UniCredit

Il futuro
ti chiede
di cambiare.

Cambiamo
insieme.

UniCredit S.p.A.
Relazioni e Bilancio 2014

Quest'anno il Bilancio di UniCredit presenta le risposte che la Banca offre ai propri clienti, sia individui, sia imprese, mediante prodotti e servizi innovativi che permettano loro di affrontare le sfide e le opportunità per il mondo di oggi.

Raccontando i nostri nuovi prodotti e servizi, altamente sofisticati e concepiti in un'ottica di strategia multicanale, intendiamo mostrare come UniCredit sappia mettersi dalla parte del proprio cliente adattandosi rapidamente ai cambiamenti e fornendo un supporto concreto per rimanere al passo con i tempi.

In UniCredit ci sforziamo ogni giorno per rendere semplice il rapporto con noi, affinché i nostri clienti, grazie alle nuove tecnologie e ai nostri nuovi servizi, possano raggiungere i propri obiettivi e sfruttare al meglio il proprio tempo. Siamo un vero partner e quindi sentiamo la responsabilità di offrire loro la flessibilità e gli strumenti necessari per superare gli ostacoli della vita quotidiana e cavalcare nuove opportunità.

Il futuro ci chiede di cambiare. Cambiamo insieme.

L’ospitalità è importante.

L’accoglienza è fondamentale.

Il vero protagonista è il Cliente.

Entrare in agenzia diventa un’esperienza unica.
Un **formato di agenzia rivoluzionario**, che combina innovazione tecnologica e design per guidare il cliente in un’esperienza semplice, piacevole e interattiva. Un’agenzia a misura di Cliente dove l’orario non è più un vincolo, con molteplici canali d’accesso e modalità per usufruire dei servizi. Un ambiente multifunzionale dove Clienti e consulenti sono fianco a fianco per vivere la banca in totale comfort.
Perché la fiducia parte dall’accoglienza.

Indice

Introduzione 5
- Cariche sociali e Società di Revisione 7
- Lettera del Presidente 8
- Lettera dell'Amministratore Delegato 10
- Nota alla Relazione e al Bilancio 12

Relazione sulla gestione 15
- Principali dati 16
- Schemi di Bilancio riclassificati 18
- Schemi di Bilancio riclassificati - Evoluzione trimestrale 20
- L'azione UniCredit 22
- Risultati dell'esercizio 23
- Modello organizzativo 37
- L'attività della società 38
- Altre informazioni 41
- Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione 49

Proposte all'Assemblea 53

Bilancio dell'impresa 57
- Schemi di Bilancio 59
- Nota integrativa 67
- Allegati al Bilancio 307

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 323

Relazioni e delibere
- Relazione del Collegio Sindacale 329
- Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39 353
- Deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria 357

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:
- linea (-) quando il fenomeno non esiste o quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato;
- "n.s." quando i dati risultano non significativi.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Il tempo è prezioso.

Meglio dargli più valore.

La consulenza che rispetta i tuoi tempi.

Tutti hanno bisogno di un consiglio. Nessuno vuole perdere tempo. **Video Advice@home** è la soluzione veloce di UniCredit per la consulenza online: una risorsa agile e non vincolante che consente di interfacciarsi direttamente da casa con un nostro consulente del servizio Clienti. Il software è facile da installare: in questo modo, il consulente è in grado di rispondere rapidamente alle domande legate al conto corrente, alle carte di credito o ai finanziamenti immobiliari. Il valore della velocità sta nel tempo guadagnato.

Introduzione

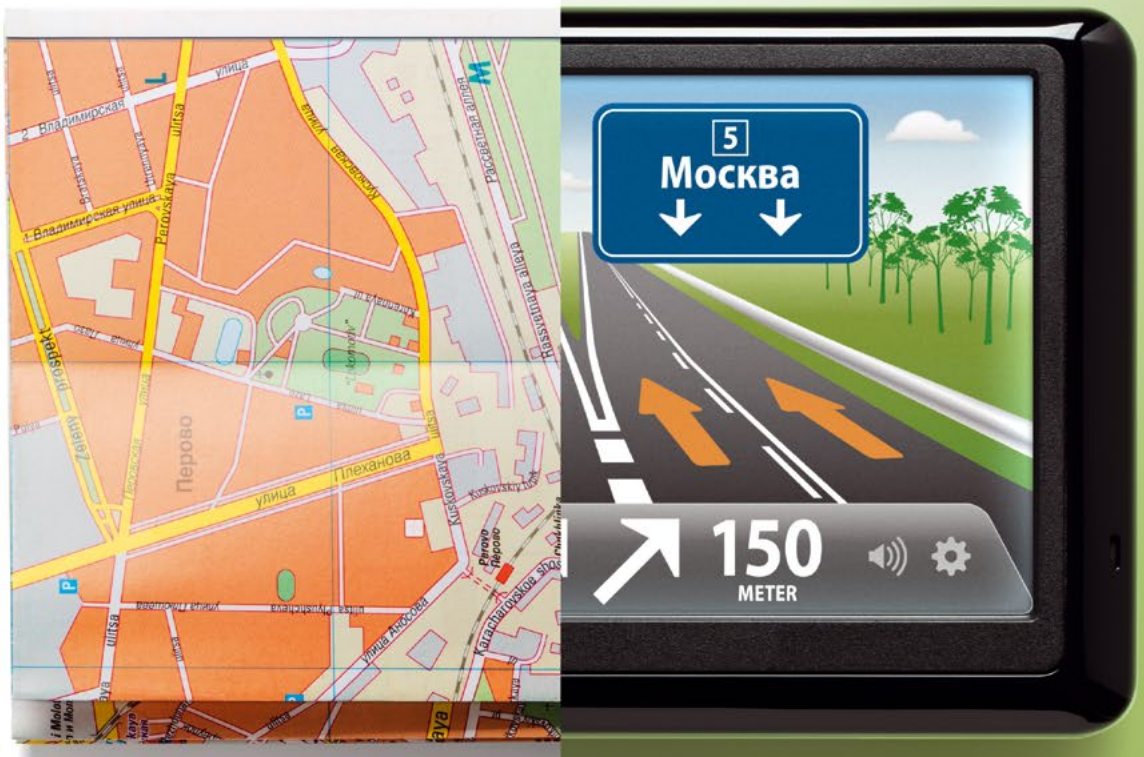
Cariche sociali e Società di Revisione	**7**
Lettera del Presidente	**8**
Lettera dell'Amministratore Delegato	**10**
Nota alla Relazione e al Bilancio	**12**

C’è tutto un mondo da scoprire.

Meglio scoprirlo subito.

All’estero, come a casa tua.

Insieme, si può andare lontano.
Con una rete internazionale distribuita in circa 50 mercati, oltre 8.500 sportelli e più di 147.000 dipendenti, UniCredit ha tutte le caratteristiche per sostenere le imprese nel loro percorso d’internazionalizzazione. Facendo leva su queste competenze uniche, UniCredit ha realizzato il network degli **UniCredit International Center**, una rete selezionata di persone con esperienza di business cross border che, in ogni paese in cui è presente, mette a disposizione delle imprese un vasto e dettagliato patrimonio d’informazioni per l’internazionalizzazione delle attività. La rete è in grado di assistere il Cliente fin dalle prime fasi, nella valutazione degli investimenti, nell’individuazione di soluzioni finanziarie ottimali, e naturalmente nell’operatività bancaria di base.
UniCredit: vicini al Cliente, ovunque.



Cariche sociali e Società di Revisione (al 31 dicembre 2014)

	Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Vita	**Presidente**
Candido Fois	**Vice Presidente Vicario**
Vincenzo Calandra Buonaura Luca Cordero di Montezemolo Fabrizio Palenzona	**Vice Presidenti**
Federico Ghizzoni	**Amministratore Delegato**
Mohamed Ali Al Fahim Manfred Bischoff Henryka Bochniarz Alessandro Caltagirone Francesco Giacomin Helga Jung Marianna Li Calzi Luigi Maramotti Giovanni Quaglia Lucrezia Reichlin Lorenzo Sassoli de Bianchi Alexander Wolfgring Anthony Wyand	**Consiglieri**
Gianpaolo Alessandro	**Segretario**
	Collegio Sindacale
Maurizio Lauri	**Presidente**
Giovanni Battista Alberti Cesare Bisoni Enrico Laghi Maria Enrica Spinardi	**Sindaci Effettivi**
Federica Bonato Paolo Domenico Sfameni Beatrice Lombardini Pierpaolo Singer	**Sindaci Supplenti**
Roberto Nicastro	**Direttore Generale**
Marina Natale	**Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**
Deloitte & Touche S.p.A.	**Società di revisione**

UniCredit S.p.A.
Sede Sociale: Via Alessandro Specchi 16 - 00186 Roma.
Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano.
Capitale sociale: 19.960.518.108,04 interamente versato.
Banca iscritta all'Albo delle Banche e capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit.
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1.
Cod. ABI 02008.1.
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Lettera del Presidente

GIUSEPPE VITA
Presidente

> “Abbiamo persone capaci ed entusiaste, le cui abilità, il grande impegno e il forte senso di responsabilità sono le certezze su cui costruire le nostre prospettive e i prossimi risultati.”

Cari Azionisti,

le scelte coraggiose fatte negli ultimi tre anni hanno reso UniCredit una fra le più solide banche europee al servizio dell’economia reale. La solidità raggiunta dalla nostra banca è oggi certificata e ne sono molto orgoglioso. I risultati fin qui raggiunti sono il frutto della vostra fiducia nel management e dell’eccellente lavoro svolto da tutti i colleghi, in Italia e all’estero, ai quali vorrei dedicare un vivo ringraziamento per il grande sforzo profuso in particolare durante gli stress test e l’Asset Quality Review.

La fiducia è anche uno dei più importanti aspetti da ristabilire per restituire vigore ai mercati, soprattutto in scenari ancora incerti e in continua evoluzione come quello attuale. Per riconquistarla, l’impegno e la credibilità dell’industria bancaria saranno determinanti.

Per UniCredit, il piano industriale presentato lo scorso marzo rappresenta la guida che orienterà la nostra azione nei prossimi anni per consentirci di raggiungere una redditività sostenibile. Esso sancisce un rinnovato impegno verso i nostri clienti, perché la relazione con loro sarà sempre più importante in futuro. L’obiettivo è sviluppare la banca digitale mantenendo uno stretto e duraturo rapporto con i clienti.

Il 2014 è stato un anno importante anche sul piano della governance. A fronte di un sempre più articolato contesto normativo, abbiamo continuato a lavorare in una logica di semplificazione del lavoro del Consiglio di Amministrazione, il cui ruolo deve rimanere focalizzato sulla strategia e sulla supervisione. Nella consapevolezza che una struttura di governo chiara ed efficace sia sempre più un elemento distintivo, ci siamo concentrati sul miglioramento dell’attività di pianificazione e dei processi alla base del funzionamento del Consiglio.

L'efficace presidio del risk appetite e l'efficienza del sistema dei controlli interni rappresentano oggi un importante elemento di forza nel nostro sistema di governance.

Questo è stato anche l'anno delle celebrazioni dei nostri primi quindici anni. Un'occasione importante per ripercorrere le tappe della creazione del Gruppo e per ricordarci che UniCredit è uno dei più validi esempi di integrazione riuscita fra realtà di diversi Paesi, molte delle quali hanno festeggiato a loro volta importanti anniversari. Oggi, queste realtà condividono lo stesso impegno nell'investire risorse ed energie per rispondere alle due più grandi priorità del momento: la crescita dell'economia e la ripresa dell'occupazione. Una crescita che richiede investimenti significativi, che UniCredit è oggi nella posizione di poter finanziare, e che non può prescindere da soluzioni europee.

Come previsto lo scorso anno, le elezioni europee hanno portato a Bruxelles rappresentanti eletti fra gli euroscettici. Ma la maggioranza degli eletti è e rimane fortemente pro-Europa e questo mi fa ben sperare per un rafforzamento dell'integrazione.

Un grande passo in avanti in questa direzione è stato compiuto con la recente introduzione di un'unica supervisione bancaria a livello europeo. Si tratta di un passaggio importante nel cammino inclusivo di integrazione europea – dall'economia alla politica – che dovrebbe essere intensificato cercando un equilibrio fra tutte le diverse istanze.

Non esiste, infatti, un'alternativa concreta all'Europa e sono convinto che credere nel suo futuro significhi anzitutto essere consapevoli di avere un ruolo importante per il suo rilancio. Visione strategica, responsabilità e coraggio sono i tre ingredienti alla base di qualsiasi obiettivo, sia esso di crescita economica o di miglioramento sociale e istituzionale.

Il nostro sguardo è, quindi, proiettato al futuro e non può non riconoscere che l'innovazione sia un fondamentale motore di crescita. Riuscire a coglierne la portata e la rapidità in tutti gli ambiti – tecnologico, culturale e sociale – è come dare forma a un futuro solo immaginato che grazie a dinamismo e apertura diventa una realtà concreta. Due caratteristiche che non mancano a UniCredit, una banca che da sempre si distingue per flessibilità e che da sempre dimostra di avere la propensione ad innovare nel proprio DNA.

Solidità, credibilità e sguardo al futuro sono elementi di forza che permettono a UniCredit di esserci sempre per contribuire al meglio allo sviluppo dei territori in cui è presente e per porsi come punto di riferimento nel panorama internazionale. I prossimi anni non saranno certamente avari di sfide, ma non c'è un futuro senza radici salde, così come non ha senso costruire fondamenta solide se non si hanno prospettive.

Con entusiasmo, determinazione e, soprattutto, competenza, nessun traguardo è troppo distante o irraggiungibile. Abbiamo persone capaci ed entusiaste, le cui abilità, il grande impegno e il forte senso di responsabilità sono le certezze su cui costruire le nostre prospettive e i prossimi risultati.

Cordialmente,

Giuseppe Vita
Presidente

Lettera dell'Amministratore Delegato

FEDERICO GHIZZONI
Amministratore Delegato

"Siamo tornati alla redditività, raccogliendo i frutti di un lungo lavoro. Adesso, possiamo pienamente concentrarci sulla crescita."

Cari Azionisti,

Il 2014 può essere definito l'anno della svolta per il nostro Gruppo. Siamo tornati alla redditività, raccogliendo i frutti di un lungo lavoro di rafforzamento patrimoniale, di semplificazione dei processi e di recupero di efficienza. Adesso, possiamo pienamente concentrarci sulla crescita.

Questo primo anno di implementazione del piano industriale ci ha consentito di raggiungere l'obiettivo di redditività prefissato, pari a € 2 miliardi. Un risultato che abbiamo ottenuto focalizzandoci sulla puntuale attuazione del piano che ha visto nella quotazione di Fineco e nella vendita di UniCredit Credit Management Bank due concreti esempi. Investimenti, sviluppo della banca commerciale, valorizzazione degli asset e riduzione delle attività non-core sono i tratti salienti del nostro piano. I buoni risultati, soprattutto in Italia e in Europa centrale e orientale, dimostrano che stiamo facendo le scelte giuste. Consapevoli che il nostro Gruppo è parte di un'economia strettamente interconnessa stiamo agendo su tutte leve, non solo creditizie, per favorire lo sviluppo complessivo dei territori in cui viviamo e lavoriamo.

I risultati raggiunti da UniCredit nel 2014 sono ancora più significativi se considerati alla luce del difficile contesto economico e geopolitico a livello europeo, caratterizzato da continue tensioni e da alti tassi di disoccupazione. In uno scenario così complesso, ci siamo concentrati sullo sviluppo quotidiano delle nostre attività. Grazie alla capacità dei nostri manager e alla professionalità delle nostre persone, siamo riusciti ad ottenere un significativo recupero di efficienza e un forte incremento delle nostre quote di mercato, soprattutto sulle nuove erogazioni.

Si intravedono segnali di miglioramento del quadro macroeconomico che potrebbero ripristinare la fiducia e fungere da stimolo agli investimenti. Guardiamo perciò al futuro con ottimismo, pur essendo consapevoli che una ripresa duratura a

livello continentale si manifesterà solo se i governi dei diversi paesi europei riusciranno a portare a termine la loro agenda di riforme strutturali. Noi abbiamo già dimostrato di credere nel potenziale dell'Europa scegliendo di erogare a famiglie e imprese l'ammontare massimo di risorse messe a nostra disposizione dalla Banca Centrale Europea, sostenendo in questo modo l'economia reale.

Lo sviluppo dei nostri territori è, infatti, al centro della nostra mission. Per questo abbiamo ridisegnato il nostro modello di business e investito nell'offerta di servizi innovativi di cui gli UniCredit International Center, diretti a favorire l'internazionalizzazione delle nostre imprese clienti, rappresentano un importante esempio. Si tratta di un modello che poggia sulla ferma volontà di raggiungere una redditività sostenibile nel pieno rispetto delle risorse che utilizziamo. Un modello diretto a rafforzare la relazione con i clienti, lasciando loro la possibilità di scegliere quando, dove e come interagire con la banca. È pertanto nostro compito sviluppare modalità di interazione innovative e di facile utilizzo in grado di coniugare vicinanza e servizi di elevata qualità. Stiamo lavorando affinché la centralità del cliente sia sempre più una caratteristica distintiva del nostro Gruppo.

In questo contesto, la strategia multicanale assume un ruolo fondamentale. Stiamo, infatti, dedicando notevoli risorse in termini di personale e tecnologie per la sua implementazione. L'obiettivo è combinare il meglio dei canali fisici e digitali per migliorare la qualità e l'efficienza dei nostri servizi. Le indagini di customer satisfaction confermano che i nostri clienti stanno apprezzando questi cambiamenti e sono soddisfatti del rapporto con UniCredit. Un traguardo che abbiamo raggiunto grazie all'impegno delle nostre persone e alla loro abilità di tradurre i principi del nostro modello di competenze in azioni concrete. Punti di forza indispensabili per il nostro successo che vogliamo ulteriormente consolidare investendo nelle competenze e conoscenze dei nostri colleghi.

La loro professionalità è emersa anche nella valutazione sulla qualità del nostro attivo, che ha certificato UniCredit fra le banche più solide in Europa. Sono convinto che questo esercizio abbia contribuito in modo significativo a generare trasparenza e fiducia nel settore bancario europeo, fornendo una base stabile per un'unione bancaria che considero un prerequisito fondamentale per una solida e sostenibile ripresa economica.

Tutte queste azioni hanno permesso a UniCredit di prepararsi per le prossime sfide. Il nostro obiettivo è diventare la prima banca in Europa per qualità del servizio, differenziandoci dagli altri operatori grazie alla capacità di sfruttare pienamente le opportunità offerte dalla rivoluzione digitale che sta trasformando l'attività bancaria. Siamo dunque preparati per il futuro. Dimensione europea, solidità patrimoniale, forte cultura di gestione del rischio e spirito innovativo ci permetteranno di rispettare il nostro impegno a creare valore sostenibile per tutti i nostri stakeholder. Il contesto rimane sfidante ma una serie di elementi – tra cui il rafforzamento dell'integrazione a livello europeo, il consenso sulla necessità di un rilancio degli investimenti, il calo dei prezzi dell'energia e il deprezzamento dell'euro – vanno nella direzione di una ripresa.

UniCredit è pronta a sostenerla, forte della sua solidità e della sua leadership a livello europeo. Lungimiranza e determinazione accompagneranno, anche nel 2015, le nostre azioni per utilizzare al meglio le nostre risorse e le nostre competenze.

Cordialmente,

Federico Ghizzoni
Amministratore Delegato

Nota alla Relazione e al Bilancio

Aspetti generali

Il Bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2014 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (3° aggiornamento del 22 dicembre 2014). Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della nota integrativa.

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria della Banca.

Inoltre, il presente fascicolo comprende:
- l'Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- la Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella Relazione sulla gestione e nel Bilancio dell'Impresa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Principi generali di redazione della Relazione sulla gestione

La Relazione sull'andamento della gestione - avuta presente l'esigenza di garantire la dovuta chiarezza e la veritiera e corretta rappresentazione dei dati contabili - comprende l'informativa fornita secondo i criteri di redazione degli schemi riclassificati sintetici di stato patrimoniale e conto economico, il cui raccordo puntuale con quelli obbligatori di bilancio è riportato in allegato al Bilancio in aderenza con quanto richiesto dalla Consob con comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

La Relazione è corredata da alcune tabelle (Principali dati, Schemi di bilancio riclassificati, Evoluzione trimestrale, L'azione UniCredit) nonché da un commento sui "Risultati dell'esercizio".

Criteri di riclassificazione degli schemi sintetici di stato patrimoniale e conto economico

Le principali riclassifiche - i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo - hanno riguardato:

Stato patrimoniale

- l'aggregazione nella voce" Investimenti finanziari" delle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" e "Partecipazioni";
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'aggregazione in unica voce "Raccolta da clientela e titoli" dell'ammontare di "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione";
- l'inclusione della voce di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale"nella voce "Altre passività";
- l'inclusione nella voce Fondi per rischi ed oneri del contributo al Fondo Interbancario di tutela dei Depositi (FITD) iscritto nella voce di bilancio Altre passività;
- la compensazione delle attività fiscali anticipate (voce Attività fiscali) con le relative passività fiscali differite (voce Passività fiscali).

Conto economico

- l'esclusione nei dividendi e altri proventi dei dividendi su azioni detenute per negoziazione, classificati, insieme al risultato dell'attività di negoziazione, di copertura e delle attività e passività valutate al *fair value*, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- l'esclusione dal saldo altri proventi/oneri dei recuperi di spesa classificati a voce propria con l'eccezione della c.d. "commissione di istruttoria veloce (CIV)" che è invece classificata nelle commissioni nette;
- l'esclusione dal saldo altri proventi/oneri degli oneri per migliorie su beni di terzi classificati nelle Altre spese amministrative;
- la rappresentazione delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli accantonamenti per rischi ed oneri al netto degli oneri di integrazione relativi alle operazioni di riorganizzazione conseguenti all'integrazione del Gruppo Capitalia e all'operazione One4C "Insieme per il cliente", evidenziati a voce propria;
- l'inclusione nel risultato netto di negoziazione coperture e fair value degli utili/perdite realizzati sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- l'inclusione nei profitti netti da investimenti delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza, del risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti;
- l'inclusione nella voce Accantonamenti netti per rischi ed oneri del contributo al Fondo Interbancario di tutela dei Depositi (FITD) iscritto nella voce di bilancio Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie e nella voce di bilancio "Altri oneri/proventi di gestione".

Modifiche apportate per consentire un confronto omogeneo

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo tra i periodi posti a confronto, i dati patrimoniali e di conto economico esposti nella Relazione sulla gestione riferiti ai diversi periodi dell'esercizio 2013 sono stati riesposti tenendo conto delle modifiche connesse alla compensazione delle attività fiscali anticipate con le relative passività fiscali differite ed alla riclassificazione contributo al Fondo Interbancario di tutela dei Depositi (FITD).

Altre informazioni

Nel contesto del progetto di razionalizzazione delle attività di supporto alla Capogruppo svolte dalla controllata UBIS e al fine di favorire, in coerenza anche con i recenti cambiamenti normativi di vigilanza, l'accentramento in UniCredit del presidio strategico delle attività ITC e di conseguire sinergie nei processi operativi in materia di sicurezza, si sono realizzate con efficacia 1° gennaio 2014 le seguenti cessioni di rami d'azienda da parte di UBIS a favore di UniCredit:

- Ramo d'Azienda denominato "Group ICT e Operations" inerente le attività di supporto alla Capogruppo UniCredit nel governo dei servizi strumentali ICT ed Operations.
- Ramo d'Azienda denominato "Security Network Services" inerente le attività specialistiche di sicurezza svolte sul territorio italiano.

Inoltre, con decorrenza 06.10.2014, la filiale di Monaco di UniCredit ha ceduto attività di credito al consumo in Germania (erogazione prestiti personali e carte di credito), servizi e cespiti accessori alle società UniCredit Bank AG(HVB), UniCredit Business Integrated Solutions Deutschland (UBIS) Filiale di Monaco e UniCredit Direct Services GmbH, in attuazione del progetto "Consumer Credit Deutschland" (CONCRED).

Al riguardo, si segnala che tenuto conto della non significatività, in proporzione alle grandezze complessivamente esposte, delle evidenze contabili delle predette operazioni, si è ritenuto di non provvedere alla "ricostruzione" delle risultanze patrimoniali ed economiche dei periodi a confronto.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2014, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione si riferiscono principalmente a:

- Alcuni immobili;
- La partecipazione Public Joint Stock Company Ukrsotsbank.

La tecnologia è per i giovani.

Di tutte le età.

Il futuro a portata di tutti.

Semplicità e chiarezza non hanno età. Per questo, UniCredit ha ideato **Subito Banca via Internet**, interfaccia di Internet Banking facile e pratica, dotata di grafica essenziale, navigazione intuitiva, bottoni e font di grandi dimensioni. Un progetto che vuole rendere accessibile il canale online anche a chi ha poca dimestichezza con le nuove tecnologie. Una soluzione resa possibile dalle preferenze di oltre 300 Clienti over 60, raccolte durante workshop e laboratori in tutta Italia. La prova che si può fare innovazione in modo innovativo.

Relazione sulla gestione

Principali dati	**16**
Schemi di Bilancio riclassificati	**18**
Schemi di Bilancio riclassificati - Evoluzione trimestrale	**20**
L'azione UniCredit	**22**
Risultati dell'esercizio	**23**
Modello organizzativo	**37**
L'attività della società	**38**
Altre informazioni	**41**
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e evoluzione prevedibile della gestione	**49**

Gli importi, dove non diversamente indicato, sono espressi in **milioni di euro.**

Principali dati

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2014	2013	ASSOLUTA	%
Margine d'intermediazione	9.924	11.062	-1.138	-10,3%
di cui: - interessi netti	*4.350*	*3.994*	*+356*	*+8,9%*
- dividendi e altri proventi su partecipazioni	*1.381*	*3.180*	*-1.799*	*-56,6%*
- commissioni nette	*3.746*	*3.487*	*+259*	*+7,4%*
Costi operativi	-5.573	-5.606	+33	-0,6%
Risultato di gestione	4.351	5.456	-1.105	-20,3%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.796	-9.915	+7.119	-71,8%
Risultato netto di gestione	1.555	-4.459	+6.014	n.s.
Utile (Perdita) lordo dell'operatività corrente	501	-11.157	+11.658	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-2.815	+2.815	-100,0%
Utile (Perdita) netto	**80**	**-11.601**	**+11.681**	**n.s.**

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
Totale attivo	398.813	397.802	+1.011	+0,3%
Attività finanziarie di negoziazione	16.166	12.254	+3.912	+31,9%
Crediti verso clientela	220.649	231.171	-10.522	-4,6%
di cui: - crediti deteriorati	*25.838*	*24.221*	*+1.617*	*+6,7%*
Passività finanziarie di negoziazione	13.020	10.804	+2.216	+20,5%
Raccolta da clientela e titoli:	282.099	270.751	+11.348	4,2%
di cui: - clientela	*167.990*	*150.840*	*+17.150*	*+11,4%*
- titoli	*114.109*	*119.911*	*-5.802*	*-4,8%*
Patrimonio netto	**48.173**	**46.078**	**+2.095**	**+4,5%**

Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
Numero dipendenti	43.405	43.530	-125	-0,3%
Numero sportelli	3.995	4.156	-161	-3,9%
di cui: - Italia	*3.988*	*4.149*	*-161*	*-3,9%*
- Estero	*7*	*7*	*-*	*-*

Indici di redditività

	ESERCIZIO		
	2014	2013	VARIAZIONE
Interessi netti / Margine di intermediazione	43,8%	36,1%	+7,7%
Commissioni nette / Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa	164,2%	158,9%	+5,3%
Commissioni nette / Costi operativi	67,2%	62,2%	+5,0%
Risultato di gestione / Margine di intermediazione	43,8%	49,3%	-5,5%

Indici di rischiosità

	DATI AL		
	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	5,0%	4,0%	+1,0%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	11,7%	10,5%	+1,2%

Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali

(milioni di €)

	DATI AL	
	31.12.2014 (*)	31.12.2013 (**)
Totale fondi propri	53.306	57.444
Totale attività ponderate per il rischio	206.405	156.957
Ratio - Capitale primario di classe 1	**20,98%**	**26,60%**
Ratio - Totale fondi propri	**25,83%**	**36,60%**

(*) Fondi propri e ratios patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori (Basilea 3).

(**) Grandezze e ratios calcolati in conformità alle disposizioni regolamentari vigenti alla data (Basilea 2.5); il Core Tier 1 Ratio riferito al 31 dicembre 2013, riportato a confronto con il coefficiente patrimoniale di Capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2014, è stato alla data calcolato secondo una metodologia interna.

Schemi di Bilancio riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	2.325	3.227	-902	-28,0%
Attività finanziarie di negoziazione	16.166	12.254	+3.912	+31,9%
Crediti verso banche	21.866	21.869	-3	n.s.
Crediti verso clientela	220.649	231.171	-10.522	-4,6%
Investimenti finanziari	108.026	97.716	+10.310	+10,6%
Coperture	10.468	7.858	+2.610	+33,2%
Attività materiali	2.583	2.666	-83	-3,1%
Avviamenti	-	-	-	-
Altre attività immateriali	1	1	-	-
Attività fiscali	12.047	14.261	-2.214	-15,5%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	55	368	-313	-85,1%
Altre attività	4.627	6.411	-1.784	-27,8%
Totale dell'attivo	**398.813**	**397.802**	**+1.011**	**+0,3%**

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
Passivo e patrimonio netto				
Debiti verso banche	31.703	47.379	-15.676	-33,1%
Raccolta da clientela e titoli	282.099	270.751	+11.348	+4,2%
Passività finanziarie di negoziazione	13.020	10.804	+2.216	+20,5%
Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
Coperture	11.455	8.141	+3.314	+40,7%
Fondi per rischi ed oneri	2.047	2.298	-251	-10,9%
Passività fiscali	224	357	-133	-37,3%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	10.092	11.994	-1.902	-15,9%
Patrimonio netto:	48.173	46.078	+2.095	+4,5%
- capitale e riserve	*47.369*	*57.290*	*-9.921*	*-17,3%*
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	*724*	*389*	*+335*	*+86,1%*
- utile (perdita) netto	*80*	*-11.601*	*+11.681*	*n.s.*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**398.813**	**397.802**	**+1.011**	**+0,3%**

I dati comparativi al 31.12.2013 differiscono con quanto pubblicato in tale data per effetto della riclassificazione:
- della compensazione delle attività fiscali anticipate, voce Attività fiscali, dello Stato patrimoniale attivo, con le relative passività fiscali differite, voce Passività fiscali, dello Stato patrimoniale passivo per un ammontare pari a 505 milioni;
- del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) dalle Altre Passività ai Fondi per rischi ed oneri per un ammontare pari a 14 milioni.

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2014	2013	ASSOLUTA	%
Interessi netti	4.350	3.994	+356	+8,9%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.381	3.180	-1.799	-56,6%
Commissioni nette	3.746	3.487	+259	+7,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	439	355	+84	+23,7%
Saldo altri proventi/oneri	8	46	-38	-82,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**9.924**	**11.062**	**-1.138**	**-10,3%**
Spese per il personale	-3.158	-3.245	+87	-2,7%
Altre spese amministrative	-2.883	-2.739	-144	+5,3%
Recuperi di spesa	602	544	+58	+10,7%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-134	-166	+32	-19,3%
Costi operativi	**-5.573**	**-5.606**	**+33**	**-0,6%**
RISULTATO DI GESTIONE	**4.351**	**5.456**	**-1.105**	**-20,3%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.796	-9.915	+7.119	-71,8%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**1.555**	**-4.459**	**+6.014**	**n.s.**
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-132	-679	+547	-80,6%
Oneri di integrazione	17	-153	+170	n.s.
Profitti (Perdite) netti da investimenti	-939	-5.866	+4.927	-84,0%
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**501**	**-11.157**	**+11.658**	**n.s.**
Imposte sul reddito dell'esercizio	-421	2.371	-2.792	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-2.815	+2.815	-100,0%
UTILE (PERDITA) NETTO	**80**	**-11.601**	**+11.681**	**n.s.**

I dati comparativi al 31.12.2013 differiscono con quanto pubblicato in tale data per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) per un ammontare di 14 milioni dal Saldo altri/prioventi ed oneri agli Accantonamenti netti per rischi ed oneri.

Schemi di Bilancio riclassificati (Segue)

Evoluzione trimestrale

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE			
	31.12.2014	30.09.2014	30.06.2014	31.03.2014	31.12.2013	30.09.2013	30.06.2013	31.03.2013
Attivo								
Cassa e disponibilità liquide	2.325	2.641	2.755	3.777	3.227	1.781	1.562	2.221
Attività finanziarie di negoziazione	16.166	16.025	15.030	14.712	12.254	12.069	12.115	9.904
Crediti verso banche	21.866	22.007	21.442	21.602	21.869	22.528	23.696	23.236
Crediti verso clientela	220.649	217.603	223.123	233.679	231.171	245.867	247.441	251.338
Investimenti finanziari	108.026	105.387	103.005	101.373	97.716	101.166	100.132	97.310
Coperture	10.468	9.916	9.396	8.366	7.858	8.000	8.395	9.677
Attività materiali	2.583	2.567	2.569	2.637	2.666	2.670	2.708	2.722
Avviamenti	-	-	-	-	-	2.815	2.815	2.815
Altre attività immateriali	1	1	1	1	1	25	25	26
Attività fiscali	12.047	12.616	13.228	13.994	14.261	11.832	11.711	11.820
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	55	279	804	367	368	24	3	-
Altre attività	4.627	4.454	5.761	6.242	6.411	6.254	5.649	5.606
Totale dell'attivo	**398.813**	**393.496**	**397.114**	**406.750**	**397.802**	**415.031**	**416.252**	**416.675**

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE			
	31.12.2014	30.09.2014	30.06.2014	31.03.2014	31.12.2013	30.09.2013	30.06.2013	31.03.2013
Passivo e Patrimonio netto								
Debiti verso banche	31.703	32.832	32.641	50.178	47.379	50.494	51.467	48.889
Raccolta da clientela e titoli	282.099	273.470	280.942	275.278	270.751	270.737	273.711	274.045
Passività finanziarie di negoziazione	13.020	12.049	10.649	11.370	10.804	10.274	9.609	10.787
Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
Coperture	11.455	10.706	9.742	8.694	8.141	8.545	8.964	10.562
Fondi per rischi ed oneri	2.047	1.906	1.912	2.020	2.298	2.006	2.002	1.900
Passività fiscali	224	55	66	354	357	144	93	2.092
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	10.092	12.768	12.994	12.467	11.994	13.185	10.352	10.660
Patrimonio netto:	48.173	49.710	48.168	46.389	46.078	59.646	60.054	57.740
- capitale e riserve	*47.369*	*47.381*	*46.359*	*45.640*	*57.290*	*57.354*	*57.389*	*57.920*
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	*724*	*837*	*751*	*643*	*389*	*93*	*-27*	*-131*
- utile (perdita) netto	*80*	*1.492*	*1.058*	*106*	*-11.601*	*2.199*	*2.692*	*-49*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**398.813**	**393.496**	**397.114**	**406.750**	**397.802**	**415.031**	**416.252**	**416.675**

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2014				ESERCIZIO 2013			
	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM
Interessi netti	1.087	1.091	1.118	1.054	1.036	1.016	1.004	938
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	17	3	1.348	13	10	7	3.153	10
Commissioni nette	890	897	979	980	850	847	881	909
Risultato netto dell'attività di negoziazione	107	120	90	122	16	-66	330	75
Saldo altri proventi/oneri	-53	-6	57	10	-25	63	27	-19
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**2.048**	**2.105**	**3.592**	**2.179**	**1.887**	**1.867**	**5.395**	**1.913**
Spese per il personale	-823	-767	-763	-805	-807	-798	-819	-821
Altre spese amministrative	-699	-671	-791	-722	-689	-661	-691	-698
Recuperi di spesa	152	149	167	134	161	121	149	113
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-36	-32	-33	-33	-61	-35	-35	-35
Costi operativi	**-1.406**	**-1.321**	**-1.420**	**-1.426**	**-1.396**	**-1.373**	**-1.396**	**-1.441**
RISULTATO DI GESTIONE	**642**	**784**	**2.172**	**753**	**491**	**494**	**3.999**	**472**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-1.016	-561	-727	-492	-7.101	-1.028	-1.089	-697
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**-374**	**223**	**1.445**	**261**	**-6.610**	**-534**	**2.910**	**-225**
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-19	-41	-53	-19	-448	-59	-152	-20
Oneri di integrazione	18	-	-1	-	-151	-1	-	-1
Profitti (Perdite) netti da investimenti	-1.216	332	-35	-20	-6.034	-6	-34	208
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**-1.591**	**514**	**1.356**	**222**	**-13.243**	**-600**	**2.724**	**-38**
Imposte sul reddito dell'esercizio	179	-80	-404	-116	2.258	107	17	-11
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-2.815	-	-	-
UTILE (PERDITA) NETTO	**-1.412**	**434**	**952**	**106**	**-13.800**	**-493**	**2.741**	**-49**

L'azione UniCredit

Informazioni sul titolo azionario

	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€) (*)											
- massimo	6,870	5,630	4,478	13,153	15,314	17,403	31,810	42,841	37,540	32,770	24,629
- minimo	5,105	3,238	2,286	4,222	9,820	4,037	8,403	28,484	30,968	22,592	21,303
- medio	5,996	4,399	3,292	8,549	12,701	11,946	21,009	36,489	34,397	25,649	22,779
- fine periodo	5,335	5,380	3,706	4,228	10,196	14,730	9,737	31,687	37,049	32,457	23,602
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo[1]	5.866	5.792	5.789	1.930	19.297,6	16.779,3	13.368,1	13.278,4	10.351,3	10.303,6	6.249,7
- con diritto godimento del dividendo	5.769	5.695	5.693	1.833	18.330,5	18.329,5	13.372,7	13.195,3	10.357,9	10.342,3	6.338,0
di cui: azioni di risparmio	*2,45*	*2,42*	*2,42*	*2,42*	*24,2*	*24,2*	*21,7*	*21,7*	*21,7*	*21,7*	*21,7*
- medio[1]	5.837	5.791	5.473	1.930	19.101,8	16.637,8	13.204,6	11.071,6	10.345,2	6.730,3	6.303,6
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)	697	570	512	(***)	550	550	(**)	3.431	2.486	2.276	1.282
- unitario per azione ordinaria	0,120	0,100	0,090	(***)	0,030	0,030	(**)	0,260	0,240	0,220	0,205
- unitario per azione di risparmio	1,065	0,100	0,090	(***)	0,045	0,045	(**)	0,275	0,255	0,235	0,220

1. Il numero di azioni è al netto delle azioni proprie e comprende n. 96,76 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto.

(*) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

(**) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio (per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

(***) In linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012, sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ed a seguito di quanto comunicato all'Assemblea dei Soci nel 2012, UniCredit S.p.A. non ha dato luogo a nessuna distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011.

Nel corso del 2011 si è dato luogo:

- all'aumento di capitale gratuito per 2,5 miliardi tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva sovrapprezzi di emissione";
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'eliminazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie e di risparmio.

Nel primo trimestre 2012 è stato integralmente sottoscritto l'aumento di capitale di 7,5 miliardi pari ad un numero di azioni emesse di 3.859.602.938.

L'Assemblea del 13 maggio 2014 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di scrip dividend prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni sessanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni ottantaquattro azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€ 0,10 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

I dati del dividendo 2014 sono indicati sulla base delle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di distribuzione agli Azionisti.

Risultati dell'esercizio

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

USA/Eurozona

Nell'ultimo trimestre del 2014, l'attività economica mondiale ha dato i primi segnali di una graduale accelerazione, grazie al protrarsi di politiche monetarie estremamente accomodanti e ad una timida ripresa del commercio globale. Ma le prospettive di crescita tra regioni e all'interno delle medesime hanno continuato a divergere in modo significativo. A livello di economie avanzate, un rafforzamento della domanda interna ha portato ad un consolidamento della dinamica espansiva negli Stati Uniti e nel Regno Unito, mentre l'area euro e il Giappone sembrano faticare a tornare su un sentiero di crescita sostenuta. A livello di economie emergenti, invece, la ripresa è rimasta contenuta in Brasile, mentre l'indebolimento degli investimenti ha portato ad un rallentamento dell'attività economica in Cina e il crollo del prezzo del petrolio ha probabilmente portato un deterioramento della situazione economica e finanziaria in Russia.

Nell'area euro, la ripresa rimane modesta. Nel quarto trimestre del 2014, il PIL è atteso allo 0,1% su base trimestrale. La moderata espansione dovrebbe essere guidata principalmente dalla ripresa della domanda interna, anche se ad un livello inferiore rispetto a quanto necessario per garantire una ripresa sostenibile. La domanda esterna, invece, ha risentito degli impatti negativi della crisi russo/ucraina e della debolezza del commercio mondiale, legato al rallentamento delle economie emergenti, con ricadute negative sulla spesa per investimenti. Tuttavia, il rialzo della componente aspettative dell'indice di fiducia IFO per il settore manifatturiero dal 98,2 di ottobre al 100,2 di dicembre, conferma le nostre previsione per una più decisa ripresa nella prima parte del 2015.

In questo quadro di generale debolezza della domanda aggregata, l'inflazione della zona euro è ulteriormente diminuita (-0,2% in dicembre). Il crollo dei prezzi del petrolio è il fattore principale dietro questa spirale disinflazionistica, anche se l'inflazione "core" (che esclude le componenti più volatili quali energia e alimentari) resta anch'essa ancora molto contenuta. In questo trimestre, le aspettative di inflazione di medio-periodo, come misurate dallo swap sull'inflazione 5 anni su 5 anni, si sono ulteriormente deteriorate, oltrepassando la soglia del 2% e toccando quasi l'1,4%, nonostante le misure non convenzionali di politica monetaria annunciate dalla Banca Centrale Europea a settembre.

Dopo il taglio di settembre dei tassi di riferimento da parte della BCE, in dicembre si è tenuta la seconda asta del TItro (Targeted long term refinancing operation), volta a favorire la concessione del credito alle imprese. Assieme alla prima asta di settembre, questa seconda tranche ha portato ad un'immissione netta di liquidità di 212 miliardi di Euro. Sempre nell'ultimo trimestre, la BCE ha dichiarato di essere intenzionata ad espandere il proprio bilancio di un trilione di Euro, creando così aspettative per un programma di Quantitative Easing, che hanno contribuito all'ulteriore deprezzamento dell'Euro rispetto alle valute dei principali partner commerciali, iniziato l'estate precedente.

Negli Stati Uniti, la crescita economica è rimasta solida anche nell'ultimo trimestre del 2014, attestandosi al 2,5% t/t. La performance economica ha certamente beneficiato di consumi privati in aumento, nonostante segnali di debolezza sul fronte della spesa per capitale fisico. L'inflazione misurata sull'Indice dei Prezzi al Consumo rimane contenuta intorno al 2% e non si prevede un accelerazione marcata nei prossimi mesi. Ad ottobre, la Fed ha terminato il suo programma di acquisto di titoli a lungo termine, preparando il mercato per un futuro rialzo dei tassi di interesse, che noi prevediamo arrivare a metà 2015. Il maggiore fattore di incertezza sulle future prospettive di crescita dell'economia americana è legato al mercato del lavoro. Nonostante, il tasso di disoccupazione stia tornando ai livelli pre-crisi, le pressioni salariali rimangono estremamente contenute, creando incertezza sull'effettivo livello di slack. Qualora la Fed dovesse ritenere che l'economia non abbia ancora raggiunto la piena occupazione, il rialzo dei tassi potrebbe essere ulteriormente rimandato.

Contesto bancario e mercati finanziari

Il 2014 si è concluso con visibili miglioramenti sul fronte della dinamica dei prestiti bancari nell'area euro nel complesso, anche se il tasso di crescita rimane negativo in un contesto in cui la ripresa economica procede in modo graduale. In più dettaglio, i prestiti al settore privato nell'area euro si sono ridotti di un modesto 0,5%, su base annua, a dicembre 2014 che si confronta con un -2,3% a dicembre del 2013.

Nei tre paesi di riferimento del Gruppo, a fine 2014 è proseguita in Italia la riduzione dei prestiti alle imprese, sebbene con una moderazione nel tasso di contrazione rispetto ai mesi precedenti - in un contesto di perdurante debolezza della spesa per investimenti - mentre la flessione dei prestiti alle famiglie è rimasta contenuta (nell'intorno del -0.5%, su base annua). In Germania e Austria, i prestiti alle imprese hanno continuato a mostrare a fine 2014 una moderata espansione, mentre si è ulteriormente consolidata la ripresa dei prestiti alle famiglie, soprattutto dei prestiti per acquisto abitazione.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema a fine 2014 si è osservato, in tutti e tre paesi di riferimento del gruppo, un aumento ulteriore nel ritmo di espansione dei depositi bancari, trainato soprattutto da una netta accelerazione dei depositi in conto corrente.

In termini di dinamica dei tassi di interesse bancari, a seguito degli interventi di riduzione dei tassi ufficiali da parte della Banca Centrale Europea nella seconda parte del 2014, è proseguito in tutti e tre i paesi del Gruppo un processo di graduale riduzione dei tassi di interesse sia sui prestiti che sui depositi bancari, che si sono

Risultati dell'esercizio (Segue)

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari (Segue)

posizionati su livelli ancora più bassi, con una lieve flessione della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi).

La fine del 2014 è stata caratterizzata, infine, da un aumento graduale della volatilità sui mercati finanziari, che ha condizionato l'andamento dei mercati azionari. La performance della borsa tedesca e della borsa Italiana non ha evidenziato nessun visibile avanzamento rispetto alla fine del terzo trimestre del 2014, mentre la borsa austriaca ha chiuso il quarto trimestre con una contrazione leggermente negativa.

Paesi CEE

Il 2014 ha segnato una netta divergenza tra le economie dei paesi CEE in termini di performance economica. I rischi esterni derivanti da tensioni geopolitiche e la temporanea debolezza dell'attività economica dell'Eurozona sono stati mitigati dall'aumento della domanda interna solo nell'Europa centrale, mentre le economie nell'area balcanica e in Turchia, Russia e Ucraina hanno fatto registrare un rallentamento laddove non una contrazione.

L'Europa centrale ha continuato a beneficiare di un solido rimbalzo della domanda interna, trainato dai consumi e dagli investimenti. La crescita dei salari reali ha registrato un'accelerazione per effetto del calo dell'inflazione, mentre il credito al consumo ha beneficiato di una ripresa riconducibile a un rallentamento del *deleveraging*. Nel frattempo, la redditività corporate ha raggiunto i livelli massimi dalla crisi finanziaria, con un conseguente potenziamento degli investimenti. Le solide entrate di fondi nell'UE hanno contribuito al consolidamento del capitale. L'Ungheria ha assistito a una crescita a doppia cifra delle immobilizzazioni finanziarie in quanto il governo ha aumentato la spesa per le infrastrutture in vista delle elezioni parlamentari di aprile.

In Europa centrale la domanda interna ha ricevuto ulteriore supporto da parte delle banche centrali moderate in un contesto caratterizzato da un netto calo dell'inflazione dei prezzi al consumo. Il basso livello di inflazione, trainato dalla crisi sul lato dell'offerta (prezzi di energia e generi alimentari bassi e apprezzamento dell'Euro nel 2013, calo dei prezzi dei generi alimentari e del petrolio nel 2014) ha innescato una serie di effetti secondari che hanno avuto un impatto considerevole sull'inflazione core, richiedendo ulteriori misure di allentamento monetario. Nel 2014, pertanto, le banche centrali di Ungheria, Polonia e Romania hanno tagliato i tassi d'interesse rispettivamente dello 0,9, 0,5 e 1,25 punti percentuali mentre la Banca nazionale ceca ha esteso il suo currency floor al 2016. Le condizioni monetarie, pertanto, si sono ulteriormente indebolite, mentre i tassi di interesse attivi e i rendimenti dei titoli di Stato hanno toccato i minimi storici.

Il quadro è però diverso nel resto della regione. In Serbia e Croazia, la domanda interna ha subito una contrazione per effetto delle inondazioni e di una rettifica fiscale che ha pesato sulla crescita senza però riuscire a tenere sotto controllo i deficit e il debito pubblico. In entrambi i paesi il debito pubblico ha superato il 70% del PIL e si prevede che supererà l'80% del PIL entro la fine del 2015. La Serbia ha raggiunto un accordo precauzionale con il FMI e si è impegnata ad attuare ulteriori riforme, ma l'inasprimento delle spese e l'aumento delle imposte posticiperanno la ripresa economica. La Croazia non è riuscita a imprimere slancio alla domanda interna per effetto dell'elevato livello di eurizzazione e delle rigidità strutturali che interessano gli investimenti. Si profilano comunque all'orizzonte ulteriori riforme ai fini dell'aderenza ai requisiti previsti nella PDE.

In Turchia, una rettifica della domanda interna dovuta all'ondata di svendite di TRY all'inizio dell'anno ha determinato una netta decelerazione nella crescita dei prestiti a luglio, con un conseguente progressivo restringimento del deficit delle partite correnti e un rallentamento della crescita. La rettifica, tuttavia, è stata sospesa ad agosto, quando l'attività di prestito ha registrato una nuova accelerazione ben oltre la crescita dei depositi. Il deficit delle partite correnti non ha ripreso ad ampliarsi per effetto del calo dei prezzi del greggio, ma dovrebbe cominciare ad aumentare di nuovo nel 2015.

In Ucraina la recessione si è aggravata a causa del proseguimento del conflitto nel Donbas. Tutti i settori economici hanno subito delle ripercussioni negative a causa delle interruzioni dell'operatività e dell'inasprimento delle condizioni finanziarie, con la banca centrale che è stata costretta a supportare sia il governo sia il settore bancario in conseguenza della corsa ai depositi bancari e dell'aumento dei crediti in sofferenza. La creazione di denaro e la svalutazione dell'UAH hanno favorito l'inflazione. Nel 2014 il supporto finanziario dell'UE e del FMI hanno contribuito a finanziare il debito, ma in futuro sarà necessario fare di più. È inoltre necessaria una tregua nel Donbas per stabilizzare l'economia.

Negli ultimi anni, l'economia russa ha registrato un rallentamento strutturale che si è andato aggravando nel 2014 per effetto del conflitto in Ucraina e delle conseguenti sanzioni imposte dagli USA e dall'UE. La crescita economica ha rallentato scendendo al di sotto dell'1% a/a, ma la recessione è stata scongiurata grazie a una netta contrazione delle importazioni. Contestualmente, le esportazioni hanno subito le ripercussioni negative dovute alle sanzioni commerciali e a un sostanziale deterioramento in termini commerciali per effetto del calo dei prezzi delle materie prime (in particolare il greggio). Le sanzioni finanziarie hanno impedito di avere accesso ai finanziamenti esteri ed esacerbato le difficoltà del settore finanziario russo, culminate a dicembre con la peggiore svalutazione del RUB dal default della Russia sul proprio debito nel 1998. Il CBR ha cercato di contrastare la debolezza valutaria aumentando nettamente il proprio tasso di riferimento.
Di conseguenza, si prevede che l'economia russa entri in recessione nel 2015. Per rilanciare la crescita sarà necessario un allentamento delle sanzioni.

Principali risultati e performance del periodo

Il conto economico

La formazione del risultato di gestione

Il Risultato netto di gestione a fine dicembre 2014 è pari a +1.555 milioni, in miglioramento di 6.014 milioni rispetto all'anno precedente per effetto di un Risultato di gestione di 4.351 milioni (-1.105 milioni nel confronto annuale, -20,3%) e di Rettifiche nette sui crediti pari a -2.796 milioni (+7.119 milioni rispetto all'anno precedente, -71,8%). La riduzione del Risultato di gestione rispetto a dicembre 2013 è spiegato dalla diminuzione del Margine di intermediazione (-1.138 milioni) per effetto dei minori dividendi incassati nel 2014 (-1.799 milioni rispetto all'anno precedente -56,6%).

Formazione del risultato netto di gestione

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2014	2013	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	9.924	11.062	- 1.138	- 10,3%
Costi operativi	-5.573	-5.606	+ 33	- 0,6%
Risultato di gestione	**4.351**	**5.456**	**- 1.105**	**- 20,3%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.796	-9.915	+ 7.119	- 71,8%
Risultato netto di gestione	**1.555**	**-4.459**	**+ 6.014**	**n.s.**

Il Margine di intermediazione

A fine dicembre 2014 il Margine di intermediazione si attesta a 9.924 milioni, in diminuzione di 1.138 milioni (-10,3%) nel confronto annuale. La riduzione è imputabile principalmente ai Dividendi e altri proventi su partecipazioni (-1.799 milioni), parzialmente compensati dall'incremento degli Interessi netti (+356 milioni), delle commissioni nette (+259 milioni) e del Risultato netto dell'attività di negoziazione (+84 milioni).

Gli Interessi netti a dicembre 2014 sono pari a 4.350 milioni in miglioramento rispetto all'anno precedente (+356 milioni).

Tale andamento riflette il quadro congiunturale dell'ultimo anno e il graduale miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari, già evidente nel corso del 2013.

La generale riduzione del costo della raccolta al dettaglio, sostenuta dalla dinamica dei tassi d'interesse, continua a favorire la crescita degli interessi netti. Inoltre, la flessione dei finanziamenti alle imprese e alle famiglie, che ha caratterizzato il 2013 e buona parte del 2014, ha iniziato ad attenuarsi negli ultimi mesi dell'anno, anche grazie alle politiche di sostegno al credito messe in atto dalla BCE.

Al 31 dicembre 2014 la Banca ha completato tutto il Piano Finanziario annuale attuando una consistente completa diversificazione delle fonti di raccolta a medio lungo termine. Particolarmente consistente è stato il contributo delle emissioni pubbliche senior non collateralizzate (43% del totale emissioni) - comprese quelle collocate tramite la rete commerciale - e di quelle garantite da attivi commerciali della Banca (circa il 18% del totale emissioni). Nell'ambito dell'attività di raccolta condotta nell'anno, inoltre, va segnalato la Banca ha realizzato con successo due emissioni di strumenti Additional Tier 1, collocati presso investitori istituzionali sia interni che esterni all'area dell'Euro.

Come già accaduto nel 2012 e nel 2013, anche nel 2014 la Banca ha consolidato il trend in discesa del costo della raccolta sul mercato della liquidità strutturale. Tale discesa ha riguardato in particolare il differenziale del costo della liquidità rispetto ai tassi benchmark sul mercato monetario, ad indicare un miglioramento del merito di credito specifico della Banca sul mercato delle scadenze a lungo termine, ed è stata condivisa da tutte le differenti tipologie di emissioni, includendo sia quelle collocate presso investitori istituzionali che tramite la rete commerciale.

I Dividendi contabilizzati nel 2014 sono pari a 1.381 milioni in riduzione di 1.799 milioni rispetto all'anno precedente. La differenza deriva principalmente dai minori importi distribuiti da UniCredit Bank AG (-1.707 milioni rispetto al 2013).

Le Commissioni nette a dicembre 2014 sono pari a 3.746 milioni in aumento di 259 milioni (+7,4%) rispetto all'anno precedente.
La crescita è quasi interamente imputabile al comparto dei Servizi di gestione e amministrazione del risparmio, trainata dai fondi comuni di investimento e dai prodotti assicurativi.

Il Risultato netto dell'attività di negoziazione (439 milioni) è essenzialmente determinato dagli utili derivante dalla vendita di strumenti Available for Sale (+83,1 milioni Atlantia, +31,7 milioni Tassara S.p.A., +121 milioni originati da titoli di Stato) ai quali si aggiungono l'utile riveniente dall'effetto della rivalutazione in cambi dell'esposizione in USD generata dall'emissione dell'additional Tier1 (+121 milioni), l'utile derivante dalla ristrutturazione della posizione ITR Concession Company (+21 milioni), l'utile relativo all'esercizio del convertendo sul titolo Risanamento (+27 milioni). Gli utili derivanti dall'attività "ordinaria" di riacquisto sul mercato secondario di proprie emissioni (+20 milioni) e dalla Tender Offer su emissioni senior retail (c.d. "Persephone") per +48,9 milioni vengono compensati dall'effetto negativo originato dall'attività di buyback di proprie passività (Fineco -48,8 milioni). Al 31 dicembre, la valutazione del contratto sottoscritto con UniCredit Bank Austria per la cessione della società CAIB a UniCredit Bank AG ha generato un apporto positivo di 59 milioni.

Risultati dell'esercizio (Segue)

Principali risultati e performance del periodo (Segue)

Il miglioramento nel confronto annuale (+84 milioni, 23,7%) è prevalentemente riconducibile ai seguenti fenomeni:

- +128 milioni derivanti dalla valutazione del contratto sottoscritto con UniCredit Bank Austria per la cessione della società CAIB ad UniCredit Bank AG;
- +121 milioni riveniente dall'effetto della rivalutazione in cambi dell'esposizione in USD generata dall'emissione dell'additional Tier1 (fenomeno assente nel 2013);
- +170 milioni di utili da cessione di strumenti Available for Sale; in particolare, il 2014 beneficia positivamente della vendita di Atlantia, Tassara S.p.A e dalla vendita di titoli di Stato;
- -255 milioni derivanti dall'attività di buyback di proprie passività; in particolare il 2013 ha beneficiato dell'effetto positivo generato dalla Tender Offer su emissioni senior retail ("Fly") per 254 milioni e degli utili derivanti dall'attività "ordinaria" di riacquisto sul mercato secondario di proprie emissioni per 73 milioni.

Il saldo degli altri proventi ed oneri di gestione a dicembre 2014 è pari a +8 milioni in calo di -38 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I principali impatti del 2014 riguardano: +49,2 milioni derivanti dalla rivendita a Fineco di titoli di sua emissione originariamente sottoscritti da UniCredit (tale effetto si compensa con -48,8 milioni rappresentati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione"), -60,4 milioni di sopravvenienze passive relative all'operatività con clientela, -4,1 milioni per reclami e cause legali; +6,5 milioni per l'iniziativa Subito Banca, +43,1 milioni per recupero di servizi resi alle altre società del Gruppo (relativi al call center, alla gestione morosità, attività di sportello, fitti e outsourcing), +3,6 milioni per recuperi per percorsi di formazione finanziata, +13,6 milioni per fitti extragruppo, +13,6 milioni per utile riveniente da Titoli Loans&Receivables di Gruppo e -42,6 milioni per oneri di natura fiscale connessi a transazioni con le Autorità Fiscali.

I costi operativi

Il totale dei Costi operativi a fine dicembre 2014 è stato pari a -5.573 milioni, registrando una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari a 33 milioni (-0,6%).

Le Spese per il personale, pari a 3.158 milioni, sono in diminuzione rispetto al corrispondente periodo del 2013 per circa 87 milioni (-2,7%). Tale andamento è dovuto principalmente ad azioni di contenimento sulle componenti variabili del costo del personale che hanno comportato anche il rilascio di eccedenze rispetto a precedenti stanziamenti. L'evoluzione dell'organico, che in termini di Full Time Equivalent (FTE) si attesta a 41.724 al 31 dicembre 2014, evidenzia una riduzione di 91 FTE rispetto all'anno precedente.

Le Altre spese amministrative registrano nel 2014 un valore di 2.883 milioni, in aumento di 144 milioni (+5,3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale incremento è conseguenza di un aumento dei costi diretti di 73 milioni (+6,0%) principalmente sulle imposte indirette (maggiore imposta di bollo sui conti correnti e deposito titoli per l'incremento di legge delle spese relative ai bolli stessi) e di un aumento dei costi Intercompany di 71 milioni (+4,7%) in particolare ascrivibile alla controllata UBIS S.C.p.A..

I Recuperi di spesa, pari a 602 milioni, aumentano di 58 milioni (+10,7%) nel confronto annuale principalmente per maggiori recuperi bolli.

Le Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano a 134 milioni in diminuzione di 32 milioni (-19,3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Rettifiche nette su Crediti

A fine dicembre 2014 le Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni ammontano a -2.796 milioni in riduzione del 71,8% rispetto allo stesso periodo del 2013, con un costo del rischio (misurato in rapporto al volume medio dei crediti verso Clientela) pari al 1,24%. Al riguardo, per una maggior disamina si rimanda al capitolo "Lo Stato Patrimoniale", al paragrafo di commento alla "Qualità del credito".

È opportuno osservare che le rettifiche di valore nette su crediti hanno beneficiato di un cambiamento intervenuto nella metodologia di valutazione dei crediti classificati ad incaglio. Tale cambiamento ha comportato nel terzo trimestre 2014 un rilascio di fondi rettificativi per circa 775 milioni (valore lordo nominale al 30 settembre 2014 del portafoglio interessato dal cambiamento 18,1 miliardi). A seguito della dinamica del portafoglio sottostante nel corso del quarto trimestre 2014, il beneficio complessivo sul conto economico si è ridotto a 560 milioni, evidenziato anche dalla riduzione complessiva del tasso di copertura sulla categoria degli incagli rispetto al dato analogo del 2013.

La metodologia valutativa è stata modificata al fine di riflettere un cambiamento intervenuto nel sottostante processo di gestione dei crediti, il quale è attualmente maggiormente focalizzato sulle attività di recupero nella fase che precede la revoca dei fidi, da cui ci si attende derivi un incremento dei flussi di cassa attesi.

Il cambiamento di metodologia è stato contabilizzato come cambiamento di stima, secondo lo IAS 8.35.

Il Risultato netto di gestione

Il risultato netto di gestione è pari a 1.555 milioni, in miglioramento di 6.014 milioni rispetto ai -4.459 milioni dell'esercizio 2013 prevalentemente per il minore impatto negativo delle rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni.

La formazione dell'utile (perdita) netto

A fini espositivi nella tavola successiva vengono riclassificati i passaggi che portano dal risultato di gestione all'utile (perdita) netto.

Formazione dell'utile (perdita) netto

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2014	2013	ASSOLUTA	%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**1.555**	**-4.459**	**+ 6.014**	**n.s.**
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-132	-679	+ 547	- 80,6%
Oneri di integrazione	17	-153	+ 170	n.s.
Profitti (Perdite) netti da investimenti	-939	-5.866	+ 4.927	- 84,0%
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**501**	**-11.157**	**+ 11.658**	**n.s.**
Imposte sul reddito dell'esercizio	-421	2.371	- 2.792	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-2.815	+ 2.815	- 100,0%
UTILE (PERDITA) NETTO	**80**	**-11.601**	**+ 11.681**	**n.s.**

Accantonamenti per rischi e oneri

Gli accantonamenti per rischi e oneri netti, complessivamente pari a -132 milioni contro i -679 milioni del 2013, sono essenzialmente riferiti a vertenze fiscali e legali. Si precisa che sono stati rilasciati 17 milioni di euro dei fondi accantonati a fronte di quanto richiesto da UniCredit Bank AG ad alcune società del gruppo in applicazione del Compensation Agreement a fronte del Dependency Report 2013 con riferimento agli oneri diretti tra UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank AG.

Oneri di integrazione

Gli oneri di integrazione presentano un valore positivo pari a 17 milioni essenzialmente favorito da una approfondita revisione delle previsioni di adesione ai piani di incentivazione rispetto alle attese originarie che, nel 2014, ha comportato un rilascio parziale del Fondo Esodi precedentemente costituito.

I profitti (perdite) netti da investimenti

I profitti netti da investimenti sono pari a -939 milioni, in miglioramento di +4.927 milioni rispetto all'esercizio 2013.

Nel 2014 sono state contabilizzate rettifiche di valore su partecipazione per -1.219 milioni (di cui -515 milioni UniCredit Leasing, -475 milioni UniCredit Bank Austria AG, -119 milioni Public Joint Stock Company Ukrsotsbank, -56 milioni Fenice Holding, -10 milioni Fenice Srl, -11 milioni Crivelli Srl). È stata realizzata, poi, la plusvalenza derivante dalle cessioni relative alle partecipazioni in Fineco Bank (+382 milioni), SIA S.p.A (+87 milioni), Lauro Sessantuno S.p.A. (+58 milioni) e SW Holding (+14 milioni). È stata realizzata una minusvalenza di -17 milioni su Neep. Sono stati contabilizzate inoltre -32 milioni di rettifiche di valore - Quote OICR - Private Equity classificate AFS e le svalutazioni relative agli equity investments AFS Alitalia (-61 milioni), Risanamento (-20 milioni), Prelios (-24 milioni), Burgo (-12 milioni). Sono, infine, state rilevate svalutazioni su Aviva Vita (-22 milioni) e su ICS (-71 milioni).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio presentano un valore negativo di -421 milioni in peggioramento di -2.792 milioni rispetto al valore di 2.371 milioni del 2013.

I principali interventi in materia di normativa fiscale avutisi nell'esercizio 2014 sono:

- la iniziale riduzione generalizzata delle aliquote IRAP nella misura dello 0,45% disposta dal DL 24 apr. 2014 n. 66 (convertito nella L. 23 giugno 2014 n. 89), poi abrogata dall'art. 1 c. 22 della L. 190 del 23 dic 2014 (Legge di Stabilità per il 2015) senza che potesse produrre alcun effetto fiscale. Pertanto, l'aliquota IRAP sul 2014 non è in definitiva variata rispetto a quella in vigore nel 2013;
- l'innalzamento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione obbligatoria del valore delle partecipazioni possedute in Banca d'Italia (L. 29 gen. 2014 n. 5 di conversione del DL 133/2013, cosiddetto "Decreto IMU - Banca d'Italia"), da applicarsi - come chiarito dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n 4 del 24 feb.2014 - sul differenziale tra il valore contabile rivalutato ed il minor valore fiscale. L'aliquota era stata originariamente stabilita nella misura del 12% dall'art. 1 c. 143 e 148 della L. 27 dic. 2013 n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014) ed aveva comportato un accantonamento in bilancio 2013 per 184,4 milioni ai fini del versamento da effettuarsi nel giugno 2014. L'art. 4 c. 12 del citato DL 24 apr. 2014 n. 66 (convertito nella L. 23 giugno 2014 n. 89) ha elevato al 26% la medesima aliquota rendendo necessaria la conseguente integrazione di imposta con imputazione a conto economico per un importo di 215,2 milioni.

La voce imposte del conto economico ammonta ad -421 milioni ed è composta da:

- accantonamento IRES (corrente + differita) di - 103,2 milioni;
- accantonamento IRAP (corrente + differita) di -157,1 milioni;
- accantonamento di -5,5 milioni relativo alla tassazione per trasparenza delle controllate estere black list (CFC);
- accantonamento di -10,4 milioni per imposte dovute dalle filiali estere nei rispettivi Paesi di insediamento;
- Integrazione di -215,2 milioni dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle quote di Banca d'Italia;

Risultati dell'esercizio (Segue)

Principali risultati e performance del periodo (Segue)

- ritenute non deducibili per 2,2 milioni subite su dividendi esteri percepiti;
- sopravvenienze attive per 72,5 milioni provenienti dalla riconsiderazione in sede di dichiarazione dei redditi di fattispecie fiscali stimate in sede di accantonamento e dall'applicazione di disposizioni fiscali agevolative.

Il 2014 registra una ulteriore riduzione della base agevolabile del beneficio legato all'incremento di patrimonio netto (ACE) in relazione
- sulla base del meccanismo di determinazione del beneficio stesso
- alla riduzione di patrimonio legato alla distribuzione agli azionisti di riserve a titolo di dividendo ed all'abbattimento previsto dalla norme nel caso di apporti nel capitale o nel patrimonio di società controllate. Tuttavia, l'incremento di aliquota dal 3 al 4% previsto dalla Legge di Stabilità per il 2014 (L. 27 dicembre 2013, n. 147) da applicare alla base agevolabile per la determinazione del beneficio ha consentito che lo stesso rimanesse pressoché inalterato attorno ai 33 milioni anche per il 2014.

Utile (perdita) netto

L'utile netto è pari a 80 milioni in miglioramento di 11.681 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Lo Stato Patrimoniale

I crediti verso clientela

I crediti verso clientela ammontano, al 31 dicembre 2014, a 220.649 milioni, in diminuzione di 10.522 milioni (-4,6%) rispetto al 31 dicembre 2013.

Crediti verso clientela (milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
Impieghi vivi	167.678	173.986	-6.308	-3,6%
Attività deteriorate	25.838	24.221	+1.617	+6,7%
Operazioni pronti contro termine	24.917	30.119	-5.202	-17,3%
Titoli di debito	2.216	2.845	-629	-22,1%
Totale crediti verso clientela	**220.649**	**231.171**	**-10.522**	**-4,6%**
di cui:				
unità operanti in Italia	*219.216*	*229.612*	*-10.396*	*-4,5%*
unità operanti all'estero	*1.433*	*1.559*	*-126*	*-8,1%*

Tale decremento è riconducibile essenzialmente ai crediti erogati dalle unità operanti in Italia (219.216 milioni), che rilevano una variazione negativa di 10.396 milioni rispetto ai valori del 31.12.2013 (229.612 milioni).
Più nel dettaglio:
- gli impieghi vivi sono diminuiti di 6.308 milioni (-3,6%);
- le attività deteriorate si sono incrementate di 1.617 milioni (+6,7%);
- i pronti contro termine rilevano un calo di 5.202 milioni (-17,3%);
- i titoli di debito si riducono di 629 milioni (-22,1%).

Nell'ambito degli "Impieghi vivi" (167.678 milioni al 31.12.2014) sono rilevati 6.662 milioni verso Special Purpose Vehicle (S.P.V.), ascrivibili alle somme di liquidità che - a seguito del declassamento (*downgrading*) della Banca intervenuto dal 2012 da parte delle Agenzie di rating coinvolte nelle operazioni - UniCredit S.p.A. ha dovuto trasferire (in base alla documentazione contrattuale sottoscritta) presso altre Banche, ritenute ancora "eligible", in favore degli S.P.V. cessionari dei crediti nel contesto di operazioni originate da UniCredit S.p.A. relative a cartolarizzazioni e a programmi connessi all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond). L'incremento di tali somme per 2.718 milioni rispetto alle consistenze di fine dicembre 2013 (3.944 milioni), è ascrivibile, fra l'altro, alla movimentazione della liquidità connessa alle cartolarizzazioni denominate "Consumer One" (inerente prestiti al consumo) e "Impresa One" (inerente finanziamenti a medio/lungo termine alle imprese), oltre agli ammontari trasferiti nel quarto trimestre 2014 a seguito dell'assegnazione del rating a supporto dei programmi di emissione di covered bond della Banca.

Le **attività deteriorate** a fine dicembre 2014 ammontano a 25.838 milioni e si attestano all'11,7% dell'ammontare

complessivo dei crediti verso clientela, e sono prevalentemente concentrate nel segmento delle imprese. L'evoluzione dell'aggregato mostra una crescita del +6,7% rispetto ai 24.221 milioni di fine dicembre 2013, con un trend ancora significativamente condizionato dalle conseguenze della crisi economica che ha colpito negli ultimi anni il tessuto imprenditoriale, in particolar modo quello domestico.

Per completezza, come peraltro richiamato nei precedenti rendiconti periodici, sull'evoluzione annuale dell'aggregato ha influito l'operazione di cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da prestiti al consumo di ammontare pari a circa 930 milioni nominali; la cessione è avvenuta nel corso del primo trimestre 2014 ad un prezzo pari a 45,5 milioni, sostanzialmente allineato al valore di bilancio delle medesime posizioni.

Le operazioni di **pronti contro termine** attivi ammontano al 31.12.2014 a 24.917 milioni (30.119 milioni al 31.12.2013) e sono quasi totalmente rappresentate da operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Qualità del Credito

Al 31 dicembre 2014 il valore nominale delle attività deteriorate ammonta a 48.362 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi nominali a clienti pari al 19,8%, in incremento rispetto al 17,9% del 31 dicembre 2013. A valori di bilancio (al netto pertanto delle specifiche rettifiche di valore operate per 22.524 milioni), i crediti deteriorati si attestano a 25.838 milioni (24.221 milioni al 31.12.2013), evidenziando un'incidenza sul totale dei crediti pari all'11,7% (10,5% a fine 2013).

Le conseguenze della crisi che ha colpito il contesto economico, in particolare in ambito nazionale, sono ancora evidenti, e con esse le difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori delle proprie esposizioni, con altrettanti evidenti riflessi sul buon esito dei crediti erogati dal Sistema bancario. UniCredit S.p.A. ha proseguito l'attività di attento monitoraggio dei propri portafogli creditizi, procedendo ad una scrupolosa classificazione delle posizioni problematiche, nel cui ambito, l'incidenza dei crediti in sofferenza (a valori nominali) ha raggiunto il 10,6% del totale dei crediti alla clientela (8,2% a fine 2013), le posizioni in incaglio si sono attestate al 7,2% (7,5% a fine 2013), i crediti ristrutturati all'1,4% (erano l'1,2% a fine 2013), mentre i crediti scaduti deteriorati sono pari allo 0,6% della consistenza complessiva degli impieghi (1,0% al 31 dicembre 2013).

Il *coverage ratio* (rettifiche di valore in rapporto al valore nominale) si attesta, a fine dicembre 2014, al 57,5% sui crediti in sofferenza, al 36,0% sui crediti classificati in incaglio, al 28,2% sui crediti ristrutturati e al 25,0% sulle esposizioni scadute deteriorate.

Nel terzo trimestre 2014 è stata apportata una modifica nella metodologia di valutazione delle esposizioni in incaglio, al fine di riflettere un cambiamento intervenuto nel sottostante processo di gestione del credito, il quale è attualmente maggiormente focalizzato sulle attività di recupero nella fase che precede la revoca dei fidi, comportando una miglior stima dei flussi di cassa attesi. Complessivamente, al 31.12.2014 il *coverage ratio* sui crediti deteriorati si attesta al 46,6%, ad un livello in sostanziale stabilità rispetto a quello del 31.12.2013 (46,8%).

Per quanto attiene i crediti *"in bonis"*, che al 31 dicembre 2014 ammontano a 196.145 milioni al valore nominale (209.046 milioni al 31.12.2013), sono state operate rettifiche di valore per complessivi 1.334 milioni, con un coverage ratio pari allo 0,7% (era l'1% al 31.12.2013). La riduzione dell'indicatore rispetto alla fine del 2013 è prevalentemente ascrivibile alla cancellazione di alcune posizioni con un elevato livello di copertura. Nel 2014 è proseguita l'attività di attento monitoraggio circa il fenomeno della rischiosità emergente, attraverso la gestione ed il presidio del rischio riguardante alcuni portafogli nell'ambito dei crediti *"in bonis"*, per i quali già nel corso del 2013 si è avviata una portafogliazione dedicata, al fine di salvaguardare la continuità aziendale del Cliente e per maggior tutela del credito della Banca.

Complessivamente, quindi, il totale dei crediti alla Clientela si attesta a nominali 244.507 milioni, a fronte dei quali sono state costituite rettifiche di valore per 23.858 milioni che ne aumentano il grado di copertura generale dal 9,2% di fine 2013 al 9,8% al 31 dicembre 2014.

Risultati dell'esercizio (Segue)

Principali risultati e performance del periodo (Segue)

Si espongono, a completamento, le seguenti tavole riepilogative:

Crediti verso clientela - qualità del credito (milioni di €)

	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI DETERIORATI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2014							
Valore nominale	25.847	17.611	3.317	1.587	48.362	196.145	244.507
incidenza sul totale nominale crediti	*10,57%*	*7,20%*	*1,36%*	*0,65%*	*19,78%*	*80,22%*	
Rettifiche di valore	14.855	6.337	936	396	22.524	1.334	23.858
in rapporto al nominale	*57,47%*	*35,98%*	*28,22%*	*24,95%*	*46,57%*	*0,68%*	
Valore di bilancio	10.992	11.274	2.381	1.191	25.838	194.811	220.649
incidenza sul totale crediti	*4,98%*	*5,11%*	*1,08%*	*0,54%*	*11,71%*	*88,29%*	

Crediti verso clientela - qualità del credito (milioni di €)

	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI DETERIORATI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2013							
Valore nominale	20.974	19.093	3.034	2.467	45.568	209.046	254.614
incidenza sul totale nominale crediti	*8,24%*	*7,50%*	*1,19%*	*0,97%*	*17,90%*	*82,10%*	
Rettifiche di valore	11.800	8.077	905	565	21.347	2.096	23.443
in rapporto al nominale	*56,26%*	*42,30%*	*29,83%*	*22,90%*	*46,85%*	*1,00%*	
Valore di bilancio	9.174	11.016	2.129	1.902	24.221	206.950	231.171
incidenza sul totale crediti	*3,97%*	*4,77%*	*0,92%*	*0,82%*	*10,48%*	*89,52%*	

Si ricorda infine, che per la gestione ed il recupero dei crediti problematici (sofferenze e incagli) che rientrano nell'ambito di soglie stabilite, la Banca si avvale dei servizi offerti da UniCredit Credit Management Bank S.p.A., banca del Gruppo specializzata nel recupero crediti, la cui attività è regolata da apposito contratto e da processi e procedure in continua evoluzione, finalizzati al costante miglioramento delle performances di recupero e al loro monitoraggio nel tempo.

La raccolta da clientela e in titoli

La raccolta da clientela e titoli ammonta a 282.099 milioni (+4,2%), con un aumento di 11.348 milioni rispetto a fine 2013 da attribuire sia alle unità operanti in Italia (+10.001 milioni) sia alle unità operanti all'estero (+1.347 milioni).

Raccolta da clientela e titoli (milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
Debiti verso clientela	167.990	150.840	+17.150	+11,4%
Titoli in circolazione	114.109	119.911	-5.802	-4,8%
Totale raccolta da clientela e titoli	**282.099**	**270.751**	**+11.348**	**+4,2%**
di cui:				
unità operanti in Italia	*277.588*	*267.587*	*+10.001*	*+3,7%*
unità operanti all'estero	*4.511*	*3.164*	*+1.347*	*+42,6%*

I debiti verso clientela si attestano 167.990 milioni, con un aumento di 17.150 milioni rispetto a fine 2013.

Più in dettaglio:
- i conti correnti e i depositi liberi sono aumentati di 11.624 milioni;
- i pronti contro termine di raccolta con la clientela sono cresciuti di 8.097 milioni;
- i depositi vincolati sono diminuiti di 1.661 milioni;
- le altre forme tecniche di raccolta si sono ridotte di 910 milioni.

I debiti rappresentati da titoli in circolazione, pari a 114.109 milioni, segnano nel 2014 una riduzione di 5.802 milioni da ricondurre per le unità operanti in Italia alle obbligazioni (-986 milioni, di cui 2.620 milioni dovuti ai riacquisti di prestiti obbligazionari), ai certificati di deposito (-6.391 milioni) ed ai buoni fruttiferi (-72 milioni) mentre le unità operanti all'estero segnano un aumento dovuto ai certificati di deposito (+1.647 milioni).

Gli investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari si attestano a 108.026 milioni e segnano nei 2014 un incremento di 10.310 milioni (+10,6%) riveniente dagli incrementi verificatisi nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (+12.773 milioni) e nelle attività finanziarie valutate al fair value (+6 milioni), in parte compensati dalle riduzioni intervenute nelle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-1.459 milioni) e nelle partecipazioni (-1.010 milioni).

Investimenti finanziari

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al *fair value*	395	389	+6	+1,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.725	42.952	+12.773	+29,7%
di cui: partecipazioni	*2.167*	*2.300*	*-133*	*-5,8%*
titoli di debito, di capitale e quote OICR	*53.558*	*40.652*	*+12.906*	*+31,7%*
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.566	3.025	-1.459	-48,2%
Partecipazioni	50.340	51.350	-1.010	-2,0%
Totale investimenti finanziari	**108.026**	**97.716**	**+10.310**	**+10,6%**
di cui:				
unità operanti in Italia	*107.992*	*97.683*	*+10.309*	*+10,6%*
unità operanti all'estero	*34*	*33*	*+1*	*+3,0%*

Più in dettaglio:

- le attività finanziarie disponibili per la vendita risultano composte per 53.558 milioni da titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R. - che registrano un incremento di 12.906 milioni prevalentemente per l'acquisto di titoli di stato italiani, al netto dei rimborsi - e per 2.167 milioni da interessenze partecipative.

Le interessenze partecipative incluse in questo portafoglio segnano una riduzione di 133 milioni da ricondurre principalmente (i) all'acquisto/sottoscrizione di azioni per 158 milioni (di cui: 50 milioni ERG Renew S.p.A., 45 milioni Risanamento S.p.A., 26 milioni Prelios S.p.A., 11 milioni Conbipel S.p.A. e 9 milioni Gabetti Property Solutions S.p.A.), (ii) alla cessione di Atlantia S.p.A. per un corrispettivo di 102 milioni, che ha determinato un utile da realizzo di 83 milioni (di cui 72 milioni per rigiro della riserva positiva di valutazione); (iii) al concambio di azioni Mediofactoring S.p.A. con azioni Intesa San Paolo S.p.A., in seguito interamente vendute, per un ammontare pari a 8 milioni con utile da realizzo di 4 milioni (di cui 4 milioni per rigiro della riserva positiva di valutazione) (iv) alle variazioni di fair value, imputate a patrimonio netto - positive per 9 milioni, (di cui: 8 milioni Bank of Valletta Plc) e negative per 1 milione (Serfactoring S.p.A.), (v) alle rettifiche di valore per deterioramento, imputate al conto economico per 207 milioni, (di cui: 71 milioni Istituto per il Credito sportivo, 61 milioni Alitalia S.p.A., 24 milioni Prelios S.p.A., 20 milioni Risanamento S.p.A. al netto del rigiro della riserva positiva per 15 milioni,12 milioni Burgo Group S.p.A., 6 milioni Gabetti Solutions Properties S.p.A., 3 milioni Cisfi S.p.A., 3 milioni Eurofidi S.p.A.), (vi) al trasferimento dalla voce "Partecipazioni" della quota residua, pari al 4%, di SIA S.p.A. Tale trasferimento - effettuato dopo la cessione del 20,1% delle azioni, già iscritte a fine 2013 tra le attività in via di dismissione, per un corrispettivo di 133 milioni che ha determinato un utile da realizzo pari a 72 milioni - è avvenuto per un controvalore, determinato in base al prezzo di cessione delle azioni vendute, pari a 26 milioni e ha originato una plusvalenza di 14 milioni.

Nell'ambito di questo portafoglio, si segnala inoltre l'iscrizione a conto economico di 32 milioni di utili rivenienti dalla cessione di strumenti finanziari partecipativi ("SFP") rivenienti dalla conversione di crediti vantati nei confronti della Carlo Tassara S.p.A.;

- il valore delle partecipazioni, pari a 50.340 milioni, segna una riduzione di 1.010 milioni da ricondurre principalmente (i) per 200 milioni all'acquisto da UniCredit Bank Austria AG della quota - pari al 31,01% - dell'interessenza detenuta in UniCredit Leasing S.p.A. per un corrispettivo di 222 milioni che ha originato altresì l'attribuzione a patrimonio netto di una riserva negativa di 22 milioni, (ii) al versamento soci in conto capitale di 490 milioni a favore di UniCredit Leasing S.p.A. al fine di rafforzamento patrimoniale della controllata, anche in considerazione della fusione di Fineco Leasing, (iii) all'acquisto da altra società controllata di Torre SGR S.p.A. per un controvalore di 17 milioni, (iv) alla sottoscrizione di azioni Alitalia S.p.A. per 35 milioni, interessenza trasferita tra le partecipazioni ad influenza notevole dal portafoglio afs (v) alla vendita dell'interessenza detenuta in SW Holding S.p.A., dopo la riduzione del valore di carico per 13 milioni a seguito della distribuzione di riserve, per un corrispettivo di 72 milioni che ha determinato un utile da realizzo pari a 14 milioni, (vi) alla cessione dell'intera interessenza detenuta in Lauro Sessantuno S.p.A. per un corrispettivo di 140 milioni che ha prodotto un utile di 58 milioni, (vii) alla dismissione del 30% del capitale di Fineco Bank S.p.A. per un corrispettivo di 756 milioni con un utile di 382 milioni, (viii) alla cessione della residua quota del 31% di Neep Roma Holding S.p.A. per un corrispettivo di 33 milioni che ha determinato una perdita di 17 milioni (ix) alla riduzione del valore di carico di Aviva S.p.A. a seguito della distribuzione di riserve per 11 milioni ed alla riduzione di capitale sociale per 49 milioni, (x) alle rettifiche di

Risultati dell'esercizio (Segue)

Principali risultati e performance del periodo (Segue)

valore da deterioramento imputate a conto economico per 1.101 milioni (di cui: 515 milioni UniCredit Leasing S.p.A., 475 milioni UniCredit Bank Austria AG, 56 milioni Fenice Holding, 22 milioni Aviva Vita S.p.A., 11 milioni Crivelli S.r.l., 10 milioni Fenice S.r.l., 8 milioni Visconti S.r.l.). Le rettifiche di valore su partecipazioni imputate a conto economico includono inoltre 119 milioni relativi alla svalutazione della partecipazione Public Joint Stock Company Ukrsotsbank iscritta alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

L'interbancario

La Banca, nell'ambito della sua attività finanziaria, ha registrato a fine 2014 un saldo interbancario netto tra attività (21.866 milioni) e passività (31.703 milioni) pari a -9.837 milioni. Rispetto alle corrispondenti evidenze di fine 2013 (netto pari a -25.510 milioni), il saldo ha registrato una riduzione delle passività nette di +15.673 milioni dovuta pressoché completamente alla diminuzione dei Debiti verso banche (-15.676 milioni).

A questo proposito la diminuzione di -15.676 milioni è stata generata principalmente dai seguenti effetti:

- una discesa della raccolta da Banche del Gruppo, nell'ambito dell'attività svolta dalla Capogruppo di ottimizzazione della circolazione della liquidità intercompany e come conseguenza di alcune operazioni societarie concluse nel corso dell'anno;
- una diminuzione del rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea pari a circa -4.421 milioni realizzato nell'ambito delle diverse iniziative attuate dalla Banca Centrale Europea nel corso del 2014 ai fini di sostenere la crescita nell'Euro zona. La gestione del rifinanziamento presso le Banche Centrali è stata, inoltre, coerente con il completamento da parte della Capogruppo del Piano Finanziario delle emissioni a medio lungo termine della Banca presso gli investitori istituzionali. Nell'ambito di questa attività di raccolta condotta nell'anno, inoltre, va segnalato che a settembre 2014 la Banca ha realizzato con successo la seconda emissione del 2014 di *Additional Tier 1*, collocata presso investitori istituzionali sia interni che esterni all'area dell'Euro.

Interbancario

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
Crediti verso banche	**21.866**	**21.869**	**-3**	**n.s.**
unità operanti in Italia	*21.660*	*21.712*	*-52*	*-0,2%*
unità operanti all'estero	*206*	*157*	*+49*	*+31,2%*
Debiti verso banche	**31.703**	**47.379**	**-15.676**	**-33,1%**
unità operanti in Italia	*30.362*	*46.050*	*-15.688*	*-34,1%*
unità operanti all'estero	*1.341*	*1.329*	*+12*	*+0,9%*
INTERBANCARIO NETTO	**-9.837**	**-25.510**	**+15.673**	**-61,4%**
unità operanti in Italia	*-8.702*	*-24.338*	*+15.636*	*-64,2%*
unità operanti all'estero	*-1.135*	*-1.172*	*37*	*-3,2%*

Il patrimonio netto

Il *patrimonio netto* al 31 dicembre 2014 si attesta a 48.173 milioni e presenta un aumento, rispetto al 31 dicembre 2013, di 2.095 milioni da attribuire per:

- +1.888 milioni all'emissione di due strumenti Additional Tier 1 per USD 1.250 milioni e per EUR 991 milioni, iscritti, al netto dei relativi costi di transazione, alla voce "Strumenti di capitale";
- +63 milioni all'adeguamento della riserva dedicata ai piani di incentivazione a lungo termine;
- -5 milioni all'imputazione a riserve del costo delle c.d."free shares" assegnate ai dipendenti del Gruppo che avevano aderito al piano di azionariato diffuso riservato ai dipendenti del Gruppo;
- -22 milioni all'attribuzione a riserva della differenza fra corrispettivo pagato e valore di carico riveniente dall'acquisto da UniCredit Bank Austria AG della quota - pari al 31,01% - dell'interessenza detenuta in UniCredit Leasing S.p.A.. UniCredit S.p.A. detiene ora il 100% di UniCredit Leasing S.p.A.;
- -35 milioni al canone di usufrutto correlato agli strumenti finanziari (c.d. "Cashes") al servizio dei quali sono state poste la quasi totalità delle azioni sottoscritte da Mediobanca, in occasione del relativo aumento di capitale avvenuto nei primi mesi del 2009. Si tratta dell'ultimo pagamento riferito ai risultati dell'esercizio 2012;
- -39 milioni all'imputazione a riserva della cedola corrisposta ai sottoscrittori della predetta emissione di strumenti Additional Tier 1, al netto della relativa fiscalità;
- +5 milioni all'imputazione a riserva della fiscalità relativa agli oneri di transazione connessi all'emissione dei predetti strumenti Additional Tier 1;
- +1 milione all'iscrizione della riserva netta riveniente dall'operazione di cessione, ad altre società del Gruppo, di attività della ex filiale di Monaco di UniCredit Family and Financial Bank;
- +335 milioni all'effetto netto riveniente dalle riserve di valutazione di cui: +536 milioni da attività finanziarie disponibili per la vendita, -87 milioni da copertura dei flussi finanziari e -114 milioni su piani a benefici definiti;
- -176 milioni al pagamento agli azionisti, che hanno esercitato la facoltà prevista dalle modalità di esecuzione del c.d.

"Scrip dividend" di richiedere il pagamento in denaro del dividendo dell'esercizio 2013 in luogo dell'assegnazione gratuita di azioni;
- +80 milioni al risultato di periodo.

Si segnalano, inoltre, le seguenti variazioni di rilievo, occorse durante il primo semestre 2014, che essendosi riflesse tra le varie componenti del Patrimonio netto, non hanno comportato la modifica dell'ammontare complessivo dello stesso:

- il capitale sociale è aumentato di 251 milioni a seguito degli aumenti a titolo gratuito conseguenti:
  - alla delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2014 realizzata con prelievo per 28 milioni dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del Personale del Gruppo;
  - alla delibera dell'Assemblea del 13 maggio 2014 connessa al pagamento del predetto "Scrip dividend" relativo all'esercizio 2013, effettuato con prelievo della preesistente "riserva per assegnazione utili ai soci mediante l'emissione di nuove azioni gratuite" per 223 milioni.

- i Sovrapprezzi di emissione e le Riserve riflettono le variazioni conseguenti alle delibere dell'Assemblea del 13 maggio 2014 che hanno comportato:
  - la copertura della perdita dell'esercizio 2013 mediante l'utilizzo per euro 3.818 milioni della "Riserva da aggregazioni aziendali interne al Gruppo" e per euro 7.783 milioni dei "Sovrapprezzi di emissione";
  - l'incremento della "Riserva legale" per euro 120 milioni con utilizzo dei "Sovrapprezzi di emissione".

Patrimonio netto

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
Capitale	19.906	19.655	+251	+1,3%
Sovrapprezzi di emissione	15.977	23.879	-7.902	-33,1%
Strumenti di capitale	1.888	-	+1.888	n.s.
Riserve	9.323	13.481	-4.158	-30,8%
Riserve leggi speciali di rivalutazione	277	277	-	-
Azioni proprie	-2	-2	-	-
Totale capitale e riserve	***47.369***	***57.290***	***-9.921***	***-17,3%***
Riserve da valutazione	724	389	+335	+86,1%
Utile (perdita) netto	80	-11.601	+11.681	n.s.
Totale patrimonio netto	**48.173**	**46.078**	**+2.095**	**+4,5%**

Azionariato

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è di Euro 19.905.773.742,24 diviso in 5.865.778.463 azioni prive del valore nominale, di cui 5.863.329.150 azioni ordinarie e 2.449.313 azioni di risparmio.
Alla data del 31 dicembre 2014, sulla base di analisi condotte avvalendosi di dati rivenienti da fonti eterogenee, quali il contenuto del libro soci, la documentazione relativa alle partecipazioni all'assemblea della Società, le comunicazioni alla CONSOB, public filings disponibili sul mercato:
- gli azionisti risultano essere 361.000 circa;
- l'azionariato residente detiene circa il 32,23% del capitale e gli azionisti esteri il 67,77%;
- l'86% del capitale sociale ordinario risulta detenuto da persone giuridiche, il rimanente 14% da persone fisiche.

Sempre a tale data, i principali azionisti risultano essere:

Maggiori azionisti

NOMINATIVO AZIONISTA	AZIONI ORDINARIE	% DI POSSESSO[1]
Aabar Luxembourg S.a.r.l.	294.600.000	5,024%
BlackRock Inc.	273.722.470	4,668%
Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	202.808.472	3,459%
Delfin S.a.r.l.	176.579.750	3,012%
Central Bank of Lybia	171.338.583	2,922%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	147.517.322	2,516%
Carimonte Holding S.p.A.	124.016.673	2,115%

1. Sul capitale ordinario.

Risultati dell'esercizio (Segue)

Principali risultati e performance del periodo (Segue)

Azioni proprie

La rimanenza delle azioni proprie è invariata rispetto a fine 2013, non essendo state effettuate transazioni nel corso del 2014.
Il numero delle azioni, ora prive di valore nominale, riflette il raggruppamento delle stesse, deliberato dall'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011, propedeutico al successivo aumento di capitale realizzato nei primi mesi del 2012.

Azioni proprie

Numero azioni ordinarie al 31.12.2014	47.600
% sul capitale	n.s.
Valore di bilancio al 31.12.2014 €	2.440.001

Capital and value management

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del proprio portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili, misurato come EVA, il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo, in cui si articolano:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività ed alle Business Unit;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario e della dividend policy.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di risk management, e sia il capitale regolamentare, quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Ratio patrimoniali

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali di vigilanza, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al totale dei fondi propri (*Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital*) e dall'altro ai *Risk Weighted* Asset (RWA). I *Risk Weighted Assets* per i portafogli gestiti tramite il modello Advanced, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

La crisi economica e finanziaria, iniziata nel 2007, ha innescato intensi dibattiti circa la necessità di promuovere un sistema finanziario più forte e più resistente agli shock esterni.

Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali

(milioni di €)

	DATI AL	
	31.12.2014 (*)	31.12.2013 (**)
Capitale primario di classe 1	43.294	41.766
Capitale di classe 1	45.509	42.989
Totale fondi propri	53.306	57.444
Totale attività ponderate per il rischio	206.405	156.957
Ratio - Capitale primario di classe 1	**20,98%**	**26,60%**
Ratio - Capitale di classe 1	**22,05%**	**27,39%**
Ratio - Totale fondi propri	**25,83%**	**36,60%**

(*) Fondi propri e ratios patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori (Basilea 3).
(**) Grandezze e ratios calcolati in conformità alle disposizioni regolamentari vigenti alla data (Basilea 2.5) e cioè Patrimonio di vigilanza e Patrimonio di Base; il Core Tier 1 Capital ed il Core Tier 1 Ratio riferiti al 31 dicembre 2013, riportati a confronto rispettivamente con il Capitale primario di classe 1 e con il rispettivo coefficiente patrimoniale 31 dicembre 20114, sono stati alla data calcolati secondo una metodologia interna.

Di conseguenza, negli ultimi anni, le autorità di vigilanza globali hanno varato una serie di provvedimenti che hanno contribuito a ridisegnare in modo significativo il panorama dei mercati finanziari. In particolare, nel dicembre 2010, il Comitato di Basilea ha pubblicato un'ulteriore serie di cambiamenti significativi degli standard globali richiesti alle banche su capitale e liquidità, conosciuto come "Basilea 3". Le innovazioni regolamentari di Basilea 3 definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introducono per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole sono attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. In Europa, gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge attraverso due strumenti legislativi separati in applicazione dal 1° gennaio 2014: la Direttiva 2013/36/UE e il Regolamento n. 575/2013 (CRR). In aggiunta, a dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la "Circolare 285" che ha aggiornato e adeguato al nuovo contesto regolamentare internazionale le disposizioni applicabili alle banche e ai gruppi bancari Italiani..
A partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari italiani devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015) e di un Total Capital Ratio pari a 8%. A questi minimi si aggiungono le seguenti riserve (*buffer*) di CET1: Conservazione del Capitale pari al 2,5% dal 1° gennaio 2014 e, dal 2016, Anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e Sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII). Il mancato rispetto della somma di queste riserve (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale. Le norme transitorie permettono il riconoscimento parziale degli strumenti di capitale non CET 1 che non rispettano i requisiti minimi (*c.d. phase-out*).

La presente informativa è resa su specifica richiesta della Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98.
A dicembre 2014, su base consolidata, il CET1 ratio transitional si attesta al 10,41% e il Total Capital ratio transitional a 13,55%[1].

La BCE nell'ambito della "joint decision" relativa alla adeguatezza patrimoniale del gruppo UniCredit, ha definito i seguenti requisiti prudenziali: 9,5% di CET1 ratio e 13% di Total Capital ratio, entrambi calcolati secondo le regole transitional. Il Gruppo si posiziona a dicembre 2014 ben al di sopra dei requisiti patrimoniali specifici e, in linea con gli obiettivi del piano strategico, prevede di rimanere anche nei prossimi anni sugli attuali livelli, con la possibilità di rafforzare ulteriormente la propria posizione patrimoniale.

Informativa sugli effetti contabili delle risultanze quantitative dell'esercizio di "valutazione approfondita" (Comprehensive Assessment) condotto dalla BCE

La presente informativa è resa su specifica richiesta della Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98.

Il 26 ottobre 2014 la Banca Centrale Europea (BCE), l'Autorità Bancaria Europea (EBA) e la Banca d'Italia hanno fornito l'esito finale dell'esercizio di "valutazione approfondita" (Comprehensive Assessment), condotto in previsione dell'adozione del Meccanismo di Vigilanza Unico (in vigore a partire da novembre 2014), il quale ha comportato l'analisi delle condizioni attuali e prospettiche di 130 gruppi bancari dell'area euro.

Il Comprehensive Assessment ha comportato:
- una revisione della qualità degli attivi (Asset Quality Review - AQR) alla data di riferimento del 31 dicembre 2013, che ha riguardato portafogli maggiormente rischiosi di crediti e attività finanziarie;
- una simulazione ipotetica di "Stress Test" avente l'obiettivo di valutare la capacità delle banche di far fronte a condizioni estreme, particolarmente sfavorevoli.

I risultati complessivi della valutazione hanno confermato che il gruppo UniCredit supera ampliamente i requisiti fissati dal Comprehensive Assessment.

La valutazione è durata quasi un anno e ha coinvolto, con riferimento al processo di Asset Quality Review (AQR), le principali Legal Entities del Gruppo in Italia, Germania, Austria, Croazia, Romania e Bulgaria mentre lo Stress Test è stato riferito all'intero Gruppo.

In merito agli effetti contabili delle risultanze quantitative dell'esercizio di "valutazione approfondita" (Comprehensive Assessment), si evidenzia quanto segue.
- L'analisi campionaria delle posizioni di credito (Credit File Review - CFR) condotta dalla BCE ha evidenziato, a livello di Gruppo, aggiuntive potenziali rettifiche di valore nette pari a circa 440 milioni di euro. Tale valore (desumibile dai dati di dettaglio ricevuti dalla BCE) riflette la compensazione tra aggravi e rilasci riferiti complessivamente all'insieme delle posizioni oggetto di CFR e, pertanto, differisce dal dato pubblicato dalla BCE (pari a circa 482 milioni di euro), il quale era stato calcolato operando la compensazione tra rilasci e aggravi a livello di singolo portafoglio e non anche tra i diversi portafogli campionati.

  Con riferimento al complesso delle esposizioni incluse nel campione, per le quali l'esercizio di CFR aveva evidenziato la

1. Assumendo per il 2014 uno scrip dividend di 12€ cent per ogni azione ordinaria con un tasso di accettazione di azioni pari al 75%. Assumendo per il 2014 un dividendo totalmente per cassa, il CET 1 ratio transitional è pari al 10,26% e il Total Capital ratio transitional al 13,41%.

Risultati dell'esercizio (Segue)

Principali risultati e performance del periodo (Segue)

presenza di potenziali aggiustamenti di valore, le rettifiche di valore nette su crediti contabilizzate al 31 dicembre 2014 nel bilancio separato di UniCredit S.p.A. sono state complessivamente circa 277 milioni.

In generale, si precisa che a livello di singolo debitore la dinamica di tali rettifiche di valore potrebbe differire dalle indicazioni specifiche emerse in esito alla CFR, in quanto la valutazione in bilancio al 31 dicembre 2014 (operata coerentemente con le vigenti politiche di rischio creditizio della Banca) riflette i mutamenti intervenuti nelle condizioni dei singoli debitori, nonché nel quadro informativo disponibile tra la data di riferimento per la CFR (dati riferiti al 31 dicembre 2013) e la data di predisposizione della situazione contabile riferita al 31 dicembre 2014.

- Con riferimento agli esiti della proiezione statistica dei risultati della CFR (che evidenziava teoriche maggiori rettifiche di valore per circa 111 milioni a livello di Gruppo), si osserva che tali proiezioni, per loro natura, non possono essere direttamente interpretate come valutazioni puntuali delle necessità di ulteriori accantonamenti in bilancio. Inoltre gli indicatori utilizzati nel contesto della CFR ("impairment triggers") sono risultati in larga parte già presenti tra gli indicatori che il Gruppo UniCredit considera nell'ambito del monitoraggio del credito e della relativa classificazione a default.
- Si precisa inoltre che le rettifiche collettive addizionali (Collective Provisioning), pari a circa 380 milioni a livello di Gruppo, sono state calcolate ai fini dell'AQR utilizzando nell'ambito del c.d. Challenger Model, dei parametri di rischio che, per costruzione, si basano su un arco temporale limitato (un anno) e, ad avviso della Banca, non colgono completamente, a differenza dei parametri stimati internamente, l'effettiva rischiosità del portafoglio. Pertanto non si è proceduto a modificare l'approccio adottato per la stima delle valutazioni collettive al 31 dicembre 2014.
- L'analisi della valutazione al fair value degli assets di "livello 3" ha evidenziato, a livello di Gruppo, differenze di valutazione per circa 54 milioni, sostanzialmente relative ad una partecipazione in una società collegata, derivante dalla ristrutturazione di crediti deteriorati. Tali differenze sono state recepite nel bilancio separato di UniCredit S.p.A. con effetti a conto economico nell'esercizio 2014.

I risultati dell'esercizio di valutazione approfondita comprendono anche l'identificazione di alcune problematiche qualitative. A tale riguardo, nell'ambito dell'ordinaria pianificazione delle azioni di adeguamento dei processi valutativi alle policy e prassi prevalenti, il Gruppo ha recepito per l'esercizio 2015 le indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza in merito a:

- definizione della gerarchia e documentazione degli aggiustamenti di fair value;
- estensione della copertura e della frequenza dei processi di Independent Price Verification (IPV);
- determinazione della perdita attesa su passività potenziali;
- definizione dei criteri relativi alla valutazione indipendente delle garanzie immobiliari.

Tali aree di miglioramento non hanno comportato impatti sul bilancio 2014.

Modello Organizzativo

Modifiche organizzative rilevanti nel quarto trimestre del 2014

A seguito della decisione assunta da parte del Consiglio di Amministrazione in data 5 agosto 2014 relativamente alla separazione della Competence Line "Legal & Compliance", prevedendo che le attività di Compliance continuino a riportare all'Amministratore Delegato e le attività Legali vengano trasferite invece a diretto riporto del Vice Direttore Generale/Chief Operating Officer, sono stati approvati il nuovo ruolo della CL Compliance e della CL Legal, ed è stato costituito, a diretto riporto del COO, il nuovo department "Group Legal", responsabile di garantire, in coordinamento con le corrispondenti funzioni presso le Società del Gruppo, la corretta individuazione e gestione dei rischi legali di Gruppo attraverso il presidio delle tematiche legali che coinvolgono UniCredit S.p.A. e la supervisione delle stesse a livello di Gruppo.

Inoltre, a fronte del nuovo scenario normativo con l'istituzione di un sistema unico europeo di Supervisione Bancaria (SSM - Single Supervisory Mechanism), da un lato, e del proliferare delle normative internazionali, dall'altro (es. BRRD, TLAC, FATCA, EMIR), si è resa necessaria una trasformazione significativa del framework di interfaccia tra il Gruppo UniCredit ed i Regulators/Supervisors ed è stata pertanto approvata la costituzione del nuovo department "Group Institutional and Regulatory Affairs", sotto la responsabilità del Direttore Generale, all'interno del quale sono state integrate le strutture e le attività di Public Affairs (attualmente a riporto dell'Amministratore Delegato) e Banking Supervisory Relations (attualmente a riporto del Direttore Generale), nonché altre attività relative alla valutazione degli impatti aziendali derivanti dall'introduzione di nuove normative.

L'assetto organizzativo

La struttura organizzativa del Gruppo riflette un modello organizzativo e di business che, garantendo l'autonomia dei Paesi/ Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente ed efficienti processi decisionali, mantiene una struttura divisionale per quanto riguarda il governo del business/prodotti CIB e il business nei Paesi CEE, nonché un presidio globale sulle funzioni GBS. In particolare:

- l'**Amministratore Delegato**, mantenendo la responsabilità complessiva di tutti i business regionali (Italia, Germania, Austria, Polonia e CEE) che a lui riportano, esercita una supervisione diretta dell'Italia mentre delega la supervisione di Austria, Polonia e Divisione CEE al Direttore Generale e della Germania al Vice DG responsabile della Divisione CIB;
- la **Divisione CIB**, che ha un ruolo di Divisione Globale, ha la responsabilità del coverage della clientela multinazionale ("Multinational"), di un selezionato gruppo di clienti "Large corporate" con elevato fabbisogno potenziale di prodotti di investment banking e della clientela Financial and Institutional Groups (FIG), nonché delle Global Line "GTB", "F&A "e "Markets";
- il **Direttore Generale** ha la responsabilità su alcune specifiche tematiche/aree trasversali di Gruppo tra le quali i) presidiare le attività di marketing strategico ii) assistere l'Amministratore Delegato nella gestione del Sistema dei Controlli Interni ("ICS System") al fine di assicurarne un efficace funzionamento e iii) promuovere, anche attraverso le altre funzioni competenti, il dialogo e la relazione continua con le Autorità di Vigilanza del Gruppo;
- la **Divisione CEE** coordina le attività svolte nei 19 paesi dell'area Central and Eastern Europe nei quali il Gruppo è presente, perseguendo una visione unitaria di business nell'area;
- il **Chief Operating Officer** ("COO") concentra in un unico punto di responsabilità tutte le leve di gestione delle funzioni organizzative, operative e di servizio (inclusa HR Management) - quali Organization, ICT, Operations, Security, Real Estate - funzioni responsabili di supportare, anche attraverso le Global Service Factory di Gruppo, la crescita sostenibile dei business di Gruppo, garantendo la massima qualità dei servizi offerti e ottimizzando le strutture di costo ed i processi interni del Gruppo;
- per quanto riguarda il perimetro italiano, nell'ambito della responsabilità ed autonomia attribuita ai Paesi/Banche locali, il **Country Chairman Italy** è responsabile di tutte le attività di coordinamento, controllo e sviluppo dei segmenti cd. "Individuals" (Mass Market, Personal Banking e Private Banking), Small Business e Corporate (che include anche il segmento Medium Enterprises) del perimetro italiano, facendo leva su una struttura di rete organizzata in 7 Region territoriali, un Network dedicato al segmento Private Banking, nonché uno Special Network Italy, dedicato alla clientela in situazioni problematiche, con profilo di rischio più elevato;
- la Product Line **Asset Management** è responsabile dello sviluppo dell'*asset management* in tutti gli ambiti geografici, indirizzando, coordinando e controllando lo sviluppo delle attività di business a livello globale;
- le diverse funzioni definite **Competence Line** (*Internal Audit, Planning, Finance & Administration, Risk Management, Legal, Compliance, Organization, Identity & Communications, Human Resources*) assicurano, ciascuna per la propria area di competenza, l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività del Gruppo e dei rischi correlati.

L'attività della società

La rete commerciale

Struttura operativa in Italia

Nel 2014 la struttura territoriale domestica di UniCredit è stata interessata dalle variazioni di seguito descritte:

- semplificazione della struttura organizzativa della "Banca Commerciale" realizzata attraverso:
  - soppressione dei Distretti, intesi come mere strutture di governo;
  - riattribuzione delle funzioni di Distretto alle ex Filiali, che ne hanno assunto la denominazione;
  - istituzione delle nuove tipologie "Sportello di Distretto (con o senza Responsabile Commerciale, a riporto diretto del Distretto)" e Sportello di Agenzia (senza Responsabile Commerciale, a riporto di un'Agenzia);
- chiusura di **161** strutture (fra cui 10 Centri Corporate Special Network);
- chiusura degli **83** Centri Sviluppo;
- apertura di **2** nuove strutture (Distretto "Milano Garibaldi" e Sportello di Agenzia "Villesse"), mediante il riutilizzo di altrettante licenze derivanti da chiusure.

A seguito di quanto sopra descritto, l'articolazione della rete domestica al 31 dicembre 2014 conta complessive **3.988** unità così ripartite:

- **3.757** succursali operative, di cui 787 Distretti, 1.212 Agenzie, 1.172 Sportelli di Distretto con Responsabile Commerciale, 145 Sportelli di Distretto senza Responsabile Commerciale, 109 Sportelli di Agenzia senza Responsabile Commerciale, 140 Sportelli Staccati, 127 Centri Corporate, 17 Filiali Operative e 48 Distaccamenti.
  La rete della banca commerciale è organizzata in 76 Aree Commerciali, a loro volta suddivise in 787 Distretti, da cui dipendono gerarchicamente le succursali operative.
- Special Network Italy: **58** Centri Corporate SN e **7** Aree Real Estate;
- Private Banking: **164** Filiali PB, che si rivolgono alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte, fornendo servizi di consulenza e soluzioni per la gestione del patrimonio con un approccio a 360 gradi;
- CIB: **2** Operational Branches (Roma e Milano) dedicate ad un selezionato gruppo di clienti "Multinational" e "Large Corporate" italiani con elevato fabbisogno di prodotti di *investment banking*.

Al 31 dicembre 2014 la rete distributiva italiana, dopo gli interventi sopra descritti e sempre in presenza di una modesta redistribuzione dei presidi conseguente ai costanti processi di ottimizzazione e razionalizzazione delle strutture sul territorio, risulta così dettagliata:

Rete sportelli italia

Regione	NUMERO STRUTTURE AL 31.12.2014	COMPOSIZIONE %
- Piemonte	419	10,5%
- Valle d'Aosta	19	0,5%
- Lombardia	496	12,4%
- Liguria	80	2,0%
- Trentino Alto Adige	78	2,0%
- Veneto	510	12,8%
- Friuli Venezia Giulia	134	3,4%
- Emilia Romagna	497	12,4%
- Toscana	162	4,1%
- Umbria	84	2,1%
- Marche	89	2,2%
- Lazio	523	13,1%
- Abruzzo	42	1,0%
- Molise	33	0,8%
- Campania	198	5,0%
- Puglia	146	3,7%
- Basilicata	10	0,2%
- Calabria	26	0,7%
- Sicilia	386	9,7%
- Sardegna	56	1,4%
Totale sportelli	**3.988**	**100,0%**

Sul territorio nazionale operano inoltre **50** fra **"Foreign Trade Center"** e **"Foreign Trade Office"**, dedicati alle attività tecnico operative concernenti il comparto estero (crediti documentari, operazioni documentarie, fideiussioni e garanzie, portafoglio import-export, oro).

Le filiali e le rappresentanze all'estero

Al 31 dicembre 2014 UniCredit S.p.A. mantiene all'estero sette Filiali a cui si aggiungono il Permanent Establishment di Vienna e cinque Uffici di Rappresentanza:

UniCredit S.p.A. - Presenza internazionale al 31.12.2014

FILIALI ESTERE	PERMANENT ESTABLISHMENT	UFFICI DI RAPPRESENTANZA
CINA - Shanghai	AUSTRIA - Vienna	BELGIO - Bruxelles
CINA - Guangzhou		BRASILE - San Paolo (**)
GERMANIA - Monaco		CINA - Pechino
GERMANIA - Monaco (*)		INDIA - Mumbai
GRAN BRETAGNA - Londra		LIBIA - Tripoli
STATI UNITI - New York		
FRANCIA - Parigi		

(*) Ex Filiale UniCredit Family and Financing Bank.
(**) Tramite la Società controllata BAVÁRIA SERVIÇOS DE REPRESENTAÇÃO COMERCIAL LTDA.

L'andamento degli organici

Al 31 Dicembre 2014 il Personale di UniCredit S.p.A. ammonta a n. 43.405 unità, rispetto a n. 43.530 unità risultanti al 31 dicembre 2013. La leggera riduzione è dovuta principalmente all'uscita di risorse per il proseguimento del Piano di incentivazione all'esodo del Personale (fondo di solidarietà e aventi diritto a pensione) che ha portato all'uscita di n. 218 risorse nel 2014.

Categorie

	31.12.2014		31.12.2013		VARIAZIONE	
	TOTALE	DI CUI: FILIALI ESTERE	TOTALE	DI CUI: FILIALI ESTERE	ASSOLUTA	%
Dirigenti	1.220	10	1.214	17	+6	+0,5%
Quadri direttivi di 4° e 3° livello	8.353	71	8.221	94	+132	+1,6%
Quadri direttivi di 2° e 1° livello	13.249	12	13.300	59	-51	-0,4%
Restante personale	20.583	14	20.795	86	-212	-1,0%
Totale	**43.405**	**107**	**43.530**	**256**	**-125**	**-0,3%**
di cui "part time"	*5.311*	*-*	*5.172*	*35*	*+139*	*+2,7%*

La composizione dell'organico per classi di anzianità e quella per fasce di età sono riportate nelle tavole successive. Per quanto attiene al titolo di studio, circa il 35% del Personale di UniCredit S.p.A. è in possesso di una laurea (prevalentemente in discipline economiche e bancarie o giuridiche).

L'incidenza del Personale femminile è pari al 44,6%.

L'attività della società (Segue)

Le risorse (Segue)

Composizione per classi di anzianità

	31.12.2014		31.12.2013		VARIAZIONE TOTALE	
	NUMERO	COMP. %	NUMERO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 10 anni	7.659	17,6%	10.101	23,2%	-2.442	-24,2%
Da 11 a 20 anni	10.833	25,0%	10.137	23,3%	+696	+6,9%
Da 21 a 30 anni	12.919	29,8%	13.114	30,1%	-195	-1,5%
Oltre 30 anni	11.994	27,6%	10.178	23,4%	+1.816	+17,8%
Totale	**43.405**	**100,0%**	**43.530**	**100,0%**	**-125**	**-0,3%**

Composizione per fasce di età

	31.12.2014		31.12.2013		VARIAZIONE TOTALE	
	NUMERO	COMP. %	NUMERO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	1.233	2,8%	1.529	3,5%	-296	-19,4%
Da 31 a 40 anni	9.619	22,2%	10.375	23,8%	-756	-7,3%
Da 41 a 50 anni	15.067	34,7%	15.539	35,7%	-472	-3,0%
Oltre 50 anni	17.486	40,3%	16.087	37,0%	+1.399	+8,7%
Totale	**43.405**	**100,0%**	**43.530**	**100,0%**	**-125**	**-0,3%**

Per quanto riguarda la formazione, la crescita manageriale, le relazioni sindacali, l'ambiente e la sicurezza sul lavoro, si ritiene opportuno richiamare quanto riportato nel capitolo "Il capitale umano" del Bilancio Integrato.

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art 123-bis, comma 3 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" e disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu).

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art. 84-quarter, comma 1, del Regolamento emittenti, attuativo del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la "Relazione sulla remunerazione " è disponibile sul sito internet di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu).

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nel 2014 le attività di ricerca e sviluppo di UniCredit S.p.A. hanno riguardato principalmente:

- l'introduzione di sistemi idonei ad utilizzare tutte le informazioni sui pagamenti archiviati nei database UniCredit che permettono una maggiore conoscenza delle varie realtà economiche locali. Tali soluzioni rappresentano una svolta nell'innovazione della Banca in quanto, consentendo una migliore conoscenza del cliente e del suo merito di credito, creano un nuovo vantaggio competitivo per la Banca, un miglior servizio al cliente ed una maggiore vicinanza al territorio;
- la prototipazione e realizzazione di soluzioni per flessibilizzare il network fisico delle filiali sia in termini di costo sia di localizzazione;
- la semplificazione dei processi di filiale attraverso una tecnologia non invasiva che può essere applicata a qualsiasi procedura legacy complessa;
- il consolidamento di partnership industriali ed accademiche che portano allo sviluppo a lungo termine di soluzioni applicabili alla realtà UniCredit, nonché lo sviluppo di nuovi network nel mondo scientifico.

Altre informazioni (Segue)

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

UniCredit, nel corso dell'esercizio, oltre a proseguire il progetto di riorganizzazione di talune attività in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo che prevede, nella sostanza, l'attribuzione di business svolti in paesi esteri direttamente alle banche locali, ha ritenuto opportuno, da un lato, intraprendere nuove azioni per sviluppare, a livello di Gruppo, business ad alta crescita e dall'altro effettuare investimenti partecipativi di minoranza con l'obiettivo fra l'altro di realizzare nuove partnership.
È proseguita anche l'attività di disinvestimento di partecipazioni non più strategiche.

Iniziative di Gruppo

Riorganizzazione delle attività internazionali di leasing

Al fine di ridefinire il modello di business avvicinandolo ai bisogni dei clienti, velocizzare il processo decisionale a livello locale, ridurre la complessità e aumentare l'efficienza, UniCredit ha proseguito le azioni legate al progetto di riorganizzazione delle attività di leasing a livello di Gruppo.

Il progetto avviato nel 2013 ha riguardato il passaggio da parte di UniCredit Leasing delle società e attività di leasing operanti nell'area CEE alle rispettive banche locali operanti negli stessi paesi CEE.

Il progetto di riorganizzazione ha previsto, inoltre, la cessione ad UniCredit della quota di minoranza del 31% detenuta in UniCredit Leasing da UniCredit Bank Austria con conseguente controllo totalitario da parte di UniCredit della società italiana di leasing.

A fine 2014 il progetto si è sostanzialmente concluso, rimangono da trasferire (presumibilmente entro il primo semestre 2015) principalmente soltanto alcune attività in taluni paesi balcanici (Bosnia-Erzegovina, Croazia, Serbia e Slovenia).

Coerentemente a tale riorganizzazione UniCredit Leasing non rivestirà più il ruolo di sub-holding, ma opererà esclusivamente come società di leasing leader del mercato italiano, a seguito anche della fusione per incorporazione di Fineco Leasing S.p.A. avvenuta nei primi mesi del 2014.

Offerta pubblica iniziale (IPO) e quotazione di FinecoBank

A marzo 2014, il Gruppo, al fine di accelerare la crescita della controllata e potenziarne la visibilità di mercato, ottimizzando nel contempo l'allocazione di capitale, ha deciso di avviare le attività per procedere all'Offerta Pubblica Iniziale (IPO) delle azioni ordinarie di FinecoBank.

In tale ambito, in aprile FinecoBank, in coerenza con le iniziative previste dal Piano Strategico 2013-2018 del Gruppo, ha presentato la domanda di ammissione alla quotazione delle proprie azioni ordinarie sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana e presentato la richiesta a CONSOB di approvazione del Prospetto relativo all'Offerta Pubblica di Vendita e quotazione delle azioni.

L'offerta globale di vendita (con una domanda che ha superato di 2,9 volte l'offerta), a seguito dell'integrale esercizio dell'opzione *greenshoe* in luglio, ha riguardato il 34,5% del capitale di FinecoBank.

Il prezzo di offerta delle azioni ordinarie FinecoBank è stato fissato in 3,70 per azione e il corrispettivo complessivo per UniCredit, incluse le azioni relative all'opzione *greenshoe*, è stato pari a circa 774 milioni con una plusvalenza a conto economico di circa 382 milioni.

Dal 2 luglio scorso le azioni ordinarie FinecoBank sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Riorganizzazione e razionalizzazione di UniCredit Credit Management Bank

UniCredit Credit Management Bank (UCCMB) è la banca del Gruppo dedicata alla gestione e al recupero dei crediti problematici originati in Italia. Oggi UCCMB è la più grande piattaforma italiana per asset gestiti e vanta un eccellente track record, come dimostra il riconoscimento di piattaforma di alta qualità che le hanno assegnato Standard & Poor's e Fitch Ratings.

L'assetto e la strategia di gestione dei crediti in sofferenza sono oggetto di un processo di riorganizzazione, concretizzatosi nella sottoscrizione a Febbraio 2015 di un accordo per la cessione di UCCMB, incluso un portafoglio di sofferenze per €2,4mld (valore lordo) e di un accordo di lungo termine per la gestione dei crediti di piccola e media dimensione futuri delle entità Italiane del Gruppo. Per ulteriori informazioni si rimanda al successivo paragrafo sui Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo.

La partecipazione in UCCMB continua ad essere rappresentata alla voce 100 Partecipazioni dell'Attivo di Stato Patrimoniale, in quanto le condizioni per la sua classificazione come destinata alla vendita (IFRS 5) non ricorrevano alla data di riferimento del Bilancio.

Progetto "Subito casa"

Al fine di sviluppare nuovi modelli di business fondati sulla centralità della rete di sportelli nell'ambito di un sistema integrato di offerta è stato sviluppato un progetto volto ad offrire servizi dedicati e distintivi per la compravendita e la locazione di immobili (prioritariamente ad uso residenziale) di proprietà di clienti, del mercato e di costruttori.

In particolare il progetto si fonda sull'elevata rilevanza del mercato immobiliare nell'ambito del sistema economico italiano e sulle sue aspettative di ripresa, dopo la significativa contrazione registrata nell'arco degli ultimi anni.

Per dare attuazione al progetto, UniCredit a marzo 2014 ha costituito una nuova società interamente controllata, denominata UniCredit Subito Casa S.p.A., che si occupa dell'attività di mediazione immobiliare in Italia.

Nei mesi scorsi la società ha avviato l'operatività nelle principali città (Torino, Milano, Verona, Bologna, Roma, Napoli e Palermo) in fase di estensione al restante territorio italiano.

Altre operazioni ed iniziative su partecipazioni

Partecipazione in Coinv S.p.A. (ex Lauro Sessantuno S.p.A.)

Nel giugno 2013 UniCredit, unitamente a Intesa Sanpaolo, ha aderito, in qualità di partner finanziario (con una quota del 18,43% ed un investimento di 115 milioni), alla costituzione di Lauro Sessantuno S.p.A., veicolo (partecipato anche da Nuove Partecipazioni (NP) e da Clessidra SGR) che, dopo una serie di operazioni societarie (fra le quali una offerta pubblica obbligatoria totalitaria), ha acquisito il 100% del capitale di Camfin, società che a sua volta detiene il 26,19% di Pirelli.

L'intervento è stato finalizzato a favorire un riassetto dell'azionariato Pirelli ed a poter beneficiare in un arco temporale di 3/4 anni dell'eventuale accrescimento di valore del Gruppo Pirelli, espressione di eccellenza nel contesto dell'industria italiana ed internazionale.

A maggio 2014 UniCredit, Intesa Sanpaolo e NP hanno raggiunto un accordo con Long Term Investments S.A. (LTI), veicolo lussemburghese riconducibile al fondo pensione del gruppo russo Rosneft (principale operatore al mondo nel settore "oil and gas") che ha comportato, da un lato, l'uscita di Clessidra ed un parziale disinvestimento di UniCredit ed Intesa Sanpaolo dalla partnership esistente in Lauro Sessantuno/Camfin e, dall'altro, la formazione di una nuova partnership paritetica tra LTI e gli azionisti italiani finalizzata a sviluppare le attività e il business di Pirelli, anche rafforzandone la rete commerciale in Russia grazie alla capillare presenza sul territorio di Rosneft.

L'operazione, avvenuta valorizzando a 12 euro per azione la partecipazione indiretta in Pirelli, è stata realizzata nelle seguenti fasi: a) ingresso di LTI nel capitale di Lauro Sessantuno (avvenuto a luglio 2014), nell'ambito del quale UniCredit ha ceduto a LTI il 12,97% circa di Lauro Sessantuno ad un prezzo di circa 140 milioni e con una plusvalenza di circa 58,1 milioni; b) fusione per incorporazione di Lauro Sessantuno in Camfin (perfezionata l'1° dicembre 2014); c) mantenimento in Camfin della partecipazione Pirelli e di altre attività e passività ad essa riconducibili e *spin-off* delle altre attività e passività di Camfin a favore di una NewCo (Coinv S.p.A.) partecipata da NP, UniCredit ed Intesa Sanpaolo tramite una scissione parziale non proporzionale (perfezionata anch'essa l'1° dicembre 2014); d) conferimento in Coinv delle partecipazioni Camfin detenute da NP, UniCredit ed Intesa Sanpaolo (effettuato il 22 dicembre 2014).

Al termine delle operazioni sopra descritte, Camfin è detenuta al 50% ciascuno da LTI e Coinv; quest'ultima a sua volta è controllata al 76% da NP e partecipata da UniCredit e Intesa Sanpaolo con una quota del 12% ciascuna.

Assunzione partecipazione in ERG Renew S.p.A.

Nel gennaio 2014 UniCredit ha sottoscritto un aumento di capitale di ERG Renew, con un investimento di 50 milioni, corrispondente ad una quota del 7,14% del capitale della società.

L'investimento di UniCredit è finalizzato a fornire a ERG Renew sostegno ai suoi piani di crescita nelle energie rinnovabili in Italia e all'estero e consentirà al Gruppo di poter beneficiare dell'eventuale accrescimento di valore della partecipata, anche nella prospettiva di una sua futura eventuale quotazione.

Accordo di partecipazione al capitale di Mediobanca S.p.A.

Nel corso dell'anno 2014 si è rinnovato sino al 31 dicembre 2015 l'Accordo per la partecipazione al capitale di Mediobanca, con una percentuale del capitale sociale vincolato pari al 30,05%.

In data 19 febbraio 2014 l'Assemblea dei Partecipanti all'Accordo ha approvato la riduzione - dal 30% al 25% - della soglia minima vincolata all'Accordo al di sotto della quale lo stesso decade e ha accordato a Financière du Perguet S.A. (gruppo Bolloré) la facoltà di aumentare la partecipazione vincolata all'Accordo dal 6,0% all'8,0%.

Altre informazioni (Segue)

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie (Segue)

Nel corso del primo semestre 2014, Financière du Perguet S.A. ha parzialmente usufruito della facoltà accordatagli in data 19 febbraio 2014 portando la propria partecipazione vincolata al 6,46%.
In data 17 luglio 2014 l'Assemblea dei partecipanti all'Accordo di partecipazione al capitale sociale di Mediobanca S.p.A. ha approvato il nuovo testo dell'Accordo e preso atto che Financière du Perguet ha apportato all'Accordo ulteriori n. 4.747.000 azioni Mediobanca (di cui n. 1 milione con regolamento 18 luglio) in parziale esercizio della propria facoltà di accrescimento, con un incremento della partecipazione vincolata dal 6,46% al 7,01%.

In data 29 settembre 2014 la predetta Assemblea dei partecipanti all'Accordo ha preso atto che Financière du Perguet ha apportato all'Accordo ulteriori n. 3.991.000 azioni Mediobanca, sempre in parziale esercizio della propria facoltà di accrescimento, con un incremento della partecipazione vincolata dal 7,01% al 7,48%.

A seguito dei predetti apporti la percentuale complessiva delle azioni vincolate all'Accordo è passata dal 30,05% al 31,52%, percentuale quest'ultima ridottasi in dicembre al 31,44% a seguito della variazione del capitale sociale. Al 31 dicembre 2014 UniCredit S.p.A. detiene una partecipazione in Mediobanca pari all'8,63%.

Partecipazione in Alitalia S.p.A.

In agosto Alitalia ha finalizzato con Etihad Airways un accordo di investimento per il potenziamento di Alitalia nell'ottica della competitività e della sostenibilità reddituale.

In particolare l'accordo prevedeva, tra l'altro,
- un investimento di 560 milioni da parte di Etihad che sarebbe diventato così, subordinatamente all'ottenimento dell'approvazione da parte delle Autorità regolatorie, azionista di minoranza della compagnia;
- l'impegno da parte dei principali stakeholders (oltre a UniCredit, Intesa Sanpaolo, Poste Italiane, Atlantia, Immsi, Pirelli, Gavio, Macca) a sostenere un'ulteriore ricapitalizzazione della compagnia (onere massimo per UniCredit pari a 63,5 milioni, ridottosi poi a 62,1 milioni);
- il supporto all'operazione da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste con massimi 598 milioni sotto forma di conversione e/o consolidamento del debito a breve e medio termine.

A seguito dell'avvenuta ristrutturazione del debito a breve e medio termine da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste, UniCredit, a fine 2014, è venuta a detenere una quota del 33,50% di CAI. Pertanto, al 31 dicembre 2014, la partecipazione è classificata tra quelle sottoposte ad influenza notevole.

L'operazione, il cui perfezionamento ha avuto efficacia il 1° gennaio 2015, ha determinato nella sostanza;
- il conferimento da parte di Alitalia CAI, in una new company denominata Alitalia-Società Aerea Italiana S.p.A. (SAI), del ramo d'azienda afferente l'intera attività operativa svolta; successivamente Alitalia CAI è stata rinominata semplicemente CAI;
- il conferimento in Midco S.p.A., sempre da parte di Alitalia CAI, della partecipazione in SAI riveniente dal conferimento del predetto ramo d'azienda;
- la sottoscrizione da parte di Etihad, tramite un versamento cash di 387,5 milioni, di un aumento di capitale di SAI per effetto del quale la stessa Etihad è venuta a detenere il 49% di SAI (il residuo 51% è detenuto da CAI, tramite Midco).

Aviva S.p.A.

Nel 2014 si è completata una operazione di riposizionamento strategico di Aviva S.p.A - joint venture banca-assicurativa nel ramo vita detenuta per il 49% da UniCredit S.p.A. e per il restante 51% da Aviva Italia Holding S.p.A., direttamente e indirettamente.

In particolare, in tale occasione, è stata anche effettuata una revisione degli accordi commerciali tra UniCredit e Aviva in base alla quale è cessato (dal 1 ottobre 2014) il collocamento di nuove polizze di Aviva di Ramo I° (ad esclusione delle temporanee caso morte), Ramo III°, MultiRamo e Previdenziali da parte di UniCredit (fatti salvi i versamenti aggiuntivi sui contratti in essere e/o singole operazioni tempo per tempo concordate tra le parti). UniCredit continuerà inoltre a distribuire, per 5 anni, alcune tipologie di prodotti assicurativi di Aviva (c.d. "Protection"), su un perimetro geografico di distribuzione ridotto rispetto a quello precedente.

Ottimizzazione di selezionati crediti in ristrutturazione

Nel mese di aprile 2014 Alvarez & Marsal (A&M), Intesa Sanpaolo, KKR e UniCredit hanno firmato una lettera di intenti per sviluppare e realizzare insieme una soluzione innovativa finalizzata a ottimizzare le performance e massimizzare il valore di un selezionato portafoglio di crediti in ristrutturazione attraverso la gestione attiva degli asset e l'apporto di nuove risorse finanziare. Le attività di sviluppo di questa soluzione proseguiranno nel 2015.

Pioneer Investments

UniCredit prosegue nello studio di una potenziale aggregazione di Pioneer Investments con un partner industriale.

Disinvestimenti di partecipazioni non più strategiche

È proseguita nel corso dell'esercizio l'attività di disinvestimento di partecipazioni non più strategiche a livello di Gruppo.

Fra quelle di maggiore significatività si segnalano:

Perimetro Italia

Cessione della partecipazione detenuta in Atlantia S.p.A.

In marzo UniCredit ha finalizzato la vendita dell'intera quota (0,67% del capitale sociale) detenuta in Atlantia S.p.A. con una plusvalenza lorda di circa 83 milioni.

Cessione del 20,1% di Sia S.p.A.

Nel dicembre 2013 UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena e BNL hanno sottoscritto con Fondo Strategico Italiano, F2i SGR e Orizzonte SGR gli accordi di compravendita riguardanti la cessione del 59,3% del capitale di Sia, di cui il 28,9% detenuto dal Gruppo Intesa Sanpaolo, il 20,1% da UniCredit, il 5,8% da Banca Monte dei Paschi di Siena e il 4,5% da BNL.
Nel maggio scorso, verificatisi le condizioni sospensive, si è perfezionata la predetta cessione ad esito della quale:

- i tre acquirenti detengono le seguenti partecipazioni di Sia: Fondo Strategico Italiano 42,3%, F2i SGR 10,3% e Orizzonte SGR 6,7%;
- UniCredit (al pari di Intesa Sanpaolo) ha mantenuto una quota del 4% di Sia;
- gli altri attuali azionisti di Sia conservano nell'insieme la residua quota del 32,7%.

La cessione ha comportato una plusvalenza lorda a conto economico di circa 87 milioni.

NEEP Roma Holding S.p.A.

In agosto UniCredit ha ceduto ad AS Roma SPV LLC l'intera partecipazione azionaria detenuta in NEEP Roma Holding S.p.A. (società controllante A.S. Roma S.p.A.), pari al 31% del capitale, per un corrispettivo pari a 33 milioni. Contestualmente è cessato d'efficacia il patto parasociale relativo a NEEP Roma Holding, sottoscritto da UniCredit il 18 agosto 2011 e successivamente emendato ed integrato il 1° agosto 2013.

Perimetro Estero

PJSC Ukrsotsbank

Il deterioramento del contesto geopolitico ha avuto ripercussioni sul processo di dismissione della partecipazione in PJSC Uksotsbank, la controllata Ucraina del Gruppo detenuta da UniCredit Bank Austria A.G. (con una quota del 72,9%) e UniCredit S.p.A. (quota del 26,5%), già classificata come destinata alla vendita nel bilancio al 31 Dicembre 2013 (ai sensi dell'IFRS 5). Il processo di dismissione ha in particolare subito rallentamenti rispetto a quanto previsto inizialmente. Nel corso dell'anno 2014 sono comunque proseguiti i contatti con le controparti interessate all'acquisizione e permane l'impegno di UniCredit a proseguire le iniziative in corso finalizzate alla vendita dell'asset, già classificato come non strategico.

La partecipazione, pertanto, è stata mantenuta tra le attività destinate alla vendita (IFRS 5) al 31 Dicembre 2014.

Altre informazioni (Segue)

Rafforzamento patrimoniale e altre operazioni sul capitale

Nel corso dell'esercizio 2014 UniCredit S.p.A. ha emesso due strumenti Additional Tier 1 i cui termini sono in linea con la nuova normativa CRDIV in vigore a partire dal 1 gennaio 2014.

In data 27 marzo 2014, con data valuta 3 aprile 2014, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti Additional Tier 1, denominati in USD, per un totale di USD 1,25 miliardi.

I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente dopo 10 anni e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 10 anni è pari a 8,00% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente al momento maggiorato di 518 punti base.

L'emissione è la prima di tipologia Additional Tier 1 con caratteristiche in linea con la nuova normativa "CRD IV" da parte di un emittente italiano, la prima transazione in formato RegS Perp NC10 denominata in USD emessa da una banca europea ed ha incontrato presso gli investitori un fortissimo interesse, con ordini per quasi 8 miliardi di dollari da parte di circa 450 investitori. A seguito del riscontro di mercato particolarmente positivo, la guidance di rendimento è stata rivista ad 8,00%/8,25% rispetto alle indicazioni iniziali di 8,25%. La cedola è stata poi fissata a 8,00% per i primi 10 anni con un prezzo di emissione pari a 100%. Inoltre l'ammontare finale degli strumenti è stato incrementato a USD 1,25 miliardi partendo da un target iniziale di USD 1 miliardo.

I titoli sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali, quali fondi (71%), assicurazioni e fondi pensione (10%) e private banking (9%). La richiesta è arrivata principalmente dalle seguenti aree: Regno Unito (39%), Italia (20%), Asia (12%) e Svizzera (8%).

UniCredit Corporate & Investment Banking, assieme a Citi, HSBC, Societe Generale e UBS, ha gestito il collocamento in qualità di joint bookrunner. Il rating assegnato da parte di Fitch è "BB-". I titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo.

In data 3 Settembre 2014, con data valuta 10 Settembre 2014, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti Additional Tier 1, denominati in EUR, per un totale di EUR 1 miliardo, i cui termini sono in linea con la nuova normativa "CRD IV" in vigore a partire dall'1 gennaio 2014.

I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente dopo 7 anni e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 7 anni è pari a 6,75% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente maggiorato di 610 punti base.

L'emissione ha incontrato presso gli investitori un fortissimo interesse, con ordini per quasi 2 miliardi di Euro da parte di circa 180 investitori. I titoli sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali, quali fondi (84%), banche (13%) assicurazioni (2%). Le richieste sono arrivate principalmente dalle seguenti aree: Regno Unito (34%), Francia (20%), Italia (12%) e Svizzera (6.5%).

UniCredit Corporate & Investment Banking, assieme a Bank of America, Credit Agricole, Credit Suisse, e Deutsche Bank, ha gestito il collocamento in qualità di joint bookrunner. Il rating assegnato da parte di Fitch è "BB-". Anche in questo caso i titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo.

Gli strumenti di tipologia Additional Tier 1 contribuiscono a rafforzare il Tier 1 Ratio di UniCredit S.p.A. Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola di entrambi gli strumenti è discrezionale; per entrambe le Notes un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o di UniCredit S.p.A. scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari.

Si ricorda che in data 11 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, in forza di delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2011 e dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2012, ha deliberato un aumento di capitale per euro 28.143.498,84 mediante emissione di n. 8.498.340 azioni ordinarie da assegnare al personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo.

Si segnala inoltre che, a seguito dell'operazione di scrip dividend deliberata dall'Assemblea straordinaria del 13 maggio 2014 ed eseguita mediante l'assegnazione di azioni ordinarie e di risparmio di nuova emissione della Società agli azionisti aventi diritto al dividendo che non abbiano optato per il pagamento in denaro, l'aumento di capitale è stato pari a euro 222.774.043,97. Pertanto il nuovo capitale sociale della Banca ammonta a euro 19.905.773.742,24.

Trasformazione crediti d'imposta

Ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010 n. 225, essendosi l'esercizio 2013 chiuso con una perdita contabile in bilancio di 11.601,1 milioni ed essendosi determinata nella dichiarazione dei redditi IRES per l'esercizio 2013 (UNICO 2014) una perdita fiscale pari a 94,4 milioni in termini di imposta, convertibile ai sensi della medesima disposizione, si è provveduto alla conversione, obbligatoria per disposizione di legge, in crediti d'imposta delle imposte anticipate iscritte in esercizi precedenti a fronte delle rettifiche di valore su crediti e degli avviamenti per un totale di 2.557,7 milioni. Tale importo non ha avuto impatti sul conto economico.

Rapporti verso parti correlate

Si riportano di seguito in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2014, distintamente per imprese controllate - direttamente e indirettamente -, imprese sottoposte a controllo congiunto, imprese sottoposte a influenza notevole ed altre parti correlate.

(milioni di €)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI
Imprese controllate	41.018	45.480	9.081
Imprese sottoposte a controllo congiunto	21	9	299
Imprese sottoposte ad influenza notevole	738	407	160
Dirigenti con responsabilità strategiche	2	9	-
Altre parti correlate	95	123	129
Totale	**41.874**	**46.028**	**9.669**

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

a) nel corso del 2014 è stata conclusa un'operazione di Maggiore Rilevanza con FinecoBank S.p.A. - alla data dell'operazione detenuta al 100% da UniCredit S.p.A. e per la quale, quindi, sono state applicate le esclusioni previste dalla Global Policy per quanto concerne le transazioni infragruppo - sottoposta comunque al parere preventivo del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity e del Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle attività finalizzate al processo di quotazione della medesima FinecoBank, la quale, successivamente alla quotazione ha assunto la natura di parte correlata della società. Dell'operazione in discorso è stata data specifica informativa all'interno del Prospetto informativo di quotazione depositato in Consob;
b) nel corso del 2014 sono state effettuate n. 3 operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato. Le stesse però non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
c) nel corso del 2014 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa - Parte H.

Altre informazioni (Segue)

Contributi a fondi di garanzia e di risoluzione

La direttiva Europea 49/2014, il cui recepimento nelle normative nazionali è previsto entro il Luglio 2015, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi, introduce rilevanti cambiamenti per i fondi nazionali di garanzia precedentemente esistenti nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera. La nuova direttiva pur operando in un quadro di sostanziale continuità giuridica, organizzativa ed operativa, richiede l'adozione di un meccanismo di contribuzione "ex ante", ossia volto a costituire un ammontare di risorse obiettivo entro il 2024 pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I precedenti sistemi di garanzia operanti finora in regime "ex post" (ossia che prevedevano il versamento di contribuzioni per finanziare i singoli interventi operati nei confronti dei depositanti di una banca in difficoltà) dovranno adottare uno schema di finanziamento ex-ante. Tra questi vi è anche il Fondo Interbancario Tutela dei Depositi per le entità italiane del Gruppo.

Inoltre, la direttiva Europea 59/2014 relativa al risanamento e alla risoluzione degli enti creditizi ha introdotto l'obbligo per gli enti creditizi di operare versamenti al fine di costituire un Fondo Europeo di Risoluzione (Single Resolution Fund) con l'obiettivo di costituire un ammontare di risorse obiettivo entro il 2024 pari all'1% dei depositi garantiti. Tali versamenti verranno per il 2015 e 2016 operati nei confronti di fondi nazionali di risoluzione e successivamente direttamente nei confronti del fondo Europeo.

In relazione a queste due contribuzioni, a partire dal 2015 vi sarà un incremento degli oneri ricorrenti, il cui ammontare tempo per tempo dipende dalle peculiarità definite dalle differenti normative nazionali di recepimento.

Informazione sui rischi

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia alla apposita sezione della Nota Integrativa.

Informazione sui termini relativi alla convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 8, comma 1, dello Statuto della Società, il Progetto di Bilancio sarà sottoposto ad approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria dei Soci entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio[2]

L'assetto e la strategia di gestione dei crediti in sofferenza sono oggetto di un processo di riorganizzazione nel cui ambito:

- ha avuto efficacia in data 1 gennaio 2015 la scissione parziale a favore di UniCredit (i) del ramo d'azienda "Business no-core" della controllata UCCMB e (ii) del ramo d'azienda relativo al compendio immobiliare riveniente dall'operatività ex Capitalia di UCCMI (controllata al 100% da UCCMB), come da atto di scissione stipulato in data 23 dicembre 2014 e a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia rilasciata in data 24 ottobre 2014 ai sensi dell'art. 57 del Testo Unico Bancario;
- in data 11 Febbraio 2015 UniCredit ha siglato un accordo con le affiliate di Fortress Investment Group LLC ("Fortress") per:
  - la cessione di UCCMB (post scissione) incluso un portafoglio di sofferenze per circa €2,4mld (valore lordo);
  - la definizione dei principali termini e condizioni di un accordo di lunga durata relativo alla gestione dei crediti deteriorati di piccola e media dimensione sia in essere che futuri delle entità Italiane del Gruppo.

L'operazione, che si inserisce all'interno del piano di riorganizzazione delle attività di recupero crediti di UniCredit, ha un forte razionale strategico e permette al Gruppo di beneficiare di:

- accesso ad una piattaforma di recupero crediti specializzata, che sarà ulteriormente rafforzata dal significativo know how di alcune affiliate di Fortress e Prelios relativamente al settore di gestione dei crediti deteriorati;
- migliore responsabilizzazione del management e monitoraggio dei processi; e
- possibile miglioramento della redditività futura del Gruppo grazie ad un incremento atteso della performance dei recuperi su pratiche di piccola e media dimensione.

Il completamento dell'operazione, soggetto ad autorizzazioni regolamentari e condizioni standard per questo tipo di operazioni, è atteso per il secondo trimestre del 2015.

Si stima che per UniCredit l'impatto della transazione sul capitale regolamentare e sul conto economico sia sostanzialmente neutrale, tenuto altresì conto dell'adeguamento di valore già registrato nel bilancio 2014.

Gli sviluppi in atto con riferimento alla crisi politica Ukraina e la fluttuazione del cambio della valuta locale verso l'Euro nei primi mesi dell'anno, incidono sulla situazione finanziaria e patrimoniale della controllata Ukrosotsbank. In relazione a tali sviluppi nel mese di Febbraio 2015 la Banca Nazionale Ukraina ha chiesto ad UniCredit Group di valutare alcune opzioni per aumentare il coefficiente patrimoniale della Banca.
Tenuto conto della volatilità del tasso di cambio e della mutevole situazione geopolitica sono attualmente in corso le iniziative di rafforzamento patrimoniale più adatte a questo contesto.
Il Gruppo UniCredit ha confermato alla Banca Nazionale Ukraina il proprio impegno a sostenere la continuità aziendale della controllata per il periodo necessario al completamento della prevista vendita della stessa.
Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E - Sezione 5 - Altri rischi - Specifici rischi emergenti.

Nel corso della prima parte del 2015, con valuta 3 marzo 2015, UniCredit S.p.A. ha distribuito sulla rete italiana un prestito obbligazionario Tier 2 con scadenza 3 maggio 2025, rimborsabile anticipatamente il 3 maggio 2020, denominato in Euro, per un totale di 2,5 miliardi di Euro. Il titolo paga una cedola variabile trimestrale pari al tasso Euribor a 3 mesi + 2,75% e non prevede clausola di step up qualora non venga richiamato anticipatamente.

2. Il presente paragrafo include gli eventi intervenuti nel periodo dal 1° gennaio 2015 al 12 marzo 2015, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del "Progetto di bilancio 2014".

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione (Segue)

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo un inizio del 2014 caratterizzato da una crescita globale piuttosto debole, l'attività economica mondiale ha ripreso ad accelerare gradualmente negli ultimi due trimestri, grazie al protrarsi di politiche monetarie estremamente accomodanti, all'attenuarsi delle tensioni geopolitiche in Ucraina e ad una timida ripresa del commercio globale. Ma le prospettive di crescita tra regioni e all'interno delle medesime hanno continuato a divergere in modo significativo. A livello di economie avanzate, un rafforzamento della domanda interna ha portato ad un consolidamento della dinamica espansiva negli Stati Uniti e nel Regno Unito, mentre l'area euro e il Giappone hanno faticato a tornare su un sentiero di crescita sostenuta. A livello di economie emergenti, invece, la ripresa è rimasta contenuta in Brasile, mentre l'indebolimento degli investimenti ha portato ad un rallentamento dell'attività economica in Cina e il crollo del prezzo del petrolio ha accentuato il deterioramento della situazione economica e finanziaria in Russia. Per quanto riguarda i mercati finanziari, aspettative di bassa inflazione e di un prolungato ristagno dell'attività economica hanno portato ad una progressiva riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato decennali dei paesi avanzati. Nell'area euro, gli spread sovrani hanno continuato a comprimersi, con la sola eccezione dei titoli emessi dalla Grecia. Infine, i corsi azionari delle diverse economie avanzate sono aumentati, seppur mostrando una certa volatilità.

Nell'area euro, la ripresa rimane modesta. Nel quarto trimestre del 2014, il PIL è atteso crescere allo 0,1% su base trimestrale, mentre per il 2014 nel suo complesso ci si attende una crescita dello 0,8%. L'espansione è stata guidata principalmente dalla ripresa della domanda interna, anche se ad un livello inferiore rispetto a quanto necessario per garantire una ripresa sostenibile. La domanda esterna, invece, ha risentito del forte clima di incertezza geopolitica a seguito dell'acuirsi della crisi ucraina, della debolezza del commercio mondiale, legato al rallentamento delle economie emergenti, con ricadute negative sulla spesa per investimenti. In Italia, il PIL è atteso contrarsi dello 0,4% su base annuale, principalmente per una dinamica ancora debole delle esportazioni ed un ulteriore calo degli investimenti fissi, in un contesto di perdurante incertezza. Una ripresa dei consumi delle famiglie si è materializzata nel corso dell'anno sebbene a ritmi ancora modesti. Negli ultimi mesi dell'anno, le condizioni di offerta e di domanda di credito alle imprese sono migliorate, supportando una attenuazione del passo di contrazione dei prestiti alle imprese.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE) è rimasta accomodante per tutto il 2014. Una debole domanda aggregata e un calo significativo della componente non-core dell'inflazione (per via del crollo dei beni alimentari nella prima parte dell'anno e del petrolio nell'ultimo trimestre) hanno creato timori di pressioni deflazionistiche, inducendo la BCE ad adottare misure espansive di politica monetaria. A giugno, la BCE ha deciso di tagliare i tassi di interessi di riferimento di 10 punti base a 0,15% ed a settembre la BCE ha ulteriormente tagliato i tassi di 0,10 punti base. Inoltre, a settembre e dicembre sono state condotte le prime due tranche del TItro (Targeted long term refinancing operation) per favorire la concessione del credito alle imprese, portando ad un'immissione netta di liquidità di 212 miliardi di Euro. Negli ultimi mesi dell'anno, la BCE ha dichiarato di essere intenzionata ad espandere il proprio bilancio di un trilione di Euro, creando così aspettative per un programma di Quantitative Easing, che hanno contribuito al deprezzamento dell'Euro rispetto alle valute dei principali partner commerciali. Nonostante permangano rischi di un inasprimento delle tensioni sui mercati finanziari, il continuo supporto della BCE, congiuntamente agli interventi di rafforzamento patrimoniale delle banche in Europa, dovrebbe supportare il sistema nel suo complesso, favorendo una progressiva normalizzazione nell'attività di intermediazione creditizia.

Nel corso del 2015 i risultati del Gruppo dovrebbero beneficiare delle attese di ripresa della congiuntura macroeconomica internazionale. Le prospettive economiche in Italia rimangono incerte, anche se appaiono migliori rispetto al recente passato. Nonostante il perdurante basso livello dei tassi di interesse, la Banca punta a migliorare i ricavi sia tramite la crescita degli impieghi che puntando sui ricavi da servizi, grazie anche all'industria del risparmio gestito che ha beneficiato nel 2014 di flussi record. Le recenti misure di politica monetaria della Banca Centrale Europea contribuiranno a tenere contenuti i costi di approvvigionamento per la Banca. La Banca continuerà a lavorare per mantenere la propria forte solidità patrimoniale, dimostrata anche dal successo dell'esame dello "stress test" della BCE. Coerentemente con le linee guida del piano industriale, la Banca manterrà un'attenzione elevata alla posizione di liquidità e al programma di razionalizzazione dei costi.

Milano, 12 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
GIUSEPPE VITA

L'Amministratore Delegato
FEDERICO GHIZZONI

Non è facile avere tutto sotto controllo.

È facilissimo.

La precisione, in un click.

Addio scontrini e vecchie agende. Da oggi, la contabilità è online. Il **Bilancio Familiare di UniCredit** è il nuovo motore intelligente che ordina le spese per tipologia, realizzando grafici per una visione più semplice e immediata delle operazioni, organizzate per categorie e storico. Una soluzione pratica e intuitiva per il Cliente che utilizza l'Online Banking, oltre che una risorsa per fissare limiti di risparmio e ricevere notifiche di monitoraggio dei limiti prefissati.
Il futuro inizia da risposte reali.

Proposte all'Assemblea

Proposte all'Assemblea

Per le proposte all'Assemblea si rimanda alle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di:
- destinazione dell'utile di esercizio 2014;
- distribuzione di un dividendo da riserve di utili della Società nella forma di scrip dividend.

Il mondo cammina veloce.

Bello anticiparlo.

Al servizio del talento.

In un mondo che è sempre in movimento, UniCredit anticipa le esigenze sviluppando una rete di servizi ad alta tecnologia.
UniCredit Start Lab è il programma di accelerazione del Gruppo per le startup innovative di tutti i settori che si articola in numerose azioni quali attività di mentoring, sviluppo del network, coaching manageriale.
My Zaba Start, lanciata in Croazia da Zagrebačka Banca BB, è una piattaforma che fornisce supporto alle idee imprenditoriali meritevoli nei tre settori green, creativo e innovativo allo scopo di contribuire alla loro crescita economica.
Se il mondo evolve, evolviamo anche noi.

Bilancio dell'Impresa

Schemi di Bilancio 59
- Stato patrimoniale 60
- Conto economico 61
- Prospetto della redditività complessiva 61
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 62
- Rendiconto finanziario 64

Nota integrativa 67
- Parte A - Politiche contabili 69
- Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale 109
- Parte C - Informazioni sul Conto economico 149
- Parte D - Redditività complessiva 165
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle le relative politiche di copertura 169
- Parte F - Informazioni sul Patrimonio 271
- Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda 285
- Parte H - Operazioni con parti correlate 289
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 297
- Parte L - Informativa di settore 303

Allegati al Bilancio 307

Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni 323

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:
- linea (-) quando il fenomeno non esiste o quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato;
- "n.s." quando i dati risultano non significativi;
- segno "X": quando la voce non è da valorizzare (conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia).

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in **migliaia di euro**.

Schemi di Bilancio

Prospetti contabili 60

- Stato patrimoniale 60
- Conto economico 61
- Prospetto della redditività complessiva 61
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 62
- Rendiconto finanziario 64

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013
10. Cassa e disponibilità liquide	2.324.945.243	3.226.549.368
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.165.889.326	12.253.518.976
30. Attività finanziarie valutate al *fair value*	395.501.895	389.198.381
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.725.023.162	42.951.975.023
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.565.887.092	3.025.400.668
60. Crediti verso banche	21.865.747.058	21.868.522.720
70. Crediti verso clientela	220.649.120.433	231.171.219.507
80. Derivati di copertura	7.842.137.399	5.389.229.951
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.626.300.944	2.468.958.399
100. Partecipazioni	50.339.369.659	51.349.511.410
110. Attività materiali	2.582.507.703	2.666.253.902
120. Attività immateriali:	1.285.280	1.338.922
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali:	12.046.618.915	14.260.881.497
a) correnti	*773.083.079*	*639.168.797*
b) anticipate	*11.273.535.836*	*13.621.712.700*
di cui alla L. 214/2011	*10.503.951.460*	*12.346.590.637*
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	55.231.602	368.228.307
150. Altre attività	4.627.489.264	6.411.362.078
Totale dell'attivo	**398.813.054.975**	**397.802.149.109**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2014	31.12.2013
10. Debiti verso banche	31.703.099.960	47.378.696.726
20. Debiti verso clientela	167.989.749.017	150.839.832.996
30. Titoli in circolazione	114.109.332.713	119.910.885.377
40. Passività finanziarie di negoziazione	13.020.472.032	10.804.002.392
60. Derivati di copertura	7.606.128.032	5.797.147.663
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.848.482.192	2.344.206.355
80. Passività fiscali:	223.636.955	356.856.863
a) correnti	*223.636.955*	*356.856.863*
b) differite	-	-
100. Altre passività	9.043.865.479	11.071.843.916
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.059.051.641	964.941.946
120. Fondi per rischi e oneri:	2.036.873.658	2.255.811.041
a) quiescenza e obblighi simili	*829.326.094*	*806.370.467*
b) altri fondi	*1.207.547.564*	*1.449.440.574*
130. Riserve da valutazione	1.001.109.067	666.512.156
150. Strumenti di capitale	1.888.463.450	-
160. Riserve	9.323.078.472	13.480.904.261
170. Sovrapprezzi di emissione	15.976.604.463	23.879.201.855
180. Capitale	19.905.773.742	19.654.856.199
190. Azioni proprie (-)	(2.440.001)	(2.440.001)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	79.774.103	(11.601.110.636)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**398.813.054.975**	**397.802.149.109**

I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per effetto della riclassificazione:

- del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) relativo agli interventi già deliberati, per un ammontare di 28 milioni dalla voce 120.b) Fondi per rischi e oneri - altri fondi alla voce 100. Altre passività dello Stato patrimoniale passivo;
- della compensazione delle attività fiscali anticipate, voce 130. Attività fiscali - anticipate dello Stato patrimoniale attivo, con le relative passività fiscali differite, voce 80.b) Passività fiscali - differite dello Stato patrimoniale passivo per un ammontare pari a 505 milioni.

Conto economico

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.781.262.857	9.415.743.403
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.431.349.165)	(5.421.966.007)
30. Margine di interesse	**4.349.913.692**	**3.993.777.396**
40. Commissioni attive	4.024.773.110	3.773.274.803
50. Commissioni passive	(365.841.811)	(421.052.971)
60. Commissioni nette	**3.658.931.299**	**3.352.221.832**
70. Dividendi e proventi simili	1.381.468.997	3.180.206.420
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	149.253.796	(21.304.443)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4.928.797	(5.242.038)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	323.136.453	1.745.652.313
a) crediti	*44.711.967*	*10.060.166*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*269.326.098*	*1.474.151.660*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*2*	-
d) passività finanziarie	*9.098.386*	*261.440.487*
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	6.197.210	19.923.973
120. Margine di intermediazione	**9.873.830.244**	**12.265.235.453**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.035.081.791)	(9.975.127.614)
a) crediti	*(2.684.364.596)*	*(9.798.010.959)*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(239.628.045)*	*(56.646.657)*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	*(111.089.150)*	*(120.469.998)*
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**6.838.748.453**	**2.290.107.839**
150. Spese amministrative	(5.994.225.368)	(6.100.469.360)
a) spese per il personale	*(3.140.960.747)*	*(3.397.730.262)*
b) altre spese amministrative	*(2.853.264.621)*	*(2.702.739.098)*
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(121.863.290)	(636.419.781)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(141.467.442)	(144.232.915)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(398.392)	(24.809.620)
190. Altri oneri / proventi di gestione	611.857.609	639.312.765
200. Costi operativi	**(5.646.096.883)**	**(6.266.618.911)**
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(694.495.451)	(7.193.491.366)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(2.815.450.828)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.680.169	12.669.694
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**500.836.288**	**(13.972.783.572)**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(421.062.185)	2.371.672.936
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**79.774.103**	**(11.601.110.636)**
290. Utile (Perdita) d'esercizio	**79.774.103**	**(11.601.110.636)**

I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) relativo agli interventi già deliberati, per un ammontare di 28 milioni dalla voce 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e per un ammontare di 14 milioni dalla voce 190. Altri oneri/proventi di gestione alla voce 130.d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**79.774.103**	**(11.601.110.636)**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(114.307.756)	45.040.544
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	(87.430.365)	(165.528.535)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	536.335.032	581.465.786
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**334.596.911**	**460.977.795**
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	**414.371.014**	**(11.140.132.841)**

Prospetti contabili (Segue)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2013	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31.12.2014	
Capitale:	19.654.856.199	-	19.654.856.199	-	-	-	250.917.543	-	-	-	-	-	-	19.905.773.742
a) azioni ordinarie	19.646.630.304	-	19.646.630.304	-	-	-	250.831.588	-	-	-	-	-	-	19.897.461.892
b) altre azioni	8.225.895	-	8.225.895	-	-	-	85.955	-	-	-	-	-	-	8.311.850
Sovrapprezzi di emissione	23.879.201.855	-	23.879.201.855	(7.782.902.133)	-	(119.695.259)	-	-	-	-	-	-	-	15.976.604.463
Riserve:	13.480.904.261	-	13.480.904.261	(3.818.208.503)	-	24.493.722	(250.917.543)	-	(176.392.131)	-	-	63.198.666	-	9.323.078.472
a) di utili	8.361.310.288	-	8.361.310.288	(3.818.208.503)	-	992.155	(250.917.543)	-	(176.392.131)	-	-	-	-	4.116.784.266
b) altre	5.119.593.973	-	5.119.593.973	-	-	23.501.567	-	-	-	-	-	63.198.666	-	5.206.294.206
Riserve da valutazione	666.512.156	-	666.512.156	-	-		-	-	-	-	-	-	334.596.911	1.001.109.067
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.888.463.450	-	-	-	1.888.463.450
Azioni proprie	(2.440.001)	-	(2.440.001)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.440.001)
Utile (Perdita) di esercizio	(11.601.110.636)	-	(11.601.110.636)	11.601.110.636	-	-	-	-	-	-	-	-	79.774.103	79.774.103
Patrimonio netto	46.077.923.834	-	46.077.923.834	-	-	(95.201.537)	-	-	(176.392.131)	1.888.463.450	-	63.198.666	414.371.014	48.172.363.296

Gli importi indicati nella colonna "stock options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan). La variazione degli strumenti di capitale si riferisce all'emissione di strumenti Additional Tier 1.

Il Capitale Sociale è aumentato complessivamente per Euro 251 milioni.

- Euro 223 milioni, a seguito dell'operazione di scrip dividend deliberata dall'Assemblea straordinaria del 13 maggio 2014 ed eseguita mediante l'assegnazione di azioni ordinarie e di risparmio di nuova emissione della Società agli azionisti aventi diritto al dividendo che non abbiano optato per il pagamento in denaro - Agli azionisti optanti è stato invece corrisposto un dividendo complessivo di 176 milioni.
- Euro 28 milioni per assegnazione performance share connesse al piano di incentivazione al Personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo. L'incremento del Capitale Sociale è avvenuto con l'utilizzo di riserve costituite in precedenza.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2012	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2013	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI (*)	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31.12.2013	
Capitale:	19.647.948.525	-	19.647.948.525	-	-	-	6.907.674	-	-	-	-	-	-	19.654.856.199
a) azioni ordinarie	19.639.722.542	-	19.639.722.542	-	-	-	6.907.762	-	-	-	-	-	-	19.646.630.304
b) altre azioni	8.225.983	-	8.225.983	-	-	-	(88)	-	-	-	-	-	-	8.225.895
Sovrapprezzi di emissione	32.877.937.677	-	32.877.937.677	(219.783.468)	-	(8.778.952.354)	-	-	-	-	-	-	-	23.879.201.855
Riserve:	5.284.519.052	-	5.284.519.052	-	-	8.692.795.837	(6.907.674)	-	(512.534.665)	-	-	23.031.711	-	13.480.904.261
a) di utili	6.461.113.705	-	6.461.113.705	-	-	2.419.638.922	(6.907.674)	-	(512.534.665)	-	-	-	-	8.361.310.288
b) altre	(1.176.594.653)	-	(1.176.594.653)	-	-	6.273.156.915	-	-	-	-	-	23.031.711	-	5.119.593.973
Riserve da valutazione	201.965.214	-	201.965.214	-	-	3.569.147	-	-	-	-	-	-	460.977.795	666.512.156
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(2.440.001)	-	(2.440.001)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.440.001)
Utile (Perdita) di esercizio	(219.783.468)	-	(219.783.468)	219.783.468	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.601.110.636)	(11.601.110.636)
Patrimonio netto	57.790.146.999	-	57.790.146.999	-	-	(82.587.370)	-	-	(512.534.665)	-	-	23.031.711	(11.140.132.841)	46.077.923.834

(*) Come disposto dall'Assemblea dei soci dell'11 maggio 2013.

Prospetti contabili (Segue)

Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto")

(importi in euro)

	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**3.870.762.234**	**4.459.240.246**
- risultato d'esercizio (+/-)	79.774.103	(11.601.110.636)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	(192.484.949)	(61.403.537)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(4.928.797)	5.242.037
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.835.327.461	13.198.741.584
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	141.865.834	169.042.535
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi (+/-)	(405.531.521)	385.625.405
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	206.914.539	(2.414.166.063)
- altri aggiustamenti	209.825.564	4.777.268.921
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(7.436.524.254)**	**16.136.904.361**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.047.755.144)	(1.620.035.382)
- attività finanziarie valutate al *fair value*	(379.331)	3.650.017
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.667.024.630)	(11.045.528.237)
- crediti verso banche	6.717.306	6.067.630.986
- crediti verso clientela	7.038.905.339	19.468.875.398
- altre attività	(766.987.794)	3.262.311.579
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(2.346.255.829)**	**(22.424.655.764)**
- debiti verso banche	(15.675.596.766)	(9.066.829.414)
- debiti verso clientela	17.149.916.021	(807.279.783)
- titoli in circolazione	(5.801.552.664)	(7.510.662.793)
- passività finanziarie di negoziazione	538.415.200	670.101.937
- passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- altre passività	1.442.562.380	(5.709.985.711)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(5.912.017.849)**	**(1.828.511.157)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**4.718.624.199**	**6.099.068.193**
- vendite di partecipazioni	1.254.807.728	975.176.651
- dividendi incassati su partecipazioni	1.278.390.512	3.139.166.587
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.986.406.465	1.959.715.843
- vendite di attività materiali	196.507.777	25.009.112
- vendite di attività immateriali	1.186	-
- vendite di rami d'azienda	2.510.531	-
2. Liquidità assorbita da	**(1.401.554.509)**	**(2.575.801.207)**
- acquisti di partecipazioni	(758.172.728)	(712.260.814)
- acquisti attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(524.406.465)	(1.629.738.181)
- acquisti di attività materiali	(118.289.950)	(233.553.507)
- acquisti di attività immateriali	(237.352)	(248.705)
- acquisti di rami d'azienda	(448.014)	-
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	**3.317.069.690**	**3.523.266.986**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.888.463.450	-
- distribuzione di dividendi e altre finalità	(270.079.847)	(623.318.870)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**1.618.383.603**	**(623.318.870)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(976.564.556)**	**1.071.436.959**

I dati comparativi al 31.12.2013 differiscono con quanto pubblicato in tale data per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione

(importi in euro)

VOCI DI BILANCIO	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	**3.226.549.368**	**2.213.411.731**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(976.564.556)	1.071.436.959
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	74.960.431	(58.299.322)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	**2.324.945.243**	**3.226.549.368**

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

Nota integrativa

Parte A -	Politiche contabili	69
Parte B -	Informazioni sullo Stato patrimoniale	109
Parte C -	Informazioni sul Conto economico	149
Parte D -	Redditività complessiva	165
Parte E -	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	169
Parte F -	Informazioni sul patrimonio	271
Parte G -	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	285
Parte H -	Operazioni con parti correlate	289
Parte I -	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	297
Parte L -	Informativa di settore	303

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale **70**

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 70

Sezione 2 - Principi generali di redazione 70

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 72

Sezione 4 - Altri aspetti 72

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio **73**

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione 73

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita 74

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 75

4 - Crediti 75

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value* 78

6 - Operazioni di copertura 78

7 - Partecipazioni 80

8 - Attività materiali 81

9 - Attività immateriali 82

10 - Attività non correnti in via di dismissione 83

11 - Fiscalità corrente e differita 83

12 - Fondi per rischi ed oneri 84

13 - Debiti e titoli in circolazione 85

14 - Passività finanziarie di negoziazione 86

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value* 86

16 - Operazioni in valuta 86

17 - Altre informazioni 87

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie **93**

A.4 - Informativa sul fair value **94**

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati 94

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni 100

A.4.3 - Gerarchia del fair value *(qualitativa)* 101

A.4.4 - Altre informazioni 102

A.4.5 - Gerarchia del fair value *(quantitativa)* 102

A.5 - Informativa sul c.d. *"day one profit/loss"* **106**

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38, fino al 31 dicembre 2014 (si veda anche Sezione 4 - Altri aspetti).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/2/1998 n. 58).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n.° 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

In data 22 dicembre 2014 è stato inoltre emanato il 3° aggiornamento della stessa circolare che ha recepito le modifiche intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che entrano in vigore dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014.

In proposito si vedano anche la Sezione 2 - Principi generali di redazione e la successiva Parte A.2 relativa alle principali voci di bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.
A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto"), dalla Nota Integrativa e dagli Allegati ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 123-bis comma 3 del TUF, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit:
https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/system-policies/corporate-governance-report.html in lingua italiana e
https://www.unicreditgroup.eu/en/governance/system-policies/corporate-governance-report.html in lingua inglese.
Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in **migliaia di euro**; si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, **non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.**

Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, alla luce del risultato positivo dell'esercizio e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

I criteri di valutazione adottati sono quindi coerenti con il citato presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione di quanto evidenziato nella successiva sezione A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", con riferimento all'entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni.

3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 circolare Banca d'Italia 262/2005

Si segnala che, in applicazione del 3° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 262/2005 sopra ricordato, negli schemi di Bilancio e nelle tabelle di Nota Integrativa sono state recepite, le novità in materia di disclosure introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" ed è stata modificata l'informativa di cui alla nota integrativa Parte F "Informazioni sul patrimonio", Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" per tenere conto delle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Regolamento CRR") e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Direttiva CRD IV").

Con riferimento all'IFRS 12 le principali innovazioni introdotte riguardano l'informativa su:
- le "valutazioni e assunzioni significative" adottate per stabilire se vi sia una situazione di controllo esclusivo, controllo congiunto o di influenza notevole su un'altra entità;
- la composizione del gruppo;
- le controllate con interessenze significative dei terzi;
- le restrizioni significative alla possibilità di utilizzare le attività o liquidare le passività delle società controllate;
- la natura e i rischi connessi con entità strutturate (ad esempio, società veicolo) consolidate;
- le conseguenze di cambiamenti nelle interessenze verso società controllate che possono comportare o meno la perdita del controllo;
- le società controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole significative per l'intermediario che redige il bilancio;
- la natura e l'estensione degli interessi in entità strutturate non consolidate e sui connessi rischi.

Viene inoltre richiesto di fornire il dettaglio delle esposizioni *in bonis* oggetto di rinegoziazione concesse dagli intermediari bancari a clienti in difficoltà finanziaria, nonché talune informazioni sul rischio di liquidità e sul fair value degli strumenti finanziari derivati.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2014, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2014. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:
- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali (per quanto riguarda i fondi rischi derivanti da pendenze legali si rimanda alla parte E - Sezione 4);
- altre attività immateriali;
- fiscalità differita attiva;
- beni immobili a scopo di investimento;

la cui quantificazione può variare nel tempo anche in misura significativa in funzione dell'andamento: del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività della banca e sulla solvibilità della clientela; dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali; del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si faccia riferimento alla specifica sezione A.4 Informativa sul fair value.
Con riferimento all'esposizione diretta del Gruppo verso la Russia e relativamente al Franco Svizzero si rimanda alla Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 5 - Altri rischi - Specifici rischi emergenti del Bilancio consolidato.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2014. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso del 2014 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:
- Revisione dello IAS 27 - Bilancio separato (Reg. UE 1254/2012);
- Revisione dello IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 10 - Bilancio consolidato (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1254/2012);
- Modifiche allo IAS 36 - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Reg. UE 1374/2013);
- Modifiche allo IAS 39 - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Reg. UE 1375/2013);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 - Guida alle disposizioni transitorie (Reg. UE 313/2013);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 ed allo IAS 27 - Entità di Investimento (Reg. UE 1174/2013);
- IFRIC 21 - Tributi (Reg. UE 634/2014).

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato le norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità bancaria europea (EBA) in bozza nel luglio 2014 (FINREP) in materia di Non Performing Exposures (NPE) e Forbearance, applicate, in base a tali norme tecniche, già dalle segnalazioni FINREP trimestrali riferite alla data del 30 settembre 2014.

La definizione di attività deteriorate normata dalle istruzioni Banca d'Italia sopra riportata è sostanzialmente coerente con la definizione di NPE fornita dall'EBA.
Per ulteriori informazioni in merito alle nuove definizioni EBA NPE e Forbearance si rimanda alla successiva Parte E - sezione 1 - rischio di credito.

Con decorrenza 1 gennaio 2015, è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione delle attività finanziarie deteriorate (vedasi 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di Non Performing Exposures e Forbearance introdotte dall'Autorità Bancaria Europea tramite l'emissione del "Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non performing exposures" (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014).

Sebbene non si prevedano effetti significativi derivanti dalla prima applicazione della nuova Circolare 272 sulla misura complessiva dei volumi di crediti deteriorati, i volumi di esposizioni Forborne Non Performing, con l'entrata a regime dei cambiamenti nel processo di monitoraggio indotti dalle nuove definizioni EBA, potranno mostrare una dinamica diversa da quella che avrebbero avuto in continuità di applicazione delle precedenti classi di rischio Banca d'Italia, riflettendo le differenze esistenti nei criteri di ingresso e uscita rispetto alla previgente disciplina dei crediti Ristrutturati.

Il 31 Gennaio 2015 si è conclusa la consultazione EBA in tema di soglie di materialità per la misurazione delle esposizioni scadute ("Regulatory Technical Standards on materiality threshold of past due credit obligations"). In esito a tale consultazione si prevede che nei prossimi periodi la modalità di classificazione delle attività finanziarie deteriorate possa essere ulteriormente modificata; gli effetti di tali modifiche potranno essere definiti una volta diffusa la versione finale dell'RTS in oggetto.

La Commissione Europea nel corso del 2014 ha inoltre omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2015:
- Ciclo annuale di miglioramenti 2011 - 2013 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 1361/2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 - 2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 28/2015);
- Modifiche allo IAS 19 - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 29/2015).

Al 31 dicembre 2014, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:
- IFRS 9 - Strumenti finanziari (luglio 2014);
- IFRS 14 Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 15 Proventi da contratti con la clientela (maggio 2014);

- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28: Entità di investimento: Applicazione dell'eccezione al consolidamento (dicembre 2014);
- Modifiche allo IAS 1: Iniziativa di informativa (dicembre 2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2012 - 2014 dei principi contabili internazionali (settembre 2014);
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Vendita o contributo di attività tra un investitore e una società collegata o una joint venture (settembre 2014);
- Modifiche allo IAS 27: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (agosto 2014);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41: Agricoltura: Piante fruttifere (giugno 2014);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimenti circa i metodi consentiti di svalutazione e ammortamento (maggio 2014);
- Modifiche all'IFRS 11: Contabilizzazione delle partecipazioni in attività a controllo congiunto (maggio 2014).

L'applicazione di tali principi da parte di UniCredit S.p.A. è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.° 39 ed in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012.

Il Bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2015, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica anche ai sensi dello IAS 10.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:
- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 17 - Altre informazioni, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 6 - Operazioni di copertura).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (si veda cap. 5 - Attività finanziarie valutate al fair value). Se il *fair value* di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:
- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a se stante.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:
- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetto rilevato a conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività finanziaria valutata al *fair value*.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value,* registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" e alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di *fair value* sono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 130. "Riserve da valutazione".

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del fair value sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo fair value attendibilmente misurato.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (impairment), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre a eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, il Gruppo procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato alla quale è attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. A fronte della eventuale cessione/eliminazione la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura dei soli rischio di credito e rischio di cambio.

4 - Crediti

Crediti per cassa

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo di un derivato incorporato) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39 (si veda successiva parte A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli).

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:
- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione di crediti";

ovvero:
- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 130.a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, incagli e ristrutturate, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso, il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente. Laddove il tasso originario non sia immediatamente reperibile, oppure il suo reperimento fosse eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione anche ricorrendo a soluzioni alternative ("*practical expedients*") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico, una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito (cancellazione) è effettuata quando è venuta meno la ragione legale del credito oppure lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, le esposizioni deteriorate, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai parr. 58-62 dello IAS 39, sono classificate nelle seguenti categorie:
- **sofferenze -** individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente e in modo automatico per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **incagli -** definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
- l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore.

Gli incagli sono valutati analiticamente quando particolari elementi lo consiglino ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario su basi storico/statistiche nei restanti casi;

- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato ovvero la conversione di parte dei prestiti in azioni("*debt to equity swap*") e/o eventuali rinunce in linea capitale; sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

  Le esposizioni ristrutturate possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e solo a seguito di delibera dei competenti organi aziendali sull'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore e sulla mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere.

  Le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio.
  Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione delle azioni è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore;

- **esposizioni scadute deteriorate -** rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

  L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
  - la quota scaduta e/o sconfinante;

  oppure:
  - la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

  Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - *Loss Given Default*).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita: a tali portafogli è attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (PD - *Probability of Default*) e una "perdita in caso di inadempienza" (LGD - *Loss Given Default*), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni della normativa prudenziale CRR con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l' "intervallo di conferma della perdita" (LCP - *Loss Confirmation Period*).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR (che hanno orizzonte temporale di un anno) e i citati intervalli di conferma della perdita (LCP - *Loss Confirmation Period*), espressi in frazione di anno e diversificati per classi di crediti in funzione delle caratteristiche dei segmenti di clientela / portafogli.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. "transfer risk") non sia già considerata nel sistema di *rating* applicato, sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Crediti Cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 17 - Altre informazioni - Derecognition*)*.

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. "Debiti verso banche" e 20. "Debiti verso clientela" del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio , l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

Crediti di firma

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti, da computarsi su base analitica per le garanzie rilasciate per conto di debitori che versano in stato di "*impaired"* e che sono classificati quali "sofferenze", "incagli" e "ristrutturati".
Per i crediti di firma rilasciati per conto di debitori classificati nell'ambito delle "esposizioni scadute deteriorate", le perdite attese sono stimate sulla base della rischiosità della pertinente forma tecnica di utilizzo e sottostanti strumenti di mitigazione del rischio.

Per i crediti di firma rilasciati per conto di clientela in bonis e di clientela classificata nell'ambito delle "esposizioni scadute non deteriorate", le perdite attese sono stimate sulla base dell'ammontare delle eventuali perdite latenti dovute alla posticipata manifestazione delle stesse tra il deterioramento del merito del credito del debitore e il momento dell'escussione.

Il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, viene registrato a conto economico alla voce 130.d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" con contropartita alla voce 120.b) "Fondo per rischi ed oneri - altri fondi" del passivo (ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati secondo lo IAS 39, che hanno come contropartita la voce 100. "Altre passività").

Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da *impairment* precedentemente contabilizzate.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria può essere designata, nel rispetto delle casistiche previste dallo IAS 39, come valutata al fair value al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi e il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Possono rientrare nella categoria in oggetto le attività finanziarie:
(i) che non appartengono al portafoglio di negoziazione ma il cui profilo di rischio risulti:
  - connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al fair value (si veda cap. 15 - Passività finanziarie valutate al fair value);
  - gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura contabile.

(ii) rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si veda cap. 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione), con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo), ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:
- strumenti di copertura del *fair value* di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;

- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "*data di contrattazione*" in base al loro *fair value*.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al gruppo.
I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

1. nel caso di **copertura del *fair value***, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest' ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
2. nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Le variazioni di *fair value* sono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 130. "Riserve da valutazione";
3. nel caso di **copertura dell'investimento netto in una entità estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari.

   L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto.

   Le variazioni di *fair value* sono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 130. "Riserve da valutazione".

   La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

4. nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Il saldo, positivo o negativo delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, in contropartita della voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto" di conto economico.

7 - Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS 32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

Società Controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali si dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui si è esposti attraverso il rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo vengono considerati i seguenti fattori:
- lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere al fine di comprendere se si hanno diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata al fine di valutare se si hanno rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale - agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Joint venture

Una joint venture è un'entità relativamente alla quale si dispone:
- di un accordo a controllo congiunto;
- di diritti sulle attività nette dell'entità.

In particolare il controllo congiunto esiste qualora le decisioni relative alle attività rilevanti richiedano il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:
- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;

- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
- l'esistenza di transazioni significative;
- lo scambio di personale manageriale;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.
Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.
Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:
- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;

più
- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 210. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Le partecipazioni considerate come "investimenti strategici", non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 100. "Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda cap. 10 - Attività non correnti in via di dismissione), sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita o attività finanziarie valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente (si vedano cap. 2 Attività finanziarie disponibili per la vendita e cap. 5 - Attività finanziarie valutate al fair value).

8 - Attività materiali

La voce include:
- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:
- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria (si veda anche cap. 4 - Crediti per operatività della specie con "trasferimento dei rischi").

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 150. "Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato.

Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:
• 150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
ovvero:
• 190. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.
Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

fabbricati	non superiore a 33 anni;
mobili	non superiore a 7 anni;
impianti elettronici	non superiore a 12 anni;
altre	non superiore a 7 anni;
migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 15 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:
• sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);

- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.
Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software	non superiore a 5 anni;
altre attività immateriali	non superiore a 5 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Avviamento
L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("*business combination*"), del costo di acquisizione sostenuto, rispetto al *fair value* netto, alla data della *business combination*, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società oggetto di fusione o di incorporazione è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società controllate, collegate e *joint ventures* è invece insito nel costo di acquisto e, conseguentemente, esposto ad incremento del valore delle partecipazioni.

In sede di valutazione successiva l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad *impairment test*, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione), sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D - Redditività complessiva).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 280. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 130. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

In applicazione del *"balance sheet liability method"* le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:
- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%; ai fini IRAP l'aliquota media applicata, sulla base della ripartizione del valore della produzione complessiva tra le varie regioni, è stata del 5,47%.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della Banca, per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. Come previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva riserve da valutazione al netto delle tasse.

La fiscalità corrente IRES viene determinata sulla base della normativa del "consolidato fiscale" introdotta dal D.Lgs. 344/03; infatti UniCredit S.p.A. ha aderito all'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo UniCredit per il triennio 2013-2015 (si veda anche parte B della nota integrativa - sezione 13.7 - altre informazioni).

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto di compensare gli ammontari rilevati;
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti;
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

12 - Fondi per rischi e oneri

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza - ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro - si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.
In particolare:
- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale

tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised, alla voce 120. Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling" (a limitare l'ammontare dell'attività netta riconoscibile al massimale di attività disponibili all'entità). Gli utili/perdite attuariali rilevati nel Prospetto della redditività complessiva sono esposte nella voce 130. "Riserve da valutazione".

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi
I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:
- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 160. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono stati valutati come piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda sopra al par. "quiescenza e obblighi simili").

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri di natura fiscale connessi alle spese del Personale) sono stati ricompresi a voce propria del Conto Economico per meglio rifletterne la natura.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento ed inizialmente iscritte al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value* e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce 150. "Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.

In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa.

La passività finanziaria è inizialmente iscritta e successivamente misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico alla voce 100.d) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Si precisa che le esposizioni debitorie non prevedono clausole (covenants) che comportino la decadenza o la modifica dei benefici del termine, né sussistono operazioni che abbiano comportato la trasformazione delle stesse in strumenti di patrimonio (per i quali possa essere applicabile IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale).

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:
- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente con lo IAS 39, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al *fair value*, purché:
- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero:
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al *fair value* secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Passività finanziarie di negoziazione", con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e non, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:
• in conto economico se l'attività o la passività finanziaria è classificata nel portafoglio di negoziazione;
• nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nelle riserve da valutazione se l'attività finanziaria è classificata come disponibile per la vendita.
Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo similare alle operazioni di copertura di flussi finanziari.

In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.

17 - Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un ramo di impresa, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali aventi ad oggetto un ramo aziendale devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:
• identificazione dell'acquirente;
• determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
e:
• allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è comunque pari al fair value dell'intera partecipazione acquisita. Ciò comporta la rivalutazione al *fair value*, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici a dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio ad essi applicabile.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Le aggregazioni aziendali che danno luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita) sono contabilizzate attraverso la rilevazione della partecipazione al costo.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Derecognition di attività finanziarie
È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:
- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):
- non sussiste l'obbligo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'*equity tranche* o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli
I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono comprese se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente. Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (*cash collateral)* rientrante nella piena disponibilità del prestatore.

Le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:
- nella voce Interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore
- alla voce Commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.

Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è esposto nelle tavole di Parte E - Sezione 1 - 1.1 Rischio di credito - A. Qualità del credito.

Strumenti di capitale
Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività del Gruppo al netto delle sue passività.
La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.
In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:
- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:
(i) mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che né abbia determinato la riduzione (write-down);
(ii) non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce 150. "Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce 160. "Riserve".

Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce 160. "Riserve".

Azioni proprie
La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti ed in aumento per il controvalore delle vendite. Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Leasing finanziario
Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene; non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene verrà trasferita al locatario.
La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il *fair value* del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:
- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Per quanto concerne la contabilizzazione in capo al locatario si rimanda ai cap. 8 - Attività materiali e 9 - Attività immateriali.

Factoring
I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro-soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale
Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici

Parte A - Politiche contabili (Segue)

definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12 - Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.6.2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del D. Lgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a 'contribuzione definità .

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese amministrative: spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti (i) gli interessi maturati nell'anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita (ii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.
Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Pagamenti basati su azioni
Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:
- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce 150 a). "Spese amministrative: spese per il personale" in contropartita della voce 160. "Riserve" del patrimonio netto, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce 100. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 150.a) "Spese amministrative" tutte le variazioni di *fair value*.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine
I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 100. "Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12. Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

Derivati su crediti assimilati a garanzie finanziarie rilasciate
I derivati su crediti assimilati a garanzie finanziarie rilasciate ai sensi dello IAS 39 sono contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito.

Il valore di prima iscrizione è pari al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia. Tale valore, è rilevato alla voce 100. "Altre passività".

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Compensazione di attività e passività finanziarie
La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS 32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

(a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
(b) l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa, riportate in Parte B - Altre informazioni.

In tali tavole, in particolare, sono esposti:
- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- la misura delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi di Master Netting Agreement, o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (ad es. un evento di default);
- la misura delle garanzie reali ad esse connesse.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al *fair value* o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.
Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value* (*fair value option*) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie
Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:
(a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
(b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
(c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
(d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
(e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
(f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
- cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
- condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (si veda anche cap. 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di fair value dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di fair value di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore
Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda cap. 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:
- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nella tabella seguente sono riportati, suddivisi in base alle tipologie di strumenti finanziari ed ai portafogli interessati, il valore di bilancio ed il fair value al 31 dicembre 2014 delle attività oggetto di riclassificazione nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009. Sono inoltre riportate le componenti reddituali relative a tali attività, distinguendo fra quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato e quelle effettivamente registrate, nel conto economico o nel patrimonio netto.

Tali componenti reddituali, al lordo delle imposte, sono ulteriormente distinte tra quelle "valutative", comprensive di eventuali rettifiche di valore, e le "altre", queste ultime comprensive degli interessi e degli utili/perdite da cessione generati dalle attività trasferite.

L'effetto netto che si sarebbe quindi rilevato a conto economico 2014 se non si fosse proceduto alle riclassificazioni sarebbe stato positivo per 9.063 migliaia di Euro, mentre quello effettivamente rilevato è stato positivo per 3.587 migliaia di Euro.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2014	*FAIR VALUE* AL 31.12.2014	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGOLATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	13.263	13.070	171	129	-	339
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	-	-	-	95	-	1.819
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	109.581	109.812	7.445	1.223	-	1.429
Totale			**122.844**	**122.882**	**7.616**	**1.447**	**-**	**3.587**

Si precisa che le attività trasferite nel portafoglio crediti verso clientela sono costituite da prodotti strutturati di credito (non derivati).

Si rende noto che nel corso dell'esercizio 2014 non si è proceduto ad alcuna ulteriore riclassificazione e pertanto la tavola A.3.2 "Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento" nonché l'informativa di cui al punto A.3.4 "Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate" non sono fornite.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso del secondo semestre 2008 e del primo semestre 2009 in applicazione della previsione dell'art. 2 del citato Reg. CE 1004/2008 secondo il quale "l'attuale crisi finanziaria è considerata come una di tali circostanze rare che possono giustificare l'uso di questa possibilità [di riclassificazione] da parte delle società", UniCredit S.p.A. ha proceduto a riclassificare attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita costituite da prodotti strutturati di credito (non derivati) e altri titoli di debito emessi da imprese ed istituzioni finanziarie, diverse dai contratti derivati e dagli strumenti finanziari contenenti derivati incorporati. Il valore di bilancio residuo al 31 dicembre 2014 è riportato nella tabella A.3.1.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

A.4 Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Società ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* può essere determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato attivo, non risultino disponibili, la Società può ricorrere a modelli valutativi alternativi, quali:
- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

La Società utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formatisi in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Società pone in essere:
- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- *fair value adjustment* (FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Tale verifica può prevedere la comparazione e comportare l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al *fair value* o valutati al *fair value* su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to-market*) e, conseguentemente, tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del *fair value*[1]. Al fine di determinarlo, nell'ambito del processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV), un indicatore giornaliero di liquidità viene definito a partire da: numero di quote bid ed ask eseguibili, la loro relativa consistenza ed ampiezza. Tale indicatore viene tracciato su una finestra temporale di 20 giorni lavorativi allo scopo di determinare un più stabile indicatore mensile.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a *fair value*, vengono applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Società determina il *fair value* dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

Sin dal 2009, i processi valutativi di UniCredit si fondano su politiche interne centrate su due pilastri:

- estensione ed implementazione del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di Credito strutturati;
- integrazione della *policy* in essere per le rettifiche di valore (*Fair value Adjustments Policy*).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Derivati

Il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model.*

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi di Investimento

La Società detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *Net Asset Value* (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, *fondi private equity, hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti della Società includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

1. Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Fondi Immobiliari
I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un *credit adjustment* del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Altri Fondi
La Società detiene investimenti anche in fondi comuni, *hedge funds* e fondi *private equity*.

I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.

I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita.

Quando non sono disponibili informazioni sufficienti alla determinazione di un *fair value* attendibilmente misurato, i fondi (i.e. *hedge funds* e *private equity*) sono classificati come Attività finanziarie disponibili per la Vendita, valutati al costo e classificati al Livello 3.

Per i fondi valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo o prolungato nel tempo.

Fair value Adjustment (FVA)
Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un *fair value* della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:
- *Credit/Debit Valuation Adjustment* (CVA/DVA);
- Rischio di modello;
- Costo di chiusura;
- Altri Aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)
Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:
- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello *Specific Wrong- Way Risk* che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *Credit Default Swaps*.

Al 31 dicembre gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *performing* ammontano complessivamente a 97 milioni negativi; quelli relativi alle controparti *non-performing* ammontano a 80 milioni negativi.

La quota parte relativa alla evoluzione del proprio merito creditizio che, coerentemente alle previsioni CRDIV, viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare ammonta a 26 milioni positivi.

Rischio di modello
Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. È possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo *fair value* dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura
Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*.
Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Other Adjustments
Altri aggiustamenti del *fair value*, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price.*

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del *fair value*. Per tali strumenti, il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Cassa e disponibilità liquide
Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il *fair value*.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza
Dal momento che le attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono per lo più rappresentate da titoli, il *fair value* per questa classe si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli obbligazionari a reddito fisso".

Crediti verso banche e clientela
Il *fair value* dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali detenute a scopo di investimento
Il valore del *fair value* delle Attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.

L'attribuzione dei livelli di *fair value* è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede un'attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Titoli in circolazione
Il *fair value* dei titoli di debito di propria emissione, contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il *Credit Spread* è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UCI.

Altre passività finanziarie
Il *fair value* delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.

La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate di UCI.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. La Società utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il *fair value* di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito:

Option Pricing Model
Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un predeterminato prezzo di *strike*. Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows
Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Hazard Rate Model
La rivalutazione di strumenti CDS richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future. La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso.

L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach
Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model
È un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresca ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model
È un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.

Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV
Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del *fair value*. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione *risk-free*, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di *default* dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del *fair value.*

Volatilità
La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione
La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del *fair value*. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del *fair value*. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul *fair value* di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi
La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del *fair value* di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del *fair value* attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del *fair value* di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse
La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon.*

La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Tassi Swap sull'inflazione
La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazione degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legato all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

Credit spreads
Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread creditizio che rifletta la qualità del credito. Lo *spread* di credito di una particolare *security* è quotato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR), ed è generalmente espresso in termini di punti base. Gli *spread* di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield e investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli input non osservabili.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate
LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del *fair value*. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo
Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il *comparable approach* attraverso l'identificazione di una *proxy* è utilizzato per misurare il *fair value* dello strumento.

Prepayment Rate (PR)
Il tasso di *prepayment* è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del *principal* relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il *fair value* di un titolo od altro strumento finanziario.

In generale, a fronte di una variazione nella velocità del *prepayment*, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)
La *probability of default* è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early Conversion
La *early conversion* è la stima della probabilità che il debito venga convertito in *equity* anticipatamente.

EBITDA
L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del *business*, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi *assets* e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke
Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth Rate
È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del *fair value*: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al livello 3

Di seguito si riporta, per ogni categoria di prodotto, l'ammontare di Attività e Passività misurate a *fair value*, in aggiunta alla dispersione degli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del portafoglio, come monitorato dalle funzioni di Risk Management.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI		INTERVALLO
Derivati	Finanziari							
		Merci	13,72	11,08	Discounted Cash Flows	Swap Rate (% of used value)	70%	130%
					Option Pricing Model	Volatility	20%	120%
						Correlation	-100%	100%
		Valute	48,53	39,20	Option Pricing Model	Volatility	1%	40%
					Discounted Cash Flows	Interest rate	1 bps	1000 bps
		Tassi di interesse	444,01	355,59	Discounted Cash Flows	Swap Rate (bps)	0 bps	1000 bps
						Inflation Swap Rate	120 bps	230 bps
					Option Pricing Model	Inflation Volatility	1%	10%
						Interest Rate Volatility	5%	100%
						Correlation	20%	100%
	Creditizi		0,00	0,00	Hazard Rate Model	Credit Spread	10bps	150%
						LGD	5%	95%
Titoli di Debito e Finanziamenti		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	133,88	0,00	Market Approach	Price (% of used value)	95%	110%
		Mutui & Asset Backed Securities	6,50	0,00	Discounted Cash Flows	Credit Spread (% of used value)	0bps	30%
						LGD	25%	100%
						Default Rate	1%	12,0%
						Prepayment Rate	0%	30%
Titoli di Capitale		Titoli di capitale non quotati & Holdings	1.923,14	0,00	Market Approach	Price (% of used value)	0%	100%
					Gordon Growth Model	Ke	8,8%	11,8%
						Growth Rate	2,5%	3,5%
					Dividend Discount Model	Beta	0,35	0,45
						Risk Premium	5,5%	6,5%
Quote di OICR		Real Estate & Altri fondi	308,63	0,00	Adjusted Nav	PD	1%	30%
						LGD	30%	40%

Tra i titoli di capitale non quotati di livello 3 valutati con utilizzo di un modello vi sono le quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia (per un valore di 1.659 milioni al 31 dicembre 2014 - invariato rispetto al periodo precedente); per maggiori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40.

A.4.2 Processi e sensitivity delle valutazioni

La Società verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del *fair value*.

Quando uno strumento finanziario misurato al *fair value* è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* della Società sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni del *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market o mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente dal *Market Risk* per tutti gli strumenti illiquidi.

Descrizione della *sensitivity* del *fair value* a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

La direzione della *sensitivity* delle misurazioni di livello 3 del *fair value* a variazioni negli input significativi non osservabili è fornita nella tabella

seguente. Per misurazioni del *fair value* dove input significativi non osservabili sono utilizzati (Livello 3), l'analisi di *sensitivity* è realizzata utilizzando un intervallo di possibili valutazioni alternative dei parametri non osservabili, ritenute ragionevoli.
La Società tiene conto che l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un *fair value* di Livello 3, dipende dalla correlazione tra i diversi input utilizzati nella tecnica di valutazione. Inoltre, l'effetto di una variazione in un input non osservabile ha un impatto sia sull'ammontare che sulla direzione della misura del *fair value*, anche a seconda della natura dello strumento e del suo segno.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			VARIAZIONI DI FAIR VALUE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI ALTERNATIVE RAGIONEVOLI	
Derivati				
	Finanziari			
		Merci	+/-	0,49
		Valute	+/-	1,73
		Tassi di interesse	+/-	7,96
	Creditizi		+/-	-
Titoli di Debito				
		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/-	1,75
		Mutui & Asset Backed Securities	+/-	0,00
Titoli di Capitale				
		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/-	368,43
Quote di OICR				
		Real Estate & Altri fondi	+/-	5,51

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.
Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al *fair value* dello strumento alla data di misurazione.
Sono previsti, in particolare, tre livelli:
- livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che prevalentemente utilizzano significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di *fair value* sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al *fair value*. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il *fair value* è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il *fair value* deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione la Società utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value*.

Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di *fair value* intervenuti nel periodo è esposta in Parte A.4.5 - Gerarchia del Fair Value.

A.4.4 Altre informazioni

La Società si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al *fair value* nonché di (ii) attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

	31.12.2014			31.12.2013		
ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL *FAIR VALUE*	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.325.205	9.339.822	500.862	3.913.351	7.999.799	340.369
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	1.102	353.958	40.442	1.081	352.687	35.430
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.470.534	490.827	2.331.623	39.775.500	406.838	2.193.468
4. Derivati di copertura	-	7.836.659	5.478	-	5.389.230	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**58.796.841**	**18.021.266**	**2.878.405**	**43.689.932**	**14.148.554**	**2.569.267**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3.466.922	9.148.992	404.558	2.264.701	8.085.594	453.707
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.604.810	1.318	-	5.797.092	56
Totale	**3.466.922**	**16.753.802**	**405.876**	**2.264.701**	**13.882.686**	**453.763**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'incremento delle attività finanziarie di negoziazione di livello 1, è da ascrivere all'operatività di *primary dealer e market maker* su titoli di stato, precedentemente svolta dalla controllata UniCredit Bank AG tramite la sua filiale di Milano.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita incrementano la loro consistenza per l'aumento degli investimenti in titoli di stato italiani (livello 1).

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014 riflettono perlopiù l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo nonché l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV.

La sottovoce 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 al 31 dicembre 2014, non comprende 432 milioni di euro valutati al costo (576 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Le consistenze comparative sono state coerentemente riesposte.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi tra i livelli1 e 2.

Si sottolinea che nel corso del 2014 titoli di debito classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per importo pari a 91 milioni di euro circa sono passati da livello 1 a livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	**340.369**	**35.430**	**2.193.468**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**422.308**	**5.012**	**354.758**	**5.478**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	124.468	2.971	153.295	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	297.769	2.041	72.012	5.478	-	-
2.2.1. Conto Economico	297.769	2.041	60.803	5.478	-	-
- di cui plusvalenze	*214.911*	*2.041*	*32.080*	*5.478*	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	11.209	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	68	-	114.795	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	3	-	14.656	-	-	-
3. Diminuzioni	**261.815**	**-**	**216.603**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	3.303	-	109.820	-	-	-
3.2 Rimborsi	181.044	-	10.453	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	77.468	-	33.289	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	77.468	-	23.816	-	-	-
- di cui minusvalenze	*77.468*	-	*23.450*	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	9.473	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	24.948	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	38.093	-	-	-
4. Rimanenze finali	**500.862**	**40.442**	**2.331.623**	**5.478**	**-**	**-**

La sottovoce 2 Aumenti e 3 Diminuzioni delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:
Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
Voce 110: Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*;
Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura.

La sottovoce 2.2 Profitti e la sottovoce 3.3 Perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130. b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**453.707**	**-**	**56**
2. Aumenti	**418.825**	**-**	**1.289**
2.1 Emissioni	1.429	-	-
2.2 Perdite imputate a:	417.396	-	1.289
2.2.1. Conto Economico	417.396	-	1.289
- di cui minusvalenze	*215.428*	-	*1.275*
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**467.974**	**-**	**27**
3.1 Rimborsi	201.967	-	14
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	266.007	-	13
3.3.1. Conto Economico	266.007	-	13
- di cui plusvalenze	*266.007*	-	*13*
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**404.558**	**-**	**1.318**

La sottovoce 2 Aumenti e 3 Diminuzioni delle passività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:
Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
Voce 110: Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*;
Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura.
I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL *FAIR VALUE* O MISURATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.565.887	845.077	746.354	-	3.025.401	3.028.467	-	-
2. Crediti verso banche	21.865.747	-	15.854.096	6.142.234	21.868.523	-	11.992.136	9.971.254
3. Crediti verso la clientela	220.649.120	-	100.557.127	128.654.868	231.171.220	-	94.244.013	140.041.901
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	899.063	-	-	1.115.880	1.116.129	-	-	1.270.206
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	55.232	-	24.949	22.197	368.228	-	165.175	-
Totale	**245.035.049**	**845.077**	**117.182.526**	**135.935.179**	**257.549.501**	**3.028.467**	**106.401.324**	**151.283.361**
1. Debiti verso banche	31.703.100	-	24.996.164	6.558.001	47.378.697	-	30.880.813	16.310.949
2. Debiti verso clientela	167.989.749	-	42.361.094	125.334.366	150.839.833	-	35.482.637	114.648.769
3. Titoli in circolazione	114.109.333	42.446.892	72.812.960	3.674.747	119.910.885	46.513.462	73.607.381	1.978.896
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**313.802.182**	**42.446.892**	**140.170.218**	**135.567.114**	**318.129.415**	**46.513.462**	**139.970.831**	**132.938.614**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei crediti e debiti verso banche e clientela riflettono l'affinamento della metodologia e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e possono essere principalmente riconducibili alla riduzione dei tassi di riferimento a breve e a medio-lungo termine osservabili sui mercati finanziari, alla riduzione del premio per il rischio richiesto dal mercato e all'affinamento della metodologia nella determinazione del valore dei collaterali.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014 nella composizione dei livelli di *Fair Value* dei crediti e debiti verso banche e clientela riflettono principalmente l'affinamento della metodologia di valutazione maggiormente orientata all'utilizzo di parametri di mercato.

Il Valore di bilancio della sottovoce 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione comprende anche 8 milioni di euro valutati al costo.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano cap. 1 e 14 della precedente Parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano cap. 5 e 15 della precedente Parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi sopra descritti di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e le rettifiche di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutati non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che al 31 dicembre 2014 non sussistevano rettifiche di valore a fronte del rischio modello (quota non rilevata a conto economico) mentre le stesse risultavano pari a 18.744 migliaia di euro al 31 dicembre 2013.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo **110**

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 110

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 110

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30 112

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 113

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50 115

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60 117

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70 118

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80 120

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90 120

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100 121

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110 123

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120 125

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo 127

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo 131

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150 132

Passivo **133**

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10 133

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20 133

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30 134

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 135

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50 135

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60 136

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70 136

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 137

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90 137

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100 137

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110 138

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120 138

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140 141

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 141

Altre informazioni **144**

1. Garanzie rilasciate e impegni 144
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni 145
3. Informazioni sul leasing operativo 145
4. Gestione e intermediazione per conto terzi 145
5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari 146
6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari 146

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale (importi in migliaia di €)

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	1.615.331	1.763.590
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	709.614	1.462.959
Totale	**2.324.945**	**3.226.549**

La variazione della voce "Depositi liberi presso Banche Centrali" è principalmente dovuta al decremento della liquidità investita dalle filiali estere presso le banche centrali locali.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	CONSISTENZE AL					
	31.12.2014			31.12.2013		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A) Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**6.321.634**	**76**	**82**	**3.909.882**	**82**	**-**
1.1 titoli strutturati	-	6	2	2	1	-
1.2 altri titoli di debito	6.321.634	70	80	3.909.880	81	-
2. Titoli di capitale	**31**	**-**	**-**	**33**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**6.321.665**	**76**	**82**	**3.909.915**	**82**	**-**
B) Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**3.540**	**9.339.746**	**500.780**	**3.436**	**7.999.717**	**340.314**
1.1 di negoziazione	3.540	8.982.357	409.656	3.436	7.728.206	259.558
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	357.389	91.124	-	271.511	80.756
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**55**
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	55
Totale (B)	**3.540**	**9.339.746**	**500.780**	**3.436**	**7.999.717**	**340.369**
Totale (A+B)	**6.325.205**	**9.339.822**	**500.862**	**3.913.351**	**7.999.799**	**340.369**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**16.165.889**			**12.253.519**

La variazione dell'"attività per cassa: titoli di debito" deriva dall'incremento dell'operatività di primary dealer e market maker su titoli di stato (c.d. operatività di "Markets") avviata nello scorso esercizio e precedentemente svolta unicamente dalla controllata Unicredit Bank AG tramite la sua filiale di Milano.

La sottovoce "derivati finanziari: altri" comprende (i) i contratti derivati facenti parte di strumenti finanziari strutturati il cui strumento "ospite" è stato classificato in un portafoglio diverso da quello di negoziazione/fair value option e (ii) quelli economicamente connessi a poste del portafoglio bancario.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2014	CONSISTENZE AL 31.12.2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**6.321.792**	**3.909.964**
a) Governi e Banche Centrali	6.321.637	3.909.825
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	144	135
d) Altri emittenti	11	4
2. Titoli di capitale	**31**	**33**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	31	33
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	*31*	*33*
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	**6.321.823**	**3.909.997**
B. Strumenti derivati		
a) Banche	5.271.180	4.942.491
b) Clientela	4.572.886	3.401.031
Totale B	**9.844.066**	**8.343.522**
Totale (A+B)	**16.165.889**	**12.253.519**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2014				
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**3.909.964**	**33**	**-**	**-**	**3.909.997**
B. Aumenti	**290.686.168**	**39.073**	**40.571**	**-**	**290.765.812**
B.1 Acquisti	286.881.406	39.045	40.530	-	286.960.981
B.2 Variazioni positive di *fair value*	24.592	-	-	-	24.592
B.3 Altre variazioni	3.780.170	28	41	-	3.780.239
C. Diminuzioni	**288.274.340**	**39.075**	**40.571**	**-**	**288.353.986**
C.1 Vendite	285.390.215	38.911	40.571	-	285.469.697
C.2 Rimborsi	375.881	-	-	-	375.881
C.3 Variazioni negative di *fair value*	32.481	1	-	-	32.482
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	2.475.763	163	-	-	2.475.926
D. Rimanenze finali	**6.321.792**	**31**	**-**	**-**	**6.321.823**

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (Segue)

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value:* composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2014 LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	CONSISTENZE AL 31.12.2013 LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**1.102**	**54.866**	**3.349**	**1.081**	**1**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	1	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.102	54.865	3.349	1.081	1	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**37.093**	**-**	**-**	**35.430**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**299.092**	**-**	**-**	**352.686**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.102**	**353.958**	**40.442**	**1.081**	**352.687**	**35.430**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**395.502**			**389.198**

La voce Quote di OICR comprende le quote di fondi Pioneer classificati di livello 2 dal 2013 a seguito dell'aggiornamento dei criteri di classificazione dei livelli di fair value con la prima applicazione del principio contabile IFRS 13.

Nel 2014 sono stati acquistati e classificati in regime di fair value option tra gli altri titoli di debito alcuni titoli convertibili in azioni dell'emittente, i cui fair value sono qualificati di "livello 2".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	**59.317**	**1.082**
a) Governi e Banche Centrali	1.103	1.080
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2	2
d) Altri emittenti	58.212	-
2. Titoli di capitale	**37.093**	**35.430**
a) Banche	3	-
b) Altri emittenti:	37.090	35.430
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	37.090	35.430
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**299.092**	**352.686**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**395.502**	**389.198**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2014				
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**1.082**	**35.430**	**352.686**	**-**	**389.198**
B. Aumenti	**75.785**	**1.663**	**30.117**	**-**	**107.565**
B.1 Acquisti	67.725	-	-	-	67.725
B.2 Variazioni positive di *fair value*	400	1.663	17.839	-	19.902
B.3 Altre variazioni	7.660	-	12.278	-	19.938
C. Diminuzioni	**17.550**	**-**	**83.711**	**-**	**101.261**
C.1 Vendite	4.557	-	80.000	-	84.557
C.2 Rimborsi	1	-	-	-	1
C.3 Variazioni negative di *fair value*	10.266	-	3.711	-	13.977
C.4 Altre variazioni	2.726	-	-	-	2.726
D. Rimanenze finali	**59.317**	**37.093**	**299.092**	**-**	**395.502**

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	CONSISTENZE AL					
	31.12.2014			31.12.2013		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**52.399.704**	**435.120**	**136.950**	**39.630.565**	**403.071**	**36.096**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	52.399.704	435.120	136.950	39.630.565	403.071	36.096
2. Titoli di capitale	**65.022**	**30.724**	**2.079.789**	**139.171**	**3.616**	**2.219.558**
2.1 Valutati al *fair value*	65.022	30.724	1.886.045	139.171	3.616	1.863.553
2.2 Valutati al costo	-	-	193.744	-	-	356.005
3. Quote di O.I.C.R.	**5.808**	**24.983**	**546.923**	**5.764**	**151**	**513.983**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**52.470.534**	**490.827**	**2.763.662**	**39.775.500**	**406.838**	**2.769.637**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**55.725.023**			**42.951.975**

Al 31 dicembre 2014 le attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a 55.725 milioni, in aumento del 30% (+12.773 milioni) sul dato del 31 dicembre 2013 (42.952 milioni).

L'incremento è attribuibile:
- all'evoluzione degli investimenti in titoli di debito che passano da 40.070 milioni di fine 2013 a 52.972 milioni di fine 2014, in larga parte riferiti all'incremento di valore e volumi degli investimenti in strumenti Sovereign (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione E - Informativa relativa alle esposizioni Sovrane).
- all'evoluzione degli investimenti in titoli di capitale che passano da 2.362 milioni di fine 2013 a 2.175 milioni di fine 2014 principalmente originata dagli investimenti partecipativi a seguito della cessione di Atlantia (-91 milioni), delle svalutazioni di Istituto per il Credito Sportivo (-71 milioni) e Alitalia (-50 milioni), dell'acquisto di ERG Renew (+50 milioni) e della riclassifica di SIA a seguito della perdita di influenza notevole sulla partecipata (+27 milioni).

Nel corso dell'esercizio sono stati progressivamente aumentati gli investimenti strategici in titoli di debito governativi, come anche evidenziato nelle tabelle successive.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (Segue)

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

UniCredit S.p.A. detiene il 22,114% delle quote del Capitale di Banca d'Italia, iscritte nella voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Ai sensi della Legge n°5 del 29 gennaio 2014 Banca d'Italia ha effettuato un aumento di capitale per complessivi euro 7,5 miliardi (tramite prelievo di pre-esistenti riserve), emettendo nuove quote in sostituzione delle precedenti (che sono state annullate). A seguito di questa transazione, la differenza fra il fair value di prima iscrizione delle nuove quote (euro 1.659 milioni) ed il valore contabile delle precedenti quote annullate (euro 285 milioni) è stata riconosciuta nel 2013 a conto economico alla voce 100 - Utili da cessione di attività disponibili per la vendita, comportando un effetto positivo sul risultato d'esercizio 2013 pari a euro 1.190 milioni (al netto di imposte per euro 184 milioni). Tale trattamento contabile è stato esaminato dall'IFRS Interpretation Committee, il quale ha deliberato che il tema, non essendo di interesse generale, in quanto caratterizzato da unicità della fattispecie, e non avendo causato differenze di approccio contabile nei bilanci delle società interessate (predisposti sulla base di una medesima interpretazione), non sarà oggetto di una deliberazione tecnica. Le imposte erano state calcolate sulla base dell'aliquota del 12%, come previsto dalla Legge di Stabilità del 27 dicembre 2013; l'operazione non aveva avuto effetto sul patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2013.

Il Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014, poi convertito in legge n. 89/2014, ha previsto un incremento dell'aliquota da applicare al maggior valore delle nuove quote di Banca d'Italia (dal 12% al 26%), comportando pertanto un maggior onere per euro 215 milioni, contabilizzato alla voce Imposte e Tasse di conto economico nel primo semestre 2014.

Al fine di facilitare l'equilibrata distribuzione delle quote tra i partecipanti, con il nuovo statuto della Banca d'Italia - in vigore dal Dicembre 2013 - è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione delle quote nel capitale di Banca d'Italia stessa, stabilendo che non spetteranno diritti di voto né diritti ai dividendi sulle quote eccedenti e che vi sia un periodo di adeguamento (entro il quale procedere all'alienazione delle quote eccedenti) non superiore a 36 mesi durante il quale a tali quote eccedenti non spetta il diritto di voto ma sono riconosciuti i diritti ai dividendi. Sebbene la riforma abbia posto le basi per rimuovere la precedente situazione di immobilizzo, allo stato attuale, non sussiste un impegno al riacquisto o all'intermediazione delle quote eccedenti da parte di Banca d'Italia, non sono ancora state definite le modalità operative e le condizioni di tale eventuale riacquisto e le iniziative volte alla creazione di transazioni sono tuttora in fase iniziale di studio.

La partecipazione in Banca d'Italia è valutata al 31 Dicembre 2014 al fair value, definito attraverso un processo valutativo di natura fondamentale di livello 3 che ha confermato un valore contabile allineato ai valori dello scorso esercizio, senza quindi determinare impatti valutativi nel 2014. Nella valutazione, basata su un dividend discount model di lungo periodo rettificata da uno sconto di liquidità idoneo a riflettere una limitata circolazione delle quote, si è tenuto anche conto del valore a cui è stato eseguito l'Aumento di Capitale, il quale a sua volta riflette gli esiti dell'esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d'Italia lo scorso novembre 2013.

Come ogni valutazione di un titolo non quotato definita attraverso l'utilizzo di modelli e di variabili non osservabili, sussiste un certo livello di incertezza e giudizio professionale. Inoltre, nello specifico caso della partecipazione in oggetto, l'effettiva creazione, nei prossimi mesi, di scambi sulle quote si qualifica come un fattore di incertezza nel contesto della determinazione del fair value e della sua sostenibilità nel prossimo futuro.

Con riferimento al trattamento regolamentare nel 2014 (effetti sul capitale regolamentare e ratio patrimoniali):
- al valore della partecipazione iscritto in bilancio al suo fair value si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR);
- la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2014	CONSISTENZE AL 31.12.2013
1. Titoli di debito	**52.971.774**	**40.069.732**
a) Governi e Banche Centrali	46.699.336	34.373.548
b) Altri Enti pubblici	223.615	11
c) Banche	4.951.866	4.260.853
d) Altri emittenti	1.096.957	1.435.320
2. Titoli di capitale	**2.175.535**	**2.362.345**
a) Banche	1.831.354	1.898.502
b) Altri emittenti:	344.181	463.843
- imprese di assicurazione	*2.486*	*2.486*
- società finanziarie	*101.136*	*127.704*
- imprese non finanziarie	*240.559*	*333.653*
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**577.714**	**519.898**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**55.725.023**	**42.951.975**

I titoli di capitale emessi da soggetti deteriorati ammontano a 8.880 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2014	CONSISTENZE AL 31.12.2013
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del *fair value*	**46.065.708**	**35.736.508**
a) rischio di tasso di interesse	46.065.708	35.736.508
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**46.065.708**	**35.736.508**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2014				
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**40.069.732**	**2.362.345**	**519.898**	**-**	**42.951.975**
B. Aumenti	**29.413.385**	**404.623**	**146.796**	**-**	**29.964.804**
B.1 Acquisti	25.824.707	241.614	142.925	-	26.209.246
B.2 Variazioni positive di fair value	1.757.607	9.271	1.736	-	1.768.614
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	*X*	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	1.831.071	153.738	2.135	-	1.986.944
C. Diminuzioni	**16.511.343**	**591.433**	**88.980**	**-**	**17.191.756**
C.1 Vendite	13.639.888	231.325	45.038	-	13.916.251
C.2 Rimborsi	677.718	-	9.053	-	686.771
C.3 Variazioni negative di fair value	72.181	11.721	1.452	-	85.354
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	207.173	32.455	-	239.628
- imputate al conto economico	-	*207.173*	*32.455*	-	*239.628*
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	2.121.556	141.214	982	-	2.263.752
D. Rimanenze finali	**52.971.774**	**2.175.535**	**577.714**	**-**	**55.725.023**

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	CONSISTENZE AL 31.12.2014				CONSISTENZE AL 31.12.2013			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**1.565.887**	**845.077**	**746.354**	**-**	**3.025.401**	**3.028.467**	**-**	**-**
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.565.887	845.077	746.354	-	3.025.401	3.028.467	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**1.565.887**	**845.077**	**746.354**	**-**	**3.025.401**	**3.028.467**	**-**	**-**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**1.591.431**				**3.028.467**

I titoli detenuti fino alla scadenza sono rappresentati da titoli di stato italiani.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (Segue)

La diminuzione del portafoglio è dovuta al raggiungimento della scadenza di alcuni di questi titoli.

L'aumento del fair value di livello 2 della sottovoce "Titoli di debito - Altri" è dovuto ad un titolo di Stato italiano che, in base alla metodologia di valutazione adottata, nell'esercizio 2014 è risultato meno liquido che nell'esercizio 2013 passando quindi dal precedente livello 1 all'attuale livello 2.

Ai fini della rappresentazione della gerarchia del fair value in applicazione del principio contabile IFRS 13 i titoli sono classificati di livello 1 e 2 della gerarchia del *fair value* in base alla liquidità del mercato di riferimento.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul *fair value*.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

	CONSISTENZE AL	
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	**1.565.887**	**3.025.401**
a) Governi e Banche Centrali	1.565.887	3.025.401
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**1.565.887**	**3.025.401**

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2014		
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**3.025.401**	**-**	**3.025.401**
B. Aumenti	**560.312**	**-**	**560.312**
B.1 Acquisti	524.406	-	524.406
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	35.906	-	35.906
C. Diminuzioni	**2.019.826**	**-**	**2.019.826**
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	1.986.406	-	1.986.406
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	33.420	-	33.420
D. Rimanenze finali	**1.565.887**	**-**	**1.565.887**

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2014 VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	CONSISTENZE AL 31.12.2013 VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3
A. Crediti verso banche centrali	**518.329**	**-**	**-**	**518.328**	**1.720.224**	**-**	**-**	**1.720.224**
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	2.269	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	518.050	X	X	X	1.717.495	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	279	X	X	X	460	X	X	X
B. Crediti verso banche	**21.347.418**	**-**	**15.854.096**	**5.623.906**	**20.148.299**	**-**	**11.992.136**	**8.251.030**
1. Finanziamenti	13.394.509	-	7.825.149	5.579.984	11.189.519	-	2.942.114	8.247.404
1.1 Conti correnti e depositi liberi	5.534.778	X	X	X	5.948.550	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	452.133	X	X	X	887.784	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	7.407.598	X	X	X	4.353.185	X	X	X
Pronti contro termine attivi	*5.930.928*	*X*	*X*	*X*	*2.942.114*	*X*	*X*	*X*
Leasing finanziario	-	*X*	*X*	*X*	-	*X*	*X*	*X*
Altri	*1.476.670*	*X*	*X*	*X*	*1.411.071*	*X*	*X*	*X*
2. Titoli di debito	7.952.909	-	8.028.947	43.922	8.958.780	-	9.050.022	3.626
2.1 Titoli strutturati	-	*X*	*X*	*X*	-	*X*	*X*	*X*
2.2 Altri titoli di debito	*7.952.909*	*X*	*X*	*X*	*8.958.780*	*X*	*X*	*X*
Totale	**21.865.747**	**-**	**15.854.096**	**6.142.234**	**21.868.523**	**-**	**11.992.136**	**9.971.254**

Totale attività deteriorate	**5.921**	**13.211**

Complessivamente i crediti verso banche al 31 dicembre 2014 non registrano variazioni di rilievo rispetto al 31 dicembre 2013; si rileva solo la discesa degli impieghi effettuati presso Banche Centrali, nell'ambito di una gestione più efficiente delle passività e delle attività nei confronti delle Banche Centrali stesse.

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei crediti verso banche riflettono l'affinamento della metodologia e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e possono essere principalmente riconducibili alla riduzione dei tassi di riferimento a breve e a medio-lungo termine osservabili sui mercati finanziari ed alla generale riduzione del premio per il rischio richiesto dal mercato. Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014 nella composizione dei livelli di Fair Value riflette principalmente l'affinamento della metodologia di valutazione maggiormente orientata all'utilizzo di parametri di mercato.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (Segue)

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2014						CONSISTENZE AL 31.12.2013					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	BONIS	DETERIORATI					BONIS	DETERIORATI				
		ACQUISTATI	ALTRI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		ACQUISTATI	ALTRI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Finanziamenti	**192.594.982**	**50.836**	**25.787.148**	**-**	**98.953.840**	**127.945.669**	**204.105.374**	**68.293**	**24.152.590**	**-**	**91.878.978**	**139.530.151**
1. Conti correnti	22.899.774	23.009	5.774.732	X	X	X	27.085.301	17.106	5.336.411	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	24.917.441	-	-	X	X	X	30.118.633	-	-	X	X	X
3. Mutui	82.712.322	11.627	13.729.580	X	X	X	81.658.331	13.985	12.440.839	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.580.863	6	355.310	X	X	X	8.473.808	31	437.826	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	345.030	-	81.790	X	X	X	311.236	-	65.224	X	X	X
7. Altri finanziamenti	53.139.552	16.194	5.845.736	X	X	X	56.458.065	37.171	5.872.290	X	X	X
Titoli di debito	**2.216.154**	**-**	**-**	**-**	**1.603.287**	**709.199**	**2.844.963**	**-**	**-**	**-**	**2.365.035**	**511.750**
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	2.216.154	-	-	X	X	X	2.844.963	-	-	X	X	X
Totale	**194.811.136**	**50.836**	**25.787.148**	**-**	**100.557.127**	**128.654.868**	**206.950.337**	**68.293**	**24.152.590**	**-**	**94.244.013**	**140.041.901**

Totale valore di bilancio Bonis e Deteriorate	**220.649.120**	**231.171.220**

Le sottovoci 7. "Altri finanziamenti" e 9. "Altri titoli di debito" comprendono rispettivamente esposizioni per 48 milioni e 257 milioni derivanti dall'operazione di cartolarizzazione "Trevi Finance 3", per la quale le attività sottostanti non sono state re-iscritte in bilancio, alla data di prima applicazione dei principi contabili internazionali, in virtù della facoltà introdotta dall'IFRS 1 applicabile alle operazioni precedenti il 1° gennaio 2004.

Il titolo di debito sopra menzionato è inoltre assistito da garanzia costituita da un titolo di Stato italiano, avente un valore di mercato di 339 milioni.

Si segnala che, a partire dall' 1 gennaio 2014, in applicazione del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato", i patrimoni separati di "Trevi Finance", "Trevi Finance 2" e "Trevi Finance 3" sono oggetto di consolidamento integrale nel gruppo UniCredit.

Nel mese di giugno 2014, inoltre, "Trevi Finance" e "Trevi Finance 2" hanno ceduto i crediti in sofferenza, che costituivano il loro patrimonio separato, a due ulteriori veicoli di cartolarizzazione, non appartenenti al Gruppo UniCredit e denominati rispettivamente "Aurora SPV S.r.L." e "Augustus SPV S.r.L.", Nel corso del secondo semestre 2014, pertanto, le esposizioni verso "Trevi Finance" e "Trevi Finance 2" sono state oggetto di rimborso, in base alla "cascata dei pagamenti" prevista da queste operazioni.

Il valore dei crediti in sofferenza nel bilancio separato del veicolo "Trevi Finance 3", non interessato dall'operazione di cessione sopra descritta, al 31 dicembre 2014 è pari a 45 milioni a fronte di un ammontare lordo di 668 milioni.

Si ricorda che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.6 di parte E - sezione 1 - Rischio di credito, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di Banca d'Italia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

I crediti verso clienti non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei crediti verso clientela riflettono l'affinamento della metodologia e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e possono essere principalmente riconducibili alla riduzione dei tassi di riferimento a breve e a medio-lungo termine osservabili sui mercati finanziari, alla riduzione generale del premio per il rischio richiesto dal mercato e all'affinamento della metodologia nella determinazione del valore dei collaterali.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014 nella composizione dei livelli di Fair Value riflette principalmente l'affinamento della metodologia di valutazione maggiormente orientata all'utilizzo di parametri di mercato.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS 7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Il fair value dei crediti deteriorati è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio considerando il valore analitico di realizzo come la miglior stima dei flussi di cassa prevedibili futuri attualizzati alla data di valutazione. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	CONSISTENZE AL					
	31.12.2014			31.12.2013		
		DETERIORATI			DETERIORATI	
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	**2.216.154**	**-**	**-**	**2.844.963**	**-**	**-**
a) Governi	98.074	-	-	95.217	-	-
b) Altri Enti pubblici	163.136	-	-	134.696	-	-
c) Altri emittenti	1.954.944	-	-	2.615.050	-	-
- imprese non finanziarie	*19.959*	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	*1.889.987*	-	-	*2.556.041*	-	-
- assicurazioni	*44.998*	-	-	*59.009*	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	**192.594.982**	**50.836**	**25.787.148**	**204.105.374**	**68.293**	**24.152.590**
a) Governi	1.541.261	-	1.333	1.455.177	-	1.266
b) Altri Enti pubblici	2.995.124	-	96.912	3.665.806	-	90.138
c) Altri soggetti	188.058.597	50.836	25.688.903	198.984.391	68.293	24.061.186
- imprese non finanziarie	*68.210.434*	*35.045*	*18.515.524*	*73.566.684*	*54.808*	*17.677.734*
- imprese finanziarie	*57.668.227*	-	*532.934*	*62.251.717*	-	*272.058*
- assicurazioni	*89.290*	-	*81*	*84.133*	-	*100*
- altri	*62.090.646*	*15.791*	*6.640.364*	*63.081.857*	*13.485*	*6.111.294*
Totale	**194.811.136**	**50.836**	**25.787.148**	**206.950.337**	**68.293**	**24.152.590**

Totale Bonis e Deteriorate			**220.649.120**			**231.171.220**

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (Segue)

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e livelli

	CONSISTENZE AL							
	31.12.2014				31.12.2013			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	*FAIR VALUE*			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**7.836.659**	**5.478**	**145.212.274**	**-**	**5.389.230**	**-**	**152.638.336**
1) Fair value	-	7.331.725	-	135.021.484	-	4.799.439	-	142.190.901
2) Flussi finanziari	-	504.934	5.478	10.190.790	-	589.791	-	10.447.435
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**7.836.659**	**5.478**	**145.212.274**	**-**	**5.389.230**	**-**	**152.638.336**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**7.842.137**				**5.389.230**	

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	CONSISTENZE AL 31.12.2014								
	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	37	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.466.381	X	499.736	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**37**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.466.381**	**-**	**499.736**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	4.865.307	X	5.144	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**4.865.307**	**-**	**5.144**	**X**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	5.532	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	CONSISTENZE AL	
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE / VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Adeguamento positivo	**4.799.859**	**3.579.234**
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	4.799.859	3.579.234
2. Adeguamento negativo	**(2.173.558)**	**(1.110.276)**
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	(2.173.558)	(1.110.276)
Totale	**2.626.301**	**2.468.958**

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Crediti	-	-
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	19.198.904	19.162.580
Totale	**19.198.904**	**19.162.580**

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA (*)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE % (**)		DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva					
1. Bank Pekao S.A.	Varsavia	Varsavia	50,10%		
2. Bavaria Servicos de Representacao Comercial LTDA	San Paolo	San Paolo	99,53%	(A)	
3. Box 2004 S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	100,00%		
4. Centurione 2007 S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Milano	100,00%		
5. Compagnia Italpetroli S.p.A.	Roma	Roma	100,00%		
6. Cordusio SIM - Advisory & Family Office S.p.A.	Milano	Milano	100,00%		
7. Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	Milano	Milano	100,00%		
8. Crivelli S.r.l.	Milano	Milano	100,00%		
9. Dom Inwestycyjny Xelion Sp. Z.o.o.	Varsavia	Varsavia	50,00%	(B)	
10. Entasi S.r.l.	Roma	Roma	100,00%		
11. Europeye S.r.l.	Roma	Roma	80,00%		
12. Fineco Verwaltung AG (in liquidation)	Monaco di Baviera	Monaco di Baviera	100,00%		
13. FinecoBank S.p.A.	Milano	Reggio Emilia	65,50%	(C)	
14. I-Faber Società per Azioni	Milano	Bologna	65,32%		
15. IPSE 2000 S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Roma	50,00%		
16. Island Finance (ICR4) S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	100,00%		
17. Island Finance 2 (ICR7) S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	100,00%		
18. Le Cotoniere S.p.A.	Napoli	Napoli	33,33%		
19. Pioneer Global Asset Management S.p.A.	Milano	Milano	100,00%		
20. Sicilia Convention Bureau S.c.a.r.l.	Catania	Catania	86,00%		
21. Sofigere Société par Actions Simplifiée	Parigi	Parigi	100,00%		
22. Trevi Finance N. 2 S.r.l. (già Trevi Finance N. 2 S.p.A.)	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	80,00%		
23. Trevi Finance N. 3 S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	60,00%		
24. Trevi Finance S.r.l. (già Trevi Finance S.p.A.)	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	80,00%		
25. Trieste Adriatic Maritime Initiatives S.r.l.	Trieste	Trieste	35,19%		
26. UniCredit Bank AG	Monaco di Baviera	Monaco di Baviera	100,00%		
27. UniCredit Bank Austria AG	Vienna	Vienna	99,99%		
28. UniCredit Bank D.D.	Mostar	Mostar	3,27%	(D)	3,28%
29. UniCredit Bank Ireland P.l.c.	Dublino	Dublino	100,00%		
30. UniCredit BPC Mortgage S.r.l.	Verona	Verona	60,00%		
31. UniCredit Bulbank A.D.	Sofia	Sofia	-	(E)	
32. UniCredit Business Integrated Solutions Società consortile per azioni	Milano	Milano	100,00%	(F)	
33. UniCredit Consumer Financing IFN S.A.	Bucarest	Bucarest	49,90%	(G)	
34. UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	Verona	Verona	97,81%	(H)	100,00%
35. UniCredit Delaware Inc.	Dover (Delaware)	New York	100,00%		
36. UniCredit Factoring S.p.A.	Milano	Milano	100,00%		
37. UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00%		
38. UniCredit Leasing S.p.A.	Milano	Milano	100,00%		
39. UniCredit OBG S.r.l.	Verona	Verona	60,00%		
40. UniCredit Subito Casa S.p.A.	Milano	Milano	100,00%		
41. UniCredit (U.K.) Trust Services Ltd	Londra	Londra	100,00%		
42. UniCredito Italiano Funding LLC III	Wilmington (Delaware)	New York	100,00%		
43. UniCredito Italiano Funding LLC IV	Wilmington (Delaware)	New York	100,00%		
44. Visconti S.r.l.	Milano	Milano	76,00%		

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (Segue)

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA (*)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE % (**)	DISPONIBILITÀ VOTI %
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Officinae Verdi Società per azioni	Roma	Roma	37,79%	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Accadiesse S.p.A. in liquidazione (già Accadiesse S.p.A.)	Milano	Milano	4,68% (I)	
2. Aviva S.p.A.	Milano	Milano	49,00%	
3. Bluvacanze S.p.A.	Rozzano (MI)	Rozzano (MI)	42,85%	
4. CNP UniCredit Vita S.p.A.	Milano	Milano	38,80%	
5. Coinv S.p.A.	Milano	Milano	12,00%	
6. Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (già Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A.)	Fiumicino (Roma)	Fiumicino (Roma)	33,50% (J)	
7. Creditras Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	50,00%	
8. Creditras Vita S.p.A.	Milano	Milano	50,00%	
9. Europrogetti & Finanza S.p.a. in liquidazione	Roma	Roma	39,79%	
10. EuroTLX SIM S.p.A.	Milano	Milano	15,00%	
11. Fenice Holding S.p.A.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	25,91%	
12. Fenice S.r.l.	Milano	Milano	15,02%	
13. Fidia S.p.A. in liquidazione	Milano	Milano	50,00%	
14. Incontra Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	49,00%	
15. Istituto per l'Edilizia Economica e Popolare di Catania S.p.A. (in liquidazione)	Catania	Catania	20,00%	
16. Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	Milano	8,63%	
17. OGR-CRT Società Consortile per Azioni	Torino	Torino	18,75%	
18. Profingest	Bologna	Bologna	49,09%	
19. SMIA S.p.A.	Roma	Roma	26,38%	
20. Sviluppo Globale GEIE	Roma	Roma	33,33%	
21. Torre SGR S.P.A.	Roma	Roma	37,50%	

(*) Intesa anche come sede amministrativa
(**) La quota di possesso indicata è quella diretta della Capogruppo, con esclusione quindi della percentuale di pertinenza di altre società del Gruppo.
(A) La residua quota dello 0,47% è detenuta da UniCredit Delaware Inc
(B) La residua quota del 50,00% è detenuta da Bank Pekao
(C) Dal 16/02/2015 UniCredit detiene il 65,47%.
(D) Un ulteriore 89,98% è detenuto in via diretta ed indiretta da UniCredit Bank Austria AG (89,97% con diritto di voto).
(E) Il 99,45% è detenuto da UniCredit Bank Austria AG.
(F) Una quota frazionata è detenuta complessivamente da diverse società del Gruppo.
(G) La residua quota del 50,10% è detenuta in via indiretta da UniCredit Bank Austria AG.
(H) La controllata detiene n. 175.000 azioni proprie pari al 2,19% del capitale sociale.
(I) Sono stati sottoscritti Strumenti Finanziari Partecipativi; la quota di sottoscrizione è calcolata sul totale degli S.F.P. emessi dalla partecipata
(J) Dal 15/01/2015 UniCredit detiene il 33,19%.

L'interessenza azionaria in Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. è classificata fra le imprese sottoposte a influenza notevole in virtù del diritto di UniCredit S.p.A., riveniente dalla partecipazione al Patto di Sindacato, ad essere rappresentato con propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione e quindi anche di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della società.

Le partecipazioni sono singolarmente assoggettate a test di *impairment* secondo le previsioni dello IAS 36. Qualora ne ricorrano i presupposti ivi previsti, ne viene determinato il valore di recupero, inteso come il maggior valore tra il "fair value" ed il "valore d'uso" (quest'ultimo determinato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che consideri i tassi di mercato correnti ed i rischi specifici dell'attività o utilizzando altri criteri e metodi valutativi generalmente adottati e idonei alla corretta valorizzazione della partecipazione stessa). Qualora il valore di recupero risultasse inferiore al valore di carico, quest'ultimo viene conseguentemente ridotto imputando a Conto Economico la corrispondente svalutazione.
Sulla base di queste considerazioni, al 31.12.2014 sono state effettuate alcune svalutazioni, le più rilevanti delle quali hanno riguardato:

- le società controllate Unicredit Leasing S.p.A. per euro 515 milioni, Unicredit Bank Austria per euro 475 milioni, Crivelli per euro 11 milioni, Visconti S.r.l. per euro 8 milioni, Unicredit Credit Management Bank S.p.A. per euro 1,5 milioni;
- le società collegate Fenice Holding per euro 56 milioni, Aviva Vita S.p.A. per euro 22 milioni e Fenice S.r.l. per euro 10 milioni.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL	
	2014	2013
A. Esistenze iniziali	**51.349.511**	**59.290.567**
B. Aumenti	**976.660**	**1.033.663**
B.1 Acquisti	916.027	795.400
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	60.633	238.263
C. Diminuzioni	**1.986.801**	**8.974.719**
C.1 Vendite	411.466	1.330.047
C.2 Rettifiche di valore	1.100.646	7.431.616
C.3 Altre variazioni	474.689	213.056
D. Rimanenze finali	**50.339.370**	**51.349.511**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**10.055.757**	**8.977.876**

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività di proprietà	**1.683.445**	**1.550.125**
a) terreni	668.862	607.245
b) fabbricati	727.831	649.000
c) mobili	29.365	29.849
d) impianti elettronici	146.339	143.963
e) altre	111.048	120.068
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**1.683.445**	**1.550.125**

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

	CONSISTENZE AL							
	31.12.2014				31.12.2013			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
ATTIVITÀ/VALORI		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**899.063**	**-**	**-**	**1.115.880**	**1.116.129**	**-**	**-**	**1.270.206**
a) terreni	439.449	-	-	479.685	538.651	-	-	563.604
b) fabbricati	459.614	-	-	636.195	577.478	-	-	706.602
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**899.063**	**-**	**-**	**1.115.880**	**1.116.129**	**-**	**-**	**1.270.206**

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (Segue)

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non utilizza il modello della rideterminazione del valore per la valutazione delle attività materiali.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2014					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**607.245**	**1.098.143**	**648.589**	**1.173.070**	**538.178**	**4.065.225**
A.1. Riduzioni di valore totali nette	-	(449.143)	(618.740)	(1.029.107)	(418.110)	(2.515.100)
A.2 Esistenze iniziali nette	**607.245**	**649.000**	**29.849**	**143.963**	**120.068**	**1.550.125**
B. Aumenti	**79.910**	**126.335**	**4.565**	**38.604**	**33.238**	**282.652**
B.1 Acquisti	5	13	4.555	38.586	33.180	76.339
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	*8*	*13*	-	*21*
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	39.142	-	-	-	39.142
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	72	2	17	2	93
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	79.905	86.949	-	-	-	166.854
B.7 Altre variazioni	-	159	8	1	56	224
C. Diminuzioni	**18.293**	**47.504**	**5.049**	**36.228**	**42.258**	**149.332**
C.1 Vendite	24	224	59	4	101	412
C.2 Ammortamenti	-	35.951	4.905	34.753	36.799	112.408
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	85	1.425	434	1.944
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	*85*	*1.425*	*434*	*1.944*
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	18.269	11.329	-	-	-	29.598
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	*5.987*	*6.757*	-	-	-	*12.744*
b) attività in via di dismissione	*12.282*	*4.572*	-	-	-	*16.854*
C.7 Altre variazioni	-	-	-	46	4.924	4.970
D. Rimanenze finali nette	**668.862**	**727.831**	**29.365**	**146.339**	**111.048**	**1.683.445**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(526.935)	(618.872)	(1.047.275)	(404.018)	(2.597.100)
D.2 Rimanenze finali lorde	668.862	1.254.766	648.237	1.193.614	515.066	4.280.545
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2014		
	TERRENI	FABBRICATI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**538.651**	**577.478**	**1.116.129**
B. Aumenti	**6.467**	**8.884**	**15.351**
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.865	1.865
B.3 Variazioni positive di *fair value*	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	5.987	6.757	12.744
B.7 Altre variazioni	480	262	742
C. Diminuzioni	**105.669**	**126.748**	**232.417**
C.1 Vendite	599	395	994
C.2 Ammortamenti	-	19.269	19.269
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	103.496	104.157	207.653
a) immobili ad uso funzionale	*79.905*	*86.949*	*166.854*
b) attività non correnti in via di dismissione	*23.591*	*17.208*	*40.799*
C.7 Altre variazioni	1.574	2.927	4.501
D. Rimanenze finali	**439.449**	**459.614**	**899.063**
E. Valutazione al *fair value*	**479.685**	**636.195**	**1.115.880**

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	CONSISTENZE AL			
	31.12.2014		31.12.2013	
ATTIVITÀ/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**1.285**	**-**	**1.339**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.285	-	1.339	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	*1.285*	-	*1.339*	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**1.285**	**-**	**1.339**	**-**

Totale durata definita e indefinita	**1.285**	**1.339**

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (Segue)

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2014					
		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**7.709.526**	**-**	**-**	**268.885**	**-**	**7.978.411**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(7.709.526)	-	-	(267.546)	-	(7.977.072)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**1.339**	**-**	**1.339**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**345**	**-**	**345**
B.1 Acquisti	-	-	-	237	-	237
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
- a conto economico	*X*	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	108	-	108
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**399**	**-**	**399**
.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	398	-	398
- ammortamenti	X	-	-	398	-	398
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
- a conto economico	*X*	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**1.285**	**-**	**1.285**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(7.709.526)	-	-	(238.512)	-	(7.948.038)
E. Rimanenze finali lorde	**7.709.526**	**-**	**-**	**239.797**	**-**	**7.949.323**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
Attività fiscali anticipate relative a:		
Attività/passività detenute per la negoziazione	-	-
Altri strumenti finanziari	99.227	206.106
Derivati di copertura / adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	35.702	18.023
Partecipazioni	3.308.549	2.383.480
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	2.503.853	3.878.013
Accantonamenti	434.281	513.003
Svalutazioni su crediti	5.312.591	6.704.026
Altre attività / passività	82.912	128.850
Crediti verso banche e clientela	137.952	148.148
Perdite fiscali riportabili in futuro	-	62.867
Altre	46.908	84.298
Effetto della compensazione delle imposte differite	(688.439)	(505.102)
Totale	**11.273.536**	**13.621.712**

Le attività per imposte anticipate sono sottoposte a *probability test* tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli eserci futuri e delle peculiarità delle legislazioni fiscali di ciascun Paese, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

Con particolare riferimento alle imposte anticipate (11.962 milioni prima della compensazione operata con le corrispondenti imposte differite passive), la verifica di recuperabilità tiene conto, oltre che delle proiezioni economiche, delle previsioni di strasformabilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta ai sensi della legge n. 214/2011.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
Passività fiscali differite relative a:		
Crediti verso banche e clientela	-	-
Attività / passività detenute per la negoziazione	-	-
Derivati di copertura / adeguamento di valore delle atività finanziarie oggetto di copertura generica	153.192	178.448
Partecipazioni	4.859	12.063
Altri strumenti finanziari	399.591	165.753
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	130.797	148.836
Altre attività / passività	-	-
Debiti verso banche e clientela	-	-
Altre	-	2
Effetto della compensazione delle imposte differite	(688.439)	(505.102)
Totale	**-**	**-**

Al 31 dicembre 2014, l'ammontare totale di imposte differite attive convertibili in crediti d'imposta è pari a € 9.302,9 milioni per IRES ed € 1.205,4 milioni per IRAP.

Le imposte differite attive nell'anno, oltre alla normale dinamica in contropartita delle imposte correnti, hanno subito una significativa riduzione di € 1.233,3 milioni per IRES e di € 140,7 milioni per IRAP. Trattasi delle quote con riversamento sulle imposte correnti negli anni 2015 e 2016 che sono state trasformate in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010 n. 225 in relazione alla perdita contabile del bilancio 2013 di € 11.601,1 milioni.

La conversione in crediti d'imposta in relazione alla perdita contabile di € 11.601,1 milioni consuntivata nell'esercizio 2013 e della perdita fiscale IRES - imputabile al riversamento da fattispecie convertibili - per € 94,4 milioni di imposta rilevata in sede di dichiarazione dei redditi per lo stesso esercizio, è stata pari ad € 2.557,7 milioni.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (Segue)

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	MOVIMENTI DEL	
	2014	2013
1. Importo iniziale	**13.303.624**	**10.639.582**
2. Aumenti	**1.489.938**	**3.566.282**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	984.836	3.023.073
a) relative a precedenti esercizi	*120.227*	*69.330*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	*864.609*	*2.953.743*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	505.102	543.209
operazioni di aggregazione aziendale	-	*2.156*
rigiro compensazione delle imposte differite esercizio precedente	*505.102*	*541.053*
altre variazioni	-	-
3. Diminuzioni	**3.757.887**	**902.240**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	519.107	365.186
a) rigiri	*380.773*	*365.186*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	*138.334*	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.238.780	537.054
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	*2.557.728*	*31.905*
b) altre	*681.052*	*505.149*
compensazione delle imposte differite corrente esercizio	*678.460*	*505.102*
altre variazioni	*2.592*	*47*
4. Importo finale	**11.035.675**	**13.303.624**

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	MOVIMENTI DEL	
	2014	2013
1. Importo iniziale	**12.346.591**	**9.375.536**
2. Aumenti	**715.088**	**3.144.872**
3. Diminuzioni	**2.557.728**	**173.817**
3.1 Rigiri	-	141.912
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	2.557.728	31.905
a) derivante da perdite di esercizio	*2.463.284*	*31.905*
b) derivante da perdite fiscali	*94.444*	-
3.1 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**10.503.951**	**12.346.591**

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	MOVIMENTI DEL	
	2014	2013
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**163.812**	**169.635**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12.698	4.916
a) relative a precedenti esercizi	-	*369*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	*12.698*	*4.547*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	151.114	164.719
operazioni di aggregazione aziendale	-	*17*
rigiro compensazione delle imposte differite esercizio precedente	*151.114*	*164.702*
altre variazioni	-	-
3. Diminuzioni	**163.812**	**169.635**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8.262	18.521
a) rigiri	*8.262*	*18.521*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	155.550	151.114
compensazione delle imposte differite corrente esercizio	*155.550*	*151.114*
altre variazioni	-	-
4. Importo finale	**-**	**-**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	MOVIMENTI DEL	
	2014	2013
1. Importo iniziale	**318.088**	**572.125**
2. Aumenti	**39.224**	**1.178**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	39.224	1.178
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	*39.224*	*1.178*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
rigiro compensazione delle imposte differite esercizio precedente	-	-
altre variazioni	-	-
3. Diminuzioni	**119.451**	**255.215**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	31.245	254.968
a) rigiri	*31.245*	*20.305*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	*234.663*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	88.206	247
compensazione delle imposte differite corrente esercizio	*9.979*	-
altre variazioni	*78.227*	*247*
4. Importo finale	**237.861**	**318.088**

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (Segue)

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	MOVIMENTI DEL	
	2014	2013
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**616.842**	**467.892**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	260.774	89.889
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	*260.774*	*89.889*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	356.068	378.003
rigiro compensazione delle imposte differite esercizio precedente	*353.988*	*376.351*
altre variazioni	*2.080*	*1.652*
3. Diminuzioni	**616.842**	**467.892**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	83.429	110.522
a) rigiri	*83.429*	*41.556*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	*68.966*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	533.413	357.370
compensazione delle imposte differite corrente esercizio	*532.889*	*353.988*
altre variazioni	*524*	*3.382*
4. Importo finale	**-**	**-**

13.7 Altre informazioni

Consolidato Fiscale Nazionale

Il decreto legislativo 12 dicembre 2003 n. 344, recante la riforma dell'imposta sul reddito delle società (IRES), ha introdotto la tassazione del reddito dei gruppi societari in base al regime del consolidato nazionale.

La disciplina del consolidato fiscale nazionale ha carattere opzionale, durata vincolata per tre esercizi e subordinata alla sussistenza di determinate condizioni (rapporto di controllo, identità dell'esercizio sociale).
Attualmente la partecipazione al consolidato fiscale nazionale consente di beneficiare dei seguenti vantaggi di natura economica e/o finanziaria:
- la compensazione immediata dei redditi e delle perdite fiscali generati dalle società incluse nel perimetro di consolidamento;
- la deducibilità degli interessi passivi maturati in capo alle banche ed agli altri soggetti finanziari a favore di altri soggetti (banche ed altri soggetti finanziari) partecipanti, seppur sino a concorrenza dell'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai medesimi soggetti a favore di soggetti estranei al consolidato (L. 133/2008);
- la deducibilità degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti non bancari-finanziari a favore di altri medesimi soggetti partecipanti, se e nei limiti in cui altre società partecipanti al consolidato presentino, per lo stesso periodo d'imposta, un risultato operativo lordo eccedente, e quindi non integralmente utilizzato (legge Finanziaria 2008).

Si segnala che a fine esercizio 2014 le società per le quali si è esercitata l'opzione del regime di tassazione del consolidato nazionale sono le seguenti:
- UniCredit Factoring - Milano
- Pioneer Global Asset Management - Milano
- Pioneer Investment Management - Milano
- Fineco Bank - Milano
- UniCredit Leasing - Milano
- UniCredit Credit Management Bank - Verona
- I-Faber - Milano
- Cordusio Fiduciaria - Milano
- UniCredit Business Integrated Solutions - Milano
- Cordusio SIM - Advisory & Family Office - Milano

Il numero delle Società incluse nel perimetro del Consolidato Fiscale si è ridotto di una unità rispetto all'esercizio 2013 in quanto Fineco Leasing è stata incorporata in Unicredit Leasing.

Attività fiscali differite per perdite fiscali portate a nuovo

Le attività fiscali differite derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo pari a € 65,9 milioni si riferivano al residuo sulla perdita fiscale derivante dall'incorporata Capitalia, incrementata nel 2013 dalla perdita fiscale per € 1 milione acquisita da UniCredit Merchant, incorporata nell'anno.
Tali perdite, non utilizzabili nell'ambito del consolidato fiscale in ossequio alla normativa che regola la materia, sono state interamente utilizzate nell'esercizio 2014 a valere sul reddito imponibile del bilancio individuale (ai sensi dell'art. 84 c. 1 TUIR).

Si registrano, inoltre, perdite fiscali non utilizzate per un totale di € 2.701,8 milioni sulle Filiali estere, per costi legati allo *start up* delle stesse Filiali o ad altri costi di struttura. Trattasi di perdite fiscali utilizzabili esclusivamente a valere su redditi imponibili delle singole Filiali per imposte dovute nel Paese di insediamento; non risultando per le stesse aspettative di redditi imponibili che ne consentano il recupero, non sono state rilevate in loco attività fiscali differite in conformità con lo IAS 12.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	CONSISENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	22.197	202.048
A.3 Attività materiali	33.035	166.180
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**55.232**	**368.228**
di cui valutate al costo	8.086	203.053
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	24.949	165.175
di cui valutate al fair value livello 3	22.197	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
B.5. Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
Totale A+B	**55.232**	**368.228**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (Segue)

Tra le attività in via di dismissione figura la partecipazioni in Public Joint Stock Company Ukrosostbank (euro 22 milioni), oltre ad attività materiali (euro 33 milioni).

In considerazione dello stato delle negoziazioni avviate nel 2013, il valore della partecipazione in Public Joint Stock Company Ukrosostbank e di parte delle attività materiali (euro 25 milioni), come richiesto dall'IFRS 5, è stato adeguato a riflettere il loro fair value qualificato come di Livello 2, determinato sulla base delle offerte ricevute.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione (cfr. "Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie").

Al 31.12.2013 oltre ad attività materiali per 166 milioni e alla partecipazione in Public Joint Stock Company Ukrosostbank per 141 milioni, era presente anche la partecipazione in SIA (61 milioni), ceduta nel corso del 2014.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2014	CONSISTENZE AL 31.12.2013
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	366.286	354.628
Cassa e altri valori in carico al cassiere:	301.285	329.772
- assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	*283.511*	*318.086*
- assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	*416*	*545*
- vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	*17.358*	*11.141*
- cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	-	-
Interessi e competenze da addebitare a:	805	728
- clienti	*805*	*728*
- banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	22.106	57.630
Partite in corso di lavorazione	582.644	1.556.942
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	757.454	1.717.927
- titoli e cedole da regolare	*110.806*	*54.115*
- altre operazioni	*646.648*	*1.663.812*
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	9.815	11.984
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 130	2.041.517	1.994.761
di cui: Credito IVA di Gruppo verso Erario	*53.532*	*205.650*
Crediti Share Based Payment:	170.127	114.480
- crediti verso Società controllate connessi a Equity Settled Share Based Payments	*125.773*	*95.275*
- crediti verso Società controllate connessi a Cash Settled Share Based Payments	*44.354*	*19.205*
Altre partite:	375.451	272.511
- migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	*76.482*	*76.117*
- partite riguardanti incidenti e vertenze in corso di acclaramento (al valore di presumibile realizzo)	*41.247*	*32.275*
- altre partite	*257.722*	*164.119*
Totale	**4.627.490**	**6.411.363**

In linea con le previsioni della Nota tecnica emessa dalla Banca d'Italia il 8 agosto 2012, è stata condotta un'analisi finalizzata all'individuazione di eventuali poste il cui realizzo dipende dal verificarsi, o meno, di eventi futuri incerti non integralmente sotto il controllo della Banca.

L'analisi ha evidenziato la presenza di attività della specie per euro 335 milioni per le quali si è proceduto alla cancellazione dall'attivo di bilancio, utilizzando i corrispondenti fondi per rischi ed oneri all'uopo costituiti. In particolare, tali fondi sono principalmente riferibili a rischi derivanti da controversie legali e giuslavoristiche (226 milioni) e a rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria (circa 63 milioni).

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2014	CONSISTENZE AL 31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	**9.887.910**	**14.157.684**
2. Debiti verso banche	**21.815.190**	**33.221.013**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7.133.815	14.024.316
2.2 Depositi vincolati	8.106.277	9.927.873
2.3 Finanziamenti	6.555.726	9.258.955
2.3.1 pronti contro termine passivi	*1.611.059*	*4.916.189*
2.3.2 altri	*4.944.667*	*4.342.766*
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	19.372	9.869
Totale	**31.703.100**	**47.378.697**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	*24.996.164*	*30.880.813*
Fair value - livello 3	*6.558.001*	*16.310.949*
Totale fair value	*31.554.165*	*47.191.762*

Il decremento dei "Debiti verso banche centrali" è dovuto alla riduzione delle anticipazioni ricevute da Banca d'Italia.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei debiti verso banche riflettono l'affinamento della metodologia e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e possono essere principalmente riconducibili alla riduzione dei tassi di riferimento a breve e a medio-lungo termine osservabili sui mercati finanziari ed alla riduzione del premio per il rischio richiesto dal mercato sul debito emesso dalla Banca.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati, compresi in questa e nelle successive tavole, è riportato nella parte F - Informazioni sul patrimonio. L'ammontare incluso nella voce "Debiti verso banche" è pari a 738.627 mila euro.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2014	CONSISTENZE AL 31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	120.191.826	108.568.278
2. Depositi vincolati	1.722.250	3.382.997
3. Finanziamenti	40.628.662	32.809.465
3.1 pronti contro termine passivi	*38.891.196*	*30.794.526*
3.2 altri	*1.737.466*	*2.014.939*
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	5.447.011	6.079.093
Totale	**167.989.749**	**150.839.833**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	*42.361.094*	*35.482.637*
Fair value - livello 3	*125.334.366*	*114.648.769*
Totale fair value	*167.695.460*	*150.131.406*

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (Segue)

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014 nel dato dell'incidenza tra fair value e valore di bilancio riflettono l'affinamento della metodologia e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e possono essere principalmente riconducibili alla riduzione dei tassi di riferimento a breve e a medio-lungo termine osservabili sui mercati finanziari, ed alla riduzione del premio per il rischio richiesto dal mercato sul debito emesso dalla Banca.
Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La voce "Debiti verso clientela" comprende debiti subordinati pari a 359.437 mila euro.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	CONSISTENZE AL							
	31.12.2014				31.12.2013			
		FAIR VALUE				FAIR VALUE		
TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	101.653.726	42.446.892	63.977.025	114	101.033.612	46.513.462	56.580.714	200
1.1 strutturate	11.352.860	903.181	10.696.551	-	15.948.693	2.511.532	13.589.167	-
1.2 altre	90.300.866	41.543.711	53.280.474	114	85.084.919	44.001.930	42.991.547	200
2. Altri titoli	12.455.607	-	8.835.935	3.674.633	18.877.273	-	17.026.667	1.978.696
2.1 strutturati	424.946	-	456.929	-	360.956	-	365.288	-
2.2 altri	12.030.661	-	8.379.006	3.674.633	18.516.317	-	16.661.379	1.978.696
Totale	**114.109.333**	**42.446.892**	**72.812.960**	**3.674.747**	**119.910.885**	**46.513.462**	**73.607.381**	**1.978.896**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**118.934.599**		**122.099.739**	

Le sottovoci 1.1 Obbligazioni strutturate e 2.1. Altri titoli strutturati ammontano complessivamente a 11.778 milioni e rappresentano il 10% del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid. In tal senso si è anche proceduto a rendere omogenei i valori a confronto relativi all'esercizio precedente.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A. Politiche contabili - A.4. Informativa sul fair value.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce "Titoli in circolazione" comprende titoli subordinati per 14.523.793 mila euro.

3.4 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": Covered Bond

Al 31 dicembre 2014 risultano emesse complessivamente per i due programmi 27 serie di OBG per un ammontare complessivo di 24.106 milioni, di cui 9.100 ritenuti all'interno del Gruppo. Si precisa inoltre che, successivamente al riacquisto, 2.267 milioni sono stati posti a garanzia di operazioni di pronti contro termine di raccolta e, conseguentemente, risultano anch'essi esposti alla voce 30 del passivo "Titoli in circolazione".

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2014					CONSISTENZE AL 31.12.2013				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	FAIR VALUE *	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	FAIR VALUE*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	43.500	-	-	43.500	-	60.291	-	-	60.291
2. Debiti verso clientela	-	3.418.798	-	-	3.418.798	-	2.199.610	-	-	2.199.610
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**3.462.298**	**-**	**-**	**3.462.298**	**-**	**2.259.901**	**-**	**-**	**2.259.901**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari	X	4.624	9.148.992	404.558	X	X	4.800	8.085.594	453.652	X
1.1 Di negoziazione	X	4.624	8.750.865	213.504	X	X	4.800	7.796.825	84.427	X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	398.127	191.054	X	X	-	288.769	369.225	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	55	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la *fair value option*	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	55	X
Totale B	**X**	**4.624**	**9.148.992**	**404.558**	**X**	**X**	**4.800**	**8.085.594**	**453.707**	**X**
Totale A+B	**-**	**3.466.922**	**9.148.992**	**404.558**	**X**	**-**	**2.264.701**	**8.085.594**	**453.707**	**X**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**13.020.472**					**10.804.002**	

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
Le sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" si riferiscono a scoperti tecnici a cui non viene attribuito un valore nominale.

Le passività per cassa sono alimentate a fronte della valorizzazione degli scoperti tecnici tipici dell'attività di primary dealer e market maker in titoli di stato (c.d. operatività di "Markets") avviata nel corso del 2013 e precedentemente svolta dalla controllata Unicredit Bank AG tramite la sua filiale di Milano.
La sottovoce "derivati finanziari: altri" comprende (i) i contratti derivati facenti parte di strumenti finanziari strutturati il cui strumento "ospite" è stato classificato in un portafoglio diverso da quello di negoziazione/fair value option e (ii) quelli economicamente connessi a poste del portafoglio bancario.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (Segue)

Sezione 6 - Derivati copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e livelli gerarchici

	CONSISTENZE AL							
	31.12.2014				31.12.2013			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	*FAIR VALUE*			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**7.604.810**	**1.318**	**158.453.213**	**-**	**5.797.092**	**56**	**178.437.477**
1) *Fair value*	-	7.492.179	43	151.570.210	-	5.645.443	56	172.184.137
2) Flussi finanziari	-	112.631	1.275	6.883.003	-	151.649	-	6.253.340
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**7.604.810**	**1.318**	**158.453.213**	**-**	**5.797.092**	**56**	**178.437.477**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**7.606.128**	**5.797.148**

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	CONSISTENZE AL 31.12.2014								
	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.957.386	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	4.896.753	X	110.187	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**1.957.386**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.896.753**	**-**	**110.187**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	638.083	X	1.242	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**638.083**	**-**	**1.242**	**X**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	2.477	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte

	CONSISTENZE AL	
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	4.267.384	2.796.899
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(418.902)	(452.693)
Totale	**3.848.482**	**2.344.206**

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

	CONSISTENZE AL	
PASSIVITÀ COPERTE	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti	-	-
2. Titoli in circolazione	-	-
3. Portafoglio	81.918.808	80.313.759
Totale	**81.918.808**	**80.313.759**

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2014	CONSISTENZE AL 31.12.2013
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	14.659	17.807
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivati creditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi	1.219.346	1.158.284
Debiti per impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	53.390	70.709
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS 2	44.354	19.205
Altri debiti relativi al personale	361.921	812.734
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	92.366	67.312
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	2.084.530	2.743.771
Partite in corso di lavorazione	685.940	566.212
Partite relative ad operazioni in titoli	166.736	158.335
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	2.375.501	3.603.822
- debiti verso fornitori	*334.491*	*342.626*
- altre partite	*2.041.010*	*3.261.196*
- di cui: Debito IVA di Gruppo verso Società controllate	*53.532*	*205.650*
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	-	22
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	711.026	439.801
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80	1.029.767	1.010.636
Altre partite	204.330	403.195
Totale	**9.043.866**	**11.071.845**

I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) relativo agli interventi già deliberati, per un ammontare di 28 milioni dalla voce 120.b) Fondi per rischi e oneri - altri fondi alla voce "Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivati creditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi".

La voce "Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivati creditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende 1.013 milioni (951 milioni al 31 dicembre 2013) relativi al deterioramento della garanzia rilasciata a fronte dell'operazione di cartolarizzazione "Trevi Finance 3".

Tale impegno è volto a garantire il rimborso dei titoli mezzanine classe C emessi dalla società veicolo nell'ambito della cartolarizzazione.

I titoli in oggetto sono zero coupon con valore complessivo a scadenza (16 agosto 2016) di 1.013 milioni, aventi valore di 896 milioni nel bilancio della società veicolo al 31 dicembre 2014.

La passività in essere alla data di bilancio corrisponde quindi al valore a scadenza della garanzia.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (Segue)

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Il **Fondo trattamento di fine rapporto** del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda A2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL	
	2014	2013
A. Esistenze iniziali	**964.942**	**1.033.597**
B. Aumenti	**155.844**	**45.922**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31.510	33.348
B.2 Altre variazioni in aumento	124.334	12.574
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*2.010*	*5.853*
C. Diminuzioni	**61.734**	**114.577**
C.1 Liquidazioni effettuate	30.508	72.711
C.2 Altre variazioni in diminuzione	31.226	41.866
D. Rimanenze finali	**1.059.052**	**964.942**

11.2 Altre informazioni

	31.12.2014	31.12.2013
Accantonamento dell'esercizio	**31.510**	**33.348**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	31.510	33.348
Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**(89.214)**	**(40.437)**
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	1,60%	3,30%
- Tasso di inflazione atteso	1,10%	1,80%

La durata finanziaria degli impegni è pari a 9,6 anni; il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da euro -40.994 al 31 Dicembre 2013 ad euro -105.673 al 31 Dicembre 2014.

Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di eur 25.848 (+2,44%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di euro 24.958 (-2,36%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di euro 15.065 (-1,42%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di euro 15.344 (+ 1,45%).

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	CONSISTENZE AL	
VOCI / COMPONENTI	31.12.2014	31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	**829.326**	**806.371**
2. Altri fondi per rischi ed oneri	**1.207.548**	**1.449.440**
2.1 Controversie legali	390.203	591.850
2.2 Oneri per il personale	440.513	322.254
2.3 Altri	376.832	535.336
Totale	**2.036.874**	**2.255.811**

I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) relativo agli interventi già deliberati, per un ammontare di 28.365 mila dalla voce 2.3 Altri fondi per rischi e oneri - Altri alla voce 100. Altre passività dello Stato patrimoniale passivo.
A presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito), UniCredit S.p.A. ha in essere, al 31 dicembre 2014, un fondo per rischi ed oneri pari a 312,8 milioni;

Tra i fondi per rischi ed oneri, punto 2.1 Controversie legali, si è provveduto all'utilizzo del fondo relativo a Cirio Finanziaria S.p.A. per 180.434 mila euro, avvenuto a seguito del pagamento col quale si è chiusa in maniera transattiva l'intera vicenda e al rilascio della differenza residua pari a 4.095 mila euro.

Tra i fondi per rischi ed oneri, punto 2.2 Oneri per il personale, sono stati riclassificati 186.837 mila euro di accantonamenti a fronte premi di anzianità precedentemente inclusi nelle "Altre passività".

Si evidenziano incrementi degli accantonamenti per Vertenze fiscali a fronte di contenziosi e avvisi di accertamento notificati nel corso del 2014.

Il decremento della voce "Altri fondi" deriva principalmente dagli utilizzi effettuati nell'esercizio a copertura degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti tra i quali si segnala: la copertura degli indennizzi riconosciuti a fronte del Compensation Agreement HVB (26.500 mila euro) e rilascio della quota eccedente (17.266 mila euro), utilizzi dello specifico stanziamento a copertura degli indennizzi riconosciuti alla controllata UCCMB in forza del contratto di manleva (71.958 mila euro).

A seguito del processo di riorganizzazione della società Aviva, si è provveduto inoltre al rilascio del fondo in essere per 12.174 mila euro.

Tra i fondi per rischi ed oneri, si è provveduto alla cancellazione di Fondi costituiti a fronte di attività potenziali per 335.056 mila euro.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2014		
VOCI / COMPONENTI	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**806.371**	**1.449.440**	**2.255.811**
B. Aumenti	**106.111**	**372.204**	**478.315**
B.1 Accantonamento dell'esercizio (*)	1.734	125.619	127.353
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	22.780	3.071	25.851
B.3 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	5.866	5.866
B.4 Altre variazioni	81.597	237.648	319.245
C. Diminuzioni	**83.156**	**614.096**	**697.252**
C.1 Utilizzo dell'esercizio	75.083	504.924	580.007
C.2 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	488	488
C.3 Altre variazioni	8.073	108.684	116.757
D. Rimanenze finali (**)	**829.326**	**1.207.548**	**2.036.874**

(*) Per i Fondi di quiescenza, l'importo comprende i contributi a carico della Società per 1.114 mila euro.
Per gli "Altri fondi", l'importo esposto è al netto degli accantonamenti pari a 30.272 mila euro a fronte degli oneri per manleva rilasciata a UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (ex Aspra Finance), a seguito della cessione di crediti non performing, rilevata nelle "Altre passività", mentre comprende 42.477 mila euro imputati alla voce 150 Spese amministrative a) spese per il personale.
(**) di cui: Fondi di quiescenza a benefici definiti 790.868 mila euro.

12.3 Fondi di quiescenza a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

In merito ai Fondi di quiescenza, si precisa che negli allegati al Bilancio sono riportate le movimentazioni di dettaglio dei singoli Fondi, i prospetti di rendicontazione dei fondi a patrimonio separato ai sensi dell'art. 2117 c.c., nonché le relative note esplicative.

Lo stanziamento dei Fondi diversi da quelli a patrimonio separato risulta invece indistintamente investito nell'ambito degli elementi dell'attivo e, pertanto, non è possibile fornire alcuna forma di rendicontazione in proposito.

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del valore attuale dei piani a benefici definiti, si rimanda allo specifico capitolo "12 - Fondi per rischi ed oneri" della parte A della presente Nota Integrativa.

Il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (*high quality corporate bond*).

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie" e della persistente riduzione della struttura dei tassi, UniCredit ha affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione limitando il numero di obbligazioni "investment grade" incluse nel paniere il cui rating risulta inferiore ad AA, (n. 6 titoli con scadenza compresa tra i 15 ed i 20 anni), sui quali viene operato un aggiustamento per correggerne l'extra-rendimento.

Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel (rettificato sopra i 25Y per collegare il segmento a lungo termine della curva ai rendimenti del tasso Euribor).

A partire dal 1 Gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R'), l'eliminazione del metodo del "corridoio" ha determinato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione nelle "riserve di valutazione" degli utili o perdite attuariali non precedentemente rilevati in applicazione di tale "metodo".
Il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da EUR -112.266 al 31 Dicembre 2013 ad EUR -164.648 al 31 Dicembre 2014.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (Segue)

2. COMPOSIZIONE DELLE PASSIVITÀ/ATTIVITÀ NETTE A BENEFICI DEFINITI E DEI DIRITTI DI RIMBORSO	31.12.2014	31.12.2013
Valore attuale obbligazioni a benefici definiti	820.409	789.333
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(29.541)	(22.634)
Surplus / (Deficit)	790.868	766.699
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività (attività) netta in bilancio	**790.868**	**766.699**

2.1 VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLE OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	31.12.2014	31.12.2013
Obbligazione iniziale a benefici definiti	**789.334**	**855.034**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	619	804
Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	23.822	25.560
Rett. per (utili) perdite attuariali su piani a benefici definiti	72.909	(22.947)
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	15	19
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(356)	(142)
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	(67.963)	(68.962)
Liquidazione per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (diminuzione)	2.029	(32)
Obbligazione finale a benefici definiti	**820.409**	**789.334**

2.2 VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2014	31.12.2013
Valore attuale iniziale delle attività a servizio dei piani	**22.635**	**18.119**
Interessi attivi su attività a servizio del piano	1.042	773
Rett. sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	823	176
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	3.805	3.709
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(356)	(142)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (diminuzione)	1.592	-
Valore attuale finale delle attività a servizio dei piani	**29.541**	**22.635**

3. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2014	31.12.2013
1. Azioni	11.487	8.234
2. Obbligazioni	9.224	7.498
3. Quote di O.I.C.R.	4.752	-
4. Immobili	755	-
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	3.323	6.903
Totale	**29.541**	**22.635**

4. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	31.12.2014	31.12.2013
Tasso di attualizzazione	1,76%	3,14%
Rendimento atteso dalle attività a servizio di piani	1,76%	3,14%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	2,24%	2,90%
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	0,89%	1,17%
Tasso di inflazione atteso	1,19%	1,92%

5. INFORMAZIONI SU IMPORTO, TEMPISTICA E INCERTEZZA DEI FLUSSI FUTURI	31.12.2014
Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche	
a. Tasso di attualizzazione	
a1. - 25 basis points	20.032
	2,44%
a2.+ 25 basis points	(19.164)
	-2,34%
b. Tasso di Incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
b1. - 25 basis points	(12.309)
	-1,50%
b2.+ 25 basis points	12.755
	1,55%
c. Mortalità	
c1. +1 anno Aspettativa di vita	45.959
	5,60%
- Durata finanziaria (anni)	**10,0**

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
2.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Vertenze stragiudiziali, incidenti e altri reclami	18.594	18.529
Vertenze fiscali	42.394	20.296
Garanzie e altri rischi su cessioni partecipazioni	46.142	48.520
Altri fondi	269.702	447.991
Totale	**376.832**	**535.336**

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Per ulteriori informazioni relative al Patrimonio di UniCredit S.p.A., si veda anche la Parte F) Informazioni sul Patrimonio.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2014		31.12.2013	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	19.897.462	-	19.646.630	-
- connesse al contratto di usufrutto	328.347	-	328.359	-
- altre	19.569.115	-	19.318.271	-
A.2 azioni di risparmio	8.312	-	8.226	-
Totale A	**19.905.774**	**-**	**19.654.856**	**-**
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie	(2.440)	-	(2.440)	-
B.2 azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale (B)	**(2.440)**	**-**	**(2.440)**	**-**

Nel corso del 2014 il Capitale - che al 31 dicembre 2013 era rappresentato da n. 5.789.209.719 azioni ordinarie e da n. 2.423.898 azioni di risparmio, entrambe le categorie prive di valore nominale, si è modificato per i motivi illustrati nel paragrafo *"Rafforzamento patrimoniale e altre operazioni sul capitale"* della "Relazione sulla gestione".

In dettaglio, il Capitale è passato da 19.654.856 mila euro di fine 2013 a 19.905.774 a seguito degli aumenti a titolo gratuito di:

- 28.144 mila euro, deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell' 11 marzo 2014, effettuato con contestuale prelievo dalla precostituita "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" che ha comportato l'emissione di 8.498.340 azioni ordinarie;
- 222.774 mila euro, deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2014 a fronte del pagamento del c.d. *"Scrip dividend"* relativo all'esercizio 2013, effettuato con contestuale prelievo dalla preesistente "Riserva per assegnazione utili ai soci mediante l'emissione di nuove azioni gratuite" che ha determinato l'emissione di 65.621.091 azioni ordinarie e di 25.415 azioni di risparmio.
  In particolare, l'Assemblea degli Azionisti, in sede di approvazione del bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2013, ha deliberato la distribuzione ai soci di un dividendo di euro 570.332.795,10 mediante prelievo da riserve di utili. In particolare, l'Assemblea ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di "scrip dividend" da eseguirsi mediante l'emissione di azioni da assegnare agli azionisti titolari di azioni ordinarie e ai portatori di azioni di risparmio della Società ai rispettivi rapporti di assegnazione: 1:60 e 1:84, ferma la facoltà di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro.
  Il regolamento avvenuto in data 6 giugno 2014 ha determinato:
  - per gli aventi diritto che hanno esercitato l'opzione cash il pagamento di un dividendo in denaro di complessivi euro 176.392.131,40;
  - per gli aventi diritto che non hanno esercitato l'opzione cash, l'emissione di n. 65.621.091 nuove azioni ordinarie e n. 25.415 nuove azioni di risparmio sulla base dei rapporti di assegnazione precedentemente indicati. Il valore contabile unitario di iscrizione nel capitale sociale delle nuove azioni emesse è stato di circa 3,39 per ogni azione ordinaria e di risparmio.

Al 31 dicembre 2014, il Capitale è conseguentemente rappresentato da 5.863.329.150 azioni ordinarie e da 2.449.313 azioni di risparmio.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (Segue)

A fine dicembre 2014 il numero delle azioni proprie in rimanenza risulta pari a 47.600 azioni ordinarie, invariato rispetto a fine 2013 non essendo intervenute transazioni nel corso dell'esercizio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2014		
VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE (DI RISPARMIO)	TOTALE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**5.789.209.719**	**2.423.898**	**5.791.633.617**
- interamente liberate	5.789.209.719	2.423.898	5.791.633.617
- connesse al contratto di usufrutto	96.756.406	-	96.756.406
- altre	5.692.453.313	2.423.898	5.694.877.211
- non interamente liberate	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(47.600)	-	(47.600)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.789.162.119	2.423.898	5.791.586.017
B. Aumenti	**74.119.431**	**25.415**	**74.144.846**
B.1 Nuove emissioni	74.119.431	25.415	74.144.846
- a pagamento	-	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-
- altre	-	-	-
- a titolo gratuito	74.119.431	25.415	74.144.846
- a favore dei dipendenti	*8.498.340*	-	*8.498.340*
- a favore degli amministratori	-	-	-
- altre	*65.621.091*	*25.415*	*65.646.506*
B.2 Vendita azioni proprie	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**5.863.281.550**	**2.449.313**	**5.865.730.863**
D.1 Azioni proprie (+)	47.600	-	47.600
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.863.329.150	2.449.313	5.865.778.463
- interamente liberate	5.863.329.150	2.449.313	5.865.778.463
- connesse al contratto di usufrutto[1]	96.756.406	-	96.756.406
- altre	5.766.572.744	2.449.313	5.769.022.057
- non interamente liberate	-	-	-

1. Le previsioni del contratto di usufrutto relative alle n. 96.756.406 azioni (emesse nell'ambito dell'aumento di capitale del gennaio 2009) comportano pagamenti discrezionali collegati al Tasso Euribor e subordinati al pagamento di dividendi su azioni ordinarie e/o di risparmio. Il diritto di voto su tali azioni è sospeso

14.3 Capitale: altre informazioni

A seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011, le azioni ordinarie e di risparmio sono prive del valore nominale.

Per quanto riguarda in particolare le informazioni relative alle azioni di risparmio, si rimanda agli artt. 5, 7 e 32 dello Statuto di UniCredit S.p.A..

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
Riserva legale (*)	1.517.514	1.517.514
Riserve statutarie	1.195.845	1.195.845
Riserve altre	1.403.425	5.647.951
Totale	**4.116.784**	**8.361.310**

(*) La Riserva legale include anche una quota pari a euro 2.533.152 mila costituita , come da delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 e del 13 maggio 2014, con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione, e pertanto non classificata tra le Riserve di utili.

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità

VOCI	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE (*)		QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI	
					PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE CAUSE
Capitale	**19.905.774**	**-**		**-**		
Sovrapprezzi di emissione	**15.976.604**	**A, B, C**	**(1) (2)**	**15.976.604**	**14.351.334**	**6.495.276**
Riserve:	**9.323.078**					
riserva legale	4.050.666	B	(3)	4.050.666		
riserva per azioni proprie	2.440	-		-		
riserve statutarie	1.195.845	A, B, C	(4)	1.195.845	-	
riserve da concambio	511.210	A, B, C		511.210		
riserve da conferimento	477.090	A, B, C	(5)	477.090		
riserve da scissione	15.672	A, B, C		15.672		
riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo	108.038	-	(6)	-		35.326 (15)
riserva connessa ai piani Equity settled	419.268	-		-		
riserva da aggregazioni aziendali (IFRS 3)	2.118.624	A, B, C	(7)	2.118.624		
riserva da aggregazioni aziendali interne al Gruppo	254.619	A, B, C	(8)	254.619	3.818.208	512.535 (16)
riserva per assegnazione utili ai Soci mediante l'emissione di nuove azioni gratuite	794.796	A, B, C	(9)	794.796	-	399.166 (17)
Riserva utili indisponibili (art. 6 comma 2 D.Lgs 38/2005)	11.913	B	(10)	11.913		
Altre riserve	45.307	A, B, C	(11)	45.307	-	
Elementi negativi del patrimonio netto	(682.410)		(12)	(682.410)		
Riserve da valutazione:	**1.001.110**					
riserva conguaglio monetario L. 576/75	4.087	A, B, C	(13)	4.087		
riserva rivalutazione monetaria L.72/83	84.658	A, B, C	(13)	84.658		
riserva rivalutazione beni L. 408/90	28.965	A, B, C	(13)	28.965		
riserva rivalutazione beni immobili L. 413/91	159.310	A, B, C	(13)	159.310		
riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	753.563	-	(14)	-		
riserva da valutazione delle coperture di flussi finanziari	238.916	-	(14)	-		
riserva da Utili (Perdite) attuariali relative ai piani previdenziali	(268.389)	-		-		
Totale	**46.206.566**			**25.046.956**		
Quota non distribuibile (**)				**5.465.536**		
Residua quota distribuibile (***)				**19.581.420**		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

(**) Include una quota della riserva Sovrapprezzi di emissione (cfr nota 2), la restante parte risulta distribuibile in quanto la riserva legale risulta pari al limite del quinto del capitale sociale, di cui all'art. 2430 c.c..

(***) La quota distribuibile è al netto delle riserve che presentano un saldo negativo.

NOTE:

(1) Riserva utilizzata per il ripianamento delle perdite degli esercizi 2011, 2012 e 2013 per € 14.351.334 migliaia, per l'integrazione della riserva legale per € 2.533.152 migliaia e per la copertura di elementi negativi di patrimonio per € 3.962.124 migliaia.

(2) la quota di Sovrapprezzi di emissione originatasi per effetto dell'operazione di aggregazione aziendale con Capitalia eccedente il patrimonio dell'incorporata di€ 8.565 milioni, è considerata per € 7.874 milioni distribuibile a seguito delle rettifiche di valore intervenute a diminuzione dell'avviamento, delle attività immateriali e delle partecipazioni e iscritte tempo per tempo a conto economico. La quota residua di € 691 milioni è considerata non distribuibile.

(3) Disponibile, per la copertura delle perdite, solo dopo l'utilizzo delle altre Riserve, ad eccezione delle riserve di cui all'art. 6 c. 2 del D.Lgs. N.38/2005. La riserva include € 2.533.152 migliaia tratti dai Sovrapprezzi di emissione come deliberato dall'Assemblea nelle sedute ordinarie dell' 11 maggio 2013 e 13 maggio 2014.

(4) Riserva ricostituita per l'intero importo di € 1.195.845 migliaia con delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 in seguito alla riallocazione della perdita dell'esercizio 2011 imputata per intero alla riserva sovrapprezzi di emissione.

(5) L'importo comprende € 214.747 migliaia distribuibile secondo il procedimento previsto dall'art. 2445 c.c. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata, o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 del c.c.

(6) L'assemblea dei Soci può deliberare la rimozione del vincolo di destinazione rendendola disponibile e distribuibile.

(7) la riserva da Aggregazione Aziendale (IFRS3) è considerata distribuibile per € 1.406 milioni a seguito delle rettifiche di valore intervenute a diminuzione delle partecipazioni UniCredit Bank AG e uniCredit Bank Austria AG e iscritte a conto economico.

(8) La quota, pari a € 3.818.209 migliaia, derivante dal conferimento avvenuto nel 2007 a favore di UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG) del ramo d'azienda costituito da partecipazioni di controllo in banche commerciali aventi sede nell Europa centro-orientale e delle attività di gestione e supporto di tali partecipazioni.

(9) Riserva ricostituita per l'intero importo di € 1.193.962 nel 2013 in seguito alla riallocazione della perdita dell'esercizio 2011 imputata per intero alla riserva sovrapprezzi di emissione e parzialmente utilizzata per il pagamento dei dividendi deliberati dall'Assemblea ordinaria del 13 maggio 2014.

(10) Nel caso di utilizzo della riserva a copertura di perdite, non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la stessa non sarà reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(11) Le altre riserve includono la riserva ex Art. 19 Dlgs 87/92 pari ad Euro € 16 migliaia non distribuibile.

(12) Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità/distribuibilità delle riserve positive di patrimonio netto.

(13) In caso di utilizzo di tali riserve per ripianamento di perdite d'esercizio non si può dar luogo a distribuzione di utili fino a quando le stesse non siano state reintegrate o ridotte in misura corrispondente; la riduzione deve avvenire con deliberazione dell'Assemblea straordinaria senza l'osservanza dei commi 2 e 3 dell'Art. 2445 c.c. La riserva qualora non venga imputata al capitale, puo essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni 2 e 3 dell'art. 2445 c.c..

(14) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

(15) Per aumento di capitale a fronte assegnazione performance share connesse al piano di incentivazione al personale.

(16) € 512.535 migliaia distribuiti agli azionisti nell'esercizio 2013.

(17) € 399.166 migliaia distribuiti agli azionisti nell'esercizio 2014 con regolamenti cash e srip dividend.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (Segue)

In dettaglio, la composizione degli "Elementi negativi del patrimonio netto" risulta:

VOCI	31.12.2014
Riserve da aggregazioni aziendali interne al Gruppo	(27.459)
Riserva da cessioni interne al Gruppo ex Art. 58 TUB	(469.653)
Riserva per oneri connessi a strumenti di capitale e "cashes"	(174.203)
Riserva controvalore azioni al servizio ESOP	(11.095)
Totale	**(682.410)**

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2014	CONSISTENZE AL 31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**24.485.028**	**22.037.713**
a) banche	12.027.808	8.464.176
b) clientela	12.457.220	13.573.537
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**16.920.040**	**16.075.343**
a) banche	1.816.897	1.864.497
b) clientela	15.103.143	14.210.846
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**32.338.458**	**42.793.191**
a) banche:	2.532.896	3.304.744
i) a utilizzo certo	*1.666.360*	*2.463.637*
ii) a utilizzo incerto	*866.536*	*841.107*
b) clientela:	29.805.562	39.488.447
i) a utilizzo certo	*10.338.080*	*18.724.043*
ii) a utilizzo incerto	*19.467.482*	*20.764.404*
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**	**5.000**
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**2.101**	**2.046**
6) Altri impegni	**738.935**	**374.916**
Totale	**74.484.562**	**81.288.209**

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2014	CONSISTENZE AL 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.107.009	98.610
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	1.102	1.079
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.309.666	17.256.898
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.545.002	2.652.309
5. Crediti verso banche	3.743.104	1.849.998
6. Crediti verso clientela	36.213.667	34.104.806
7. Attività materiali	-	-

I debiti verso banche comprendono 7.753 mila euro relativi ad operazioni di rifanziamento presso la Banca d'Italia a fronte dei quali sono stati posti a garanzia titoli per complessivi nominali 9.065 mila euro.

Di questi ultimi i titoli non iscritti in bilancio, in quanto riferiti a titoli ricevuti in prestito titoli o a passività finanziarie di Unicredit S.p.A. riacquistate o trattenute, ammontano a nominali euro 3.307 mila euro.

Operazioni di prestito titoli passivo con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia

	CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO / FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI			
TIPOLOGIA DI PRESTATORE	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	151.001	-	-	2.100.084
B. Società finanziarie	-	-	-	-
C. Società di assicurazione	-	-	-	-
D. Imprese non finanziarie	-	-	-	-
E. Altri soggetti	-	-	-	-
Totale	**151.001**	**-**	**-**	**2.100.084**

3. Informazioni sul leasing operativo

Non ci sono dati da segnalare.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	CONSISTENZE AL	
TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2014	31.12.2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	7.989.426	7.350.554
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria *(escluse le gestioni patrimoniali)*	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli)	149.868.133	161.995.870
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	*27.703.385*	*36.624.061*
2. altri titoli	122.164.748	125.371.809
c) titoli di terzi depositati presso terzi	148.883.892	160.649.451
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	86.378.066	68.572.382
4. Altre operazioni	**8.668.551**	**8.136.812**

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (Segue)

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2014 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2013
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1) Derivati	13.076.694	-	13.076.694	12.152.173	-	924.521	515.225
2) Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3) Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4) Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	**13.076.694**	**-**	**13.076.694**	**12.152.173**	**-**	**924.521**	**515.225**
Totale 31.12.2013	**10.011.395**	**-**	**10.011.395**	**9.496.170**	**-**	**515.225**	

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2014 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2013
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI IN GARANZIA (E)		
1) Derivati	13.462.343	-	13.462.343	12.152.173	-	1.310.170	1.953.173
2) Pronti contro termine	-	-	-	-	-		-
3) Prestito titoli	-	-	-	-	-		-
4) Altre	-	-	-	-	-		-
Totale 31.12.2014	**13.462.343**	**-**	**13.462.343**	**12.152.173**	**-**	**1.310.170**	**1.953.173**
Totale 31.12.2013	**11.449.343**	**-**	**11.449.343**	**9.496.170**	**-**	**1.953.173**	

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20 150
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 151
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 152
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 153
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 153
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 154
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110 155
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 155
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150 157
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160 158
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170 159
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180 159
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190 159
Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210 160
Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220 160
Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230 160
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240 161
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260 161
Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280 163
Sezione 20 - Altre informazioni 163
Sezione 21 - Utile per azione 163

Parte C - Informazioni sul Conto economico (importi in migliaia di €)

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2014 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2013 TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	75.475	-	-	75.475	37.481
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.075.586	-	-	1.075.586	950.911
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	33.528	-	-	33.528	44.455
4. Crediti verso banche	107.363	89.883	-	197.246	211.517
5. Crediti verso clientela	49.126	6.439.770	-	6.488.896	7.140.796
6. Attività finanziarie valutate al fair value	7.661	-	-	7.661	20
7. Derivati di copertura	X	X	892.428	892.428	1.022.093
8. Altre attività	X	X	10.443	10.443	8.470
Totale	**1.348.739**	**6.529.653**	**902.871**	**8.781.263**	**9.415.743**

Gli interessi maturati nell'esercizio su posizioni classificate al 31.12.2014 come "deteriorate" ammontano a 269.492 milioni di euro.

1.2 - 1.5 Interessi attivi/passivi e proventi/oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI/VALORI	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.386.924	3.834.175
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.494.496)	(2.812.082)
C. Saldo (A-B)	**892.428**	**1.022.093**

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

INTERESSI ATTIVI SU:	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
a) attività in valuta	68.775	89.742

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2014 DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2013 TOTALE
1. Debiti verso banche centrali	(19.457)	X	-	(19.457)	(93.306)
2. Debiti verso banche	(236.437)	X	-	(236.437)	(387.673)
3. Debiti verso clientela	(592.450)	X	-	(592.450)	(916.951)
4. Titoli in circolazione	X	(3.563.963)	-	(3.563.963)	(4.014.455)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	(3)	(18.163)	(18.166)	(9.396)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(876)	(876)	(185)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	**(848.344)**	**(3.563.966)**	**(19.039)**	**(4.431.349)**	**(5.421.966)**

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

INTERESSI PASSIVI SU:	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
a) Passività in valuta	(121.103)	(196.872)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIE SERVIZI / VALORI	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
a) garanzie rilasciate	**376.554**	**328.019**
b) derivati su crediti	**-**	**-**
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	**1.692.562**	**1.462.586**
1. negoziazione di strumenti finanziari	151	12
2. negoziazione di valute	77.600	75.635
3. gestioni di portafogli	83.501	81.302
3.1. individuali	*71.336*	*71.141*
3.2. collettive	*12.165*	*10.161*
4. custodia e amministrazione di titoli	12.631	13.048
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	776.819	641.212
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	144.227	151.379
8. attività di consulenza	21.714	26.691
8.1 in materia di investimenti	*13.336*	*12.389*
8.2 in materia di struttura finanziaria	*8.378*	*14.302*
9. distribuzione di servizi di terzi	575.919	473.307
9.1. gestioni di portafogli	15.554	21.617
9.1.1. individuali	*15.554*	*21.617*
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	545.890	439.909
9.3. altri prodotti	14.475	11.781
d) servizi di incasso e pagamento	**610.050**	**644.571**
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	**50.190**	**50.672**
f) servizi per operazioni di factoring	**-**	**-**
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	**-**	**-**
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	**-**	**-**
i) tenuta e gestione dei conti correnti	**979.591**	**956.034**
j) altri servizi	**308.242**	**322.788**
k) prestito titoli	**7.584**	**8.605**
Totale	**4.024.773**	**3.773.275**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI / VALORI	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
a) presso propri sportelli	**1.435.959**	**1.195.395**
1. gestioni di portafogli	83.501	81.302
2. collocamento di titoli	776.539	640.786
3. servizi e prodotti di terzi	575.919	473.307
b) offerta fuori sede	**280**	**426**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	280	426
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. mservizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	**1.436.239**	**1.195.821**

Parte C - Informazioni sul Conto economico (Segue)

2.3 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIE SERVIZI / VALORI	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
a) garanzie ricevute	**(68.255)**	**(74.889)**
b) derivati su crediti	**(598)**	**(5.247)**
c) servizi di gestione e intermediazione:	**(80.736)**	**(74.513)**
1. negoziazione di strumenti finanziari	(14.369)	(14.088)
2. negoziazione di valute	(1.281)	(1.627)
3. gestioni di portafogli:	(5.442)	(9.452)
3.1 proprie	*(5.442)*	*(9.452)*
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(43.182)	(42.652)
5. collocamento di strumenti finanziari	(117)	(476)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(16.345)	(6.218)
d) servizi di incasso e pagamento	**(120.472)**	**(120.881)**
e) altri servizi	**(89.878)**	**(141.041)**
f) prestito titoli	**(5.903)**	**(4.482)**
Totale	**(365.842)**	**(421.053)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	ESERCIZIO 2014		ESERCIZIO 2013	
VOCI / PROVENTI	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	94.505	8.573	30.656	10.383
C. Attività finanziarie valute al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	1.278.391	X	3.139.167	X
Totale	**1.372.896**	**8.573**	**3.169.823**	**10.383**
Totale Dividendi e proventi da quote di O.I.C.R.		**1.381.469**		**3.180.206**

Si fornisce di seguito la composizione dei dividendi su partecipazioni incassati negli esercizi 2013 e 2014.

Composizione dividendi su Partecipazioni

	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
UniCredit Bank AG	755.401	2.462.121
Bank Pekao S.A.	316.402	256.818
UniCredit Factoring S.p.A.	49.385	30.405
UniCredit Bank Ireland P.l.c.	47.000	82.000
SIA S.p.A.	24.133	6.136
Creditras Vita S.p.A.	23.100	59.400
FinecoBank S.p.A.	20.007	111.858
Aviva S.p.A.	14.816	32.658
Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	11.180	-
CNP UniCredit Vita S.p.A.	7.690	7.690
SW Holding S.p.A.	7.589	8.417
SMIA S.p.A.	855	-
Euro TLX S.p.A.	832	-
UniCredit Bulbank A.D.	1	2
Pioneer Global Asset Management S.p.A.		46.986
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	-	21.000
Creditras Assicurazioni S.p.A.	-	8.100
UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A.	-	5.500
Localmind S.p.A.	-	76
Totale	**1.278.391**	**3.139.167**

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2014				
	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	**24.592**	**196.527**	**(32.482)**	**(101.097)**	**87.540**
1.1 Titoli di debito	24.592	196.457	(32.481)	(100.935)	87.633
1.2 Titoli di capitale	-	28	(1)	(162)	(135)
1.3 Quote di O.I.C.R	-	42	-	-	42
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**14.696**
4. Strumenti derivati	**1.872.506**	**988.913**	**(1.678.055)**	**(1.249.506)**	**47.018**
4.1 Derivati finanziari:	1.872.451	988.886	(1.678.000)	(1.249.506)	46.991
- Su titoli di debito e tassi di interesse	*1.568.867*	*908.190*	*(1.562.802)*	*(1.042.125)*	*(127.870)*
- Su titoli di capitale e indici azionari	*201.233*	*35.930*	*(12.847)*	*(165.138)*	*59.178*
- Su valute e oro	*X*	*X*	*X*	*X*	*113.160*
- Altri	*102.351*	*44.766*	*(102.351)*	*(42.243)*	*2.523*
4.2 Derivati su crediti	55	27	(55)	-	27
Totale	**1.897.098**	**1.185.440**	**(1.710.537)**	**(1.350.603)**	**149.254**

La voce 3 Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio include +120.646 mila euro derivanti dall'effetto positivo del cambio euro/dollaro sulle somme incassate (e non negoziate) rivenienti dalla prima emissione di strumenti Additional Tier 1 effettuata nel mese di aprile 2014.
La voce 4.1 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari comprende +59.269 mila euro derivanti dal Compensation Agreement stipulato tra UniCredit Bank AG, UniCredit S.p.A. e Bank Austria (ora UniCredit Bank Austria AG) nell'ambito dell'accordo Rebora.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H) Operazioni con parti correlate.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	2.497.991	204.178
A.2 Attività finanziarie coperte *(fair value)*	1.759.120	19.154
A.3 Passività finanziarie coperte *(fair value)*	1.706	1.407.813
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	43	2.908
A.5 Attività e passività in valuta	215	-
Totale proventi dell'attività di copertura	**4.259.075**	**1.634.053**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.720.940)	(873.165)
B.2 Attività finanziarie coperte *(fair value)*	(874.272)	(760.311)
B.3 Passività finanziarie coperte *(fair value)*	(1.655.380)	(5.601)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(3.554)	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	(218)
Totale oneri dell'attività di copertura	**(4.254.146)**	**(1.639.295)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura	**4.929**	**(5.242)**

Il risultato netto dell'attività di copertura dell'esercizio 2014 include l'effetto residuo rispetto ai benefici della collateralizzazione dell'aggiustamento negativo al valore di mercato dei derivati in essere con la controllata tedesca UniCredit Bank AG attribuibile al merito creditizio di UniCredit S.p.A. per +300 mila euro, nonché l'aggiustamento negativo "di modello" nella valutazione dei derivati per tener conto della presenza di garanzie (c.d. '"OIS *adjustment*", iscritto per la prima volta nel 2012) per +6.379 mila euro.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (Segue)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	ESERCIZIO 2014			ESERCIZIO 2013		
VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	**78.714**	**(29.408)**	**49.306**	**52.478**	**(4)**	**52.474**
2. Crediti verso clientela	**72.645**	**(77.239)**	**(4.594)**	**15.332**	**(57.746)**	**(42.414)**
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	**362.176**	**(92.850)**	**269.326**	**1.547.242**	**(73.090)**	**1.474.152**
3.1 Titoli di debito	213.856	(92.503)	121.353	113.562	(73.087)	40.475
3.2 Titoli di capitale	148.288	(6)	148.282	1.422.639	(2)	1.422.637
3.3 Quote di O.I.C.R	32	(341)	(309)	11.041	(1)	11.040
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale attività	**513.535**	**(199.497)**	**314.038**	**1.615.052**	**(130.840)**	**1.484.212**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Titoli in circolazione	**175.754**	**(166.656)**	**9.098**	**342.615**	**(81.175)**	**261.440**
Totale passività	**175.754**	**(166.656)**	**9.098**	**342.615**	**(81.175)**	**261.440**
Totale attività/passività finanziarie			**323.136**			**1.745.652**

L'utile realizzato dalla cessione di crediti verso banche è originato dalla rivendita all'emittente Fineco Bank (società controllata) di uno strumento obbligazionario di sua emissione e classificato nel portafoglio "Crediti verso Banche".

Nel primo trimestre 2014 è stata ceduta l'intera partecipazione in Atlantia, realizzando un utile da cessione di titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita di 83.094 mila euro.

Nel primo semestre 2014 sono stati esercitati i titoli "convertendo" Risanamento e Prelios, realizzando un utile da cessione di titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita rispettivamente di 26.868 mila euro e 1.488 mila euro.

Nel terzo trimestre 2014 sono stati ceduti gli strumenti finanziari partecipativi Tassara, realizzando un utile da cessione di titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita di 31.667 mila euro.

Nell'esercizio 2014, sono stati realizzati utili da riacquisto di proprie emissioni obbligazionarie per +9.098 mila euro, di cui 48.904 mila euro rivenienti dall'offerta di riacquisto di titoli senior retail lanciata nel secondo trimestre 2014 e -48.802 mila euro a seguito del riacquisto da Fineco Bank (società controllata) di uno strumento obbligazionario emesso e da lei interamente sottoscritto.

Gli utili realizzati nell'esercizio precedente derivavano essenzialmente dagli effetti derivanti dalla rilevazione del plusvalore di 1.374.039 mila euro della partecipazione in Banca d'Italia (iscritta tra le attività disponibili per la vendita) originatosi a seguito delle modifiche nella sua governance introdotte dal DL 133/2013.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2014				
	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO
1. Attività finanziarie	**19.902**	**273**	**(13.978)**	**-**	**6.197**
1.1 Titoli di debito	400	-	(10.267)	-	(9.867)
1.2 Titoli di capitale	1.663	-	-	-	1.663
1.3 Quote di O.I.C.R.	17.839	273	(3.711)	-	14.401
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
4. Derivati creditizi e finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**19.902**	**273**	**(13.978)**	**-**	**6.197**

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Si rammenta che le risultanze dell'esercizio 2013 erano state significativamente influenzate dalla modifica dei parametri estimativi dei crediti deteriorati e in bonis, qualificata come "cambiamento di stima.

Per maggiori dettagli al riguardo si rimanda al Bilancio 2013 - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - A. Qualità del credito.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2014								
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE					
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE	TOTALE	ESERCIZIO 2013 TOTALE
A. Crediti verso banche	-	(2.245)	(2.095)	8	528	-	3.109	(695)	(539)
- Finanziamenti	-	(2.245)	(2.095)	8	528	-	3.109	(695)	(539)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(354.028)	(4.250.166)	(537.136)	343.541	1.505.776	-	608.343	(2.683.670)	(9.797.472)
Crediti deteriorati acquistati	(1.575)	(9.468)	X	1.235	11.511	-	X	1.703	(52.727)
- Finanziamenti	(1.575)	(9.468)	X	1.235	11.511	-	X	1.703	(52.727)
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(352.453)	(4.240.698)	(537.136)	342.306	1.494.265	-	608.343	(2.685.373)	(9.744.745)
- Finanziamenti	(352.453)	(4.240.698)	(496.801)	342.306	1.494.265	-	608.343	(2.645.038)	(9.700.624)
- Titoli di debito	-	-	(40.335)	-	-	-	-	(40.335)	(44.121)
C. Totale	**(354.028)**	**(4.252.411)**	**(539.231)**	**343.549**	**1.506.304**	**-**	**611.452**	**(2.684.365)**	**(9.798.011)**

È opportuno osservare che le rettifiche di valore nette su crediti hanno beneficiato di un cambiamento intervenuto nella metodologia di valutazione dei crediti classificati ad incaglio. Tale cambiamento ha comportato nel terzo trimestre 2014 un rilascio di fondi rettificativi per circa 775 milioni (valore lordo nominale al 30 settembre 2014 del portafoglio interessato dal cambiamento 18,1 miliardi). A seguito della dinamica del portafoglio sottostante nel corso del quarto trimestre 2014, il beneficio complessivo sul conto economico si è ridotto a 560 milioni, evidenziato anche dalla riduzione complessiva del tasso di copertura sulla categoria degli incagli rispetto al dato analogo del 2013.

La metodologia valutativa è stata modificata al fine di riflettere un cambiamento intervenuto nel sottostante processo di gestione dei crediti, il quale è attualmente maggiormente focalizzato sulle attività di recupero nella fase che precede la revoca dei fidi, da cui ci si attende derivi un incremento dei flussi di cassa attesi.

Il cambiamento di metodologia è stato contabilizzato come cambiamento di stima, secondo lo IAS 8.35.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (Segue)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	ESERCIZIO 2014					
	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE			
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE	TOTALE	ESERCIZIO 2013 TOTALE
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(207.173)	X	X	(207.173)	(16.895)
C. Quote O.I.C.R.	-	(32.455)	X	-	(32.455)	(39.752)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**(239.628)**	**-**	**-**	**(239.628)**	**(56.647)**

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	ESERCIZIO 2014								
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE					
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE	TOTALE	ESERCIZIO 2013 TOTALE
A. Garanzie rilasciate	-	(52.316)	(102.363)	-	14.087	-	29.503	(111.089)	(120.470)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	**-**	**(52.316)**	**(102.363)**	**-**	**14.087**	**-**	**29.503**	**(111.089)**	**(120.470)**

I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) relativo agli interventi già deliberati, per un ammontare di 28.286 mila euro dalla voce 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e per un ammontare di 14.066 mila euro dalla voce 190. Altri oneri/proventi di gestione alla voce "Rettifiche di valore - specifiche - su Garanzie rilasciate".

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/ VALORI	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
1) Personale dipendente	**(3.139.703)**	**(3.397.792)**
a) salari e stipendi	(2.179.278)	(2.205.325)
b) oneri sociali	(578.345)	(605.978)
c) indennità di fine rapporto	(134.003)	(128.378)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(33.755)	(36.230)
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescienza e obblighi simili:	(24.514)	(26.852)
- a contribuzione definita	*(1.115)*	*(1.260)*
- a benefici definiti	*(23.399)*	*(25.592)*
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(74.222)	(90.078)
- a contribuzione definita	*(74.178)*	*(89.929)*
- a benefici definiti	*(44)*	*(149)*
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(16.223)	1.960
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(99.363)	(306.911)
2) Altro personale in attività	**(4.181)**	**(4.575)**
3) Amministratori e sindaci	**(6.968)**	**(6.799)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**53.181**	**54.211**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(43.290)**	**(42.775)**
Totale	**(3.140.961)**	**(3.397.730)**

9.2 Numero medio dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
Personale dipendente:	**40.551**	**40.764**
a) Dirigenti	1.105	1.120
b) Quadri direttivi	20.765	20.785
c) Restante personale dipendente	18.681	18.859
Altro personale	**528**	**458**
Totale	**41.079**	**41.222**

9.3 Fondi quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(619)	(805)
Utili/perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Costo/recupero previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(23.822)	(25.560)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	1.042	773
Totale rilevato nel conto economico	**(23.399)**	**(25.592)**

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
- Premi di anzianità	(12.983)	(25.066)
- Incentivi all'esodo	15.305	(154.708)
- Altri	(101.685)	(127.137)
Totale	**(99.363)**	**(306.911)**

Gli Incentivi all'esodo presentano un effetto positivo di 15.305 mila euro per un rilascio del Fondo Esodi accantonato nel 2013 a seguito della revisione delle previsioni di adesione al Piano rispetto alle attese originarie.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (Segue)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
1) Imposte indirette e tasse	**(516.531)**	**(448.681)**
2) Costi e spese diversi	**(2.336.733)**	**(2.254.058)**
a) spese pubblicità *marketing* e comunicazione	**(89.904)**	**(92.956)**
b) spese relative al rischio creditizio	**(236.382)**	**(241.497)**
c) spese indirette relative al personale	**(94.534)**	**(95.505)**
d) spese relative all'*Information Communication Technology*	**(704.478)**	**(616.744)**
spese hardware: affitto e manutenzione	(15.473)	(17.481)
spese software: affitto e manutenzione	(4.521)	(4.480)
sistemi di comunicazione ICT	(6.818)	(6.430)
service ICT: personale esterno	(657.684)	(570.759)
infoprovider finanziari	(19.982)	(17.594)
e) spese per consulenze e servizi professionali	**(153.731)**	**(143.084)**
consulenze	(100.333)	(92.671)
spese legali	(53.398)	(50.413)
f) spese relative agli immobili	**(542.213)**	**(555.555)**
fitti passivi per locazione immobili	(311.907)	(333.766)
utenze	(83.147)	(80.672)
altre spese immobiliari	(147.159)	(141.117)
g) spese operative	**(515.491)**	**(508.717)**
servizi di sicurezza e sorveglianza	(66.710)	(68.545)
stampati e cancelleria	(10.449)	(10.393)
spese postali e trasporto di documenti	(39.474)	(40.470)
servizi amministrativi e logistici	(329.040)	(330.623)
assicurazioni	(31.211)	(29.710)
diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e fondi di tutela	(13.550)	(14.135)
altre spese amministrative	(25.057)	(14.841)
Totale (1+2)	**(2.853.264)**	**(2.702.739)**

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	ESERCIZIO 2014			
ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	ESERCIZIO 2013 TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 controversie legali	(152.313)	47.632	(104.681)	(143.361)
1.2 oneri per il personale	-	-	-	-
1.3 altri	(205.400)	188.218	(17.182)	(493.059)
Totale	**(357.713)**	**235.850**	**(121.863)**	**(636.420)**

I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) relativo agli interventi già deliberati, per un ammontare di 28.286 mila euro dalla voce "1.3 Altri fondi - altri - Accantonamenti" alla voce 130.d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Nel primo trimestre 2014, a seguito della liquidazione finale per un importo inferiore rispetto a quanto accantonato nel 2013, sono stati rilasciati 17.266 mila euro dei fondi accantonati a fronte di quanto richiesto da Unicredit Bank AG ad alcune società del gruppo in applicazione del Compensation Agreement conseguente al Dependency Report 2013, di cui Unicredit SpA si è fatta carico.

Nel bilancio al 31.12.2014 sono stati stanziati 30.272 mila euro a fronte di manleve (UniCredit Credit Management Bank).

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2014			
	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	**(131.677)**	**(1.944)**	**-**	**(133.621)**
- ad uso funzionale	(112.408)	(1.944)	-	(114.352)
- per investimento	(19.269)	-	-	(19.269)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**X**	**(7.846)**	**-**	**(7.846)**
- ad uso funzionale	X	-	-	-
- per investimento	X	(7.846)	-	(7.846)
Totale	**(131.677)**	**(9.790)**	**-**	**(141.467)**

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2014			
	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	**(398)**	**-**	**-**	**(398)**
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(398)	-	-	(398)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(398)**	**-**	**-**	**(398)**

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili)	(30.287)	(36.389)
Altri oneri	(162.592)	(125.795)
Totale	**(192.879)**	**(162.184)**

I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) relativo agli interventi già deliberati, per un ammontare di 14.066 mila euro dalla voce "Altri oneri" alla voce 130.d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Tra gli oneri di gestione sono compresi -74.915 mila euro riferiti agli oneri sostenuti da Unicredit a fronte delle manleve verso la controllata UniCredit Credit Management Bank.

A dicembre 2014, a fronte di un nuovo contratto "Compensation Agreement" conseguente al Dependency Report 2014, Unicredit S.p.A. ha liquidato alla controllata Unicredit Bank AG 10.412 mila euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
Recupero di spese	688.446	678.242
di cui: Commissione di istruttoria veloce (CIV)	*86.696*	*134.798*
Ricavi da servizi amministrativi	20.126	19.741
Fitti attivi	36.997	32.584
Altri Proventi	59.167	70.930
Totale	**804.736**	**801.497**

Parte C - Informazioni sul Conto economico (Segue)

Tra gli Altri proventi di gestione sono compresi 10.854 mila euro relativi all'eccedenza dell'onere stanziato nel bilancio 2013 a fronte delle richieste di rimborso direttamente rivolte ad Unicredit S.p.A. da parte di Unicredit Bank AG nell'ambito del contratto "Compensation Agreement" stipulato a dicembre 2013.

Per maggiori dettagli riguardo ai contratti "Compensation Agreement" si rimanda alla Parte H) Operazioni con parti correlate.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
A. Proventi	**541.350**	**238.146**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	541.350	238.146
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(1.235.846)**	**(7.431.637)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	(1.219.210)	(7.431.616)
3. Perdite da cessione	(16.636)	(21)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(694.496)**	**(7.193.491)**

Gli utili da cessione includono per 381.989 mila euro quelli rivenienti dalla cessione del flottante di Fineco Bank nell'ambito del processo di quotazione della stessa completato nel corso del terzo trimestre 2014. Inoltre, sono compresi gli utili derivanti dalle cessioni di Lauro Sessantuno (58.080 mila euro) e SIA (86.501 mila euro di cui 14.375 mila euro derivanti dal trasferimento della residua quota del 4% alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita"). Le perdite da cessione si sono determinate a seguito della cessione totale di Neep, avvenuta nel terzo trimestre 2014.

Le rettifiche di valore includono: Unicredit Bank Austria per -474.853 mila euro, Unicredit Leasing per -515.039 mila euro, Fenice Holding per -55.517 mila euro, Aviva Vita per -22.431 mila euro, Crivelli per -10.657 mila euro, Fenice SRL per -10.393 mila euro, Visconti per -8.190 mila euro. Inoltre, è stata svalutata per -118.564 la partecipata Public Joint Stock Company Ukrsotsbank, classificata nel corso dell'esercizio 2013 tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(2.815.451)

L'avviamento è stato interamente svalutato nell'esercizio 2013.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
A. Immobili	**908**	**10.800**
- Utili da cessione	44.093	12.998
- Perdite da cessione	(43.185)	(2.198)
B. Altre attività	**1.772**	**1.870**
- Utili da cessione	6.743	4.631
- Perdite da cessione	(4.971)	(2.761)
Risultato netto	**2.680**	**12.670**

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
1. Imposte correnti (+/-)	(967.669)	(393.507)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	85.314	93.688
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	2.557.728	31.904
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.091.998)	2.625.982
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4.437)	13.606
6. Imposte di competenza dell'esercizio (+/-)	**(421.062)**	**2.371.673**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250)	**500.836**	**(13.972.784)**
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	**(137.730)**	**3.842.516**
1. Aliquote fiscali differenti	-	-
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	669.873	1.380.107
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(608.988)	(3.028.427)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	(177.402)	303.854
a) IRAP (società italiane)	(157.100)	326.054
b) altre imposte (società estere)	(20.302)	(22.200)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	48.341	58.043
a) effetto sulle imposte correnti	90.623	69.007
- perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	-	*93.689*
- altri effetti di periodi precedenti	*90.623*	*(24.682)*
b) effetto sulle imposte differite	(42.282)	(10.964)
- cambiamenti del tax rate	-	-
- imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	-	-
- aggiustamenti delle imposte differite calcolate	*(42.282)*	*(10.964)*
6. Rettifiche nella valutazione e iscrizione della fiscalità anticipata/differita	-	-
a) svalutazione di attività per imposte anticipate	-	-
b) iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
c) mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
d) mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS 12.39 e 12.44	-	-
e) altre	-	-
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	-	-
9. Altre differenze	(215.156)	(184.420)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	**(421.062)**	**2.371.673**

Parte C - Informazioni sul Conto economico (Segue)

La contabilizzazione delle imposte sul reddito avviene in accordo con quanto stabilito dallo IAS 12. L'onere fiscale è costituito dalle imposte correnti e differite, determinate principalmente in accordo con le disposizioni vigenti in materia di IRES, IRAP e tassazione separata "per trasparenza" delle CFC. L'onere fiscale effettivo per l'esercizio 2014 ammonta a 421 milioni, pari al 84,07% dell'utile ante imposte.

L'IRES è calcolata apportando all'utile di esercizio alcune variazioni in aumento ed in diminuzione al fine di determinare il reddito imponibile. Dette variazioni fiscali sono effettuate, come stabilito dalle disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), in relazione alla non deducibilità di alcuni costi o alla non imponibilità di taluni ricavi.
L'aliquota dell'imposta applicata al reddito imponibile è pari al 27,5%.
Le variazioni fiscali sopra citate possono essere "permanenti" o "temporanee".
Le variazioni "permanenti" riguardano costi / ricavi totalmente o parzialmente non deducibili / non tassabili.
Le variazioni "temporanee" riguardano invece costi o ricavi la cui deducibilità ovvero tassabilità è rinviata a periodi d'imposta successivi, al verificarsi di determinati eventi ovvero in quote costanti per un numero di anni predefinito.
La presenza di variazioni "temporanee " comporta l'iscrizione di attività fiscali differite (per redditi da dedurre) ovvero di passività fiscali differite (per costi da tassare).
L'iscrizione di attività o passività fiscali differite ha la finalità di riconciliare nella rappresentazione in bilancio la diversa competenza impositiva prevista dal TUIR alla competenza contabile.

Ai fini IRES - previa opzione da trasmettere all'Agenzia delle Entrate - è prevista la facoltà di corrispondere l'imposta non su base individuale ma a livello di consolidato fiscale nazionale.
Al consolidato possono aderire tutte le società italiane per le quali sussista un rapporto di controllo e consente di liquidare l'imposta su un unico imponibile costituito dalla somma algebrica degli imponibili delle singole società aderenti.
L'aliquota di imposta è pari al 27,5%.

Sempre in ambito IRES, è stabilita la tassazione separata "per trasparenza" dei redditi fiscali, ricalcolati in accordo con le disposizioni del TUIR, delle controllate estere, dirette ed indirette, residenti in Paesi a fiscalità privilegiata (cosiddette CFC: Controlled Foreign Companies). L'aliquota d'imposta è il 27,5%. Nell'esercizio 2014, per le imposte relative all'esercizio 2013, è stata applicata un'aliquota del 36% in relazione al disposto della Legge. 29 gennaio 2014 n. 5 citata, che ha previsto per le banche per il solo esercizio 2013 un'addizionale pari al 8,5%.

L'IRAP è invece un'imposta sulla produzione, legata alla somma algebrica di voci contabili individuate dal D. Lgs. 446/97, alle quali sono da apportare variazioni in aumento ed in diminuzione (diverse da quelle dell'IRES) segnatamente individuate. Per attenuare l'impatto dell'indeducibilità di principio del costo del lavoro è prevista una specifica deduzione, nota come "cuneo fiscale". Con Legge
n. 190 del 23 dic. 2014 (Legge di Stabilità per il 2015) è stata introdotta, a decorrere però dall'esercizio 2015, la deducibilità dall'IRAP delle spese relative al personale dipendente assunto a tempo indeterminato a complemento delle deduzioni già previste dal "cuneo fiscale".

L'applicazione dell'imposta è su base regionale. È stabilita un'aliquota nazionale del 4.65% alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione dello 0,92%, fino ad un'aliquota teorica del 5,57% (più un ulteriore 0,15% per le Regioni con deficit sanitario).
Con DL 24 apr. 2014 n. 66 (convertito nella L. 23 giugno 2014 n. 89) era stata disposta una riduzione generalizzata delle aliquote nella misura dello 0,45%. Il provvedimento è stato però abrogato dall'art. 1 c. 22 della citata L. 190 del 23 dic. 2014 (Legge di Stabilità per il 2015) senza quindi che potesse produrre alcun effetto fiscale.

Il calcolo dell'imposta avviene ripartendo il valore della produzione complessiva tra le varie regioni nelle quali è svolta l'attività produttiva (per le banche la ripartizione avviene in base alla ripartizione regionale dei depositi) ed applicando alla quota di pertinenza così individuata l'aliquota regionale propria.
Le imposte sul reddito dell'esercizio 2014 ammontano ad - 421 milioni, diversamente dal valore positivo di 2.371,6 milioni del 2013.

Diversamente dal 2013, nel quale sia l'IRES che l'IRAP erano risultate complessivamente (imposte correnti + imposte differite) positive in seguito alle rilevanti rettifiche di valore su crediti ed alla iscrizione dei relativi Deferred Tax Assets, nel 2014 non si sono registrati fenomeni di particolare rilievo per cui sia l'IRES che l'IRAP hanno avuto impatto negativo a conto economico.

L'IRES corrente chiude con un imponibile fiscale, che ha anche consentito l'integrale recupero della residua perdita fiscale derivante dalla incorporata Capitalia (65,9 milioni di minori imposte).

L'integrazione dell'imposta dovuta per l'affrancamento fiscale della rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia per 215,2 (€ 184,4 erano state accantonate nel bilancio 2013), in seguito al disposto della DL 24 apr. 2014 n. 66 che ha elevato l'aliquota al 26 % dall'originario 12% (DL 30 nov. 2013, n. 133 e L 27 dic. 2013 n. 147), ha ulteriormente inciso negativamente sul saldo della voce imposte di Conto Economico.

Infine, si da notizia che ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010 n. 225, avendo chiuso l'esercizio 2013 con una perdita contabile in bilancio di 11.601,1 milioni e con una perdita fiscale IRES per 94,4 milioni di imposta, convertibile ai sensi della medesima disposizione, si è proceduto alla conversione, obbligatoria per disposizione di legge, in crediti d'imposta delle imposte anticipate iscritte in esercizi precedenti a fronte delle rettifiche di valore su crediti e degli avviamenti per un totale di 2.557,7 milioni. Tale importo non ha avuto impatti sul conto economico.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 21 - Utile per azione

I dati riportati nella tabella sottostante sono riferiti al complesso delle azioni ordinarie e di risparmio.

Utile (Perdita) per azione

	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
Utile (perdita) netto (migliaia di euro) (1)	44.308	(11.706.308)
Numero medio delle azioni in circolazione (2)	5.740.053.411	5.694.410.094
Numero medio azioni potenzialmente diluite	8.446.613	27.109.723
Numero medio azioni diluite	5.748.500.025	5.721.519.817
Utile (perdita) per azione €	**0,008**	**(2,056)**
Utile (perdita) per azione diluito €	**0,008**	**(2,046)**

1. L'utile netto 2014 pari a €79.774 migliaia si riduce di € 35.466 migliaia a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes.

   La perdita netta di pertinenza dell'esercizio 2013, pari a €-11.601.111 migliaia di euro, si incrementa di 105.197 migliaia di euro a seguito degli esborsi addebitati al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes.

2. Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle 47.600 azioni proprie e delle 96.756.406 azioni detenute a titolo di usufrutto.

Parte D - Redditività complessiva

Redditività complessiva 167

Parte D - Redditività complessiva (importi in migliaia di €)

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**X**	**X**	**79.774**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	**-**	**-**	**-**
30. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**
40. Piani a benefici definiti	**(157.666)**	**43.359**	**(114.307)**
50. Attività non correnti in via di dismissione	**-**	**-**	**-**
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	**-**	**-**	**-**
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	**-**	**-**	**-**
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	**-**	**-**	**-**
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	**(130.365)**	**42.935**	**(87.430)**
a) variazioni di *fair value*	(130.365)	42.975	(87.390)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	(40)	(40)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	**835.792**	**(299.457)**	**536.335**
a) variazioni di *fair value*	1.062.616	(350.125)	712.491
b) rigiro a conto economico	(229.353)	52.183	(177.170)
- rettifiche da deterioramento	(13.377)	3.497	(9.880)
- utili/perdite da realizzo	(215.976)	48.686	(167.290)
c) altre variazioni	2.529	(1.515)	1.014
110. Attività non correnti in via di dismissione:	**-**	**-**	**-**
a) variazioni di f*air value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazionl valutate a patrimonio netto	**-**	**-**	**-**
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	**547.761**	**(213.163)**	**334.598**
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			**414.372**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi di credito 170
Sezione 2 - Rischi di mercato 227
Sezione 3 - Rischi di liquidità 246
Sezione 4 - Rischi operativi 257
Sezione 5 - Altri rischi 268

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (importi in migliaia di €)

Il Risk Management in UniCredit S.p.A.

UniCredit S.p.A. controlla e gestisce i propri rischi attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management di UniCredit S.p.A. che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in particolare attraverso i "Portfolio Risk Managers" responsabili per i rischi di competenza, in ottica di Gruppo ed interdivisionale. Il modello prevede inoltre uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione "CRO Italy", cui sono state assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, operativi e reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo.

In particolare, alla funzione Risk Management sono attribuiti i compiti di:
- ottimizzare la qualità dell'attivo, minimizzando il costo dei rischi, coerentemente con gli obiettivi di rischio / redditività assegnati alle Aree di Business;
- definire, di concerto con la funzione Planning, Finance & Administration, la propensione al rischio e valutare l'adeguatezza patrimoniale nel contesto dell'Internal Capital Adequacy Process (ICAAP), in conformità ai requisiti di "Basilea II", Secondo Pilastro;
- definire, in conformità agli standard di "Basilea II" ed ai requisiti di Banca d'Italia, norme, metodologie, linee guida, politiche e strategie concernenti la gestione dei rischi e, in cooperazione con l'Organization department, i relativi processi e la loro implementazione;
- porre in essere un sistema di controllo del rischio creditizio e di concentrazione sia a livello di singole controparti/gruppi economici, sia per "cluster" rilevanti (quali settori economici / industriali), monitorando e fornendo reportistica sui limiti preventivamente definiti;
- definire e fornire alle Aree di Business ed alle Entità i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la reportistica dei predetti rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo;
- supportare le Aree di Business nel conseguimento dei loro obiettivi, contribuendo allo sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea, etc.);
- verificare, mediante il processo di convalida in fase iniziale e nel continuo, l'adeguatezza dei sistemi di misurazione del rischio adottati, orientando le scelte metodologiche verso standard qualitativi sempre più elevati e convergenti, appurando la coerenza delle rispettive modalità di utilizzo nell'ambito dei processi;
- porre in essere un adeguato sistema di analisi preventiva del rischio, in grado di quantificare l'impatto sulla struttura economico-finanziaria derivante dal rapido deterioramento del ciclo economico o da altri fattori di shock (c.d. Stress Test). Tale analisi è svolta con riferimento alle singole tipologie di rischio, così come alla loro integrazione e raffronto con il capitale disponibile;
- creare e diffondere una cultura del rischio estesa non solo ad UniCredit S.p.A., ma anche a tutto il Gruppo.

Sezione 1 - Rischi di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Con riferimento al modello di gestione dei rischi, è anche proseguita nel corso del 2014 l'opera di razionalizzazione della struttura di Governance avviata con il progetto One4C con l'obiettivo di raggiungere maggiori livelli di efficienza e mantenendo un forte presidio sulle tematiche di rischio.

Nell'ambito della Capogruppo è proseguita nel corso del 2014 l'opera di semplificazione ed efficientamento degli assetti organizzativi. Con specifico riferimento al presidio sui rischi creditizi è stato costituito un unico centro di competenza per tutte le attività di indirizzo e coordinamento che riassume sotto la propria responsabilità, oltre ai rischi creditizi, anche la responsabilità per le attività di sviluppo e validazione dei sistemi di rating e la gestione dei rischi integrati. La nuova struttura è entrata a pieno regime nel corso del primo trimestre del 2014.

Alla funzione "CRO Italy" sono assegnate tutte le responsabilità creditizie e di risk management relative non solo ad UniCredit S.p.A., ma a tutto il perimetro Italia in generale, unitamente al coordinamento manageriale delle funzioni di risk management presso le Entità italiane del Gruppo. L'assetto organizzativo a presidio del rischio di credito, operativo al 31 dicembre 2014, è descritto nel paragrafo seguente con specifico riferimento alle strutture e alle responsabilità.

Durante il primo semestre del 2014 sono state rilasciate le Strategie sul Rischio di Credito (Credit Risk Strategies) per l'anno in corso, coerenti con il "Risk Appetite" di Gruppo e con le metriche del secondo pilastro di Basilea II. Sempre in conformità con il secondo pilastro, è stato effettuato un aggiornamento sul rischio di concentrazione a livello di singolo gruppo economico (c.d. Bulk Risk) ed a livello settoriale. Inoltre, al fine di migliorare ulteriormente il processo e le metodologie applicabili nell'elaborazione delle Strategie sul Rischio di Credito e degli stress test sul rischio di credito, sono state aggiornate le relative normative interne.

UniCredit S.p.A. continua ad investire in maniera decisa nell'estensione dei principi di Basilea II all'intero perimetro. Con specifico riferimento al rischio di credito è attualmente autorizzata ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti della stessa (Stati Sovrani, Banche, Imprese Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi quali imprese ed esposizioni al dettaglio.

Relativamente al parametro EAD, in attesa dell'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni, sono attualmente in uso i parametri definiti secondo l'approccio Foundation; fanno eccezione i Mutui Ipotecari Privati per cui già viene utilizzato ai fini regolamentari un modello interno di EAD.

Il presidio del censimento dei principali gruppi economici - quelli aventi un'esposizione maggiore del due per cento del patrimonio di vigilanza consolidato (Top Group) - è effettuato da un'apposita unità dedicata in seno al Risk Management. Tale attività è focalizzata sulla definizione e sulla revisione periodica del perimetro dei "Top Group", che comprende gruppi economici sia industriali che finanziari. Sono inoltre istituite apposite iniziative di supporto finalizzate ad agevolare tale attività per i gruppi non seguiti direttamente da tale struttura, fornendo un'assistenza metodologica e tecnica.

Nell'ambito del perimetro di business italiano, si è provveduto a rafforzare ulteriormente i processi e le procedure informatiche a supporto delle fasi di erogazione, monitoraggio e recupero crediti. È stata rilasciata una procedura unica a livello di Gruppo che consente di mappare tutti i gruppi economici, sia local sia global; è stato introdotto un processo di valutazione del credito nella fase di erogazione dedicato ai Piccoli Operatori Economici; sono state svolte numerose attività, in parte ancora in corso, per rafforzare ulteriormente i processi e gli strumenti a supporto del restructuring, del recupero del credito alle imprese e della collection sui Privati.

In tema di misurazione dei rischi, per una migliore valutazione delle controparti sono in corso il risviluppo del modello di misurazione della Probabilità di Default dei Privati per le esposizioni non ipotecarie, terminato per quanto riguarda gli scoperti di conto e le carte e nelle fasi conclusive per i prestiti personali, nonché delle imprese Corporate. Sono inoltre stati risviluppati i modelli di Loss Given Default relativi ai Mutui Residenziali.

Le strutture di erogazione e monitoraggio crediti Italia (Credit Operations Italy) sono organizzate in 7 strutture territoriali, ciascuna responsabile per l'intero portafoglio (Corporate, SME Corporate e Privati) del relativo territorio.

Nell'intento di continuare ad assicurare un adeguato supporto all'economia è stata continuamente aggiornata la gamma dei prodotti di finanziamento, valorizzando il ricorso a strumenti quali Sace e Fondo Centrale di Garanzia. Inoltre, un'attenzione particolare è stata riservata anche alle famiglie che desiderano acquistare la casa, sia attraverso la gamma di prodotti lanciata nel II semestre 2013, con supporto consulenziale e caratteristiche personalizzabili in base all'analisi dei bisogni anche prospettici del cliente, e sia attraverso l'ottimizzazione della gestione degli accolli. Si è inoltre continuato a sostenere la clientela delle zone colpite da eventi quali alluvioni e sismici sia mediante l'adesione alle iniziative promosse con decreti ministeriali, sia mediante iniziative proprie.

Inoltre, sono stati sviluppati iniziative ("Subito Banca") e strumenti ad alto contenuto tecnologico, per diffondere e rendere sempre più agevole e sicuro l'uso di canali transazionali evoluti, in particolare per i servizi di conto corrente e di credito al consumo.

Infine, con riferimento alla gestione delle garanzie, nel corso della prima parte del 2014 è continuata l'attività di ricognizione delle informazioni cartacee e di aggiornamento delle perizie dei beni ipotecari a garanzia, utilizzando in maniera estensiva i sistemi informatici dedicati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'organizzazione del rischio di credito in UniCredit S.p.A. si articola su due livelli:
- funzioni aventi responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni aventi responsabilità a livello Paese.

Le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:
- il Group Credit & Integrated Risks department responsabile, a livello di Gruppo, di governare e controllare il rischio di credito del portafoglio di Gruppo, di assicurare la presenza di robuste metodologie e di sistemi efficaci per misurare rischi, valutare le attività finanziarie e verificare l'adeguatezza patrimoniale nonché di assicurare al vertice aziendale una visione integrata e trasversale ai rischi di Primo e Secondo Pilastro. A questo department è attribuita - tra le altre - la responsabilità di:
  - definire la proposta del risk appetite di Gruppo e della sua declinazione in termini operativi e a livello locale;
  - definire la normativa di Gruppo in materia di rischio di credito;
  - definire le strategie e i limiti creditizi;
  - svolgere attività di stress test ed analisi di portafoglio;
  - monitorare il rischio di concentrazione creditizio attraverso limiti dedicati;
  - fornire al top management una visione integrata (corrente e prospettica) dei rischi di gruppo;
  - monitorare la qualità complessiva del portafoglio crediti e la composizione per le principali metriche di rischio di credito a livello di Gruppo/LEs/Divisione;
  - agire come punto di riferimento e coordinamento per le Autorità di Vigilanza e i principali stakeholder esterni per le tematiche di competenza;
  - assicurare lo sviluppo, la gestione e la continua evoluzione dei modelli, strumenti di rating, strumenti per la misurazione del rischio di credito del portafoglio complessivo del Gruppo e metodologie per i rischi di credito;
  - coordinare le attività di attuazione della regolamentazione di Basilea sul rischio di credito ed assicurare la relativa informativa agli Organi di governo aziendale e alle Autorità di Vigilanza;
  - convalidare, a livello di Gruppo, le metodologie per la misurazione del rischio di credito, i relativi processi e le componenti di IT e data quality, allo scopo di verificarne la rispondenza sia ai requisiti regolamentari che agli standard interni;
  - assegnare i rating ad alcune tipologie di controparti rilevanti (Top Banking e Top Corporate);

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

- deliberare, nell'ambito dei poteri delegati, o proporre agli organi deliberativi competenti sulle proposte di modifica di rating relative ai sistemi di rating Group-wide.

- il Group Credit Transactions department responsabile - tra le altre cose - per la valutazione, il monitoraggio e la supervisione delle *Large Credit Transaction*, attraverso le seguenti attività:
  - valutare le proposte creditizie da sottoporre al "Group Transactional Credit Committee" e/o al "Group Credit Committee", formulando pareri esperti da sottoporre ai suddetti Comitati;
  - entro i propri poteri delegati, decidere o emettere pareri creditizi non vincolanti ("non binding credit opinions" - NBCO) con riferimento alle proposte creditizie per le Financial Institutions, Banks and Sovereigns (FIBS) e gli Special Products (e.g. ABS, Securitization, etc);
  - agire come Group competence team, emettendo pareri esperti (expert advice) sulle proposte creditizie sottomesse dalle Entità Legali relativamente alla finanza strutturata (LPAC[1]) ed alle pratiche FIBS;
  - monitorare le controparti FIBS, le imprese del portafoglio CIB, le transazioni di Finanza Strutturata e le posizioni di Debt-to-Equity, generate nel corso delle attività di restructuring;
  - valutare, l'approvare e gestire, nel continuo, i rischi Paese, in particolare quelli assunti nell'ambito di operazioni creditizie transfrontaliere.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività "operative" (es. erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) ricadono sotto la responsabilità dei CRO delle controllate.

In UniCredit S.p.A., tali funzioni sono assolte dalle strutture organizzative dipendenti dal "CRO Italy", che riporta al "Group CRO", ed in particolare:

- il Risk Management Italy department che svolge - tra l'altro - le attività di governo e di controllo dei rischi di credito relativi al perimetro di competenza. Il department, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
  - Credit Risk Portfolio Analytics department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
    - monitorare la composizione della rischiosità di portafoglio crediti in termini di qualità del credito, costo del rischio, RWA ed assorbimento di capitale per il perimetro UniCredit S.p.A., predisponendo la reportistica richiesta.
  - Crediti Risk Planning e Forecasting unit a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
    - pianificare e controllare gli accantonamenti, gli RWA e l'assorbimento di capitale per i crediti vivi e problematici, e formulare proposte in termini di risk appetite creditizio per i portafogli di competenza.
  - Credit Policies & Products Italy department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
    - definire le regole creditizie di processo/prodotto relative alla fase di erogazione, monitoraggio, restructuring e workout per il perimetro UniCredit S.p.A..
  - Credit Risk Methodologies department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
    - definizione e gestione delle metodologie riguardanti la gestione del rischio di credito. Tali metodologie si riferiscono ai modelli per la misurazione del rischio di credito per tutti i segmenti di clientela.
  - Rating Desk Italy unit a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
    - deliberare, nell'ambito dei poteri delegati, o proporre agli organi competenti in merito alle richieste di modifica del rating relative ai sistemi di rating locali per la misurazione del rischio di credito in capo ai segmenti imprese di UniCredit S.p.A..
- il Credit Underwriting department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
  - coordinamento delle attività di 7 'Regional Industry Team Leaders',
  - corretto svolgimento delle attività di delibera dei RIT,
  - gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A. (attraverso il Territorial Credit Risk Underwriting department),
  - coordinamento e gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela UniCredit S.p.A. relativamente ai prodotti di Consumer Finance,
  - attività preparatorie e amministrative per le pratiche da sottoporre all'Italian Transactional Credit Committee e all'Italian Special & Transactional Credit Committee,
- il Loans Administration department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
  - presidio delle attività amministrative post-delibera creditizia/erogazione,
  - gestione del credito agevolato,
  - attivi tà creditizie e amministrative relative ai Consorzi di garanzia,
  - coordinamento e gestione delle attività di post-erogazione relative ai prodotti Mortgages assicurando la qualità e l'integrità del patrimonio informativo e la minimizzazione dei rischi e deliberando le richieste pervenute nell'ambito delle proprie autonomie di delibera.

  Il department si articola nelle seguenti strutture
  - Loan Administration Network
  - Subsidized Loans
  - Credit Advice Italy
  - Collateral and Contracts Administration Services
  - Loan Administration Services, Support and Controls

1. Acquisition & Leveraged Finance, Project Finance, Aircraft Finance,Commodities Finance

- il Credit Monitoring department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
  - monitoraggio andamentale del rischio di credito, della gestione del recupero dei crediti scaduti e non pagati (ivi compresa la classificazione a incaglio/sofferenza nell'ambito delle deleghe stabilite) assicurando l'applicabilità e l'implementazione delle strategie e delle azioni di recupero;
  - presidio delle attività finalizzate al contenimento del costo del rischio di credito irregolare.

  Il department si articola nelle seguenti strutture:
  - Credit Monitoring Operations and Support;
  - Central Credit Risk Monitoring Italy;
  - Territorial Credit Risk Monitoring Italy;
  - Customer Recovery.
- lo Special Credit department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
  - presidio delle attività finalizzate al contenimento del costo del rischio dei crediti problematici;
  - coordinamento della strategia creditizia con la finalità di disimpiego o della riqualificazione delle posizioni in incaglio;
  - coordinamento e conduzione delle attività di gestione delle posizioni in ristrutturazione;
  - delibera nell'ambito dei poteri delegati, in merito a posizioni in incaglio, in ristrutturazione o a workout;
  - coordinamento e corretto svolgimento delle attività di delibera del 'Regional Industry Team' Real Estate;
  - gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela Special Network di UniCredit S.p.A. (attraverso il Territorial Credit Risk Underwriting Special Portfolio department);
  - attività preparatorie per le pratiche da sottoporre all'Italian Special & Transactional Credit Committee;
  - presidio delle attività amministrative e contabili di competenza.

  Il department si articola nelle seguenti strutture:
  - Territorial Credit Risk Underwriting Special Portfolio Italy;
  - Restructuring and Workout Italy;
  - Special Credit Analysis and Control Management.
- il Large File Restructuring department a cui sono attribuite le attività di gestione delle posizioni in ristrutturazione, specificatamente per le controparti "large".
- il "CRO Italy Change Management and Support" responsabile dell'analisi quantitativa e qualitativa dei processi e dei fenomeni creditizi, della gestione dei progetti di area, del coordinamento dei rapporti con gli Organi di sorveglianza e di controllo, della pianificazione di budget ed analisi dei costi;

Inoltre, con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:
- il "Group Risk Committee", responsabile, con funzioni consultive/propositive o deliberative in materia di "Risk appetite" di Gruppo, struttura dei limiti per tipologia di rischio ed allocazione del rischio alle funzioni di business ed alle Entità, linee guida e strategie specifiche relative ai rischi, policy, metodologie e sistemi di controllo per la misurazione ed il controllo dei rischi di Gruppo;
- il "Group Credit Committee", responsabile per la valutazione e la delibera per proposte creditizie di competenza, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout", strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni "watchlist", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book, limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book, operazioni di "Debt to Equity" ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni "Debt to Equity";
- il "Group Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi Superiori, per proposte creditizie, comprese le posizioni in "restructuring" e "workout"; strategie ed azioni correttive rilevanti da intraprendere per posizioni in "watchlist", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito, limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione;
- l"Italian Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, e/o consultive per pratiche competenza degli Organi Superiori, in merito a controparti di UniCredit S.p.A. (ad esclusione di controparti FIBS) per proposte creditizie (incluse le posizioni in "restructuring" e "workout"), stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive da intraprendere per le posizioni in "watchlist", operazioni inerenti il credito su pegno nonché per il rilascio di pareri non vincolanti per le Entità Italiane del Gruppo;
- il "Group Rating Committee", responsabile di assumere decisioni e/o rilasciare pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo sulle proposte di modifica del rating;
- l'"Italian Special & Transactional Credit Committee", responsabile, nell'ambito dei poteri delegati, della valutazione e approvazione o emissione di parere consultivo per pratiche di competenza di Organi superiori, delle posizioni in restructuring e a workout nonché delle posizioni di clienti gestiti da Special Network Italy.

Il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia UniCredit S.p.A. è esposta al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere cancellati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze indipendenti dalle condizioni economico / finanziarie

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

del debitore, quali il "rischio Paese" ovvero, infine, all'effetto di rischi operativi. Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre UniCredit S.p.a. ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:
- sottoscrizione di contratti in "derivati";
- compravendite di titoli, "futures", valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da UniCredit S.p.A. potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti relativi ad un elevato numero di transazioni ovvero ad una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di UniCredit S.p.A..

UniCredit S.p.A. controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte ed il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole, volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo ed in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il rischio Paese

Viene definito "rischio Paese" il rischio di esposizione a perdite determinate da eventi, aventi luogo in un determinato Paese, che possono essere sotto controllo da parte dell'Organo governativo ma non da parte di imprese o soggetti privati. Ciò può implicare il fatto che il rimborso della creditoria nell'ambito di un determinato Paese possa essere definitivamente pregiudicato dall'adozione di interventi da parte del governo locale (come in presenza di rischio di trasferimento, di rischio di espropriazione, di rischio legale, fiscale, di sicurezza e di consegna) o a causa del deterioramento del contesto economico e/o politico del Paese stesso (improvvisa recessione, crisi valutaria e/o del sistema bancario, calamità, guerra, guerra civile, fermento sociale). La gestione del "rischio Paese" si concretizza attraverso la determinazione di appositi "massimali operativi di rischio" (limiti Paese), assumibili da UniCredit S.p.A. nei confronti di tutte le controparti (Sovereign, enti pubblici, Banche, Istituzioni Finanziarie, clienti corporate, small business, privati, project finance, ecc.) residenti o collegate al Paese, per operazioni "cross-border" (dal punto di vista di UniCredit S.p.A. che concede il prestito) sia in valuta estera (dal punto di vista del prenditore) sia in valuta locale.

I processi di gestione del "rischio Paese" presentano un elevato grado di accentramento in UniCredit S.p.A., sia per quanto riguarda gli aspetti metodologici, sia per quanto riguarda il processo decisionale, al fine di garantire un approccio di valutazione e monitoraggio omogenei, in particolare l'attribuzione del rating - PD (probabilità di default) e LGD (tasso di perdita in caso di default) - ed il presidio sul rischio di concentrazione.

L'assegnazione del rating Paese (sia in termini di PD che di LGD) viene condotta attraverso l'utilizzo di uno specifico modello interno di rating. L'analisi, che si focalizza sia su aspetti qualitativi che quantitativi, è parte integrante del processo di calcolo del rating finale. Nel caso in cui il rating risultante dal modello non rifletta correttamente il profilo creditizio del paese, un override viene richiesto dall'organo competente. Sia il calcolo della PD che il calcolo dell'LGD sono necessari e devono essere assegnati prima che venga presa la decisione creditizia. Il rating deve essere aggiornato una volta l'anno o quando si rendano disponibili nuove informazioni (sia positive, sia negative) che influenzino il merito creditizio del Paese.

I plafond per il rischio cross-border sono calcolati secondo un processo top-down/bottom-up che tiene in considerazione il rischio del Paese (rating), le dimensioni dello stesso misurate secondo le quote negli scambi internazionali di merci e servizi così come le quote nei flussi internazionali di capitali, la domanda di esportazione dei clienti delle banche e le opportunità di business. Il plafond per il rischio cross-border viene rivisto con cadenza almeno annuale.

L'esposizione al rischio di UniCredit S.p.A. in determinati Paesi verso cui si evidenziano segnali di rischiosità significativi in seguito a sviluppi di tipo congiunturale o di altra natura viene tenuta sotto stretto monitoraggio, sia rispetto alla tipologia di controparte - Privati, Imprese, Banche e istituti finanziari, Stati Sovrani e amministrazioni centrali - sia in termini di categorie di prodotti - prestiti, obbligazioni, CDS, derivati, e garanzie. In questo specifico processo di monitoraggio, tra le esposizioni di rischio vengono ricomprese sia le esposizioni domestiche (se il cliente è situato in Italia) che quelle "Cross-Border " (se il cliente si trova altrove).

Il cambiamento dello scenario macroeconomico e politico è stato costantemente monitorato e riflesso nei Rating Interni dei paesi menzionati, che sono stati coerentemente rivisti, anche con una frequenza superiore all'anno, ove necessario.

Con specifico riferimento al rischio sovrano, il rischio di controparte riferito agli Stati Sovrani (e alle loro amministrazioni centrali) è gestito attraverso il normale processo di approvazione del rischio di controparte. I limiti e le esposizioni verso gli Stati Sovrani - sia nel trading e banking book - sono stati gestiti in modo prudente e tale da assicurare che il loro dimensionamento resti coerente nel tempo ai requisiti normativi e di liquidità di UniCredit S.p.A..

Attraverso gli accordi di garanzia, UniCredit S.p.A. ha raccolto garanzie idonee a ridurre le esposizioni verso le controparti di derivati OTC; tali garanzie includono, oltre al contante, anche titoli di stato emessi dai paesi inclusi nella "lista di ammissibilità" (i criteri sono definiti nell'ambito della "Credit Policy" dedicata). Tale ammissibilità è comunque sempre soggetta a criteri minimi di rating esterni e costante disponibilità giornaliera del prezzo. Le recenti revisioni dei rating assegnati agli Stati Sovrani hanno generato, a parità della soglia di ammissibilità, una riduzione del numero degli emittenti sovrani compresi nella lista di ammissibilità.

Per quanto riguarda i paesi dell'area Centro-Est Europa (CEE), data l'importanza strategica che quest'area riveste per il Gruppo, i crediti commerciali verso la clientela locale sono stati oggetto di specifiche strategie di rischio definite e monitorate per ogni singolo paese, tenendo anche conto del contesto macroeconomico di riferimento.

Con riferimento ai crediti commerciali verso clientela locale (diversa dai crediti verso Stati Sovrani e amministrazioni Centrali) l'esposizione di UniCredit S.p.A. si conferma complessivamente molto contenuta nei Paesi classificati come da tenere sotto "stretto monitoraggio", soprattutto in quei Paesi ove non sono presenti filiali o banche del gruppo. Le attività creditizie si concentrano principalmente su quelle imprese meno correlate al rischio sovrano del Paese di appartenenza. Per quanto riguarda i paesi dell'area Centro-Est Europa (CEE), data l'importanza strategica che quest'area riveste per UniCredit S.p.A. e per il Gruppo, i crediti commerciali verso la clientela locale sono stati oggetto di specifiche strategie di rischio definite e monitorate per ogni singolo paese, tenendo anche conto del contesto macroeconomico di riferimento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.2.1 Attività di reporting e di monitoraggio

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, effettuate dalla funzione Group Risk Management, è quello di analizzare le principali componenti del rischio di credito quali i valori di EAD (Esposizione al Default), EL (Expected Loss), migrazioni, costo del rischio, ecc., al fine di adottare tempestivamente tutte le possibili contromisure a livello di portafoglio complessivo, parziale o di singole controparti.

La funzione Group Risk Management è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc (da parte dell'Alta Direzione o da parte di controparti esterne quali Autorità di Vigilanza o agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive. L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali drivers (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in default ed alla relativa copertura.

Le attività di portfolio reporting sono condotte in stretta collaborazione con i CRO (Chief Risk Officer) delle singole Entità e i Credit Risk Portfolio Managers che, all'interno del rispettivo perimetro, implementano le loro specifiche attività di reporting.

A livello di Gruppo, le attività di reporting e monitoraggio sono attribuite a due diverse Unità organizzative, all'interno del Department di "Group Credit and Integrated Risks".

L'Unità di "Group Credit Risk MIS & Reporting", è responsabile di definire il framework di Gruppo per la reportistica sui rischi, di produrre la reportistica standard/ad hoc in materia di rischio di credito e rappresenta un'interfaccia con il department "PF&A" per i controlli di secondo livello sulle segnalazioni di vigilanza.

Inoltre, è responsabile della definizione delle analisi e dei requisiti di reporting sul rischio di credito, della implementazione di strategie di unificazione delle piattaforme MIS e della promozione dell'utilizzo di strumenti di business intelligence a livello di Gruppo.

L'Unità "Risks Assessment & Monitoring", invece, è responsabile di analizzare e monitorare la composizione e la rischiosità del portafoglio crediti per le principali metriche di rischio di credito a livello di Gruppo/LEs/Divisione, fornendo così alle competenti funzioni di PF&A gli elementi utili per evidenziare gli scostamenti rispetto al "budget/forecast", e di produrre le analisi periodiche volte a fornire al Top Management una visione integrata dei rischi di Gruppo, nonché le analisi per le Agenzie di Rating, gli Investitori e richieste "ad hoc" provenienti da Enti/Organismi esterni.

Già a partire dal 2011 e del 2012 le attività di reporting erano state affinate grazie ad un'intensa attività di fine tuning dei processi per la raccolta e il consolidamento dei dati. È' stato così possibile conseguire un significativo miglioramento in termini di qualità delle informazioni rappresentate e dei processi a supporto dei report consolidati quali, ad esempio, l'ERM - Enterprise Risk Management Report, nonché' il "Risk Assessment" indirizzati all'Alta Direzione aziendale. Inoltre, le unità dedicate al reporting nell'ambito dei portafogli e dei settori di attività hanno contribuito a monitorare le posizioni esposte a rischio di credito all'interno dei propri perimetri di competenza.

L'intera attività di monitoraggio che è finalizzata a individuare e a reagire in modo tempestivo a possibili deterioramenti della qualità del credito delle controparti, invece, è stata ulteriormente rafforzata con strutture dedicate del Group Risk Management che si occupano della reportistica volta ad analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, al fine di poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune azioni correttive.

2.2.2 Governance e policies

I rapporti tra UniCredit S.p.A. e le Entità del Gruppo che esercitano attività creditizia, sono disciplinati da specifiche disposizioni di governance che assicurano alla stessa UniCredit S.p.A. il ruolo di direzione, supporto e controllo, in particolare nelle seguenti aree di attività: politiche creditizie, strategie creditizie, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, rischio di concentrazione creditizia, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

In particolare, le Entità del Gruppo sono tenute a richiedere alla funzione di Group Risk Management di UniCredit S.p.A. apposito parere anteriormente alla concessione/riesame di linee di credito nei confronti di singole controparti/gruppi economici, qualora le medesime linee eccedano predeterminate soglie di importo, anche in riferimento all'obbligo di osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale ad UniCredit S.p.A., e specificamente alla funzione Group Risk Management, i "Principi Generali di Gruppo per l'attività creditizia", disposizioni generali relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo, dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo.

Le disposizioni di carattere generale sono integrate da policy che disciplinano specifiche tematiche (area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione, ecc.). Tali documenti si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", sviluppate da UniCredit S.p.A. e indirizzate a tutte le Entità. Alcuni esempi sono le policy concernenti la clientela FIBS ("Financial Institutions, Banks and Sovereigns"), i limiti Paese, le operazioni di Project Finance e Acquisition & Leveraged Finance, la gestione del collaterale nelle operazioni derivate OTC, pronti contro termine e prestito di titoli, la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei limiti di rischio di sottoscrizione per il portafoglio oggetto di sindacazione, le operazioni di "Commercial Real Estate Financing" (CREF) e "Structured Trade and Export Finance (STEF);
- policy sviluppate a livello locale da singole Entità. Tali documenti dettagliano le regole creditizie riferite ad alcune aree geografiche, Entità controllate, ecc., qualora richieste dalle peculiarità del mercato locale, e hanno validità nel rispettivo perimetro di competenza.

A livello di singola Entità e di UniCredit S.p.A. (qualora necessario), le policy sono ulteriormente dettagliate tramite Istruzioni Operative, che declinano regole e istruzioni specifiche per l'operatività quotidiana.

Le policy creditizie hanno di norma un approccio di tipo "statico" e sono aggiornate all'occorrenza. Pertanto sono da integrare con le Strategie creditizie che, aggiornate con frequenza almeno annuale, definiscono con quali clienti / prodotti, in quali segmenti industriali e aree geografiche, UniCredit S.p.A. intende sviluppare il proprio business creditizio.

Al fine di fornire linee guida dettagliate per la valutazione dei crediti verso clientela del perimetro Italia e per assicurare un approccio uniforme a fronte di rischi simili, la Global Policy "Principi Generali di Gruppo per l'Attività Creditizia" è stata integrata da una specifica Global Policy ("Principi e metodologie per la classificazione a maggior rischio e valutazione dei crediti verso Clientela in Italia"). In tale contesto, sono state definite anche nuove "Metodologie di valutazione dei crediti a Sofferenza ed Incaglio", valide per UniCredit S.p.a.

2.2.3 Metodologie della gestione e misurazione

Generalmente, il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in una perdita di valore, riferita ad un'esposizione creditizia, derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte.

Ai fini della sua misurazione, il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto (rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente dal default del prenditore / emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia. Su quest'ultimo aspetto UniCredit S.p.A. sta esplorando nuovi approcci che considerino la componente di rischio di credito del banking book soggetta a variazioni di valore.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte / transazione, sia a livello dell'intero portafoglio. Gli strumenti ed i processi a supporto dell'attività creditizia nei confronti di singoli prenditori, tanto nella fase di erogazione quanto in quella di monitoraggio, comprendono il processo di assegnazione del rating, differenziato in base alle peculiari caratteristiche dei differenti segmenti di clientela / prodotto, al fine di assicurare il massimo livello di efficacia.

La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dal processo di analisi dei dati finanziari e di quelli qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), caratteristiche geo-settoriali, comportamentali a livello di Entità e di sistema bancario (ad es. Centrale dei rischi), al fine di pervenire all'assegnazione di un rating, da intendersi quale definizione della "probabilità di default" (PD) della controparte medesima, con un orizzonte temporale di un anno.

Il monitoraggio sistematico è incentrato sulla cosiddetta "gestione andamentale" che, sulla base di tutte le informazioni disponibili, di fonte interna ed esterna, esprime un punteggio ("scoring") che rappresenta una valutazione sintetica di rischiosità di ciascun cliente monitorato. Tale punteggio è ottenuto grazie ad una funzione statistica che sintetizza le informazioni a disposizione, tramite un insieme di variabili rivelatesi significative nell'individuare, nel lasso temporale dei dodici mesi, l'evento del "default".

Il rating interno o il grado di rischiosità assegnata alla controparte / transazione, entra nel calcolo dei livelli deliberativi; vale a dire che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri conferite per l'esercizio dell'attività creditizia ai competenti Organi si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.

Il modello organizzativo adottato prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire l'attuazione di un processo cosiddetto di override, cioè dell'eventuale correzione del giudizio automatico espresso dal modello.

Il merito di credito di ciascuna controparte viene rivisto almeno su base annuale, tenendo in considerazione le nuove informazioni acquisite. Ogni controparte è valutata nell'ambito anche dell'eventuale gruppo di appartenenza considerando, di regola, il teorico rischio massimo dell'intero gruppo economico.

Oltre alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, vengono stimati parametri di rischio multi-periodali per fornire una valutazione più robusta della performance aggiustata per il rischio e per compliance con i recenti aggiornamenti dei principi contabili (IFRS13).

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito a livello aggregato e, nel contempo, di individuare il contributo di singole porzioni di portafoglio o singole controparti alla posizione di rischio complessiva.

I parametri di misurazione del rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente tre, calcolati e valutati su un orizzonte temporale di dodici mesi:
- Expected Loss (EL);
- Credit Value at Risk (Credit VaR);
- Expected Shortfall (ES).

Al fine di individuare il Credit VaR a livello di portafoglio, viene specificata la distribuzione delle perdite a livello dello stesso; questa è costituita dalle probabilità di ottenere differenti valori di perdita su un determinato orizzonte temporale ("discrete loss case"). Il valore di perdita associato alla relativa probabilità è dato dal prodotto della percentuale di perdita in caso di default (LGD) e le esposizioni in default (EAD) dei singoli obbligati, considerando le correlazioni tra i default.

La perdita attesa (EL) costituisce il valore della perdita media a livello di portafoglio aggregato, dovuto al potenziale manifestarsi dell'inadempienza degli obbligati. La perdita attesa a livello di portafoglio è data dalla somma delle perdite attese dei singoli obbligati, che possono essere determinate attraverso il prodotto di PD x LGD x EAD, ed è indipendente dalle correlazioni tra i default a livello di portafoglio. La perdita attesa è di norma computata come componente di costo.

Il Value at Risk rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (VaR con livello di confidenza $1-\alpha$).
Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per la determinazione del Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio.

Il VaR è ampiamente utilizzato quale misura del rischio di portafoglio ma non fornisce alcuna informazione concernente le perdite potenziali nel caso in cui i limiti di VaR siano superati. Tale indicazione è invece fornita dall' "Expected Shortfall" (ES) che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia di VaR. Il Credit VaR di portafoglio e l'ES dipendono significativamente dalla correlazione tra i default e possono essere ridotti attraverso un'adeguata diversificazione del portafoglio.

I modelli di portafoglio creditizio forniscono misure di capitale economico riallocato sulle singole controparti componenti i portafogli esaminati e sono alla base delle misure di performance rettificate per il rischio.

Le misure di capitale economico (basate sul Credit VaR) rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del capitale economico è uno degli strumenti altresì utilizzato per analisi di stress testing sul portafoglio creditizio, partendo da variabili macroeconomiche che influenzano i diversi segmenti di clientela per Paese, dimensione, ecc.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio, con riferimento a ciascun sistema di rating, in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality.

La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, unitamente a quella di porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea.

Il calcolo del capitale economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica ("CPM") e con una comune metodologia per le strutture di holding e per diverse partecipate di UniCredit Group. Il progetto di estensione del CPM (roll out) nelle partecipate dell'area CEE ha permesso di coprire le principali geografie del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Per la misurazione dell'efficacia delle cartolarizzazioni nel trasferimento del rischio di credito è stato sviluppato un applicativo (Structured Credit Risk Analyzer) in grado di simulare le perdite dei portafogli sottostanti le cartolarizzazioni (collateral portfolios) e allocarle alle tranches che costituiscono il passivo delle operazioni di cartolarizzazione, sia nelle operazioni sintetiche (in cui il rischio di credito è trasferito tramite derivati di credito) che in quelle in cui vi è una cessione degli attivi.

2.2.4 Strategie creditizie

Le Strategie Creditizie rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di Budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite.

Prendendo in considerazione lo scenario macroeconomico e creditizio, l'outlook a livello di settore economico, nonché le iniziative/strategie di business, le Strategie Creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai Paesi e ai segmenti di business in cui UniCredit S.p.A. opera, con la finalità di identificarne il profilo di rischio e di consentirne una crescita ad esso coerente.

In riferimento alla gestione del rischio del portafoglio crediti di Gruppo, particolare rilevanza è posta al rischio di concentrazione creditizio. Tale rischio di concentrazione, coerentemente con la definizione fornita dalla normativa di Basilea, si configura come una singola esposizione o un gruppo di esposizioni tra di loro correlate, potenzialmente in grado di produrre perdite tali da minacciare la solidità di UniCredit S.p.A. o la sua capacità di proseguire nello svolgimento della normale operatività.

UniCredit S.p.A., in conformità con il quadro regolamentare delineato dal Comitato di Basilea (Secondo Pilastro), si è dotato di politiche e sistemi di controllo per individuare, misurare e monitorare il rischio creditizio di concentrazione:
- verso singole controparti o gruppi di controparti collegate (Singoli Prenditori/Gruppi Economici);
- verso controparti appartenenti allo stesso settore economico (Industry).

Le simulazioni di stress test costituiscono parte integrante della definizione delle Strategie Creditizie. Con l'utilizzo degli stress test si effettuano le stime di alcuni parametri di rischio tra cui la probabilità di default (PD), la Perdita Attesa (EL), il capitale economico e il Risk Weighted Asset (RWA), nell'ipotesi di scenari macroeconomici e finanziari avversi. I parametri sottoposti a stress test sono utilizzati non solo per fini regolamentari, ma anche quali indicatori gestionali di vulnerabilità di un portafoglio riferibile a una società del Gruppo, a una linea di business, a una specifica area/settore/gruppo economico o ad altro raggruppamento rilevante, nella condizione di una fase negativa del ciclo economico.

In conformità alle disposizioni regolamentari, gli stress test sono effettuati con cadenza regolare su scenari di stress aggiornati e comunicati sia all'Alta Direzione sia all'Organo di Vigilanza. In aggiunta alle attività ordinarie, simulazioni ad hoc sono effettuate a fronte di specifiche richieste da parte dell'Organo di Vigilanza.

2.2.5 Attività di acquisto di crediti deteriorati

La Banca non effettua, di norma, operazioni di acquisto di crediti deteriorati. Le posizioni evidenziate come tali nelle tavole della Nota Integrativa con riferimento alla voce 70 "Crediti verso clientela" rientrano nell'ambito di operazioni più ampie di acquisto di portafogli creditizi, i cui obiettivi non sono inquadrabili fra quelli connessi ad una specifica attività di acquisizione di posizioni deteriorate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

UniCredit S.p.A. utilizza una pluralità di tecniche di mitigazione del rischio di credito volte a ridurre le perdite potenziali derivanti dall'attività creditizia nell'eventualità di default dell'obbligato principale. In tale ambito ed in conformità framework Basilea, UniCredit S.p.A. è fortemente impegnata a soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) in relazione ai differenti approcci adottati - Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB) ai fini sia gestionali interni sia del loro riconoscimento per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio, sono in vigore linee guida generali di Gruppo emesse da UniCredit S.p.A. al fine di definire regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio in linea con i principi di Gruppo, le best practice e in conformità con i requisiti regolamentari in materia.

Ad integrazione delle linee guida generali sulle tecniche di mitigazione del rischio, UniCredit S.p.A. ha emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare tali normative dettagliano le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica, la tempestività di realizzo in conformità con il sistema giuridico locale di ciascun Paese.

UniCredit S.p.A ha inoltre realizzato attività di assessment sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla compliance delle tecniche di mitigazione del rischio in particolare nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, per verificare la presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Secondo la policy creditizia, le garanzie - reali o personali - possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale. Per tale ragione, oltre alla più ampia analisi del merito

creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi per il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate a supporto del credito sono principalmente le immobiliari, sia residenziali che commerciali, le garanzie finanziarie (inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM). Altri tipi di garanzie reali (pegno su merci o su crediti e polizze vita) sono meno comuni. UniCredit S.p.A. si avvale, inoltre, di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli.

Il sistema di gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, che supportano ampiamente i controlli di qualità, la valutazione delle garanzie e la corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Inoltre sono stati implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nel processo di acquisizione delle garanzie UniCredit S.p.A. attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione.

Per le garanzie reali il processo di valutazione è governato da principi prudenziali, sia con riferimento all'utilizzo di valori di riferimento "di mercato" che all'applicazione di opportuni scarti al fine di prevenire che in caso di escussione si verifichino perdite inattese sui crediti garantiti.

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In UniCredit S.p.A., l'attività da intraprendere per il portafoglio *"non performing"* si fonda sui seguenti passaggi fondamentali:

- tempestività di azione. Con un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica, la tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette di porre in atto le necessarie misure gestionali restrittive in una fase antecedente al potenziale "default" e finalizzate al ridimensionamento dell'entità del rischio;
- corretta valutazione delle posizioni deteriorate, al fine di definire le modalità di intervento e di classificazione nell'ambito delle classi di "default";
- inizio di azioni mirate di recupero in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- adeguate svalutazioni, coerenti con le prospettive e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con il principio IAS 39 e con le regole "Basilea II";
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

La classificazione nelle diverse classi di "default" avviene nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dalle locali Autorità di Vigilanza.

In relazione a ciò, ed alla circostanza che UniCredit S.p.A., in quanto Capogruppo, è tenuta al rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza italiana, con riferimento alle Entità estere del Gruppo, sono adottati opportuni accorgimenti finalizzati a raccordare ed allineare tra loro risultanze riconducibili a classi di "default", altrimenti non del tutto omogenee tra loro.

In linea generale, l'obiettivo principale della gestione del portafoglio "non performing" è quello di recuperare interamente, o per l'importo massimo possibile, l'esposizione, ovvero individuare la miglior strategia che consenta di massimizzare il Valore Netto Attualizzato (NPV) degli importi recuperati ovvero, infine, minimizzare il tasso di perdita in caso di default.

Tale attività è gestita sia internamente al gruppo da personale particolarmente qualificato, sia esternamente attraverso il conferimento di apposito mandato a società specializzate ovvero tramite la cessione del portafoglio "non performing" ad operatori esterni specializzati.

Ai fini della determinazione delle svalutazioni (impairment), con cadenza regolare o comunque in caso di eventi gestionali significativi, le strutture specializzate valutano con approccio analitico le previsioni di perdita del portafoglio a "default" coerentemente con i principi contabili di Gruppo e "Basilea II".

Con riferimento al perimetro di business italiano di UniCredit S.p.A., coerentemente con quanto avvenuto nel corso dell'ultimo trimestre del 2103, vengono utilizzate le nuove modalità di valutazione di parte dei crediti ad incaglio e sofferenza introdotte con l'obiettivo di migliorare l'impianto delle metodologie esistenti e rendere più efficace ed efficiente le attività degli addetti delle funzioni di CRO Italy interessate, a cui è affidata l'attività di valutazione e delibera delle previsioni di perdita sul credito. In particolare, sono state introdotte metodologie statistiche o automatiche per la valutazione dei crediti alle Imprese con esposizione di gruppo al di sotto di una soglia definita, oltre che e per la valutazione dei mutui ipotecari a Privati. Inoltre, a partire dal terzo trimestre del 2014 sono stati sviluppati nuovi modelli di attualizzazione degli incagli, differenziando la stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi degli incagli per cui i fidi siano stati revocati da quelli ancora assistiti da linee di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Alternativamente alle soluzioni convenzionali volte alla gestione interna delle posizioni deteriorate, è valutata inoltre l'opzione di cessione sul mercato secondario del credito.

Al fine di catalizzare il ricorso al mercato secondario è operativa la struttura dedicata "Distressed Asset Management", deputata all'identificazione e cessione di portafogli o singole posizioni creditorie facenti parte del perimetro deteriorato.
Le singole transazioni si sviluppano secondo meccanismi di asta competitiva e la loro convenienza economica valutata sulla base di logiche comparative di valore attuale netto.

Attività deteriorate acquistate

I crediti deteriorati acquistati sono rilevati al 31.12.2014 alla voce 70 "Crediti verso clientela" per un ammontare di 50.836 mila euro, in diminuzione di 17.457 mila euro (-25,6%) rispetto al 31.12.2013 (68.293 mila euro).
I crediti sono stati acquisiti nell'ambito delle seguenti operazioni:

- acquisizione, nel corso dell'esercizio 2011, di portafoglio crediti da Banca MB S.p.A. (414.543 mila euro di valore nominale complessivo al prezzo di 246.052 mila euro, di cui crediti deteriorati per 299.223 mila euro di valore nominale al prezzo di 152.512 mila euro). Sono stati oggetto di acquisto i crediti derivanti da finanziamenti erogati da Banca MB in liquidazione coatta amministrativa;
- acquisizione, nel corso dell'esercizio 2011, di portafoglio crediti da Società Oney S.p.A (21.143 mila euro di valore nominale globale, al prezzo di 19.041 mila euro, di cui crediti deteriorati pari a 148 mila euro al prezzo di 121 mila euro). I crediti sono stati oggetto di acquisto nell'ambito dell'operazione di acquisizione da Oney S.p.A. di un portafoglio di carte di credito;
- acquisizione, nel corso dell'esercizio 2013, di portafoglio crediti deteriorati da Island Refinancing S.r.l. (88.532 mila euro di valore nominale globale, al prezzo di euro 27.766 mila euro). I crediti sono stati oggetto di acquisto nell'ambito di un Accordo transattivo, riconducibile a precedenti accordi/contratti conclusi dall'incorporata Banco di Sicilia S.p.A..

I predetti crediti sono stati valutati in conformità con i criteri valutativi adottati per tutti i crediti deteriorati verso clientela iscritti in Bilancio.

La tavola che segue espone l'evoluzione dei "Crediti deteriorati acquistati" (valore nominale, prezzo di acquisto, valore di bilancio), distinti per singola operazione:

Crediti deteriorati acquistati

	DATA DI ACQUISTO		31. 12.2013		31.12.2014		VAR. 31.12.14 - 31.12.13	
	VALORE NOMINALE	PREZZO DI ACQUISTO	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Banca MB S.p.A.	299.223	152.512	195.309	53.260	158.670	37.728	-36.639	-15.532
Oney S.p.A.	148	121	106	31	66	6	-40	-25
Island Refinancing S.r.l.	88.532	27.766	63.169	15.002	61.658	13.102	-1.511	-1.900
Totale	**387.903**	**180.399**	**258.584**	**68.293**	**220.394**	**50.836**	**-38.190**	**-17.457**

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A. 1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.673	153.724	7.988	11.075	61.167	15.928.231	16.165.858
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	4.813	6.556	-	52.960.404	52.971.774
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	1.565.887	1.565.887
4. Crediti verso banche	138	5.771	-	12	-	21.859.826	21.865.747
5. Crediti verso clientela	10.992.354	11.273.884	2.381.076	1.190.670	6.201.655	188.609.482	220.649.121
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	3.349	-	-	55.969	59.318
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	7.842.137	7.842.137
Totale 31.12.2014	**10.996.166**	**11.433.379**	**2.397.226**	**1.208.313**	**6.262.822**	**288.821.936**	**321.119.842**
Totale 31.12.2013	**9.186.461**	**11.178.035**	**2.135.405**	**1.912.835**	**6.968.657**	**282.397.281**	**313.778.674**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTFIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	260.695	84.235	176.460	X	X	15.989.398	16.165.858
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.360	1.990	11.370	52.960.404	-	52.960.404	52.971.774
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.565.887	-	1.565.887	1.565.887
4. Crediti verso banche	9.377	3.456	5.921	21.862.714	2.888	21.859.826	21.865.747
5. Crediti verso clientela	48.362.679	22.524.695	25.837.984	196.144.728	1.333.591	194.811.137	220.649.121
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	3.349	-	3.349	X	X	55.969	59.318
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	7.842.137	7.842.137
Totale 31.12.2014	**48.649.460**	**22.614.376**	**26.035.084**	**272.533.733**	**1.336.479**	**295.084.758**	**321.119.842**
Totale 31.12.2013	45.907.838	21.495.101	24.412.737	273.997.222	2.099.938	289.365.937	313.778.674

È opportuno osservare che le rettifiche di valore nette su crediti hanno beneficiato di un cambiamento intervenuto nella metodologia di valutazione dei crediti classificati ad incaglio. Tale cambiamento ha comportato nel terzo trimestre 2014 un rilascio di fondi rettificativi per circa 775 milioni (valore lordo nominale al 30 settembre 2014 del portafoglio interessato dal cambiamento 18,1 miliardi). A seguito della dinamica del portafoglio sottostante nel corso del quarto trimestre 2014, il beneficio complessivo sul conto economico si è ridotto a 560 milioni, evidenziato anche dalla riduzione complessiva del tasso di copertura sulla categoria degli incagli rispetto al dato analogo del 2013.

La metodologia valutativa è stata modificata al fine di riflettere un cambiamento intervenuto nel sottostante processo di gestione dei crediti, il quale è attualmente maggiormente focalizzato sulle attività di recupero nella fase che precede la revoca dei fidi, da cui ci si attende derivi un incremento dei flussi di cassa attesi.

Il cambiamento di metodologia è stato contabilizzato come cambiamento di stima, secondo lo IAS 8.35.

Il totale delle cancellazioni parziali operate sulle attività deteriorate dei "Crediti verso clientela" ammonta a 7.487 milioni di euro, ascrivibile alle posizioni in sofferenza e ad altri crediti deteriorati revocati.

Cancellazioni (Long life criteria)

PORTAFOGLI CONTABILI	TOTALE DETERIORATE CANCELLAZIONI PARZIALI
A.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
A.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-
A.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-
A.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
A.5 Crediti verso Banche	-
A.6 Crediti verso Clientela	7.487.362
A.7 Attività finanziarie in corso di dismissione	-
Totale verso banche	**-**
Totale verso clientela	**7.487.362**

La tabella sottostante riporta, secondo le regole previste dalla circolare 262 della Banca d'Italia, i crediti verso clientela performing oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi, stipulati da Associazioni/Federazioni Bancarie o in applicazione di previsioni legislative, che prevedono la temporanea sospensione del pagamento delle rate (per quota capitale e/o per quota interessi) ed esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca a clienti in difficoltà finanziaria e che rientrano pertanto nella definizione di EBA *Forbearance performing.*

Per l'informativa sui crediti EBA Forbearance si rimanda alla successiva sezione *E - Informativa relativa alle esposizioni creditizie rinegoziate e nuove definizioni EBA relative ai crediti deteriorati.*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Crediti verso clientela - Esposizioni oggetto di rinegoziazione

PORTAFOGLIO / QUALITÀ	ALTRE ATTIVITÀ									TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA) 31.12.2014
	ALTRE ESPOSIZIONI NON SCADUTE			ESPOSIZIONI SCADUTE FINO A 3 MESI			ESPOSIZIONI SCADUTE OLTRE 3 MESI			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
5. Crediti verso clientela	**189.665.018**	**1.055.536**	**188.609.482**	**3.112.213**	**100.617**	**3.011.596**	**3.367.497**	**177.438**	**3.190.059**	**194.811.137**
- Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (*)	395.185	11.832	383.353	57.793	2.766	55.027	72.578	3.550	69.028	507.408
- Esposizioni oggetto di rinegoziazione concesse dalla singola banca (*)	496.341	13.496	482.845	288.966	7.717	281.249	1.068.007	56.671	1.011.336	1.775.430
- Altre esposizioni	188.773.492	1.030.208	187.743.284	2.765.454	90.134	2.675.320	2.226.912	117.217	2.109.695	192.528.299

(*) Le esposizioni sono riferite a misure estese a clienti in stato di difficoltà finanziaria

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	782	644	X	138
b) Incagli	8.538	2.767	X	5.771
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	57	45	X	12
e) Altre attività	26.814.725	X	2.888	26.811.837
Totale A	**26.824.102**	**3.456**	**2.888**	**26.817.758**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	469	261	X	208
b) Altre	24.444.483	X	9.746	24.434.737
Totale B	**24.444.952**	**261**	**9.746**	**24.434.945**
Totale (A+B)	**51.269.054**	**3.717**	**12.634**	**51.252.703**

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni e i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni.

Nel caso dei derivati di credito per i quali si è venduta protezione l'esposizione lorda corrisponde (i) alla somma di valore nozionale e di fair value positivo per i *total rate of return swaps*, (ii) al fair value positivo per i *credit spread swap* e (iii) al valore nozionale per i *credit default products* e le *credit linked notes*.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2014			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	**531**	**14.252**	**-**	**170**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**251**	**17.487**	**-**	**19.861**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	17.107	-	19.319
B.3 altre variazioni in aumento	251	380	-	542
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**23.201**	**-**	**19.974**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	3.882	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4.bis perdite per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	19.319	-	17.107
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	2.867
D. Esposizione lorda finale	**782**	**8.538**	**-**	**57**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2014			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	**376**	**1.209**	**-**	**157**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**276**	**2.088**	**-**	**7**
B.1 rettifiche di valore	271	1.969	-	4
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	119	-	3
B.3 altre variazioni in aumento	5	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**8**	**530**	**-**	**119**
C.1 riprese di valore da valutazione	8	151	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	377	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2	-	119
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**644**	**2.767**	**-**	**45**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	25.847.010	14.854.656	X	10.992.354
b) Incagli	17.611.315	6.337.431	X	11.273.884
c) Esposizioni ristrutturate	3.327.140	937.901	X	2.389.239
d) Esposizioni scadute deteriorate	1.593.924	396.698	X	1.197.226
e) Altre attività	252.096.769	X	1.333.591	250.763.178
Totale A	**300.476.158**	**22.526.686**	**1.333.591**	**276.615.881**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	1.871.559	159.334	X	1.712.225
b) Altre	64.013.396	X	1.134.615	62.878.781
Totale B	**65.884.955**	**159.334**	**1.134.615**	**64.591.006**
Totale (A+B)	**366.361.113**	**22.686.020**	**2.468.206**	**341.206.887**

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni e i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni.

Nel caso dei derivati di credito per i quali si è venduta protezione l'esposizione lorda corrisponde (i) alla somma di valore nozionale e di fair value positivo per i *total rate of return swaps*, (ii) al fair value positivo per i *credit spread swap* e (iii) al valore nozionale per i *credit default products* e le credit linked notes.

Le esposizioni per cassa deteriorate connesse alle proposte di ricorso a Concordato preventivo da parte del debitore - sia con riferimento alle posizioni per le quali si è già pervenuti alla trasformazione in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis della L.F. o in continuità aziendale, sia con riguardo a quelle non ancora esitate o con fini liquidatori - ammontano al 31.12.2014 a complessivi 4.809 milioni di Euro, a fronte delle quali sono appostate rettifiche di valore specifiche per 2.555 milioni di Euro, evidenziando un grado di copertura (coverage) complessivo pari al 53,1%.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	MOVIMENTI DEL 2014			
CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	**20.973.915**	**19.096.838**	**3.034.057**	**2.467.385**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*375.657*	*177.356*	*1*	*52.737*
B. Variazioni in aumento	**7.338.025**	**12.485.010**	**3.356.793**	**6.066.836**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	140.303	4.759.669	833.412	5.176.537
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.415.727	4.909.806	1.021.355	619.341
B.3 altre variazioni in aumento	781.995	2.815.535	1.502.026	270.958
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*35.623*	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**2.464.930**	**13.970.533**	**3.063.710**	**6.940.297**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	7.342	977.500	235.025	2.348.253
C.2 cancellazioni	1.370.968	516.481	106.320	-
C.3 incassi	685.840	4.382.910	352.082	629
C.4 realizzi per cessioni	58.372	94.212	96.397	-
C.4.bis perdite da cessioni	21.889	-	45.493	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	135.477	7.953.505	759.402	4.117.846
C.6 altre variazioni in diminuzione	185.042	45.925	1.468.991	473.569
D. Esposizione lorda finale	**25.847.010**	**17.611.315**	**3.327.140**	**1.593.924**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*399.485*	*198.103*	-	*41.196*

Le sottovoci B.3 "altre variazioni in aumento" e C.3 "incassi" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	MOVIMENTI DEL 2014			
CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	**11.799.927**	**8.077.914**	**904.706**	**565.267**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*121.229*	*28.862*	-	*10.408*
B. Variazioni in aumento	**5.273.281**	**3.164.356**	**664.143**	**760.664**
B.1 rettifiche di valore	2.255.733	1.921.676	141.415	285.369
B.1 bis perdite da cessione	21.889	-	45.493	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.705.250	896.403	324.208	136.861
B.3 altre variazioni in aumento	290.409	346.277	153.027	338.434
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*32.468*	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**2.218.552**	**4.904.839**	**630.948**	**929.232**
C.1 riprese di valore da valutazione	549.213	448.224	47.926	4.086
C.2 riprese di valore da incasso	181.587	455.498	131.521	31.262
C.2 bis utili da cessione	19.090	33.119	5.341	-
C.3 cancellazioni	1.370.968	516.481	106.320	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	67.892	3.137.916	219.695	637.219
C.5 altre variazioni in diminuzione	29.802	313.601	120.145	256.665
D. Rettifiche complessive finali	**14.854.656**	**6.337.431**	**937.901**	**396.699**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*116.307*	*26.763*	-	*8.651*

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	CONSISTENZE AL 31.12.2014							
	CLASSI DI RATING ESTERNI							
ESPOSIZIONI	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	SENZA RATING	TOTALE
A. Esposizioni creditizie per cassa	**179.223**	**6.825.707**	**71.971.031**	**854.711**	**162.325**	**25.859.487**	**198.457.960**	**304.310.444**
B. Derivati	**68.604**	**810.315**	**96.467**	**2.049**	**67.781**	**176.744**	**4.312.070**	**5.534.030**
B.1 Derivati finanziari	68.604	810.315	96.467	2.049	67.781	176.744	4.312.070	5.534.030
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**335.837**	**2.006.627**	**14.300.475**	**781.403**	**133.677**	**880.874**	**22.966.177**	**41.405.070**
D. Impegni a erogare fondi	**112.877**	**2.671.164**	**5.647.082**	**878.664**	**187.025**	**657.157**	**23.474.344**	**33.628.313**
E. Altre	**-**	**2.403**	**8.443.788**	**29**	**-**	**-**	**12.318**	**8.458.538**
Totale	**696.541**	**12.316.216**	**100.458.843**	**2.516.856**	**550.808**	**27.574.262**	**249.222.869**	**393.336.395**

Le esposizioni deteriorate sono incluse nella Classe 6.

La voce A. Esposizioni creditizie per cassa include quote di O.I.C.R. per 876.806 migliaia di euro.

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.

La tabella fa riferimento alla classificazione della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 per i rating esterni - che prevede la ripartizione in 6 Classi di merito creditizio.

La rappresentazione sopra indicata fa riferimento ai rating di Standard and Poor's, ai quali sono associate anche le classi delle altre due principali Agenzie, Moody's e Fitch. Per i rating relativi a controparti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (in particolare Impresa One e Consumer One) si è fatto riferimento anche all'agenzia DBRS.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano disponibili i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudenziale.

L'area *"Investment grade"* (da Classe 1 a Classe 3), ed in particolare le fasce Classe 2 e Classe 3, includono la quasi totalità delle esposizioni aventi rating esterno in quanto si riferiscono soprattutto ad esposizioni verso controparti bancarie (75% delle esposizioni con rating); il restante 24% è concentrato nella Classe 6.

Di seguito viene riportato il dettaglio delle esposizioni cartolarizzate ma non cancellate ai fini di bilancio (ma cancellate all'origine ai fini prudenziali):

(milioni di €)

NOME CARTOLARIZZAZIONE	ORIGINATOR	TIPOLOGIA ATTIVITÀ	CONSISTENZE AL 31.12.2014
Cordusio RMBS UCIFin - SERIE 2006 (ex Cordusio RMBS 3 - UBCASA 1)	Unicredit S.p.A.	RMBS	859
CORDUSIO RMBS	Unicredit S.p.A.	RMBS	411
CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS2)	Unicredit S.p.A.	RMBS	633
CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007	Unicredit S.p.A.	RMBS	1.560
F-E Mortgages 2003-1	Unicredit S.p.A.	RMBS	196
F-E Mortgages 2005-1	Unicredit S.p.A.	RMBS	307
Heliconus	Unicredit S.p.A.	RMBS	99
CAPITAL MORTGAGE 2007-1	Unicredit S.p.A.	RMBS	1.121
			5.186

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	CONSISTENZE AL 31.12.2014											
	CLASSI DI RATING INTERNI											
ESPOSIZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	ATTIVITÀ DETERIORATE	SENZA RATING	TOTALE
A. Esposizioni per cassa	**323.393**	**5.534.766**	**114.307.746**	**57.694.760**	**19.454.370**	**16.012.280**	**13.830.132**	**4.552.627**	**4.991.102**	**25.858.624**	**40.873.839**	**303.433.639**
B. Derivati	**-**	**318.202**	**715.905**	**508.498**	**99.480**	**329.182**	**2.931.744**	**181.083**	**17.842**	**176.744**	**255.352**	**5.534.032**
B.1 Derivati finanziari	-	318.202	715.905	508.498	99.480	329.182	2.931.744	181.083	17.842	176.744	255.352	5.534.032
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**1.018**	**909.870**	**9.135.495**	**17.235.120**	**2.336.314**	**2.560.615**	**1.420.179**	**511.629**	**190.789**	**878.832**	**6.225.209**	**41.405.070**
D. Impegni a erogare fondi	**16.454**	**1.992.437**	**15.909.984**	**3.573.262**	**916.964**	**679.866**	**570.089**	**177.125**	**392.572**	**656.857**	**8.742.703**	**33.628.313**
E. Altre	**-**	**-**	**2.156.920**	**6.289.272**	**-**	**33**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.314**	**8.458.539**
Totale	**340.865**	**8.755.275**	**142.226.050**	**85.300.912**	**22.807.128**	**19.581.976**	**18.752.144**	**5.422.464**	**5.592.305**	**27.571.057**	**56.109.417**	**392.459.593**

CLASSI DI RATING INTERNI	RANGE DI PD				
1	0,0000%	<=	PD	<=	0,0036%
2	0,0036%	<	PD	<=	0,0208%
3	0,0208%	<	PD	<=	0,1185%
4	0,1185%	<	PD	<=	0,5824%
5	0,5824%	<	PD	<=	1,3693%
6	1,3693%	<	PD	<=	3,2198%
7	3,2198%	<	PD	<=	7,5710%
8	7,5710%	<	PD	<=	17,8023%
9	17,8023%	<	PD	<=	99,9999%

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" di controparti provviste di un rating interno.
Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

I modelli interni oggetto di validazione da parte delle Autorità di vigilanza, sono sia di tipo "local" che di tipo *"group-wide"* (ad es. per Banche, Multinazionali, Paesi).

Le diverse scale di rating dei modelli sono "mappate" ad un'unica "*masterscale*" di Gruppo costituita da 9 classi (sopra riportate) in base alla Probabilità di Default sottostante *(Probability of Default - PD).*

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	CONSISTENZE AL 31.12.2014														
		GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)									
		IMMOBILI				DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
							ALTRI DERIVATI								
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	5.934.601	-	-	6.168.159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.673	**6.171.832**
- di cui deteriorate	3.673	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.673	**3.673**
1.2 parzialmente garantite	1.901	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.901	**1.901**
- di cui deteriorate	1.901	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.901	**1.901**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	518.597	-	-	2.081	516.516	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**518.597**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 parzialmente garantite	78.353	-	-	-	77.885	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**77.885**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

A.3.2 Esposizioni crediititizie verso clientela garantite

	CONSISTENZE AL 31.12.2014														
		GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)									
		IMMOBILI				DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
							ALTRI DERIVATI								
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	129.570.649	228.870.116	-	26.689.568	2.410.825	-	-	-	-	-	252.797	487.984	57.759	19.133.884	**277.902.933**
- di cui deteriorate	18.259.512	38.404.348	-	66.526	358.205	-	-	-	-	-	26.551	34.037	360	4.388.751	**43.278.778**
1.2 parzialmente garantite	6.017.742	207.607	-	698.147	412.489	-	-	-	-	-	101.716	334.346	34.613	1.363.746	**3.152.664**
- di cui deteriorate	1.399.330	161.208	-	226.229	66.089	-	-	-	-	-	618	19.156	2.000	561.081	**1.036.381**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	14.582.042	3.497.476	-	9.287.658	249.707	-	-	-	-	-	70.389	5.563	193.870	2.820.269	**16.124.932**
- di cui deteriorate	703.373	771.192	-	4.292	20.563	-	-	-	-	-	-	209	78.944	160.953	**1.036.153**
2.2 parzialmente garantite	1.505.560	4.816	-	65.483	167.769	-	-	-	-	-	27.488	6.331	141.413	589.704	**1.003.004**
- di cui deteriorate	55.097	4.528	-	757	10.707	-	-	-	-	-	-	-	21.851	6.064	**43.907**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	237	212	X	89.461	41.533	X	73.149	240.047	X
A.2 Incagli	883	385	X	-	381	X	304.407	206.688	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	97.907	29.335	X
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	213	94	X	7.451	3.294	X	64.028	29.547	X
A.5 Altre esposizioni	56.227.299	X	3.085	3.837.780	X	74.714	60.026.883	X	219.748
Totale A	**56.228.632**	**691**	**3.085**	**3.934.692**	**45.208**	**74.714**	**60.566.374**	**505.617**	**219.748**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	18.665	-	X	25	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	12.876	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	11	2	X	2.821	11	X
B.4 Altre esposizioni	2.711.292	X	-	7.946.274	X	1.331	17.665.665	X	1.012.945
Totale B	**2.711.292**	**-**	**-**	**7.964.950**	**2**	**1.331**	**17.681.387**	**11**	**1.012.945**
Totale 31.12.2014	**58.939.924**	**691**	**3.085**	**11.899.642**	**45.210**	**76.045**	**78.247.761**	**505.628**	**1.232.693**
Totale 31.12.2013	**45.545.262**	**721**	**2.697**	**13.342.081**	**40.411**	**76.534**	**92.650.798**	**345.580**	**1.567.942**

segue B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	80	1.023	X	6.890.850	10.950.403	X	3.938.577	3.620.806	X
A.2 Incagli	-	-	X	8.679.367	5.288.576	X	2.289.227	841.401	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	2.246.732	888.211	X	44.600	20.355	X
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	X	741.781	252.185	X	383.752	111.577	X
A.5 Altre esposizioni	245.242	X	89	68.335.326	X	710.186	62.090.647	X	326.402
Totale A	**245.323**	**1.023**	**89**	**86.894.056**	**17.379.375**	**710.186**	**68.746.803**	**4.594.139**	**326.402**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	98.544	30.683	X	1.760	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	964.700	98.591	X	14.814	307	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	592.500	29.696	X	5.509	45	X
B.4 Altre esposizioni	54.145	X	55	30.474.437	X	119.292	4.012.724	X	993
Totale B	**54.145**	**-**	**55**	**32.130.181**	**158.970**	**119.292**	**4.034.807**	**352**	**993**
Totale 31.12.2014	**299.468**	**1.023**	**144**	**119.024.237**	**17.538.345**	**829.478**	**72.781.610**	**4.594.491**	**327.395**
Totale 31.12.2013	**188.308**	**1.003**	**62**	**122.981.361**	**16.386.004**	**1.130.918**	**72.415.940**	**4.766.339**	**387.370**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	10.953.018	14.661.036	33.651	135.434	335	2.299	482	8.452	4.868	47.435
A.2 Incagli	11.084.923	6.168.422	182.911	165.681	4.318	1.851	859	818	872	658
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.361.098	916.644	28.141	21.257	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	1.146.170	352.623	50.679	43.836	127	68	52	29	198	141
A.5 Altre esposizioni	243.826.550	1.281.225	5.486.810	15.779	775.744	18.065	252.278	18.404	421.796	119
Totale A	**269.371.759**	**23.379.950**	**5.782.192**	**381.987**	**780.524**	**22.283**	**253.671**	**27.703**	**427.734**	**48.353**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	115.153	30.683	3.841	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	990.568	97.989	1.486	909	335	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	587.183	29.754	13.659	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	59.748.663	1.134.356	1.931.214	175	874.135	5	292.506	76	18.021	5
Totale B	**61.441.567**	**1.292.782**	**1.950.200**	**1.084**	**874.470**	**5**	**292.506**	**76**	**18.021**	**5**
Totale 31.12.2014	**330.813.326**	**24.672.732**	**7.732.392**	**383.071**	**1.654.994**	**22.288**	**546.177**	**27.779**	**445.755**	**48.358**
Totale 31.12.2013	**335.414.435**	**24.076.814**	**8.941.640**	**343.906**	**1.774.050**	**217.845**	**473.486**	**18.791**	**520.139**	**48.223**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio) - Italia

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.340.366	4.063.621	2.491.680	3.067.277	2.615.672	4.010.506	2.505.300	3.519.633
A.2 Incagli	2.810.149	1.459.346	2.615.978	1.523.121	2.970.388	1.648.112	2.688.408	1.537.844
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.180.354	494.431	502.439	190.928	565.658	163.267	112.647	68.019
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	268.480	87.593	231.395	65.125	335.247	95.014	311.048	104.890
A.5 Altre esposizioni	65.934.949	316.599	43.826.704	370.210	109.091.307	337.431	24.973.590	256.984
Totale A	**73.534.299**	**6.421.589**	**49.668.195**	**5.216.662**	**115.578.272**	**6.254.330**	**30.590.992**	**5.487.370**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	46.951	1.269	30.175	4.181	24.773	15.148	13.253	10.085
B.2 Incagli	303.041	33.372	218.819	8.529	325.804	42.948	142.904	13.139
B.3 Altre attività deteriorate	285.186	8.909	170.769	18.789	52.035	1.546	79.193	510
B.4 Altre esposizioni	17.891.830	5.958	10.415.758	1.120.163	28.730.975	6.490	2.710.101	1.744
Totale B	**18.527.008**	**49.508**	**10.835.522**	**1.151.662**	**29.133.587**	**66.132**	**2.945.451**	**25.478**
Totale 31.12.2014	**92.061.307**	**6.471.098**	**60.503.717**	**6.368.324**	**144.711.860**	**6.320.462**	**33.536.443**	**5.512.848**
Totale 31.12.2013	**80.060.643**	**6.223.010**	**73.195.204**	**6.288.863**	**147.404.877**	**6.012.493**	**34.753.711**	**5.552.448**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	138	644	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	5.771	2.767	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	12	45	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.092.647	462	20.065.361	1.294	176.680	196	251.821	428	225.328	508
Totale A	**6.092.647**	**462**	**20.065.499**	**1.938**	**176.680**	**196**	**257.604**	**3.240**	**225.328**	**508**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	174	261	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	34	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	514.288	9.746	14.448.651	-	122.951	-	645.296	-	259.254	-
Totale B	**514.288**	**9.746**	**14.448.825**	**261**	**122.985**	**-**	**645.296**	**-**	**259.254**	**-**
Totale 31.12.2014	**6.606.935**	**10.208**	**34.514.324**	**2.199**	**299.665**	**196**	**902.900**	**3.240**	**484.582**	**508**
Totale 31.12.2013	**9.349.535**	**1.095**	**27.712.121**	**1.977**	**303.141**	**71**	**709.151**	**1.635**	**366.903**	**900**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - Italia

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-		-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.186.056	262	566.234	135	340.357	65	-	-
Totale A	**5.186.056**	**262**	**566.234**	**135**	**340.357**	**65**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-		-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	177.845		71.949		264.316	9.746	177	
Totale B	**177.845**	**-**	**71.949**	**-**	**264.316**	**9.746**	**177**	**-**
Totale 31.12.2014	**5.363.901**	**262**	**638.183**	**135**	**604.673**	**9.811**	**177**	**-**
Totale 31.12.2013	**8.241.957**	**680**	**640.169**	**414**	**465.631**	**-**	**1.778**	**1**

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2014	31.12.2013
a) Ammontare (valore di bilancio)	276.584.945	180.687.485
b) Ammontare (valore ponderato)	4.273.592	1.806.132
c) Numero	3	2

Conformemente a quanto previsto dall'Art. 4.1 39 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; gli ammontari riportati nella tabella considerano tuttavia una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale che si determina a seguito della modalità segnaletica sopra esposta.
Si informa altresì che, relativamente alle imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana, queste sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2014 sono state realizzate 1 nuova operazione di cartolarizzazione tradizionale e 3 operazioni sintetiche:

Danubio	(tradizionale, in cui UniCredit S.p.A. ha il ruolo di cedente delle attività cartolarizzate)
Confidimpresa Trentino e Cooperativa Artigiana di Garanzia della provincia di Trento	(sintetica)
UniCredit MidCap 2014	(sintetica)
Veneto Sviluppo 2014	(sintetica)

le cui caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle seguenti, che riportano anche le operazioni ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" non sono riportate nelle tavole quantitative della presente Parte C, come prescritto dalla normativa.

Permangono in rimanenza:
- le operazioni "proprie", comprendenti quelle originate in anni precedenti dalle Banche incorporate da UniCredit S.p.A. nell'ambito del progetto ONE4C, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2014 di € 4.155,2 milioni;
- le operazioni "proprie" acquisite nel 2007 da ex Capitalia S.p.A. (Trevi Finance 3, Entasi e Caesar Finance) per un valore di bilancio al 31 dicembre 2014 di € 451,8 milioni.
  Si segnala che, nel corso del 2014, le operazioni di cartolarizzazione "Trevi Finance" e "Trevi Finance 2" hanno proceduto alla vendita a due ulteriori veicoli di cartolarizzazione, non appartenenti al Gruppo UniCredit e denominati "Aurora SPV S.r.L." e "Augustus SPV S.r.L.", dei crediti in sofferenza che costituivano il loro patrimonio separato, provvedendo quindi alla chiusura delle operazioni di cartolarizzazione;
- i titoli rivenienti da operazioni originate da altre Società appartenenti al Gruppo UniCredit, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2014 di € 1.336,4 milioni;
- alcuni altri titoli rivenienti da cartolarizzazioni di terzi (incluse operazioni ex Fonspa), per un valore di bilancio al 31 dicembre 2014 di € 3,2 milioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

OPERAZIONI TRADIZIONALI DI CREDITI PERFORMING

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Le iniziative si inseriscono nell'ambito delle linee strategiche di Gruppo, che ha, tra i suoi obiettivi, il finanziamento a tassi competitivi (e per importi significativi) dello sviluppo di portafogli di crediti "performing" a medio e lungo termine, attraverso un'azione strutturale sugli stessi e con la conseguente liberazione di risorse finanziarie per nuovi investimenti. I principali vantaggi derivanti dalle operazioni sono sintetizzabili in : - miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali; - diversificazione delle fonti di finanziamento; - allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di " Servicer" per tutte le operazioni in oggetto. L'attività di servicing, come da contratti stipulati con le Società emittenti (le Società Veicolo - SPV), consiste nello svolgimento, per conto delle stesse, dell'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonchè di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. In qualità di Servicer, UniCredit S.p.A. ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi di società terze facenti parte del Gruppo (in particolare per l'attività di recupero dei crediti deteriorati, si fa riferimento a UniCredit Credit Management Bank S.p.A., che opera in qualità di Ausiliario del Servicer disciplinato da apposito contratto). Il Servicer fornisce alle Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, etc., tutte informazioni suddivise e facenti parte delle specifiche operazioni. Tali rendicontazioni (di regola trimestrali) sono periodicamente verificati (se contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Dal punto di vista strategico il ruolo di coordinamento generale è svolto a livello centrale dalla struttura ABS & Covered Bond istituita all'interno di Group Finance Department. In tale contesto ABS & Covered Bond esercita anche il ruolo di proponente e di supporto alle Strutture della Banca e alle singole Legal Entities per la realizzazione delle operazioni, coordinandosi con tutte le altre funzioni (Planning & Control, Group Credit Treasury, Capital Management, Group Risk Management,etc.) nell'individuazione delle caratteristiche e degli elementi propri delle cartolarizzazioni "true sale" di crediti originariamente performing, al fine di realizzare gli obiettivi previsti nel Funding Plan del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le operazioni specifiche sono sottoposte all'approvazione preventiva delle competenti funzioni della Banca (nel cui ambito sono discussi e analizzati, fra l'altro, la struttura, i costi e gli impatti in termini di liquidità e/o di eventuale liberazione di capitale), e definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione. Dal punto di vista operativo, la Banca ha costituito un'apposita struttura, organizzativamente separata da quella strategica sopra menzionata, Operative Securitization Management, istituita all'interno di Accounting Department. A tale struttura sono attribuite, fra le altre, le attività di coordinamento e di svolgimento operativo del ruolo di Servicer, Account Bank ed Originator, per espletare le quali opera in stretta collaborazione con le specifiche e competenti strutture della Banca (Group Risk Management, Legal & Compliance, etc.) e del Gruppo (UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A., UniCredit Credit Management Bank S.p.A., etc.). Operative Securitization Management fornisce anche un supporto tecnico-operativo alle strutture di Rete. L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi e all'andamento del portafoglio cartolarizzato viene periodicamente sottoposta anche al Consiglio di Amministrazione del Servicer.
POLITICHE DI COPERTURA:	I portafogli oggetto di cartolarizzazione, come previsto contrattualmente, sono immunizzati dal rischio di tasso di interesse mediante la stipula, da parte delle Società Veicolo, di contratti di "Interest Rate Swap" (IRS) a copertura del portafoglio a tasso fisso, e di "Basis Swap", a copertura del portafoglio a tasso indicizzato A questi (ad esclusione di Impresa One, Consumer One, Large Corporate One e Consumer Two) sono associati rispettivi contratti di "back to back" swap conclusi tra UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank AG - London Branch, in qualità di controparte swap.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2014, sostanzialmente l' evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo, ovviamente, dell' ammontare dei "default" e delle estinzioni anticipate (prepayment) intervenuti nel periodo, peraltro in linea con l'andamento mediamente riscontrato sugli altri asset della specie non oggetto di cartolarizzazione.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.
Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER TWO	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Consumer TWO S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	25/11/2013	
Valore nominale del portafoglio:	1.234.022.049 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo due mutui ad esigibilità limitata dell'importo di 24,68 milioni di euro (a fine esercizio risulta essere completamente rimborsato) e di 5 milioni di euro (a fine esercizio risulta essere rimborsato in quota capitale per 4 milioni di euro).	
Altre Informazioni rilevanti:	A fronte del ruolo di Servicer, UniCredit S.p.A., per la copertura del rischio di commistione, ha dovuto costituire un collateral che al 31 dicembre 2014 ammonta a 57,57 milioni di euro.	
Agenzie di Rating:	Moody's / Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
- ISIN	IT0004974983	IT0004974777
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	A2/AA+	A2/AA+
- Valore nominale emesso	250.000.000 €	490.400.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	250.000.000 €	490.400.000 €
- ISIN	IT0004974975	
- Tipologia	Junior	
- Classe	B	
- Rating	n.r.	
- Valore nominale emesso	493.622.030 €	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	493.622.030 €	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.
Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	LARGE CORPORATE ONE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Large Corporate ONE S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	13/08/2013	
Valore nominale del portafoglio:	278.606.012 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	Senior Notes Guarantee € 304.000.000	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	Interest Shortfall Facility € 13.708.996	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	La linea di credito relativa all' Interest Shortfall Facility, del valore iniziale di € 15.000.000, è stata utilizzata in corso d'esercizio per € 1.291.004	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	IT0004955776	IT0004955479
- Tipologia	Senior	Junior
- Classe	A	B
- Rating	BBB- dal 06.01.2015	--
- Valore nominale emesso	897.000.000 €	103.000.000 €
- Valore nominale sottoscritto	250.000.000 €	28.706.800 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	250.000.000 €	28.706.800 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.
Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER ONE		IMPRESA ONE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Consumer ONE S.r.l.		Impresa ONE S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch		UniCredit Bank AG, London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali		Portafoglio finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis	
Data del closing:	29/07/2011		21/10/2011	
Valore nominale del portafoglio:	4.193.357.976 €		9.290.300.919 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. - Filiale di Londra, nell' agosto 2011, ha erogato alla Società Veicolo due mutui ad esigibiltà limitata dell'importo di 420 milioni di euro (a fine esercizio l'importo della quota capitale rimborsato è pari a 286,10 milioni di euro) e di 5 milioni di euro (a fine esercizio l'importo della quota capitale rimborsato è pari a 4,03 milioni di euro). UniCredit S.p.A. - Filiale di Londra nel maggio 2012 ha inoltre erogato un nuovo mutuo ad esigibilità limitata di 102,16 milioni di euro (a fine esercizio l'importo della quota capitale rimborsato è pari a 10 milioni euro).		UniCredit S.p.A. - Filiale di Londra ha erogato alla Società Veicolo due mutui ad esigibiltà limitata dell'importo di 232,3 milioni di euro e 190 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione		Auto-cartolarizzazione.	
Agenzie di Rating:	Moody's / DBRS		DBRS / Moody's.	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:			-	
- ISIN	IT0004752116	IT0004751902	IT0004774433	IT0004774425
- Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
- Classe	A	B	A	B
- Rating	A2 / AAA	n.r.	AAA/A2	A/A2
- Valore nominale emesso	2.956.200.000 €	1.236.943.620 €	5.156.100.000 €	1.207.700.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	983.171.222 €	1.236.943.620 €	452.762.297 €	1.207.700.000 €
- ISIN			IT0004774441	IT0004774458
- Tipologia			Mezzanine	Junior
- Classe			C	D
- Rating			BBB/Baa3	n.r.
- Valore nominale emesso			836.100.000 €	2.090.400.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio			836.100.000 €	2.090.400.000 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)
Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 3 - UBCASA 1)	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca per la Casa S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS UCFin S.r.l. (ex Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1 S.r.l.)	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	16/11/2006	
Valore nominale del portafoglio:	2.495.969.428 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 14,976 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del *downgrading* da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 160 milioni di euro per mantere il ruolo di *Account Bank*	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's / Standard & Poor's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	IT0004144884	IT0004144892
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	-	AA+/A2/AA-
- Valore nominale emesso	600.000.000 €	1.735.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	622.123.114 €
- ISIN	IT0004144900	IT0004144934
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	B	C
- Rating	AA/Baa2/A	A+/Baa3/A
- Valore nominale emesso	75.000.000 €	25.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	75.000.000 €	25.000.000 €
- ISIN	IT0004144959	IT0004144967
- Tipologia	Mezzanine	Junior
- Classe	D	E
- Rating	BBB-/Ba2/A	n.r.
- Valore nominale emesso	48.000.000 €	12.969.425 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	48.000.000 €	12.969.425 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex UniCredit Banca S.p.A.)
Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS SECURITISATION SERIE 2007		CORDUSIO RMBS SECURITISATION SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 2)		CORDUSIO RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca S.p.A.		UniCredit Banca S.p.A.		UniCredit Banca S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.		Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. (ex Cordusio RMBS 2 S.r.l.)		Cordusio RMBS S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch		UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.		Euro Capital Structures Ltd	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis		In bonis	
Data del closing:	22/05/2007		06/07/2006		05/05/2005	
Valore nominale del portafoglio:	3.908.102.838 €		2.544.388.351 €		2.990.089.151 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 6,253 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 6,361 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 6,127 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 236 milioni di euro per mantere il ruolo di *Account Bank*		UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 170 milioni di euro per mantere il ruolo di *Account Bank*		UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 176 milioni di euro per mantere il ruolo di *Account Bank*	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's / Standard & Poor's		Fitch / Moody's / Standard & Poor's		Fitch / Moody's / Standard & Poor's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:						
- ISIN	IT0004231210	IT0004231236	IT0004087158	IT0004087174	IT0003844930	IT0003844948
- Tipologia	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior
- Classe	A1	A2	A1	A2	A1	A2
- Rating	-	AA+/A2/AA-	-	AA+/A2/AA-	-	AA+/A2/AA-
- Valore nominale emesso	703.500.000 €	2.227.600.000 €	500.000.000 €	1.892.000.000 €	750.000.000 €	2.060.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	481.617.144 €	0 €	458.962.117 €	0 €	219.656.564 €
- ISIN	IT0004231244	IT0004231285	IT0004087182	IT0004087190	IT0003844955	IT0003844963
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	A3	B	B	C	B	C
- Rating	AA+/A2/A	AA-/Baa2/A	AA/Baa1/A	BBB+/Ba3/A	AA+/A2/A	BBB+/Baa3/A
- Valore nominale emesso	738.600.000 €	71.100.000 €	45.700.000 €	96.000.000 €	52.000.000 €	119.200.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	738.600.000 €	71.100.000 €	45.700.000 €	96.000.000 €	52.000.000 €	119.200.000 €
- ISIN	IT0004231293	IT0004231301	IT0004087216		IT0003844971	
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Junior		Junior	
- Classe	C	D	D		D	
- Rating	A/Baa3/A	BB/B1/BBB-	n.r.		n.r.	
- Valore nominale emesso	43.800.000 €	102.000.000 €	10.688.351 €		8.889.150 €	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	43.800.000 €	102.000.000 €	10.688.351 €		8.889.150 €	
- ISIN	IT0004231319	IT0004231327				
- Tipologia	Mezzanine	Junior				
- Classe	E	F				
- Rating	CCC/Caa1/B-	n.r.				
- Valore nominale emesso	19.500.000 €	2.002.838 €				
- Valore nominale in essere a fine esercizio	19.500.000 €	2.002.838 €				

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Bipop Carire Società per Azioni)
Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BIPCA CORDUSIO RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Bipop Carire, Società per Azioni	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	17/12/2007	
Valore nominale del portafoglio:	951.664.009 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 9,514 milioni di euro che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 1,5 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	I titoli rivenienti dalla cartolarizzazione ancora in circolazione dal 31 dicembre 2010 sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A. UniCredit S.p.A., a seguito del *downgrading* da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 59 milioni di euro per mantere il ruolo di *Account Bank*	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	IT0004302730	IT0004302748
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	AA-/A2	A/A2
- Valore nominale emesso	666.300.000 €	185.500.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	184.190.639 €	185.500.000 €
- ISIN	IT0004302755	IT0004302763
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	B	C
- Rating	A/Baa2	BBB-/Ba1
- Valore nominale emesso	61.800.000 €	14.300.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	61.800.000 €	14.300.000 €
- ISIN	IT0004302797	IT0004302854
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	D	E
- Rating	BB-/B1	CCC/Caa1
- Valore nominale emesso	18.000.000 €	5.500.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	18.000.000 €	5.500.000 €
- ISIN	IT0004302912	
- Tipologia	Junior	
- Classe	F	
- Rating	n.r.	
- Valore nominale emesso	250.000 €	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	250.000 €	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)
Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A.	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Capitalia S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	14/05/2007	
Valore nominale del portafoglio:	2.183.087.875 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di *Equity*) di 37,19 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Tranching basato su un portafoglio all'origine di 2.479,4 milioni di euro ridottosi a 2.183,1 milioni di euro a seguito di verifiche successive alla data del closing. UniCredit S.p.A., a seguito del *downgrading* da parte delle Agenzie di Rating, per mantenere il ruolo di *Account Bank*, ha versato presso istituto eligibile fondi che al 31 dicembre 2014 ammontano a 200,05 milioni di euro.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's / Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	IT0004222532	IT0004222540
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	AA-/Baa1/BBB-	AA-/Baa1/BBB-
- Valore nominale emesso	1.736.000.000 €	644.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	357.171.584 €	543.722.502 €
- ISIN	IT0004222557	IT0004222565
- Tipologia	Mezzanine	Junior
- Classe	B	C
- Rating	BB/B1/CCC	D/Ca/CC
- Valore nominale emesso	74.000.000 €	25.350.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	74.000.000 €	25.350.000 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex FinecoBank S.p.A.)
Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E MORTGAGES 2005		F-E MORTGAGES SERIES 1-2003		HELICONUS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	FinecoBank S.p.A.		Fin-eco Banca ICQ S.p.A.		Fin-eco Banca ICQ S.p.A.	
Emittente:	F-E Mortgages S.r.l.		F-E Mortgages S.r.l.		Heliconus S.r.l	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario		MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario		MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis		In bonis	
Data del closing:	06/04/2005		27/11/2003		08/11/2002	
Valore nominale del portafoglio:	1.028.683.779 €		748.630.649 €		408.790.215 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		La linea di credito rilasciata per 20 milioni di euro da UniCredit S.p.A., congiuntamente a Royal Bank of Scotland Plc, è stata estinta.		La linea di credito rilasciata per 10,220 milioni di euro da UniCredit S.p.A. è stata estinta.	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di *Equity*) di 15,431 milioni di euro che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 13,20 milioni di euro.		-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		UniCredit S.p.A. il 3 agosto 2012, a seguito del downgrading di Royal Bank of Scotland Plc da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 20 milioni di euro.		UniCredit S.p.A. il 12 gennaio 2012, a seguito del downgrading da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 10,220 milioni di euro.	
Agenzie di Rating:	S&P / Moody's / Fitch		S&P / Moody's / Fitch		S&P / Moody's / Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:						
- ISIN	IT0003830418	IT0003830426	IT0003575039	IT0003575070	IT0003383855	IT0003383871
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine
- Classe	A	B	A1	B	A	B
- Rating	AA-/A2/AA+	A/A2/A+	AA-/A2/AA+	A/A2/A	AA-/A2/AA+	-- /A2/A+
- Valore nominale emesso	951.600.000 €	41.100.000 €	682.000.000 €	48.000.000 €	369.000.000 €	30.800.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	191.613.034 €	36.863.691 €	95.070.220 €	48.000.000 €	47.468.562 €	30.800.000 €
- ISIN	IT0003830434		IT0003575088	IT0003575096	IT0003383939	
- Tipologia	Junior		Mezzanine	Junior	Junior	
- Classe	C		C	D	C	
- Rating	BBB-/Baa2/BBB-		A/Baa2/BBB-	n.r.	n.r.	
- Valore nominale emesso	36.000.000 €		11.000.000 €	7.630.000 €	8.990.200 €	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	32.289.365 €		11.000.000 €	7.630.000 €	8.990.200 €	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

OPERAZIONI TRADIZIONALI DI CREDITI NON PERFORMING

CEDENTE DELLE ATTIVITÀ: UniCredit S.p.A.

Nuova operazione anno 2014

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	DANUBIO	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Cedente delle attività:	UniCredit S.p.A.	
Sponsor:	Credito Fondiario S.p.A.	
Emittente:	Danubio S.r.l.	
Servicer:	Credito Fondiario S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Cancellazione del portafoglio ceduto da parte del cedente	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti al consumo e prestiti personali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	11/04/2014	
Valore nominale del portafoglio:	932.941.760 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio:	49.459.403 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	IT0005009060	IT0005009078
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	-	-
- Borsa di quotazione	-	-
- Data di emissione	11/04/2014	11/04/2014
- Scadenza legale	21/10/2022	21/10/2022
- Call option	-	-
- Vita media attesa	3 anni	n.a.
- Tasso	Euribor 3M + 4%	Euribor 3M + 4%
- Grado di subordinazione	-	Sub A1
- Valore nominale emesso	19.800.000 €	9.900.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	19.800.000 €	9.900.000 €
- Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A.	Credito Fondiario S.p.A. e Cerberus Italy Investor LP
- ISIN	IT0005009094	
- Tipologia	Junior	
- Classe	B	
- Rating	n.r.	
- Borsa di quotazione	not listed	
- Data di emissione	11/04/2014	
- Scadenza legale	21/10/2030	
- Call option	-	
- Vita media attesa	n.a.	
- Tasso	Variabile	
- Grado di subordinazione	Sub A1, A2	
- Valore nominale emesso	19.759.406 €	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	19.759.406 €	
- Sottoscrittori dei titoli	Credito Fondiario SpA e Cerberus Italy Investor, LP	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

segue CEDENTE DELLE ATTIVITÀ: UniCredit S.p.A. - Nuova operazione anno 2014

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:	
Italia - Nord-ovest	212.068.740 €
- Nord-Est	184.951.362 €
- Centro	172.349.459 €
- Sud e Isole	362.223.300 €
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-
- Paesi non U.E.	-
America	-
Resto del mondo	-
TOTALE	**931.592.860 €**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:	
Stati	-
altri enti pubblici	-
banche	-
società finanziarie	-
assicurazioni	-
imprese non finanziarie	-
altri soggetti	931.592.860 €
TOTALE	**931.592.860 €**

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Obiettivi delle operazioni sono stati essenzialmente il finanziamento dei portafogli in sofferenza e la diversificazione delle fonti di raccolta, il miglioramento della qualità dell'attivo e la valorizzazione del portafoglio attraverso una gestione focalizzata delle attività di recupero.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo nell'ambito dell'attività di servicing ed è oggetto di reports trimestrali, con evidenza dello status dei crediti e dell'andamento dei recuperi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi del portafoglio avviene attraverso una rendicontazione all'Alta Direzione ed al CdA.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte dei veicoli di contratti di IRS e di Interest rate cap al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il rendimento a tasso variabile dei titoli emessi ed il rendimento previsto dai recuperi rivenienti dal portafoglio acquisito.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con le operazioni in essere a fine dicembre 2014, riflettono sostanzialmente, per il portafoglio di origine dei crediti in default, l'effetto dei flussi finanziari di incasso. In particolare gli incassi dell'anno sono stati complessivamente di € 13,38 milioni per TREVI 3"

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**TREVI FINANCE 3**		**ENTASI**
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale
Originator:	Banca di Roma S.p.A. 92,2%, Mediocredito Centrale S.p.A. 5,2% Leasing Roma S.p.A. 2,6%		Banca di Roma S.p.A
Emittente:	Trevi Finance N. 3 Srl		Entasi Srl
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.
Arranger:	Finanziaria Internazionalesecuritization Group S.p.A. ABN AMRO, MCC S.p.A.		Capitalia S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding		Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui fondiari		Collateralised bond obligation
Qualità delle attività cartolarizzate:	non performing	credito finalizzato	titoli di Trevi Finance 3 classi C1 e C2
Data del closing:	25/05/2001		28/06/2001
Valore nominale del portafoglio:	2.745.000.000 €	102.000.000 €	320.000.000 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	Rimborso titoli mezzanine in circolazione		Impegno da parte di UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A.), in caso di eventi che diano diritto al rimborso anticipato dei titoli emessi, al riacquisto dei titoli di Trevi Finance 3 a condizioni tali da permettere il rimborso dei titoli Entasi. Analogo impegno sussiste in caso di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato del titoli C1 da parte di Trevi Finance 3.

segue ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.) - Operazioni anni precedenti

Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	Il valore capitale del titolo di classe D, sottoscritto dalla Banca, è garantito a scadenza da titoli di Stato italiani zero coupon. Il controvalore di tali garanzie al 31/12/2014 è pari a € 227.729.267,26. Le classi C1 e C2 sono state sottoscritte per intero dalla Banca e successivamente sono state oggetto di una operazione di ristrutturazione finalizzata al loro smobilizzo. Tali titoli sono stati ceduti a Entasi Srl (per nominali 320 milioni) e da questa collocati sul mercato ad investitori istituzionali.		Al 31/12/2013 sono presenti nel portafoglio di UniCredit S.p.A. titoli ENTASI per nominali € 110.087.000.	
Agenzie di Rating:	Moody's / S&P / Fitch		Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:			ENTASI Series 2001-1	ENTASI Series 2001-2
- ISIN	XS0130116568	XS0130117020	IT0003142996	IT0003143028
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Senior
- Classe	A	B	Serie 1	Serie 2
- Rating	Aaa/AAA/AAA	Aa1/AA/AA-	A1	A1
- Valore nominale emesso	600.000.000 €	150.000.000 €	160.000.000 €	160.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	0 €	160.000.000 €	160.000.000 €
- ISIN	XS0130117459	XS0130117616		
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine		
- Classe	C1	C2		
- Rating	-	-		
- Valore nominale emesso	160.000.000 €	160.000.000 €		
- Valore nominale in essere a fine esercizio	452.964.186 €	442.826.429 €		
- ISIN	IT0003355911			
- Tipologia	Junior			
- Classe	D			
- Rating	n.r.			
- Valore nominale emesso	448.166.000 €			
- Valore nominale in essere a fine esercizio	448.166.000 €			

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Obiettivi dell'operazione sono stati essenzialmente il finanziamento dei portafogli, la diversificazione delle fonti di raccolta ed il miglioramento della qualità dell'attivo.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo da parte delle Società di servicing ed è oggetto di reports trimestrali, con evidenza dello status dei titoli e dell'andamento dei rimborsi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'informativa prodotta dalle Società di servicing relativa al monitoraggio degli incassi del portafoglio acquisito viene trasmessa all'Alta Direzione ed al CdA.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte dei veicoli di contratti di IRS al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura dei titoli sottostanti.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese. L' andamento degli incassi generati dal portafoglio acquisito ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli emessi e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**CAESAR FINANCE**	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A	
Emittente:	Caesar Finance S.A.	
Servicer:	Bank of New York	
Arranger:	Donaldson, Lufkin & Jenrette	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Collateralised bond obligation	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	
Data del closing:	05/11/1999	
Valore nominale del portafoglio:	360.329.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	XS0103928452	XS0103929773
- Tipologia	Senior	Junior
- Classe	A	B
- Rating	AAA/Aaa	n.r.
- Valore nominale emesso	270.000.000 €	90.329.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	50.123.165 €

OPERAZIONI SINTETICHE

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.
Nuove operazioni anno 2014

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	UNICREDIT MIDCAP 2014		VENETO SVILUPPO 2014	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela verso Small and Medium Enterprises, garantita in fase di erogazione da CRC European Loan Origination Platform, Areo Sarl.		Crediti verso clientela Small and Medium Enterprises, garantita in fase di erogazione da NEA FIDI e VENETO SVILUPPO S.p.A.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis	
Data del closing:	16/12/2014		27/10/2014	
Valore nominale del portafoglio:	1.864.170.543 €		28.785.600 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:				
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach (*)		No rating agency, use of Standardized Approach (*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:				
- ISIN	n.a	n.a	n.a	n.a
- Tipologia	Senior	mezzanine	Senior	mezzanine
- Classe	A	B	A	B
- Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
- Borsa di quotazione	not listed	not listed	not listed	not listed
- Data di emissione	16/12/14	16/12/14	27/10/14	27/10/14
- Scadenza legale	31/12/26	31/12/26	30/06/17	30/06/17
- Call option	Clean-up call, Regulatory Call		Clean-up call, Regulatory Call	
- Vita media attesa	2,43	2,43	0,97	0,97
- Tasso	n.a	n.a	n.a	n.a
- Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
- Posizione di riferimento alla data del closing	1.715.036.900 €	37.133.644 €	26.266.860 €	1.259.370 €
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	1.666.082.772 €	37.133.644 €	19.290.027 €	1.259.370 €
- Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Coperto da Protection Seller	UniCredit S.p.A.	Coperto da Protection Seller
- ISIN	n.a		n.a	
- Tipologia	Junior		Junior	
- Classe	C		C	
- Rating	n.r.		n.r.	
- Borsa di quotazione	not listed		not listed	
- Data di emissione	16/12/14		27/10/14	
- Scadenza legale	31/12/14		30/06/17	
- Vita media attesa	2,43		0,97	
- Tasso	n.a		n.a	
- Grado di subordinazione	Sub A, B		Sub A, B	
- Posizione di riferimento alla data del closing	112.000.000 €		1.259.370 €	
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	112.000.000 €		1.259.370 €	
- Sottoscrittore dei titoli	Coperto da *protection seller*		Coperto da *protection seller*	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

segue ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. - Nuove operazioni anno 2014

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:			
Italia - Nord-Ovest	630.548.260 €		-
- Nord-Est	689.743.634 €		28.625.600 €
- Centro	279.877.467 €		160.000 €
- Sud e Isole	264.001.182 €		-
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-
- Paesi non U.E.	-		-
America	-		-
Resto del Mondo	-		-
TOTALE	**1.864.170.543 €**		**28.785.600 €**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:			
Stati	-		-
Altri enti pubblici	-		-
Banche	-		-
Società finanziarie	-		-
Assicurazioni	-		-
Imprese non finanziarie	10.225.929 €		28.528.000 €
Altri soggetti	1.853.944.614 €		257.600 €
TOTALE	**1.864.170.543 €**		**28.785.600 €**

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza (*"Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. Quest'ultimo, in assenza di un rating esterno *eligible*, prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche dipenda dai seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente al rating di una tranche senior, mentre la rimanente quota è considerata subordinata e, pertanto, classificata come "junior"."

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.
Nuove operazioni anno 2014

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONFIDIMPRESA TRENTINO E COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI TRENTO	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela verso Small and Medium Enterprises, garantita in fase di erogazione da Confidi	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	
Data del closing:	30/06/2014	
Valore nominale del portafoglio:	10.540.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato;	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	La garanzia di Confidi copre il 95% della tranche Junior e la tranche Junior è pari a € 665.694,00	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach (*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	n.a	n.a
- Tipologia	Senior	Junior
- Classe	A	B
- Rating	n.r.	n.r.
- Borsa di quotazione	not listed	not listed
- Data di emissione	30/06/2014	30/06/2014
- Scadenza legale	31/03/2020	31/03/2020
- Call option	Clean-up call, Regulatory Call	
- Vita media attesa	0,00	0,00
- Tasso	n.a	n.a
- Grado di subordinazione	-	Sub A
- Posizione di riferimento alla data del closing	9.874.316 €	665.694 €
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	8.326.605 €	665.694 €
- Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	coperto da *protection seller*
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:		
Italia - Nord-Ovest	800.000 €	
- Nord-Est	9.820.000 €	
- Centro	-	
- Sud e Isole	-	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del Mondo	-	
TOTALE	**10.620.000 €**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	10.109.000 €	
Altri soggetti	511.000 €	
TOTALE	**10.620.000 €**	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza (*"Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. Quest'ultimo, in assenza di un rating esterno *eligible*, prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche dipenda dai seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente al rating di una tranche senior, mentre la rimanente quota è considerata subordinata e, pertanto, classificata come "junior".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.
Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	U-PROPELLER 2013-1		FEDERASCOMFIDI		FEDERCONFIDI	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	U-Propeller 2013 S.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Liberazione Capitale Regolamentare e trasferimento del rischio di credito		Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti verso *project financing* del settore energie rinnovabili		Crediti a scadenza verso clientela *Small and Medium Enterprises,* garantita in fase di erogazione da Confidi		Crediti a scadenza verso clientela *Small and Medium Enterprises*, garantita in fase di erogazione da Confidi	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis		in bonis	
Data del closing:	27/12/2013		25/03/2013		25/03/2013	
Valore nominale del portafoglio:	916.000.000 €		64.235.679 €		62.470.203 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	cash collateral Mariner Investment Group LLC		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	L'operazione si caratterizza come una cartolarizzazione sintetica parziale dei singoli finanziamenti inclusi nel portafoglio. La garanzia di U-Propeller 2013 S.A. copre il 100% della tranche Junior, fino ad un ammontare massimo pari al 4,75% dell'intero portafoglio cartolarizzato.		La garanzia a copertura della tranche junior è rilasciata da una pluralità di confidi appartanenti alla federazione Federascom e copre l'80% della tranche che è pari a €1.122.089,60 La garanzia a copertura della tranche mezzanina è rlasciata da European Investment Fund (EIF), copre il 95% della tranche che è pari a € 1.332.481,00		La garanzia di Federconfidi copre l'80% della tranche Junior e la tranche Junior è pari a € 1.973.702,97 La garanzia di FEI copre il 95% della tranche Mezzanine e la tranche Mezzanine è pari a € 1.338.103,97	
Agenzie di Rating:	No Rating Agency, use of Supervisory Formula Approach (*)		No Rating Agency, use of Supervisory Formula Approach (*)		No Rating Agency, use of Supervisory Formula Approach (*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:						
- ISIN	n.a	CLN	n.a	n.a	n.a	n.a
- Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine
- Classe	A	B	A	B	A	B
- Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
- Posizione di riferimento alla data del closing	762.000.000 €	38.000.000 €	61.430.455 €	1.402.612 €	59.141.910 €	1.344.765 €

segue ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. - Operazioni anni precedenti

- Posizione di riferimento in essere alla data dell'ultimo Servicer Report	698.817.595 €	38.000.000 €	33.807.980 €	1.396.135 €	36.136.460 €	1.338.104 €
+ Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	coperto da *protection seller*	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da *protection seller*	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da *protection seller*
			Junior		Junior	
			C		C	
			n.r.		n.r.	
			not listed		not listed	
			25/03/13		25/03/13	
			31/05/30		31/01/30	
			-		-	
			4,2		4,2	
			n.a		n.a	
			Sub A, B		Sub A, B	
			1.402.612 €		1.983.528 €	
			1.396.135 €		1.973.703 €	
			parzialmente coperto da protection seller		parzialmente coperto da protection seller	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza (*"Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. Quest'ultimo, in assenza di un rating esterno *eligible*, prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche dipenda dai seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente al rating di una tranche senior, mentre la rimanente quota è considerata subordinata e, pertanto, classificata come "junior".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA
A. Con attività sottostanti proprie:	**5.480.980**	**2.876.892**	**252.318**	**281.691**	**1.258.951**	**1.448.412**
a) Deteriorate	-	-	117.844	47.904	-	-
b) Altre	5.480.980	2.876.892	134.474	233.787	1.258.951	1.448.412
B. Con attività sottostanti di terzi:	**3.641.743**	**1.248.211**	**146.300**	**89.340**	**51.469**	**2.022**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	3.641.743	1.248.211	146.300	89.340	51.469	2.022

Nel caso di proprie operazioni di cartolarizzazione per le quali non si è proceduto alla cancellazione delle attività, gli ammontari riportati indicano il c.d. rischio trattenuto, pari allo sbilancio tra le attività cedute e le corrispondenti passività rilevate in applicazione delle regole previste da IAS 39.

segue C.1 - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA
A. Con attività sottostanti proprie:	**304.000**	**304.000**	**1.012.821**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	1.012.821	-	-	-
b) Altre	304.000	304.000	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

segue C.1 - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA
A. Con attività sottostanti proprie:	**15.000**	**13.709**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	15.000	13.709	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**109.848**	**-**	**47.904**	**-29.052**	**294.003**	**-**
A.1 CLO/CBO OTHERS	**109.848**	**-**	**-**	**-**	**37.425**	**-**
A.1 1 Caesar Finance	-	-	-	-	37.425	-
A.1 2 Entasi	109.848	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	-	-	47.904	-29.052	256.578	-
A.2 3 Trevi Finance 3	-	-	47.904	-29.052	256.578	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**2.767.045**		**233.787**	**-**	**1.154.409**	**6.266**
C.1 RMBS Prime	**1.142.019**	**-**	**233.650**	**-**	**595.429**	**12.271**
C.1. 1 BIPCA Cordusio RMBS	369.691	-	99.600	-	38.102	721
C.1. 2 Capital Mortgage 2007 - 1	116.567	-	-	-	181.773	2.186
C.1. 3 Cordusio RMBS	47.136	-	28.250	-	15.560	2.391
C.1. 4 Cordusio RMBS UCFin - Serie 2006	133.262	-	17.650	-	29.049	1.826
C.1. 5 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006	139.287	-	28.250	-	108.355	634
C.1. 6 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007	314.110	-	59.900	-	99.590	2.802
C.1. 7 F-E Mortgages 2003	7.609	-	-	-	42.894	736
C.1. 8 F-E Mortgages 2005	11.783	-	-	-	57.249	644
C.1. 9 Heliconus	2.574	-	-	-	22.857	332
C.2 CLO/SME	**1.625.026**	**-**	**137**	**-**	**707**	**-**
C.2 1 Federascomfidi	32.669	-	70	-	279	-
C.2 2 Federconfidi	34.725	-	67	-	395	-
C.2 3 Confidimpresa Trentino	7.578	-	-	-	33	-
C.2 4 UniCredit MidCap 2014	1.534.171	-	-	-	-	-
C.2 5 Veneto Sviluppo 2014	15.883	-	-	-	-	-
C.3 CLO OTHERS	**-**	**-**	**-**	**-**	**30.161**	**254**
C.3 1 Large Corporate One	-	-	-	-	30.161	254
C.4 CONSUMER LOANS	**-**	**-**	**-**	**-**	**528.112**	**-6.259**
C.4 1 Consumer Two	-	-	-	-	528.112	-6.259

Il valore di bilancio riportato corrisponde all'esposizione netta indicata in tabella C.1. Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2014.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

segue C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-61.518**	**-**	**-**
A.1 CLO/CBO OTHERS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 1 Caesar Finance	-	-	-	-	-	-
A.1 2 Entasi	-	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	-	-	-	-61.518	-	-
A.2 3 Trevi Finance 3	-	-	-	-61.518	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**304.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 RMBS Prime	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1. 1 BIPCA Cordusio RMBS	-	-	-	-	-	-
C.1. 2 Capital Mortgage 2007 - 1	-	-	-	-	-	-
C.1. 3 Cordusio RMBS	-	-	-	-	-	-
C.1. 4 Cordusio RMBS UCFin - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 5 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 6 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007	-	-	-	-	-	-
C.1. 7 F-E Mortgages 2003	-	-	-	-	-	-
C.1. 8 F-E Mortgages 2005	-	-	-	-	-	-
C.1. 9 Heliconus	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.2 1 Federascomfidi	-	-	-	-	-	-
C.2 2 Federconfidi	-	-	-	-	-	-
C.2 3 Confidimpresa Trentino	-	-	-	-	-	-
C.2 4 UniCredit MidCap 2014	-	-	-	-	-	-
C.2 5 Veneto Sviluppo 2014	-	-	-	-	-	-
C.3 CLO OTHERS	**304.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.3 1 Large Corporate One	304.000	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.4 1 Consumer Two	-	-	-	-	-	-

segue C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 CLO/CBO OTHERS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 1 Caesar Finance	-	-	-	-	-	-
A.1 2 Entasi	-	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	-	-	-	-	-	-
A.2 1 Trevi Finance	-	-	-	-	-	-
A.2 2 Trevi Finance 2	-	-	-	-	-	-
A.2 3 Trevi Finance 3	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**13.709**		**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 RMBS Prime	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1. 1 BIPCA Cordusio RMBS	-	-	-	-	-	-
C.1. 2 Capital Mortgage 2007 - 1	-	-	-	-	-	-
C.1. 3 Cordusio RMBS	-	-	-	-	-	-
C.1. 4 Cordusio RMBS UCFin - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 5 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 6 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007	-	-	-	-	-	-
C.1. 7 F-E Mortgages 2003	-	-	-	-	-	-
C.1. 8 F-E Mortgages 2005	-	-	-	-	-	-
C.1. 9 Heliconus	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.2 1 Federascomfidi	-	-	-	-	-	-
C.2 2 Federconfidi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.2 3 Confidimpresa Trentino	-	-	-	-	-	-
C.2 4 UniCredit MidCap 2014	-	-	-	-	-	-
C.2 5 Veneto Sviluppo 2014	-	-	-	-	-	-
C.3 CLO OTHERS	**13.709**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.3 1 Large Corporate One	13.709	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.4 1 Consumer Two	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

C.3 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (*)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.01 EUROCONNECT ISSUER SME 2007						
- Crediti garantiti e non garantiti verso clientela Small Medium Enterprises	-	-	6.556	-	-	-
A.02 F-E GOLD CL. A2						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	22.161	-	-	-	-	-
A.03 DANUBIO						
- Crediti al consumo e prestiti personali	19.959	-	-	-	-	-
A.04 LOCAT SV8 - Serie 2014						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	125.124	-	-	-	-	-
A.05 LOCAT SV - Serie 2011						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	1.074.146	-	-	-	-	-
A.06 LOCAT SV - Serie 2006						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	5.626	-	69.550	-	-	-
A.07 LOCAT SV Serie 2005						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-		13.234	-	-	-
A.08 ALTRE 4 ESPOSIZIONI	1.196	-	-	-	2.022	-

(*) sono state riportate in dettaglio le rimanenze superiori a 3 milioni di Euro.

segue: C.3 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (*)

	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.01 EUROCONNECT ISSUER SME 2007						
- Crediti garantiti e non garantiti verso clientela Small Medium Enterprises		-	-	-	-	-
A.02 F-E GOLD CL. A2						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili		-	-	-	-	-
A.03 DANUBIO						
- Crediti al consumo e prestiti personali		-	-	-	-	-
A.04 LOCAT SV8 - Serie 2014						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili		-	-	-	-	-
A.05 LOCAT SV - Serie 2011						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili		-	-	-	-	-
A.06 LOCAT SV - Serie 2006						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili		-	-	-	-	-
A.07 LOCAT SV Serie 2005						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili		-	-	-	-	-
A.08 ALTRE 4 ESPOSIZIONI		-	-	-	-	-

(*) sono state riportate in dettaglio le rimanenze superiori a 3 milioni di Euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

segue: C.3 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (*)

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.01 EUROCONNECT ISSUER SME 2007						
- Crediti garantiti e non garantiti verso clientela Small Medium Enterprises	-	-	-	-	-	-
A.02 F-E GOLD CL. A2						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.03 DANUBIO						
- Crediti al consumo e prestiti personali	-	-	-	-	-	-
A.04 LOCAT SV8 - Serie 2014						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.05 LOCAT SV - Serie 2011						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.06 LOCAT SV - Serie 2006						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.07 LOCAT SV Serie 2005						
- Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili		-	-	-	-	-
A.08 ALTRE 4 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-

(*) sono state riportate in dettaglio le rimanenze superiori a 3 milioni di Euro.

C.4 - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

	CONSISTENZE AL 31.12.2014						
ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI	TOTALE	CONSISTENZE AL 31.12.2013 TOTALE
1. Esposizioni per cassa	**-**	**-**	**267**	**-**	**474.665**	**474.932**	**2.627.499**
- Senior	-	-	267	-	130.736	131.003	2.058.158
- Mezzanine	-	-	-	-	47.904	47.904	278.428
- Junior	-	-	-	-	296.025	296.025	290.913
2. Esposizioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

La presente tavola riporta il valore di bilancio delle sole esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi e proprie per le quali si è proceduto alla cancellazione delle attività cedute dallo stato patrimoniale.

C.5 - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

ATTIVITÀ/VALORI	IMPORTO	
	CARTOLARIZZAZIONI TRADIZIONALI	CARTOLARIZZAZIONI SINTETICHE
A. Attività sottostanti proprie:	**7.542.185**	**16.348**
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	**428.446**	**X**
1. Sofferenze	53.161	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	375.285	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	**-**	**X**
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	**7.113.739**	**16.348**
1. Sofferenze	283.178	-
2. Incagli	171.340	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	32.544	-
5. Altre attività	6.626.677	16.348
B. Attività sottostanti di terzi:	**2.121**	**-**
B.1 Sofferenze	5	-
B.2 Incagli	359	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	372	-
B.5 Altre attività	1.385	-

C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
Capital Mortgage S.r.l. - BIPCA Cordusio	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	507.393	-	73.212	428.968	99.600	10.712
Capital Mortgage S.r.l. - 2007	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	1.120.865	-	238.492	1.102.445	74.039	67.277
Consumer Two S.r.l.	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	1.178.008	-	158.660	797.968	-	494.613
Cordusio RMBS - UCFin S.r.l	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	858.593	-	191.936	782.877	148.000	14.535
Cordusio RMBS S.r.l.	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	411.252	-	199.552	396.507	171.200	8.890
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2006	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	633.025	-	190.868	629.763	141.700	10.683
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2007	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	1.560.096	-	267.060	1.457.328	236.400	2.211
Entasi Srl	Largo Chigi 5 - 00187 Roma	Si	-	895.552	311	320.000	-	-
F-E Gold S.r.l.	Via Generale Gustavo Fara 26 - 20124 Milano	Si	161.651	-	29.533	107.224	25.427	57.038
F-E Mortgages S.r.l. - 2003	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	195.951	-	28.298	119.614	59.031	7.634
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	307.492	-	14.883	191.675	36.885	34.566
Heliconus S.r.l	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	98.593	-	13.566	57.721	30.847	8.990
LARGE CORPORATE ONE SRL	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	242.471	-	41.131	252.552	-	30.798
Trevi Finance N. 3 S.r.l.	Via Vittorio Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)	Si	53.161	227.729	5.868	206.832	895.579	448.166
AUGUSTO SRL	Via Pontaccio, 10 - 20121 Milano	No	3.941	-	2.280	6.924	-	8.339
Caesar Finance S.A.	4 Rue Henry M. Schnadt - 2530 Luxembourg	No	-	36.483	-	-	-	50.123
COLOMBO SRL	Via Pontaccio, 10 - 20121 Milano	No	35.527	-	8.926	35.076	-	10.272
DANUBIO S.r.l.	Largo Angelo Fochetti, 30 Roma	No	44.454	-	4.853	29.700	-	19.759
EuroConnect Issuer SME 2007 Limited	8 EXCHANGE PLACE - DUBLIN 1, Ireland	No	213.590	-	-	-	115.900	97.690
U-PROPELLER 2013-1 SA	52-54 Avenue Du X Septembre - 2550 Luxembourg	No	-	-	40.576	-	-	38.000

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

C.7 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate
Si veda la corrispondente voce del Bilancio Consolidato.

C.8 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

		ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (DATO DI FINE PERIODO)		INCASSI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (DATO DI FINE PERIODO)					
						SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	DETERIORATE	IN BONIS	DETERIORATE	IN BONIS	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS
UniCredit S.p.A.	Capital Mortgage S.r.L.	179.199	1.449.059	5.368	153.754	-	60,68%	-	-	-	-
	Consumer Two S.r.L.	6.666	1.171.342	3	611.867	-	-	-	-	-	-
	Cordusio RMBS S.r.L.	18.437	392.815	3.193	130.039	-	92,18%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.L.	143.993	2.049.128	6.084	319.661	-	72,30%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS UCFin S.r.L.	78.914	779.679	3.531	112.187	-	73,36%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.L.	52.657	450.786	3.348	49.471	-	82,45%	-	4,23%	-	8,50%
	Heliconus S.r.L.	7.196	91.397	977	12.359	-	87,14%	-	-	-	-
	Large Corporate One S.r.L.	-	242.471	-	83.401	-	-	-	-	-	-
	Trevi Finance S.p.A.	-	-	8.792	-	100,00%	-	100,00%	-	100,00%	-
	Trevi Finance n. 2 S.p.A.	-	-	4.400	-	100,00%	-	100,00%	-	100,00%	-
	Trevi Finance n. 3 S.p.A.	53.161	338.802	13.378	-	100,00%	-	-	68,08%	-	-
	Entasi S.r.L.	-	895.552	-	3.644	-	-	-	-	-	-

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)
Si veda la corrispondente sezione del Bilancio Consolidato.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1. - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

	CONSISTENZE AL 31.12.2014								
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	**2.107.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**18.899.293**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	2.107.000	-	-	-	-	-	18.899.293	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
Totale 31.12.2014	**2.107.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**18.899.293**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	**98.610**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10.833.707**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue E.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2014										
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa	**1.544.855**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.113.739**	**-**	**-**	**29.664.887**	**21.399.067**
1. Titoli di debito	1.544.855	-	-	-	-	-	-	-	-	22.551.148	13.627.081
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	7.113.739	-	-	7.113.739	7.771.986
B. Strumenti derivati	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale 31.12.2014	**1.544.855**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.113.739**	**-**	**-**	**29.664.887**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	*487.062*	-	-	*487.062*	*X*
Totale 31.12.2013	**2.423.675**	**-**	**-**	**271.089**	**-**	**-**	**7.771.986**	**-**	**-**	**-**	**21.399.067**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	*445.252*	-	-	*X*	*445.252*

LEGENDA:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

I finanziamenti (A.4) rappresentano le attività cedute e non cancellate oggetto di operazioni di cartolarizzazione (si veda punto A.3 tavola C.5).
I titoli di debito (A.1) sono invece sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi.

E.2. - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	CONSISTENZE AL 31.12.2014						
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	**2.026.020**	**-**	**17.315.760**	**347.094**	**-**	**4.584.368**	**24.273.242**
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.026.020	-	17.315.760	347.094	-	4.584.368	24.273.242
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**75.016**	**-**	**1.503.051**	**1.218.378**	**-**	**-**	**2.796.445**
a) a fronte di attività rilevate per intero	75.016	-	1.503.051	1.218.378	-	-	2.796.445
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	**2.101.036**	**-**	**18.818.811**	**1.565.472**	**-**	**4.584.368**	**27.069.687**
Totale 31.12.2013	**98.026**	**-**	**10.804.752**	**2.445.457**	**283.220**	**5.091.145**	**18.722.600**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

E.3 - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	CONSISTENZE AL 31.12.2014					
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	**2.107.000**	**-**	**-**	**-**	**18.899.293**	**-**
1. Titoli di debito	2.107.000	-	-	-	18.899.293	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**X**	**X**	**X**	**X**
Totale attività	**2.107.000**	**-**	**-**	**-**	**18.899.293**	**-**
C. Passività associate	**2.101.036**	**-**	**-**	**-**	**18.818.811**	**-**
1. Debiti verso clientela	2.026.020	-	-	-	17.315.760	-
2. Debiti verso banche	75.016	-	-	-	1.503.051	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**2.101.036**	**-**	**-**	**-**	**18.818.811**	**-**
Totale 31.12.2014	**5.964**	**-**	**-**	**-**	**80.482**	**-**
Totale 31.12.2013	**584**	**-**	**-**	**-**	**28.955**	**-**

Segue E.3 - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	CONSISTENZE AL 31.12.2014							
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO CLIENTELA		TOTALE	
FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	A	B	A	B	A	B	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa	**1.561.116**	**-**	**-**	**-**	**7.556.197**	**-**	**30.123.606**	**21.588.368**
1. Titoli di debito	1.561.116	-	-	-	-	-	22.567.409	13.625.353
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	7.556.197	-	7.556.197	7.963.015
B. Strumenti derivati	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale attività	**1.561.116**	**-**	**-**	**-**	**7.556.197**	**-**	**30.123.606**	**21.588.368**
C. Passività associate	**1.565.473**	**-**	**-**	**-**	**4.310.801**	**-**	**X**	**X**
1. Debiti verso clientela	347.094	-	-	-	4.310.801	-	X	X
2. Debiti verso banche	1.218.378	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	**1.565.473**	**-**	**-**	**-**	**4.310.801**	**-**	**26.796.120**	**18.081.443**
Totale 31.12.2014	**-4.357**	**-**	**-**	**-**	**3.245.396**	**-**	**3.327.485**	**X**
Totale 31.12.2013	**-25.549**	**-**	**-10.092**	**-**	**3.513.027**	**-**	**X**	**3.506.925**

LEGENDA:
A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*"continuing involvement"*)

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento (*"continuing involvement"*).

E.4 Operazioni di *covered bond*

UniCredit S.p.A. - coerentemente con la legge n. 130 del 30 aprile del 1999, con il decreto MEF del 14 dicembre del 2006 e con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia del 17 maggio 2007, così come modificate ed integrate il 24 marzo 2010, - ha avviato nel 2008 un Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o *Covered Bond*) avente come sottostante mutui residenziali ipotecari.

Nell'ambito di tale programma:
- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di servicer;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.L. (uno *Special Purpose Vehicle* appositamente costituito ed incluso nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolge il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG, nei limiti del portafoglio ad esso ceduto (*cover pool*) e
- la Società di Revisione Mazars S.p.A. svolge il ruolo di *Asset Monitor.*

I principali obiettivi che la banca persegue nella realizzazione di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite sono la diversificazione delle forme di raccolta ed il finanziamento a tassi competitivi. Analogamente a quanto avviene per le operazioni di cartolarizzazione, la difficile situazione dei mercati suggerisce inoltre l'utilizzo delle emissioni anche al fine di incrementare la *counterbalancing capacity*, ritenendo parte dei titoli emessi.

Parte integrante della gestione del Programma è costituita dal mantenimento dell'equilibrio tra caratteristiche del portafoglio ceduto e le emissioni stesse: tale equilibrio è infatti necessario al fine di mantenere l'efficacia della garanzia prestata dall'SPV nei confronti degli obbligazionisti.

Tenuto conto della complessità dell'operazione - in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia - è stato costituito un sistema di controlli (di primo e secondo livello) e procedure tale da identificare organi, funzioni, compiti e responsabilità, ed emanata apposita *Policy*.

Tale *Policy* è stata approvata dai competenti comitati, dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A..

Con riferimento alle citate disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli, si precisa che:
a) la funzione di *Risk Management* di UniCredit, preposta al controllo sulla gestione dei rischi dell'Emittente, verifica:
- la qualità, le caratteristiche di idoneità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle obbligazioni;
- il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- l'efficacia e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati eventualmente stipulati in relazione all'operazione;
- il tendenziale equilibrio tra i flussi finanziari prodotti dal *cover pool* e quelli assorbiti dalle OBG emesse;

b) L'*Asset Monitor*, soggetto terzo ed indipendente, ha l'incarico di verificare (almeno annualmente) la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia in favore degli investitori;
c) la funzione di revisione interna di UniCredit, ha la responsabilità di una completa verifica (almeno annuale) dell'adeguatezza dei controlli svolti;
d) i risultati delle verifiche svolte dall'*Asset Monitor* e dalla funzione di revisione interna del soggetto Emittente sono portati a conoscenza dei gli Organi aziendali.

Inoltre, allo scopo di creare *counterbalancing capacity*, a fine gennaio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e/o mutui ipotecari commerciali. La struttura contrattuale e di controllo e le controparti di tale programma ricalcano il programma pre-esistente, ad eccezione dei riferimenti alle Agenzie di Rating e dell'utilizzo di un nuovo *Special Purpose Vehicle*, UniCredit OBG S.r.L.. Nel corso dell'anno 2014 il Nuovo Programma OBG è stato sottoposto ad una ristrutturazione a seguito della quale è stata convertita la modalità di rimborso delle OBG da *Soft-bullet* a *Conditional Pass-through* ed è stato assegnato un rating da parte dell'agenzia di rating Fitch pari ad AA+.

Al 31 dicembre 2014 risultano emesse complessivamente per i due programmi 27 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 24.106 milioni di euro, di cui 9.100 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.. Si precisa inoltre che, successivamente al riacquisto, 2.267 milioni sono stati posti a garanzia di operazioni di pronti contro termine di raccolta e, conseguentemente, risultano anch'essi esposti alla voce 30 del passivo "Titoli in circolazione".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

NOME OPERAZIONE	OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	*Funding*
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate:	esposizioni in bonis
Valore delle attività sottostanti al 31/12/2014:	22.165.217.789,89 €
Obbligazioni emesse al 31.12.2014:	15.006.000.000 €
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 24.675.276.946,85 euro.
Agenzie di rating:	S & P - Moody's - Fitch
Rating:	A (dal 18/12/2014) - Aa2 (dal 21/01/2015) - AA- (dal 01/07/2014)

NOME OPERAZIONE	OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE II PROGRAMMA
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	*Funding - Counterbalancing Capacity*
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	esposizioni in bonis
Valore delle attività sottostanti al 31/12/2014:	14.646.621.955,26 €
Obbligazioni emesse al 31.12.2014:	9.100.000.000 €
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 16.051.367.281,17 euro.
Agenzie di rating:	Fitch
Rating:	AA+ (dal 23/12/2014)

Informativa relativa alle esposizioni creditizie rinegoziate e nuove definizioni EBA relative ai crediti deteriorati.
In data 24 luglio 2014 l'EBA ha pubblicato il *"Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures"* (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014), approvato dalla Commissione Europea il 9 Gennaio 2015, contenente le norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di Vigilanza consolidate armonizzate (FINREP).

Oltre a fornire i requisiti segnaletici, il documento EBA illustra le linee guida che devono condurre alla classificazione di un'esposizione come *Performing*, *Non-Performing o forborne*.

Le esposizioni *Non-Performing* sono quelle che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per cui la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Secondo le linee guida EBA, tale classificazione si applica indipendentemente dalla classificazione di un'esposizione come default ai fini regolamentari in accordo con l'art. 178 del Regolamento 575/2013 (CRR) o deteriorata ai fini di Bilancio.

Con riferimento al 31 dicembre 2014, le modalità di classificazione dei crediti nelle categorie di rischio ai fini del Bilancio sono rimaste invariate rispetto al 31 dicembre 2013 e riflettono le normative emanate dalla Banca d'Italia vigenti al 31 dicembre 2014. Si precisa tuttavia che l'ammontare complessivo delle attività deteriorate esposto in Bilancio è sostanzialmente coerente con il perimetro complessivo delle attività definite dall'EBA come *Non Performing Exposure*.

Le stesse linee guida EBA definiscono *Forborne* le esposizioni delle transazioni a cui sono state estese misure di tolleranza (Forbearance), ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari *(financial difficulties)*.

Ai sensi degli standard EBA, una "concessione" si definisce tale come:
- una modifica contrattuale favorevole al debitore accordatagli unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (*modification*);
- una erogazione nei confronti di un debitore in difficoltà finanziaria di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (*refinancing*).

Le nuove definizioni sono entrate in vigore ai fini della segnalazione trimestrale statistica di vigilanza armonizzata consolidata (FINREP), con data di riferimento 30 settembre 2014.
Con decorrenza 1 gennaio 2015, sono stati rivisti dalla Banca d'Italia i criteri di classificazione delle attività finanziarie deteriorate, allo scopo di allinearli - anche nelle singole tipologie - alle nuove definizioni di Non-Performing Exposures e Forbearance introdotte dagli ITS EBA citati (vedasi 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015).

Tali sviluppi normativi implicheranno nei prossimi periodi un adeguamento dei processi di classificazione e valutazione del credito, che consentirà il pieno allineamento alle nuove regole di classificazione, il monitoraggio della dinamica di tali esposizioni nonché la predisposizione delle necessarie segnalazioni all'autorità di Vigilanza.

Al fine di implementare nei sistemi gestionali e contabili del Gruppo le regole di classificazione introdotte dall'EBA , UniCredit ha avviato le relative attività implementative attraverso due fasi.

Nella prima fase, è stato adottato un approccio basato sulle migliori approssimazioni ricavabili dai previgenti sistemi gestionali, utilizzato anche ai fini della produzione delle segnalazioni armonizzate consolidate FINREP alle date del 30 Settembre 2014 e del 31 Dicembre 2014. Questo approccio - basato sull'oggettività delle informazioni presenti sui sistemi gestionali e contabili - già consente di attrarre, fra le transazioni oggetto di misure di *forbearance*, le esposizioni classificate a "credito ristrutturato" ai sensi della normativa della Banca d'Italia in vigore fino a tutto il 31.12.2014 (per completezza, vedere parte A) Politiche contabili - A 2 - 4 - Crediti). Inoltre, esso prevede la tracciatura delle transazioni oggetto di concessione qualora:
- il prestito sia stato rinegoziato in funzione di accordi collettivi o in applicazione di previsioni legislative, attraverso iniziative volte a sostenere il cliente a seguito di eventi di particolare natura (ad esempio eventi calamitosi);
- il prestito sia stato rinegoziato attraverso iniziative promosse dalla Banca per supportare specifiche categorie di debitori (ad esempio: azioni finalizzate a fronteggiare eventi particolarmente sfavorevoli, quali la perdita del posto di lavoro, le calamità naturali, etc.);
- i prestiti concessi "in pool" abbiano subito una rinegoziazione.

Al fine di ricomprendere le suddette concessioni all'interno del perimetro forborne, è stata considerata, come definito dagli Standard EBA, la sussistenza della condizione di "stato di difficoltà" (*"financial difficulties"*) del debitore, per identificare la quale è stata definita una lista di parametri (c.d. *Troubled Debt Test*) sulla base dei quali avviene il collocamento della transazione nel perimetro *forborne*.

Per quanto sopra, si precisa quindi che il perimetro dei crediti *Forborne* comprende, fra le *Non Performing Exposure*, sia esposizioni classificate come "credito ristrutturato" sia esposizioni classificate nelle altre categorie di crediti deteriorati.

I criteri sopra citati sono quindi stati seguiti per l'individuazione delle esposizioni *Forborne Performing* e *Forborne Non Performing* al 31 dicembre 2014. Se ne espongono le risultanze:

Esposizioni rinegoziate qualificate come forbearance - crediti verso clientela

(milioni di €)

	PERFORMING	NON PERFORMING	TOTALE		
	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA
General governments	-	-	-	-	-
Financial corporations	12	143	230	75	155
Non-financial corporations	570	3.207	5.529	1.752	3.777
Households	1.701	622	2.558	235	2.323
Totale	**2.283**	**3.972**	**8.317**	**2.062**	**6.255**
			Coverage ratio		**24,8%**
			% incidenza sui crediti verso clientela		**2,83%**

Le esposizioni rinegoziate qualificate con misura di forbearance ammontano, al 31.12.2014 a valori di bilancio, a complessivi 6.255 milioni di euro, con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari a circa il 2,8%. In tale ambito:
- circa il 63% (3.972 milioni) rientra fra le *Non Performing Exposure*;
- circa il 23% (1.417 milioni) riguarda transazioni che evidenziano ritardi nella regolarizzazione dei pagamenti, differenziati a seconda delle varie casistiche sottostanti e riferite a clientela *Performing*;
- circa il 14% (866 milioni) riguarda transazioni del tutto regolari nei flussi di cassa e anch'esse riferite a clientela *Performing*.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

In considerazione dell'utilizzo di un approccio basato sulle migliori stime possibili, i volumi di esposizioni identificati in questa fase come Forborne potrebbero differire da quelli corrispondenti ad una applicazione puntuale e a regime della nuova definizione. Rileva in particolare osservare che in questa fase non è stato praticabile identificare puntualmente sull'intero perimetro i crediti oggetto di *refinancing* (pur ricompresi nella definizione EBA di *Forbearance*). Allo stesso modo, i criteri d'uscita e di entrata nella categoria *Non Performing Exposure* possono risentire delle differenze tra quanto richiesto dalle previgenti definizioni e quanto previsto dalle nuove definizioni.

La seconda fase del progetto, attualmente in corso, prevede nel corso del 2015 un'implementazione graduale e parallela degli sviluppi IT e dei processi gestionali, con la finalità di associare all'approccio adottato nella prima fase (ed essenzialmente basato su criteri oggettivi) una metodologia anche di tipo analitico, al fine di ampliare ed arricchire, da un lato, gli elementi a supporto per l'individuazione delle transazioni attratte da misure di *forbearance* e, dall'altro, di integrare ed eventualmente rinforzare le risultanze emergenti dal citato *Troubled Debt Test*.

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n° 6 dell' 8 marzo 2013 -Trattamento contabile delle operazioni di "repo strutturati a lungo termine" si segnala l'insussistenza di operazioni della specie. Si evidenzia inoltre che, con riferimento a un investimento di UniCredit S.p.A. in un titolo di debito emesso dalla Repubblica Italiana con scadenza 30 agosto 2019 (ITALY 19EUR FRN), sottoscritto in collocamento per un ammontare nominale pari a 750 milioni di euro, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2014 pari a 733 milioni di euro comprensivo dei ratei di interesse (classificato nel portafoglio held-to-maturity in accordo con l'intento economico), nel corso dell'esercizio 2012 è stata conclusa una operazione di term repo non strutturata (eseguita in 2 tranche), per un nominale complessivo di 750 milioni di euro, con un valore di bilancio delle passività al 31 dicembre 2014 pari a 761 milioni di euro.

Era stata inoltre contemporaneamente conclusa una operazione di term reverse repo non strutturata (eseguita in 2 tranche) per un nominale complessivo di 750 milioni di euro su un BTP 4,25% scadenza settembre 2019, con l'intento economico di ottenere la disponibilità di titoli maggiormente liquidi (rispetto al titolo ITALY 19EUR FRN) - aventi scadenza e rischi sottostanti similari - e pertanto utilizzabili più agevolmente per operazioni di rifinanziamento, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2014 pari a 761 milioni di euro.

L'insieme delle due operazioni term repo e term reverse repo è soggetto a netting (il cui valore è collateralizzato per cassa) in caso di default di una delle due controparti o della Repubblica Italiana. Tale clausola è assimilata contabilmente a una garanzia finanziaria emessa, coerentemente alla natura degli impegni delle parti. La misura del Fair Value alla data di negoziazione della stessa, pari a 22 milioni di euro, è stata inizialmente iscritta nelle altre passività ed è oggetto di ammortamento pro-rata temporis, secondo le vigenti regole di rappresentazione contabile.

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che a propria volta riprende il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito e nei finanziamenti Sovrani ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, si fornisce il dettaglio delle esposizioni Sovrane[3] detenute da UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Nel complesso, al 31 dicembre 2014 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 51.610 milioni, di cui circa il 95% riferito all'Italia.

2. Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Tale esposizione è riportata nella tabella sottostante:

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (migliaia di €)

PAESE / PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2014		
	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	**44.576.434**	**48.975.182**	**48.996.878**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	2.593.649	2.699.234	2.699.234
attività finanziarie valutate al fair value	1.096	1.102	1.102
attività finanziarie disponibili per la vendita	40.177.197	44.470.854	44.470.854
crediti	236.992	238.105	234.257
attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.567.500	1.565.887	1.591.431

* Include le posizioni in derivati creditizi e scoperti tecnici.

Il restante 5% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 2.635 milioni, sempre con riferimento al relativo valore di bilancio al 31 dicembre 2014, è suddiviso tra 14 Paesi, tra cui 613 milioni nei confronti della Polonia, 440 nei confronti del Lussemburgo, 292 milioni nei confronti della Repubblica Ceca e 339 milioni nei confronti della Francia. Si evidenzia che non esistono esposizioni Sovrane nei confronti della Grecia.

Le esposizioni in questione non sono state oggetto di *impairment* nel corso del 2014.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2014				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (*)	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	TOTALE
Valore di bilancio	2.860.444	46.922.951	261.209	1.565.887	51.610.492
% portafoglio di appartenenza	17,27%	84,21%	0,12%	100,00%	17,52%

(*) Le attività finanziarie valutate al fair value includono le "attività detenute per la negoziazione" e le "attività valutate al fair value".

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"[3] erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi come riportato nella tabella sottostante.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte (migliaia di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2014 VALORE DI BILANCIO
- Italia	4.398.463
- Brasile	150.054
- Turchia	77.150
- Emirati Arabi	8.920
- Indonesia	27
- Lettonia	4
- Haiti	2
- Malta	2
- Somalia	2
- Romania	1
- Austria	1
- Danimarca	1
- Arabia Saudita	1
- Altri	1
Totale esposizioni per cassa	**4.634.630**

Per maggiori dettagli sulle analisi di *sensitivity* ai credit spread e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari *"Greece default"*, *"Sovereign Debt Tension"* e "*Widespread Contagion"* della successiva Sezione 2 - Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 3 - Rischio di liquidità.

3. Escluse le partite fiscali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Informativa relativa ai Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle Società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestisce il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela large corporate e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello di controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il Gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali: Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione: nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla competence line Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e policies per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di credit risk mitigation (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni "in bonis" nei confronti della Clientela sono basati su modelli che che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) in funzione dei tassi impliciti di default del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swap, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di expected loss da utilizzare per le poste misurate al fair value;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni "non performing" si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi stimati in base agli specifici segnali di impairment (sulla cui base vengono qualificati il timing e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di stato patrimoniale e della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di stato patrimoniale.

Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella circolare Banca d'Italia n. 262 come da terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014, utilizzata per la predisposizione del bilancio.

Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross Currency Swap) e/o effetti leva.

Il saldo della voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" relativo ai contratti derivati ammonta a € 9.844 milioni (per un nozionale di € 174.139 milioni), di cui € 4.573 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a € 60.296 milioni, di cui € 57.660 milioni plain vanilla (per un fair value di € 4.285 milioni) e € 2.636 milioni derivati strutturati (per un fair value € 288 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a € 113.843 milioni (fair value € 5.271 milioni), di cui € 1.008 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value € 41 milioni).

Il saldo della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" relativa ai contratti derivati ammonta a € 9.558 milioni (per un nozionale di € 173.576 milioni), di cui € 3.294 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a € 50.138 milioni, di cui € 48.874 milioni plain vanilla (per un fair value di € 3.253 milioni) e € 1.265 milioni derivati strutturati (per un fair value di € 41 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a € 123.437 milioni (fair value € 6.264 milioni), di cui € 4.140 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value € 406 milioni).

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Alla fine dell'esercizio 2014 la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito della Banca risultava pari allo 0,93% dell'esposizione totale. Tale dinamica risulta mitigata dalle posizioni deteriorate che migrano, in corso d'anno, verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio; si consideri altresì la natura tendenzialmente anticiclica dei sistemi di misurazione del rischio, che può riflettersi in una minore elasticità di detti sistemi al rapido mutamento del quadro macroeconomico. Al 31 Dicembre 2014 il capitale economico del portafoglio crediti della Banca ammontava al 3,61% della sua esposizione totale. La diminuzione rispetto al dicembre 2013 (4,86%) è dovuta al miglioramento dei parametri di rischio che si riflettono anche in una diminuzione della perdita attesa.

Sezione 2 - Rischi di mercato

In generale, i rischi di mercato per una banca derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o di altri fattori di rischio di mercato sul valore delle posizioni scritte nei propri libri, che si tratti del portafoglio di negoziazione (trading book) o dal portafoglio bancario (banking book), come ad esempio quelle rivenienti dall'operatività commerciale e da scelte di investimento strategiche. La gestione dei rischi di mercato nel gruppo UniCredit comprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, nella Capogruppo come nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

La Capogruppo monitora le posizioni di rischio a livello di Gruppo. Le singole società componenti il Gruppo, ivi compresa UniCredit S.p.A., controllano, nell'ambito delle loro specifiche responsabilità, le proprie posizioni di rischio in coerenza con le politiche di supervisione del Gruppo UniCredit.

Le singole società componenti il Gruppo producono giornalmente rapporti dettagliati sull'andamento tendenziale della loro attività e sulla rischiosità connessa, inviando la documentazione sui rischi di mercato alla Capogruppo.

La responsabilità di aggregare tali informazioni e produrre la documentazione informativa sui rischi di mercato complessivi è in carico all'unità Group Market Risk della Capogruppo.

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

Il Comitato Rischi della Capogruppo ha funzione consultiva e propositiva circa le decisioni dell'Amministratore Delegato e nella definizione di proposte dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione sui seguenti temi:

- la propensione per il rischio del Gruppo, inclusi gli obiettivi di capitalizzazione, i criteri di allocazione del capitale, la capacità di assunzione del rischio, il costo del capitale proprio e la politica dei dividendi, nonché i limiti di capitale interno;
- strategie generali per l'ottimizzazione dei rischi, linee guida generali e politiche generali per la gestione dei rischi di Gruppo;
- modelli interni per la misurazione di tutte le tipologie di rischio, ai fini del calcolo capitale di vigilanza;
- struttura dei limiti per tipologia di rischio;
- politiche strategiche e piani di funding.

Allo stesso modo delibera in merito a:

- la definizione delle linee guida relative alle politiche finanziarie di Gruppo (strategie di gestione dell'attivo e del passivo, incluso il profilo della duration a livello Gruppo);
- l'allocazione del rischio alle Business Unit ed alle Entità (inclusa UniCredit S.p.A.), linee guida e strategie specifiche relative ai rischi e conseguente definizione dei limiti per il raggiungimento degli obiettivi in termini di propensione al rischio e limiti per tipologia di rischio;
- metodi per la misurazione e controllo dei rischi aggregati di Gruppo (derivanti dalla aggregazione delle singole tipologie di rischio);
- linee guida, politiche e strategie per il rischio immobiliare, il rischio su investimenti finanziari ed il rischio di business;
- i piani di intervento in caso di aspetti critici evidenziati dai report di validazione iniziali e nel tempo;
- tematiche inerenti l'implementazione della normativa nota come "Basilea II", così come le relative attività di progetto ed i processi.

Il Comitato Rischi è composto dai seguenti membri: Amministratore Delegato (Presidente del Comitato), Vice Direttori Generali, Chief Risk Officer (presiede il Comitato in assenza dell'Amministratore Delegato), Direttore Finanziario, Responsabile Affari Legali & Compliance, Responsabile CEE Division Program e Responsabile delle Risorse Umane. Il Responsabile della Direzione Internal Audit partecipa inoltre al Comitato Rischi in qualità di uditore senza diritto di voto.

Struttura ed organizzazione

Dal 2013, al fine di creare un unico punto di riferimento per la gestione dei rischi finanziari del Gruppo UniCredit e per assicurare una più efficiente gestione, coordinamento e controllo attraverso un'unica struttura organizzativa, è stato creato il dipartimento "Group Financial Risk", a riporto diretto del dipartimento "Group Risk Management".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Il "Group Financial Risk" è responsabile del governo e controllo dei rischi finanziari a livello di Gruppo (rischi di liquidità, tasso di interesse, mercato, controparte e di *trading credit* [5]) attraverso la valutazione delle strategie e la proposta agli Organi competenti dei limiti di rischio e Global/Local Rules. Il dipartimento è anche responsabile del coordinamento manageriale delle corrispondenti funzioni dei Regional Centers (RCs), secondo quanto previsto dalle "GMGR[6]" e "GMGR Evolution", e del fornire decisioni e Non Binding Opinion (NBO), quando richiesto, per tutti i rischi finanziari del Gruppo.

Inoltre, il dipartimento "Group Financial Risk" è responsabile a livello di Gruppo della definizione, sviluppo ed aggiornamento delle metodologie e architetture per la misurazione ed il controllo dei rischi finanziari e delle procedure per i Market Data Reference ed il Fair Value degli strumenti finanziari. Il dipartimento assicura la conformità della struttura di Financial Risk Management con i requisiti regolamentari.

Al fine di gestire efficacemente i rischi finanziari del Gruppo, la nuova struttura organizzativa include le seguenti unità:

- "Group Market & Trading Credit Risk Management" department, responsabile per il governo e controllo dei rischi di mercato, trading credit e collateral a livello di Gruppo e responsabile delle seguenti attività:
  - definire la struttura di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e di trading credit oggetto di implementazione da parte dei RCs;
  - assicurare che le strategie di rischio di controparte ed emittente siano integrate nella strategia di rischio di credito di Gruppo e nei processi di gestione giornaliera del rischio di credito dei RCs;
  - verificare la corretta implementazione delle strutture e dei processi di rischio di mercato, controparte ed emittente nei RCs;
  - gestire il rischio di mercato e traded credit dei RCs ed assicurare un consistente approccio a livello di Gruppo;
  - monitorare la coerenza della strategia di business con la strategia di rischio di mercato.

Il department include:

- "Market Risk Management" unit, responsabile della gestione del rischio di mercato a livello consolidato e responsabile di queste attività:
  - coordinare il processo di identificazione del rischio di mercato dei RCs ed assicurare la consistenza con gli standard regolamentari;
  - proporre la strategia di rischio di mercato a livello di Gruppo e tradurla nella definizione ed allocazione dei limiti globali e granulari a livello di Gruppo e di RCs;
  - valutare i rischi di mercato per nuovi prodotti e formulare NBO sull'emissione di tali prodotti per i RCs;
  - controllare i rischi non inclusi nei modelli interni in cooperazione con la "Group Risk Methodologies & Architecture" unit;
  - verificare la coerenza dell'attività di front office con la strategia di rischio di mercato di Gruppo mediante l'analisi della P*&L explanation e attribution* e la supervisione giornaliera dell'attività di monitoraggio dei limiti effettuata dalle funzioni di controllo di rischio di mercato dei RCs, con l'attivazione, in caso di sforamento, del processo di escalation e la definizione delle azioni correttive da intraprendere.
- "Portfolio Market Risk Management" unit, responsabile dello stress testing, del monitoraggio e della reportistica dei profili e rischi di mercato, con le seguenti attività:
  - coordinare il programma di stress test dei rischi di mercato a livello di Gruppo che deve essere implementato dai RCs ed assicurare che esso includa tutti i rischi materiali di mercato per il Gruppo;
  - effettuare lo stress test per i rischi di mercato a livello di Gruppo, valutando la capacità del Gruppo di assorbire le perdite da rischio di mercato e le opportunità di ridurre il rischio;
  - produrre i report sul rischio di mercato al fine di fornire una visione aggiornata a livello di Gruppo, sia in scenari normali sia in scenari di stress, coerentemente con gli standard definiti dal "Group Financial Risk Standard & Practice" unit;
  - fornire alle funzioni competenti adeguate informazioni sul rischio di mercato a livello di Gruppo ed assicurare che esse siano integrate in maniera consistente nel Capital Planning di Gruppo ed in tutte le informative regolamentari (ICAAP, Terzo Pilastro della disclosure di Basilea II, Nota Integrativa di Bilancio).

- "Group Price Control", team responsabile della struttura di Gruppo dei Market Data e Fair Value a fini contabili e di calcolo di P&L. In particolare, il team è responsabile delle seguenti attività:
  - definire, sviluppare ed aggiornare la struttura dei Market Data di riferimento e dei Fair Value per la valutazione degli strumenti finanziari, quest'ultima in collaborazione con la unit "Group Risk Methodologies & Architecture";
  - definire a livello di Gruppo le attività di Independent Price Verification (IPV) e Fair Value Adjustments (FVA) (ad es: collaborazione con i competence centers ed il dipartimento PF&A, la reportistica);
  - verificare la corretta implementazione e la qualità dell'output delle strutture sopra menzionate nei RCs e l'adeguatezza dei criteri di valutazione;
  - definire, sviluppare ed aggiornare i controlli di *Market Conformity*;
  - effettuare i controlli di secondo livello, per la propria area di competenza, sulla contribuzione ai tassi di riferimento del mercato monetario e FTP ed i processi di IPV ed FVA per il RC Italy;
  - supportare UniCredit S.p.A., per il perimetro del "Country Chairman Italy", nelle attività legate all'applicazione della MiFID;
  - definire e monitorare i limiti di rischio e i livelli di autonomia sui modelli di portafoglio e sui *building blocks* usati per la gestione dei conti segregati e verificare la loro allocazione per quanto riguarda le strategie di investimento;
  - fornire i risultati dell'attività di monitoraggio al "Group Investment Committee" ed al Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato;
  - controllare i dati di performance dei modelli di portafoglio e building blocks calcolati dal department "Global Investment Strategy" (GIS);
  - fornire, o approvare quando proposte dal department "Global Investment Strategy" (GIS) o "Investment Products Italy" le classificazioni relative agli strumenti finanziari da inserire nel "Common Instrument Classification" (CIC) Management System.

5. i.e. Rischio di Pre-Settlement, di Regolamento, di Money Market e Rischio Emittente.
6. Group Managerial Golden Rules.

- "Group Risk Methodologies & Architecture" unit, responsabile delle metodologie e dell'architettura a livello di Gruppo per i rischi di mercato, controparte, tasso di interesse e liquidità, attraverso le seguenti attività:
  - definire, sviluppare ed aggiornare le metodologie per la misura, la gestione e lo stress test dei rischi finanziari (ovvero VaR, SVaR, IRC, CCR, EPE, CBC);
  - analizzare e verificare i modelli sviluppati dal dipartimento "Planning, Finance & Administration" ed utilizzati per la gestione ed il controllo i rischi di bilancio e di liquidità del gruppo;
  - sviluppare prototipi per nuovi modelli ed applicazioni per la gestione e la reportistica del rischio finanziario;
  - definire, sviluppare ed aggiornare le metodologie per la Independent Price Verification (IPV) e Fair Value Adjustments (FVA), in collaborazione con il team "Group Price Control";
  - gestire il processo di approvazione e revisione regolamentare dei modelli di gestione del rischio finanziario, indirizzando al dipartimento "Group Internal Validation" e "Internal Audit" raccomandazioni relative a tali modelli;
  - coordinare le attività nei diversi RCs di implementazione e manutenzione dei modelli e delle architetture a livello di Gruppo, verificando la corretta implementazione e la qualità dell'output;
  - sviluppare le metriche di rischio per i rischi non correttamente catturati dai modelli interni in cooperazione con l'unità di "Market Risk Management";
  - supportare le funzioni competenti nella misura e nell'analisi del capitale economico per il rischio di controparte, liquidità, tasso di interesse e di mercato per il processo regolamentare ICAAP, per la pianificazione strategica e di budget;
  - supportare, in cooperazione con la "Divisione CIB" ed il dipartimento "PF&A", le funzioni competenti al fine di identificare e sfruttare possibili opportunità di ottimizzazione del capitale;
  - analizzare i modelli sviluppati dal Front Office utilizzati per calcolare la P&L, verifica periodica della loro adeguatezza e stima, in collaborazione con il team "Group Price Control", i relativi modelli di rischio per quantificare i Fair Value Adjustments;
  - definire, sviluppare ed aggiornare a livello di Gruppo le architetture per la gestione dei rischi di mercato e per i dati di mercato di riferimento per il Front Office (ad esempio: EOD, IPV, FVA, *conformity checks*);
  - estrarre, validare e fornire i parametri di mercato per i modelli di gestione dei rischi finanziari;
  - supportare il dipartimento "Group Market & Trading Credit Risk Management" configurando a livello di Gruppo gli scenari di stress test nei sistemi di misura del rischio;
  - mantenere e monitorare le performance dei modelli di gestione del rischio finanziario a livello di Gruppo, inclusi i risultati di back testing effettuati dai RCs e a livello consolidato, in collaborazione con l'unità di "Market Risk Validation".
- "Financial Risk Italy" unit è responsabile del controllo indipendente dei rischi di liquidità, tasso di interesse, mercato, controparte, trading credit e collateral a livello di RC Italia e delle esecuzione degli stress test richiesti. L'unità è responsabile delle seguenti attività:
  - proporre, in cooperazione con le funzioni di Gruppo coinvolte, la definizione e l'allocazione dei limiti di rischio di mercato, tasso di interesse e liquidità a livello di RC Italia ed il relativo monitoraggio in caso di superamento del limite e valutazione delle contromisure/azioni di mitigazione da intraprendere;
  - verificare la coerenza delle attività di Front Office con le strategie di rischio di mercato per il RC Italia;
  - effettuare, in relazione alle controparti FIBS, la validazione delle esposizioni, il monitoraggio delle line di credito e la gestione degli sforamenti overnight e intra-day per il rischio di trading credit e di collateral;
  - produrre la reportistica a livello di RC Italia;
  - eseguire i programmi di stress test definiti dal Gruppo sul RC Italia per i rischi di mercato, liquidità, trading credit e collateral ed effettuare le attività di manutenzione e back-testing dei modelli interni per il RC Italia;
  - monitorare, a livello di RC Italia, la gestione del collateral relativo a prodotti derivati e *securities financing transactions* aventi controparti FIBS;
  - valutare i rischi attinenti ai nuovi prodotti del RC Italia e fornire un parere sulla introduzione di tali prodotti;
  - monitorare i limiti in termini di *mark up* e *hedging cost* per il business dei *corporate treasury sales*;
  - svolgere i controlli di plausibilità delle esposizioni "largest 50" sui dati di esposizione del RC Italy secondo quanto stabilito dal data model e adottati per il reporting ufficiale settimanale e mensile destinato a Banca d'Italia, per rischio di credit trading e di collateral;
  - svolgere i controlli di secondo livello, per la propria area di competenza, sui tassi di riferimento del mercato monetario e FTP, come indicato dai processi e dalla normativa interna in vigore.
- "Group Financial Risk Standard & Practice" unit, responsabile delle Global Policies e della coerenza e della coordinazione all'interno del Gruppo della reportistica di *financial risk*. In dettaglio, la unit ha in carico le seguenti attività:
  - pubblicare le Global Policies in cooperazione con il department "Group Financial Risk";
  - monitorare l'approvazione e l'implementazione delle Global Policies in tema di financial risk a livello locale con la cooperazione delle competenti funzioni delle Entità Legali; tali funzioni garantiscono l'implementazione di Policies a livello locale coerenti con le Global Policies;
  - verificare l'approvazione e l'implementazione a livello locale delle Global Operational Instructions (GOI) tramite le funzioni competenti della Entità Legali;
  - definire gli standard di reportistica per il department "Group Financial Risk", gestire la documentazione ai comitati di Gruppo identificando responsabilità e azioni;
  - tracciare e coordinare le attività relative ai rilievi dell'Audit department su "Group Financial Risk";
  - svolgere il ruolo di interfaccia con Autorità di Vigilanza/Management/Organi rilevanti per il department "Group Financial Risk", in coordinamento con le funzioni di Gruppo e di department.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

- "Group Interest Rate Risk Management" unit, responsabile del controllo indipendente del rischio di tasso di interesse a livello di Gruppo. Le responsabilità comprendono queste attività:
  - proporre agli Organi competenti i limiti da adottare per la gestione dei rischi di tasso d'interesse inerenti il bilancio a livello di Gruppo e valutare la proposta dei limiti a livello di Regional Center;
  - svolgere controlli, analisi e monitoraggio dei limiti sui fattori di rischio rilevanti per il bilancio (e.g. IR, FX) sia a livello di Gruppo che a livello di Regional Center;
  - verificare la corretta implementazione dei processi di gestione dei rischi inerenti il bilancio in tutti i Regional Centers;
  - definire e coordinare le analisi di scenario per il rischio di tasso di interesse per il Gruppo e per i Regional Centers;
  - produrre il Group reporting per gli Organi competenti e le Autorità di Vigilanza quando previsto, coerentemente agli standard e ai requisiti definiti dalla unit "Group Financial Risk Standard & Practice".

Modello interno per rischio di prezzo, tasso di interesse e cambio del portafoglio di negoziazione di vigilanza

In accordo con le linee guida e le normative del Comitato di Basilea, negli ultimi tre anni, sono stati sviluppati, sia al fine del calcolo del capitale regolamentare sia a fini manageriali, modelli per la misura del rischio di mercato allo stato dell'arte, quali Stressed VaR e Incremental Risk Charge.

Il principale strumento utilizzato per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo il metodo della simulazione storica (nuovo IMOD).

Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione di 500 giorni. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati.

Il nuovo IMOD è utilizzato per governare il rischio, e dalla fine di settembre 2013 è utilizzato per calcolare i requisiti patrimoniali relativi a posizioni di trading.

In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio previste da Basilea II, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit la indicazione di quanto capitale potrebbe essere necessario per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la banca.

All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal Gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Per quanto riguarda le politiche e le procedure interne di analisi di scenario (c.d. "stress testing"), si è deciso di affidare alle singole entità legali le modalità con cui effettuare tali prove di stress. A livello complessivo, è stato tuttavia individuato un set di scenari, comuni a tutte le realtà appartenenti al Gruppo, da applicare congiuntamente alla totalità delle posizioni, per verificare mensilmente l'impatto potenziale che essi potrebbero avere sul portafoglio di negoziazione globale.

Qui di seguito sono riportati i dati del VaR sul rischio di mercato per il portafoglio di negoziazione in UniCredit S.p.A.

Di seguito viene riportato il dato di VaR del portafoglio di negoziazione

VaR giornaliero sul portafoglio di negoziazione (milioni di euro)

31 DICEMBRE 2014	31.12.2014	2014 MEDIO	2014 MAX	2014 MIN	2013 MEDIO
UniCredit S.p.A.	6,84	7,4	14,0	2,8	6,5

Di seguito viene riportato il dato di Stressed VaR del portafoglio di negoziazione

sVaR sul portafoglio di negoziazione (milioni di euro)

31 DICEMBRE 2014	31.12.2014	2014 MEDIO	2014 MAX	2014 MIN	2013 MEDIO
UniCredit S.p.A.	24,24	21,59	29,69	12,66	13,80

Di seguito viene riportato il dato di Incremental Risk Charge del portafoglio di negoziazione

IRC sul portafoglio di negoziazione (milioni di euro)

31 DICEMBRE 2014	31.12.2014	2014 MEDIO	2014 MAX	2014 MIN	2013 MEDIO
UniCredit S.p.A.	202,5	213,9	298,8	125,4	131,5

2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse deriva da posizioni finanziarie assunte da centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, le posizioni di rischio sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi dell'esposizione al rischio, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sui profitti della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, a causa del loro impatto sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk).

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario (banking book), che definisce metodologie e corrispondenti limiti o soglie di attenzione riguardo la sensibilità del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo.

Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

Al 31 dicembre 2014 la sensibilità del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +100 pb era pari a 114 milioni (e a -125 milioni per una variazione di -100 pb).

La sensibilità ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +200 bps del valore economico del patrimonio, al 31 dicembre 2014 era pari a € 68 milioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Le cifre di cui sopra includono stime di sensibilità modellizzate per attivi e passivi con scadenze non ben definite come i depositi a vista e di risparmio.

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:
- repricing risk - rischio derivante dai mismatch temporali di scadenza e di riprezzamento delle attività e passività della banca; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
  - yield curve risk - rischio derivante dall'esposizione delle posizioni della banca ai cambiamenti nella ripidità e nella forma della curva dei rendimenti;
  - basis risk - rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili;
- optionality risk - rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di banking book.

All'interno del contesto organizzativo già descritto in precedenza, sono stati stabiliti dei limiti che riflettono la propensione al rischio coerente con le linee guida strategiche fissate dal Consiglio di Amministrazione. Tali limiti sono definiti in termini di VaR (calcolato con la metodologia descritta qui sopra relativamente al portafoglio di negoziazione), Sensitivity o Gap Repricing.

UniCredit S.p.A., come ciascuna banca/società del Gruppo, si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di interesse entro i limiti assegnati. A tale fine vengono poste in essere operazioni sia di micro che di macrocopertura.

A livello consolidato l'unità di Asset Liability Management della Capogruppo provvede:
- ad effettuare un'analisi di sensibilità finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio sulla base di *shock* paralleli dei livelli dei tassi su tutti i bucket temporali della curva;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), una simulazione di impatto sul margine di interesse dell'esercizio in corso, considerando differenti ipotesi sull'elasticità delle poste a vista;
- ad effettuare analisi sul margine di interesse in ipotesi di simulazione dinamica di *shock* dei livelli dei tassi di mercato;
- allo sviluppo di metodologie e modelli per la migliore rappresentazione del rischio di tasso di interesse delle poste con scadenza non determinata contrattualmente (i.e. poste a vista).

Il Risk Management della Capogruppo esegue controlli di secondo livello sulle suddette analisi.

Il dipartimento Group Balance Sheet & Liquidity Risk definisce i limiti di rischio di tasso attraverso la metodologia VaR e ne verifica giornalmente il rispetto.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario vengono attuate ricorrendo a contratti derivati, sia quotati che non quotati, e questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza.

Le macrocoperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad importi di moneta contenuti in portafogli di attività o passività. In talune circostanze, si riconoscono gli effetti di coperture contabili specifiche connesse a titoli emessi o a singole attività finanziarie, in particolare quando classificate come disponibili per la vendita.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In alcuni casi, si ricorre a strategie di copertura dei flussi finanziari in alternativa a quelle di copertura del fair value ai fini della stabilizzazione dei risultati di conto economico in corso e in quelli successivi. In prevalenza, le coperture utilizzate sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	CONSISTENZE AL 31.12.2014							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI AD 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**65.336.205**	**111.542.638**	**22.680.790**	**18.180.034**	**51.845.851**	**18.387.212**	**9.139.114**	**-**
1.1 Titoli di debito	1.389	14.723.521	4.983.179	6.916.897	27.613.167	9.795.928	731.960	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.389	14.723.521	4.983.179	6.916.897	27.613.167	9.795.928	731.960	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.526.524	7.222.047	784.876	297.364	51.934	30.046	46	-
1.3 Finanziamenti a clientela	59.808.292	89.597.070	16.912.735	10.965.773	24.180.750	8.561.238	8.407.108	-
- conti correnti	23.279.115	22.524	74.974	1.323.898	3.085.337	675.221	236.445	-
- altri finanziamenti	36.529.177	89.574.546	16.837.761	9.641.875	21.095.413	7.886.017	8.170.663	-
- con opzione di rimborso anticipato	*26.938.768*	*37.257.042*	*10.552.235*	*3.055.293*	*13.655.082*	*5.520.468*	*7.167.259*	-
- altri	*9.590.409*	*52.317.504*	*6.285.526*	*6.586.582*	*7.440.331*	*2.365.549*	*1.003.404*	-
2. Passività per cassa	**133.440.590**	**103.924.286**	**13.268.434**	**11.960.908**	**36.077.657**	**13.357.024**	**1.106.288**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	125.246.108	34.768.090	4.440.541	1.343.068	791.159	115.696	605.079	-
- conti correnti	116.789.813	51.903	30.000	8.378	-	-	-	-
- altri debiti	8.456.295	34.716.187	4.410.541	1.334.690	791.159	115.696	605.079	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	*8.456.295*	*34.716.187*	*4.410.541*	*1.334.690*	*791.159*	*115.696*	*605.079*	-
2.2 Debiti verso banche	7.838.643	12.352.131	2.295.865	700.676	8.442.855	36.780	36.149	-
- conti correnti	1.452.674	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	6.385.969	12.352.131	2.295.865	700.676	8.442.855	36.780	36.149	-
2.3 Titoli in circolazione	342.825	56.804.065	6.532.028	9.917.164	26.843.643	13.204.548	465.060	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	342.825	56.804.065	6.532.028	9.917.164	26.843.643	13.204.548	465.060	-
2.4 Altre passività	13.014	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13.014	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
- + Posizioni lunghe	-	1.917.430	-	-	-	-	-	-
- + Posizioni corte	-	1.917.430	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
- + Posizioni lunghe	-	2.059	-	126.867	2.878.729	127.401	-	-
- + Posizioni corte	-	1.570	-	139.445	3.060.506	137.795	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
- + Posizioni lunghe	-	862	-	37	848.026	412.749	131.261	-
- + Posizioni corte	-	862	-	37	848.026	412.749	131.261	-
- Altri derivati								
- + Posizioni lunghe	6.529.468	172.048.408	14.162.688	17.824.395	78.965.261	35.873.861	3.471.304	-
- + Posizioni corte	9.982.933	179.090.455	24.579.277	16.172.159	74.789.454	17.815.531	6.650.162	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
- + Posizioni lunghe	12.094.797	22.816.476	1.953.371	1.008.970	6.302.907	238.234	114.560	-
- + Posizioni corte	30.408.336	11.067.821	1.697.144	1.320.373	-	25.640	10.000	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: *euro*

	CONSISTENZE AL 31.12.2014							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI AD 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**62.370.277**	**108.645.268**	**22.125.044**	**18.018.388**	**51.554.852**	**18.257.048**	**9.110.266**	**-**
1.1 Titoli di debito	1.305	14.672.936	4.956.481	6.770.095	27.472.202	9.695.684	712.500	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.305	14.672.936	4.956.481	6.770.095	27.472.202	9.695.684	712.500	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.876.905	6.270.954	773.368	295.059	44.507	30.046	46	-
1.3 Finanziamenti a clientela	59.492.067	87.701.378	16.395.195	10.953.234	24.038.143	8.531.318	8.397.720	-
- conti correnti	23.099.142	22.524	74.813	1.323.860	3.084.314	675.214	236.441	-
- altri finanziamenti	36.392.925	87.678.854	16.320.382	9.629.374	20.953.829	7.856.104	8.161.279	-
- con opzione di rimborso anticipato	*26.931.469*	*37.245.778*	*10.549.274*	*3.051.517*	*13.600.446*	*5.490.606*	*7.163.716*	-
- altri	*9.461.456*	*50.433.076*	*5.771.108*	*6.577.857*	*7.353.383*	*2.365.498*	*997.563*	-
2. Passività per cassa	**130.499.198**	**102.327.002**	**12.536.647**	**11.685.023**	**35.168.848**	**13.310.010**	**1.106.288**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	123.822.892	34.658.226	4.435.279	1.276.785	791.159	115.696	605.079	-
- conti correnti	115.382.354	-	30.000	5.905	-	-	-	-
- altri debiti	8.440.538	34.658.226	4.405.279	1.270.880	791.159	115.696	605.079	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	*8.440.538*	*34.658.226*	*4.405.279*	*1.270.880*	*791.159*	*115.696*	*605.079*	-
2.2 Debiti verso banche	6.320.660	11.640.109	2.239.488	551.955	7.825.114	36.780	36.149	-
- conti correnti	1.140.466	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.180.194	11.640.109	2.239.488	551.955	7.825.114	36.780	36.149	-
2.3 Titoli in circolazione	342.632	56.028.667	5.861.880	9.856.283	26.552.575	13.157.534	465.060	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	342.632	56.028.667	5.861.880	9.856.283	26.552.575	13.157.534	465.060	-
2.4 Altre passività	13.014	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13.014	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
- + Posizioni lunghe	-	1.917.430	-	-	-	-	-	-
- + Posizioni corte	-	1.917.430	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
- + Posizioni lunghe	-	-	-	55.630	2.079.627	105.270	-	-
- + Posizioni corte	-	1.570	-	79.658	847.612	24.954	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
- + Posizioni lunghe	-	862	-	37	848.026	412.749	131.261	-
- + Posizioni corte	-	862	-	37	848.026	412.749	131.261	-
- Altri derivati								
- + Posizioni lunghe	6.364.737	171.152.729	14.136.551	17.654.725	77.250.664	35.851.729	3.471.304	-
- + Posizioni corte	7.767.300	177.693.300	24.543.416	15.995.104	74.606.698	17.702.690	6.650.162	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
- + Posizioni lunghe	11.877.267	22.590.588	1.828.722	861.141	6.286.987	224.027	111.892	-
- + Posizioni corte	29.677.795	11.051.545	1.697.144	1.318.501	-	25.640	10.000	-

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: *dollaro USA*

	CONSISTENZE AL 31.12.2014							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI AD 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**2.555.645**	**2.367.110**	**506.254**	**155.737**	**290.365**	**130.020**	**28.810**	**-**
1.1 Titoli di debito	58	9.975	26.699	146.802	140.965	100.244	19.460	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	58	9.975	26.699	146.802	140.965	100.244	19.460	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.296.698	840.385	11.509	2.306	7.427	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	258.889	1.516.750	468.046	6.629	141.973	29.776	9.350	-
- conti correnti	156.811	1	161	38	959	6	4	-
- altri finanziamenti	102.078	1.516.749	467.885	6.591	141.014	29.770	9.346	-
- con opzione di rimborso anticipato	*1.820*	*2.016*	*2.950*	*3.725*	*54.341*	*29.718*	*3.505*	-
- altri	*100.258*	*1.514.733*	*464.935*	*2.866*	*86.673*	*52*	*5.841*	-
2. Passività per cassa	**2.339.613**	**854.478**	**715.548**	**111.427**	**658.925**	**41.183**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	1.207.958	58.422	5.262	6	-	-	-	-
- conti correnti	1.207.849	51.903	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	109	6.519	5.262	6	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	*109*	*6.519*	*5.262*	*6*	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.131.468	577.701	40.138	50.540	617.742	-	-	-
- conti correnti	78.002	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.053.466	577.701	40.138	50.540	617.742	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	187	218.355	670.148	60.881	41.183	41.183	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	187	218.355	670.148	60.881	41.183	41.183	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
- + Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- + Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
- + Posizioni lunghe	-	2.059	-	-	-	16.473	-	-
- + Posizioni corte	-	-	-	46.948	2.187.217	112.841	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
- + Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- + Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
- + Posizioni lunghe	164.731	566.290	26.137	2.791	1.235.483	16.473	-	-
- + Posizioni corte	2.215.633	1.397.155	35.861	164.216	157.079	112.841	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
- + Posizioni lunghe	178.142	200.258	121.774	125.367	15.920	14.207	2.668	-
- + Posizioni corte	655.392	1.071	-	1.873	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - *Altre valute*

	CONSISTENZE AL 31.12.2014							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI AD 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**410.281**	**530.261**	**49.494**	**5.911**	**634**	**145**	**39**	**-**
1.1 Titoli di debito	26	40.610	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	26	40.610	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	352.921	110.708	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	57.334	378.943	49.494	5.911	634	145	39	-
- conti correnti	23.161	-	-	-	65	-	-	-
- altri finanziamenti	34.173	378.943	49.494	5.911	569	145	39	-
- con opzione di rimborso anticipato	*5.478*	*9.248*	*11*	*51*	*295*	*145*	*39*	-
- altri	*28.695*	*369.695*	*49.483*	*5.860*	*274*	-	-	-
2. Passività per cassa	**601.778**	**742.806**	**16.240**	**164.458**	**249.885**	**5.832**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	215.258	51.442	-	66.277	-	-	-	-
- conti correnti	199.610	-	-	2.473	-	-	-	-
- altri debiti	15.648	51.442	-	63.804	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	*15.648*	*51.442*	-	*63.804*	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	386.515	134.322	16.240	98.181	-	-	-	-
- conti correnti	234.206	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	152.309	134.322	16.240	98.181	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	5	557.042	-	-	249.885	5.832	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5	557.042	-	-	249.885	5.832	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
- + Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- + Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
- + Posizioni lunghe	-	-	-	71.237	799.102	5.658	-	-
- + Posizioni corte	-	-	-	12.839	25.677	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
- + Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- + Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
- + Posizioni lunghe	-	329.389	-	166.879	479.114	5.658	-	-
- + Posizioni corte	-	-	-	12.839	25.677	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
- + Posizioni lunghe	39.388	25.630	2.874	22.462	-	-	-	-
- + Posizioni corte	75.149	15.205	-	-	-	-	-	-

Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio prestiti origina principalmente dalle partecipazioni detenute da UniCredit S.p.A. con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento.

Questo rischio è considerato anche nella valutazione complessiva del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione cumulati di UniCredit S.p.A.

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi dell'esposizione al rischio, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio origina da attività di trading in valuta per entrambi i portafogli di negoziazione e prestiti svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato e misurato, utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

UniCredit S.p.A. applica strategie di copertura per gli utili e i dividendi originati da società controllate che non appartengono all'area euro. Le strategie di copertura tengono conto delle circostanze del mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	CONSISTENZE AL 31.12.2014					
	VALUTE					
VOCI	DOLLARI USA	STERLINA G.BRETAGNA	YEN GIAPPONE	FRANCO SVIZZERA	DOLLARO CANADA	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**6.700.042**	**312.817**	**120.402**	**126.112**	**65.026**	**504.035**
A.1 Titoli di debito	444.322	40.637	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	96.637	-	-	3.219	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.724.453	182.979	77.436	29.915	25.358	291.426
A.4 Finanziamenti a clientela	2.434.630	89.201	42.966	92.978	39.668	212.609
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**158.854**	**24.972**	**1.322**	**13.724**	**5.078**	**11.927**
C. Passività finanziarie	**4.721.247**	**608.413**	**108.622**	**158.963**	**340.018**	**564.984**
C.1 Debiti verso banche	2.417.587	238.943	38.456	136.318	4.777	216.764
C.2 Debiti verso clientela	1.271.723	133.455	8.100	22.645	14.800	153.978
C.3 Titoli di debito	1.031.937	236.015	62.066	-	320.441	194.242
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**372.407**	**49.512**	**2.340**	**11.709**	**5.215**	**44.262**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
- Posizioni lunghe	*1.235.784*	*76.178*	*50.761*	*566*	*9.694*	*54.017*
- Posizioni corte	*1.260.670*	*76.178*	*50.761*	*566*	*9.694*	*146.786*
- Altri						
- Posizioni lunghe	*25.771.076*	*13.957.232*	*9.145.622*	*6.648.470*	*740.620*	*580.976*
- Posizioni corte	*27.460.373*	*13.739.257*	*9.163.643*	*6.647.652*	*489.233*	*456.278*
Totale attività	**33.865.756**	**14.371.199**	**9.318.107**	**6.788.872**	**820.418**	**1.150.955**
Totale passività	**33.814.697**	**14.473.360**	**9.325.366**	**6.818.890**	**844.160**	**1.212.310**
Sbilancio (+/-)	**51.059**	**(102.161)**	**(7.259)**	**(30.018)**	**(23.742)**	**(61.355)**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Rischio di credit spread

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai credit spread presenti in entrambi i portafogli di negoziazione e prestiti, origina da posizioni assunte da UniCredit S.p.A. in partecipazioni a cui sono attribuiti limiti del rischio di mercato entro certi livelli di discrezione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

La sensibilità al credit spread è calcolata ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1 pb.

Tali sensibilità sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread e in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

Stress test

Gli Stress test integrano i risultati dell'analisi di sensitività e di VaR nell'ottica di valutare i rischi potenziali in un modo diverso. Lo stress test esegue la valutazione di un portafoglio in riferimento sia a scenari semplici (in cui si ipotizza una variazione in singoli fattori di rischio) sia a scenari complessi (nei quali si prefigurano variazioni simultanee in più fattori di rischio).

Qui si riportano la descrizione degli scenari complessi, che integrano la variazione dei fattori di rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio e rischio di credit spread. Per quanto attiene agli scenari complessi, all'intero di Gruppo sono stati mensilmente applicati diversi scenari i cui risultati vengono di volta in volta comunicati al top management.

Scenario "Greece Exit first"

Lo scenario, introdotto a Giugno 2012 ed aggiornato a Dicembre 2013, ipotizza che la Grecia esca dalla zona EMU senza portare l'eurozona al collasso. Nonostante gli eventi dell'ultimo periodo abbiano ampiamente ridotto la probabilità che tale scenario si realizzi nel breve termine, la Grecia resta in una situazione complessa e la sua uscita dall'EMU non è da considerarsi del tutto improbabile nel medio termine.

L'uscita della Grecia dall'EMU impatterebbe negativamente la crescita del PIL nell'eurozona attraverso diversi canali, principalmente legati ai mercati finanziari. La crescente volatilità ed il generalizzato aumento dei premi al rischio renderebbe più complicata la pianificazione degli investimenti.
Il credito per l'economia reale sarebbe più costoso a causa dell'aumentare delle difficoltà di finanziamento del sistema bancario (anche a causa di una rinnovata fuga dei depositi e delle tensioni nel mercato interbancario). Questo rafforzerebbe il legame negativo tra rischio sovrano, banche ed economia reale.

- Sul fronte obbligazionario, il flight-to-quality si concentrerebbe in particolare sulle obbligazioni tedesche e statunitensi, per i quali ci si aspetta un apprezzamento sullo swap (20 pb).
- Per quanto riguarda i paesi periferici, gli spread sarebbero sotto pressione. Lo swap spread italiano si allargherebbe di 300pb, raggiungendo area 500pb, mentre per la Spagna l'allargamento sarebbe di 250pb;
- I mercati azionari precipiterebbero e, allo stesso tempo, si verificherebbe un deciso aumento della volatilità;
- Rispetto ai tassi di cambio, l'euro si svaluterebbe fortemente, in quanto un'uscita della Grecia comprometterebbe la fiducia nella moneta comune. Le perdite più gravi dovrebbero essere nei confronti del dollaro (con un deprezzamento di circa il 30%), che continuerebbe ad essere percepito come valuta di rifugio nel caso di una crescita del disordine nella zona euro. Tuttavia, l'euro perderebbe terreno in misura significativa anche rispetto a yen e franco svizzero. D'altra parte, il deprezzamento dell'euro contro la sterlina dovrebbe essere meno significativo (-20%), in quanto anche l'economia del Regno Unito sarebbe fortemente influenzata dagli sviluppi della EMU.

Scenario "Widespread Contagion"

In questo scenario, aggiornato nel Dicembre 2014, si assume un'escalation della crisi del debito, con pressioni su Spagna e Italia. Il rafforzamento dell'impegno dei governi nella costruzione di un firewall credibile contro il contagio e le politiche della BCE dovrebbero continuare a fornire un cuscinetto contro l'allargamento degli spread. Tuttavia, la volatilità del mercato e la perdurante crisi dei mercati finanziari porterebbero ad un pesante peggioramento delle condizioni finanziarie a livello europeo. A causa delle importanti interconnessioni commerciali tra i paesi dell'eurozona, tale shock finanziario sarebbe amplificato e causerebbe una recessione più profonda. L'aumento della tensione peserebbe su Spagna e Italia, generando delle pressioni sulle autorità europee per una risposta radicale e sistemica. Le politiche adottate dovrebbero prevenire una rottura della zona UE nei due anni seguenti.
Lo shock originato nei mercati finanziari avrebbe un impatto consistente sulla crescita del PIL nella periferia della zona UE. Sul lato Fixed-Income, la domanda del tipo flight-to-quality si indirizzerebbe specialmente verso le obbligazioni tedesche e statunitensi. Per questi emittenti il credit spread dovrebbe ridursi di circa 20/30 pb. Tutte le altre obbligazioni governative sarebbero sotto pressione a causa del riposizionamento nel rischio di credito e i bond italiani e spagnoli allargherebbero i loro spread verso i tassi swap di circa 200 pb. Anche per le obbligazioni corporate si assisterebbe ad

un allargamento degli spread; lo shift nelle preferenze di rischio di credito porterebbe ad una forte pressione sui bond ad alto rendimento; i mercati azionari risentirebbero di un discreto calo, accoppiato ad un aumento della volatilità.

La diffusione del contagio in tutta l'eurozona peserebbe sul cambio EUR-USD. Il cambio GBP-USD dovrebbe subire una variazione minore rispetto EUR-USD, mentre l'EUR-GBP potrebbe risentire dello shock dovuto alla percezione del GBP come copertura per l'EUR.
Nelle CEE, a seguito della minor crescita e del deterioramento dei fondamentali economici, ci si aspetta che i policy-maker favoriscano la svalutazione di alcune valute locali per stimolare la crescita. In particolare per Russia, Ucraina e Turchia questo rinforzerebbe l'attuale infrazione dei target di inflazione.

Scenario "Adverse CEE"

In questo scenario, aggiornato nel Dicembre 2014, si assume che i Paesi dell'eurozona affrontino una profonda recessione nel 2015 e 2016, dovuta all'impatto diretto e indiretto di uno shock negativo della zona CEE. L'escalation delle sanzioni alla Russia e l'impatto negativo sugli altri Paesi della zona CEE dovrebbero colpire negativamente la crescita del PIL della Germania, la cui economia reale è la più esposta ai rischi delle CEE. Un ulteriore rallentamento dell'economia russa avrebbe implicazioni negative per gli esportatori tedeschi, sebbene l'impatto sarebbe limitato. Effetti secondari negativi per l'intera regione CEE potrebbero danneggiare ulteriormente il business. L'incertezza potrebbe portare le aziende ad assumere un atteggiamento prudente e a razionalizzare l'attività di investimento. Questo deterioramento dell'outlook delle economie CEE avrebbe conseguenze negative sulla Germania e i suoi partner commerciali, specialmente sull'economia reale italiana, in un momento in cui la domanda interna è ancora fragile.
Sul lato FI, si dovrebbe osservare inizialmente un flight-to-quality, focalizzato sui bond di Germania e US, per i quali si attende un aumento momentaneo dello spread rispetto allo swap di circa 10/15 pb. Nei Paesi periferici, gli spread verrebbero messi sotto pressione, in particolare per Italia e Spagna gli swap spread aumenterebbero di circa 250/230 pb.
Per quanto riguarda gli FX, si attende un notevole deprezzamento dell'euro, in perdita soprattutto rispetto al dollaro, che verosimilmente continuerà ad essere percepito come la moneta sicura di riferimento nel caso di crescenti agitazioni nell'eurozona. L'euro probabilmente si svaluterebbe in maniera significativa anche rispetto allo yen e al franco svizzero, entrambi tradizionalmente monete sicure. D'altra parte la caduta dell'euro rispetto alla sterlina dovrebbe essere meno significativa, in quanto l'economia UK risentirebbe pesantemente dagli sviluppi nei Paesi dell'UE. Gli shift sui credit spread sono particolarmente elevati per la Russia e Ucraina e i principali effetti di spillover sui paesi delle CEE sarebbero sulla Bosnia, la Bulgaria, la Croazia, l'Ungheria e la Romania. Per quanto riguarda i tassi di interesse, le curve di Polonia, Ungheria e Romania mostrano un movimento antiorario (abbassamento dei tassi a breve termine, aumento dei tassi a lungo termine).

Scenario "Emerging Markets Slowdown"

Questo scenario è stato introdotto a giugno 2011 e copre gli anni dal 2011 al 2013. L'assunzione base è quella di una crisi proveniente dall'economia reale, più precisamente un pesante rallentamento nella crescita delle economie emergenti che cominci nel 2011 e si intensifichi nel 2012. Questo avrebbe un effetto negativo sul PIL della zona euro, ed in misura minore su quello degli USA, dove il peso della produzione industriale e del commercio estero è minore. Come risultato di un'attività economica ridotta e di un calo nel prezzo del petrolio si otterrebbe un rallentamento dell'inflazione. La combinazione di rallentamento nella crescita del PIL ed inflazione ridotta porterebbe ad un notevole rallentamento nella normalizzazione dei tassi di riferimento delle banche centrali.

Dal punto di vista delle variabili macroeconomiche questo scenario ipotizza:
- credit spread: un deterioramento per gli spread dei paesi europei minore rispetto allo scenario Sovereign Tensions, a causa di un impatto solo indiretto sugli spread. La crisi si riflette di più sulle compagnie petrolifere fuori dall'indice "iTraxx main". Anche l'allargamento degli spread per gli indici iTraxx Financial Senior e iTraxx Financial Sub è rilevante;
- non ci sono impatti sulla curva dei tassi giapponesi. Quelli sulle curve per USA, EU e UK consistono in un calo che si manterrà all'aumentare degli orizzonti temporali nelle curve. Questo riflette la peggiore prospettiva di crescita e le migliori prospettive sull'inflazione. La curva dei tassi Euribor è tra le tre quella maggiormente impattata, a causa del ripiego verso i Bunds tedeschi da parte di investitori avversi al rischio;
- il ribasso del mercato delle azioni accompagnato dalla crescita della volatilità di tutti i suoi titoli;
- il deprezzamento dell'euro rispetto a dollaro, yen e franco svizzero (viste come monete rifugio) ed il suo apprezzamento sia verso le altre monete europee che verso la lira turca.

Qui di seguito la tabella con i dati di Stress Test, rischio di mercato, al 31 dicembre 2014 per UniCredit S.p.A.

Stress Test sul portafoglio di negoziazione
31 dicembre 2014

Scenario

(milioni di euro)

	2014			
31.12.2014	ADVERSE CEE	EMERGING MARKET SLOWDOWN	GREXIT	WIDESPREAD CONTAGION
UniCredit S.p.A.	-87	-20	-103	-69

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	CONSISTENZE AL			
	31.12.2014		31.12.2013	
ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**221.997.279**	**4.126.266**	**217.941.578**	**5.624.872**
a) Opzioni	4.619.356	100.000	5.419.466	-
b) Swap	214.855.453	100.000	209.713.514	-
c) Forward	2.522.470	596.266	2.808.598	1.979.372
d) Futures	-	3.330.000	-	3.645.500
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**1.334.191**	**9**	**5.875.938**	**-**
a) Opzioni	1.334.182	-	5.875.937	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	9	9	1	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**72.558.341**	**-**	**167.220.289**	**-**
a) Opzioni	1.834.939	-	4.276.555	-
b) Swap	2.812.577	-	1.769.888	-
c) Forward	67.910.825	-	161.173.846	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**1.339.323**	**-**	**602.195**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**297.229.134**	**4.126.275**	**391.640.000**	**5.624.872**
Valori medi	**344.434.567**	**4.875.574**	**356.061.325**	**5.357.936**

I valori esposti nella colonna "Over the counter" delle tavole A.1, A.2.1, A.2.2, A.3 e A.4 comprendono i derivati OTC regolati tramite Controparti centrali.

La colonna "Controparti centrali" delle tavole A.1, A.2.1, A.2.2, A.3 e A.4 comprende i derivati negoziati su mercati regolamentati e supportati da processi di marginazione che riducono il rischio di controparte.

A.2.1 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - Di copertura

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2014 OVER THE COUNTER	CONSISTENZE AL 31.12.2014 CONTROPARTI CENTRALI	CONSISTENZE AL 31.12.2013 OVER THE COUNTER	CONSISTENZE AL 31.12.2013 CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**299.968.792**	**-**	**325.274.533**	**-**
a) Opzioni	7.559.100	-	5.631.362	-
b) Swap	292.409.692	-	319.643.171	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2.Titoli di capitale e indici azionari	**13.000**	**-**	**13.248**	**-**
a) Opzioni	13.000	-	13.248	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**3.683.695**	**-**	**6.734.572**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	3.194.321	-	3.470.905	-
c) Forward	489.374	-	3.263.667	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**303.665.487**	**-**	**332.022.353**	**-**
Valori medi	**317.843.920**	**-**	**329.594.533**	**-**

A.2.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - Altri derivati

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2014 OVER THE COUNTER	CONSISTENZE AL 31.12.2014 CONTROPARTI CENTRALI	CONSISTENZE AL 31.12.2013 OVER THE COUNTER	CONSISTENZE AL 31.12.2013 CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**32.934.197**	**-**	**36.261.443**	**-**
a) Opzioni	97.280	-	107.700	-
b) Swap	32.836.917	-	36.153.743	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**3.592.563**	**-**	**4.226.474**	**-**
a) Opzioni	2.310.615	-	2.944.526	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	1.281.948	-	1.281.948	-
3. Valute e oro	**6.986**	**-**	**650.167**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	6.986	-	650.167	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**36.533.746**	**-**	**41.138.084**	**-**
Valori medi	**38.835.915**	**-**	**36.943.532**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

	FAIR VALUE POSITIVO			
	CONSISTENZE AL			
	31.12.2014		31.12.2013	
PORTAFOGLI /TIPOLOGIE DERIVATI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**9.102.879**	**2.032**	**7.902.088**	**1.301**
a) Opzioni	167.158	15	146.802	-
b) Interest rate swap	6.706.655	21	5.165.462	-
c) Cross currency swap	169.370	-	136.544	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	1.946.204	373	2.436.187	944
f) Futures	-	1.623	-	357
g) Altri	113.492	-	17.093	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**7.842.137**	**-**	**5.389.229**	**-**
a) Opzioni	6.113	-	8.642	-
b) Interest rate swap	7.815.949	-	5.231.076	-
c) Cross currency swap	14.931	-	142.938	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	5.144	-	6.573	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**448.508**	**-**	**352.263**	**-**
a) Opzioni	100.797	-	84.552	-
b) Interest rate swap	347.407	-	258.017	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	304	-	9.694	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**17.393.524**	**2.032**	**13.643.580**	**1.301**

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

	FAIR VALUE NEGATIVO			
	CONSISTENZE AL			
	31.12.2014		31.12.2013	
PORTAFOGLI / TIPOLOGIE DERIVATI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**8.759.405**	**3.415**	**7.857.169**	**2.464**
a) Opzioni	172.644	-	148.039	-
b) Interest rate swap	6.873.688	-	5.372.231	-
c) Cross currency swap	181.481	-	145.240	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	1.411.162	95	2.174.066	581
f) Futures	-	3.320	-	1.883
g) Altri	120.430	-	17.593	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**7.606.128**	**-**	**5.796.744**	**-**
a) Opzioni	39.970	-	52.315	-
b) Interest rate swap	7.334.036	-	5.567.286	-
c) Cross currency swap	226.448	-	109.800	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	5.674	-	67.343	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**589.177**	**-**	**657.992**	**-**
a) Opzioni	100.797	-	84.551	-
b) Interest rate swap	388.450	-	279.271	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	5.700	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	99.930	-	288.470	-
Totale	**16.954.710**	**3.415**	**14.311.905**	**2.464**

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2014						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	1.122.128	1.051.207	2.204.688	75.138.404	-	13.319.644	91.700
- *fair value* positivo	1.223	96.539	506	2.813.454	-	892.111	910
- *fair value* negativo	6	3.013	72.092	2.771.344	-	17.174	13
- esposizione futura	-	8.567	924	268.064	-	81.194	67
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	666.623	14.337	-	3.463	649.769
- *fair value* positivo	-	-	350	25	-	6	1.221
- *fair value* negativo	-	-	1.084	1	-	-	4.842
- esposizione futura	-	-	53.319	-	-	-	29
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.424.602	404.174	-	3.427.289	966
- *fair value* positivo	-	-	56.405	78.591	-	64.425	38
- *fair value* negativo	-	-	53.205	2.165	-	128.127	951
- esposizione futura	-	-	15.850	16.008	-	44.386	9
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	669.661	37.279	-	632.382	-
- *fair value* positivo	-	-	19.282	1.012	-	93.198	-
- *fair value* negativo	-	-	100.400	608	-	19.422	-
- esposizione futura	-	-	60.906	3.025	-	57.881	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2014						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	124.333.333	935.722	-	3.800.453	-
- *fair value* positivo	-	-	2.627.443	4.750	-	344.870	-
- *fair value* negativo	-	-	3.943.996	-	-	145.310	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	66.195.782	1.043.847	-	61.681	-
- *fair value* positivo	-	-	2.000.865	-	-	5.653	-
- *fair value* negativo	-	-	1.409.061	80.202	-	6.387	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2014						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	11.255.457	8.598.529	-	-	569.964
- *fair value* positivo	-	-	74.893	109.784	-	-	9.649
- *fair value* negativo	-	-	95.049	20.419	-	-	11.354
- esposizione futura	-	-	9.551	16.710	-	-	883
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.494.948	124	-	89	1.508.788
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	108.114	-	-	-	82.983
- esposizione futura	-	-	76.917	5	-	4	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	202.904	-	-	6.986	-
- *fair value* positivo	-	-	2.903	-	-	304	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.671	-	-	58	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2014						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	311.085.037	1.394.000	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	7.980.635	4.180	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	7.510.701	134.565	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	601.613	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	91.124	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.480.791	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	17.173	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	232.122	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**101.838.725**	**107.282.473**	**88.107.936**	**297.229.134**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	31.315.915	104.881.705	85.799.659	221.997.279
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.979	1.332.212	-	1.334.191
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	69.354.893	895.171	2.308.277	72.558.341
A.4 Derivati finanziairi su altri valori	1.165.938	173.385	-	1.339.323
B. Portafoglio bancario	**99.978.193**	**167.165.547**	**73.055.493**	**340.199.233**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	97.529.637	162.514.273	72.859.079	332.902.989
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitalee indici azionari	1.836.101	1.703.272	66.190	3.605.563
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	612.455	2.948.002	130.224	3.690.681
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	**201.816.918**	**274.448.020**	**161.163.429**	**637.428.367**
Totale 31.12.2013	**345.515.434**	**271.613.511**	**147.671.491**	**764.800.436**

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

CATEGORIE DI OPERAZIONI	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		PORTAFOGLIO BANCARIO	
	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	**-**	**-**	**-**	**-**
Valori medi	**-**	**-**	**2.500**	**-**
Totale 31.12.2013	**-**	**-**	**5.000**	**-**
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	**-**	**-**	**-**	**-**
Valori medi	**-**	**-**	**2.500**	**-**
Totale 31.12.2013	**-**	**-**	**5.000**	**-**

B.2 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	*FAIR VALUE* POSITIVO CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**-**	**-**
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	**-**	**55**
a) Credit default products	-	55
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**-**	**55**

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	*FAIR VALUE* NEGATIVO CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**-**	**-**
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	**-**	**55**
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	55
Totale	**-**	**55**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Derivati su crediti con *"reference obligation"* "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Derivati su crediti con *"reference obligation"* "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con *"reference obligation"* "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2013	**10.000**	**-**	**-**	**10.000**

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	CONSISTENZE AL 31.12.2014						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- *fair value* positivo	-	-	582.579	4.896	-	337.047	-
- *fair value* negativo	-	-	961.217	134.088	-	214.865	-
- esposizione futura	-	-	396.186	10.770	-	2.432	-
- rischio di controparte netto	-	-	978.765	15.666	-	339.479	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi fondamentali

I Liquidity Centre

L'obiettivo principale nella gestione della liquidità di Gruppo è quella di mantenere un livello efficiente di liquidità per consentire alla banca di onorare i suoi obblighi di pagamento sia in fasi ordinarie che di crisi senza mettere a rischio il valore della sua rete e del suo marchio, mantenendo il rischio di finanziamento a un livello gestibile. Si definisce rischio di rifinanziamento il rischio di non essere in grado di raccogliere i fondi necessari per gestire i flussi di cassa attuali e futuri, attesi o inattesi a prezzi ragionevoli, senza influenzare le operazioni giornaliere o le condizioni finanziarie della banca.

A tale scopo, la Banca si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

La Banca, oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari e sotto la supervisione del proprio Risk Management, ha definito politiche e metriche al fine di garantire sempre una corretta gestione della posizione di liquidità.

Il Gruppo definisce Liquidity Centre le Legal Entities che, attraverso la loro tesoreria, hanno la responsabilità di:
- gestire i sistemi di pagamento a livello centralizzato per le Legal Entities che non hanno accesso ai sistemi di pagamento e/o ai mercati all'ingrosso (wholesale) / interbancari;
- finanziare i mismatch di liquidità di quelle Legal Entities che non hanno accesso ai sistemi di pagamento e/o ai mercati all'ingrosso (*wholesale*) / interbancari;
- coordinare specifiche Legal Entities dotate di una tesoreria operativa con un accesso diretto ai mercati locali all'ingrosso (*wholesale*) / interbancari, ottimizzando la loro attività di finanziamento.

Le Legal Entities che fanno riferimento ad un Liquidity Centre comune sono consolidate e formano un sottogruppo. Ogni Liquidity Centre supervisiona e monitora le posizioni di liquidità del suo sottogruppo e assicura che ogni Legal Entity all'interno del suo perimetro abbia un livello di liquidità sufficiente per adempiere al sopravvenire degli obblighi di pagamento sia individuali che comuni.

All'interno di ogni sottogruppo di liquidità possono essere identificati diversi sottoinsiemi di Legal Entities, coerentemente con le loro peculiarità e materialità, ai fini della stima sugli indicatori sul rischio di liquidità.

Le funzioni di Finanza e di Controllo del Rischio di Liquidità a livello di Capogruppo sono responsabili della definizione del framework organizzativo in termini di Liquidity Centre e sottogruppi di liquidità, nonché per l'identificazione di sottosistemi gestionali per il calcolo di ciascun indicatore rilevante. Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile dell'indirizzo, coordinamento e del controllo della liquidità. La Capogruppo agisce, inoltre, come Liquidity Centre per il perimetro italiano monitorando e gestendo di conseguenza il rischio di liquidità di tutte le legal entity appartenenti al proprio perimetro di competenza (UniCredit S.p.A., UniCredit Bank Ireland PLC, UniCredit Luxembourg, Fineco Bank, UniCredit Factoring, UniCredit Leasing, UniCredit Credit Management Bank).

All'interno della Capogruppo, tale controllo è effettuato dalla funzione di Financial Risk Italy per il perimetro di sua competenza. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità del Liquidity Centre Italia: ad esempio, valutare le tendenze dell'esposizione al rischio di liquidità, monitorare i limiti in vigore a livello di Liquidity Centre e di singola Legal entity all'interno del perimetro di competenza, e la corretta implementazione delle mapping rules concordate, valutare il Liquidity Funding e il Contingency Funding Plan per il proprio perimetro di competenza, monitorare l'esposizione al rischio di liquidità nel Liquidity Centre; sviluppare e eseguire gli stress test per il rischio di liquidità a livello di Liquidity Center.

Ruoli e responsabilità

Sono state identificate tre strutture principali per la gestione della liquidità: la *competence line* del Group Risk Management (attraverso la unit di Financial Risk Italy), la funzione "Finanza" (nella competence *line* Planning, Finance & Administration), e la funzione "Tesoreria" (inclusa nella Business *Unit* "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione *Risk Management* ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito da Banca d'Italia nella circolare 263).

La Tesoreria di Capogruppo è responsabile per la stabilità finanziaria e la solvibilità del Gruppo, avendo come obiettivo primario la capacità di adempiere agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari nel breve termine, gestire il rischio di liquidità generata da eventuali squilibri nella struttura finanziaria del Gruppo, nonché il rischio di regolamento, quello di tasso e di cambio, l'accesso ai mercati monetari coordinando le funzioni di tesoreria presenti nelle filiali internazionali della Capogruppo, dei Liquidity Center e delle Legal Entities, anche ai fini di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Inoltre la Tesoreria di Capogruppo agisce come unica parte nella gestione dei flussi finanziari infragruppo legati a esigenze nette di liquidità o a surplus della stessa riguardanti società del Gruppo.

Le funzione Finanza di Capogruppo è responsabile per il coordinamento del Processo di Pianificazione Finanziaria a livello di Gruppo, Liquidity Center e Legal Entities rilevanti, al fine di garantire in modo efficace la stabilità e la sostenibilità della struttura finanziaria nel tempo, indirizzando la composizione e le scadenze delle attività e delle passività, in conformità con i limiti e i trigger impostati per la liquidità e di bilancio, sia regolamentari che interni. La funzione di Finanza di Capogruppo è inoltre responsabile per l'esecuzione del piano strategico di finanziamento a medio e lungo termine a livello di Gruppo (comprese le operazioni di cartolarizzazione), coordinando l'accesso ai mercati nazionali e internazionali dei capitali per tutti i Liquidity Center e le Legal Entities rilevanti, sfruttando le opportunità offerte dal mercato locale al fine di ridurre il costo di finanziamento e diversificarne le fonti.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari e delle policy e regole interne tramite specifici modelli di gestione.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal Group Liquidity Risk Management al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal Liquidity Framework del Gruppo. Particolare attenzione è rivolta ai vincoli di liquidità (in termini di limiti e cause scatenanti) impostati dalla funzione di Risk Management di Capogruppo all'interno del Risk Appetite Framework; questi vincoli hanno lo scopo di mantenere in sicurezza la posizione di liquidità del Gruppo, anche in caso di imprevisti sviluppi negativi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Il monitoraggio degli indicatori di liquidità è effettuato dalle funzioni di Finanza, Tesoreria e Risk Control di Gruppo, coerentemente alle proprie responsabilità, al fine di eseguire controlli di primo e secondo livello su liquidità, tasso di interesse, tasso di cambio e gestione del rischio di rifinanziamento. La funzione di Financial Risk Italy effettua tale monitoraggio per il perimetro di competenza.

Contingency Liquidity Management

Una crisi di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, è stato definito un modello di *governance* i da attivare efficacemente in caso di crisi seguendo una procedura approvata. Ai fini di un'azione tempestiva, è necessario predefinire una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere in seguito approvate ed eseguite.

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con l'analisi di indicatori di rischio di liquidità, la Banca può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

Le crisi di liquidità sono solitamente caratterizzate da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza i player, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata come sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali) o specifica (es. specifica della banca) o una combinazione di entrambe.

L'obiettivo della Global Operational Instruction (GOI) *Contingency Liquidity Management* è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la precisa identificazione di soggetti, poteri, responsabilità, delle procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, nel tentativo di incrementare le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza.

Tale scopo viene raggiunto attraverso:
- attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità;
- coerente comunicazione interna ed esterna;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una serie di indicatori di rischio di liquidità i quali indichino che si sta sviluppando una crisi.

Una parte fondamentale della GOI *Contingency Liquidity Management* è costituita dal *Contingency Funding Plan*. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete. Tali azioni devono essere descritte in una lista che le racchiuda insieme con gli strumenti, gli importi ed i tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della banca durante i tempi di crisi. Il *Contingency Funding Plan* deve essere sviluppato sulla base del *Funding Plan* annuale.

La Capogruppo e la funzione Finanza delle LE sono responsabili dell'esecuzione delle operazioni di gestione della liquidità in situazioni di crisi, coordinando le operazioni rilevanti e curando l'alienamento delle comunicazioni interne ed esterne in tali circostanze. Le funzioni di rischio e controllo della Capogruppo e delle LE devono assicurare una supervisione indipendente sull'esecuzione del *Contingency Plan*.

La fase di Contingency può essere attivata sia dalla Capogruppo e/o a livello di Liquidity Centre verso le LEs controllate (procedimento top-down), o dalla Legal Entity verso la Capogruppo (procedimento bottom-up). Ci possono essere situazioni in cui una procedura di gestione della liquidità in fase di crisi (fase di Contingency) è attivata esclusivamente a livello di LE. In questo caso, sia la funzione Finanza della Capogruppo che la funzione di Rischio devono essere immediatamente informate.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite analisi dei gap, stress test di liquidità e misure complementari (principalmente attraverso il calcolo di una serie di indici/rapporti, quali ad esempio: prestiti/depositi, indebitamento). In particolare, le analisi dei dati di gap sono elaborate secondo due orizzonti temporali distinti:
- giornalmente, viene monitorato il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 12 mesi, sulla base di una metodologia di analisi del mismatch degli sbilanci di liquidità;
- mensilmente, il rischio di medio /lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori, è calcolato tramite appositi ratio.

Le metriche di liquidità

La *Liquidity Framework* del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:
1. Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;

2. Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi i quali avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding;
3. Stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratica e loro combinazioni.

In tale contesto, UniCredit S.p.A .considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali, proteggendo così la Banca dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità di breve termine è di garantire che la Banca sia sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:
- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità infragiornaliera e operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

La Banca calcola giornalmente il *"Cash Horizon"*,quale indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine; tale indicatore viene monitorato attraverso la *Maturity Ladder* operativa, che misura i flussi di liquidità in entrata e in uscita, con dettagli dei principali bucket temporali, che comportano un impatto sulla base monetaria. Il *Cash Horizon* identifica il numero di giorni al termine dei quali la Banca non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella *Maturity Ladder* operativa, una volta esaurita la *Counterbalancing Capacity* disponibile. L'obiettivo della Banca è quello di garantire un *Cash Horizon* pari ad almeno tre mesi.

Il *Cash Horizon* è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo. Al momento vengono anche effettuate varie analisi di *sensitivity*, quali la quantificazione dell'impatto di un cash-in / cash-out pari a € 1 bn e a € 2 bn sul Cash Horizon o la stima delle esigenze di liquidità derivanti da un possibile downgrade.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale della Banca è quello di limitare il finanziamento di poste attive a lungo termine attraverso poste passive a breve termine, evitando una maggiore pressione sulle fonti di funding a breve termine (finanziando quindi le poste attive con poste passive con scadenze pari o superiori. Il *ratio* di Liquidità Strutturale oltre l'anno è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:
1. la redistribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di *funding* meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
2. finanziare la crescita tramite attività strategiche di *funding*, stabilendo le scadenze più appropriate (*Yearly Funding Plan*);
3. conciliare i requisiti di funding a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del *Yearly Funding Plan*).

Al fine di monitorare la posizione di liquidità strutturale, congiuntamente al Ratio di Liquidità Strutturale, la funzione di Finanza di capogruppo calcola il Core Banking Book Funding Gap (CBBFG). Tale indicatore consiste nella differenza tra le fonti di finanziamento e gli impieghi commerciali (mutui). Quando risulta negativo, rappresenta il fabbisogno finanziario della banca che deve essere soddisfatto ricorrendo al canale interbancario o il mercato wholesale.

È calcolato come la differenza tra
- mutui a clientela (al netto dei Pronti Contro Termine Attivi) e
- il funding commerciale, quale somma di depositi da clientela - al netto dei Pronti Contro Termine Passivi-, Certificati di Depositi, titoli di debito emessi dalla banca e originariamente collocati presso controparti non istituzionali nella rete di qualsiasi compagnia del Gruppo (Network Bonds), considerati al loro valore nominale.

Per il perimetro del LC Italia, il controllo di secondo livello sul calcolo del CBBFG è in capo alla funzione di Financial Risk Italy.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Stress test di liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo Stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test vengono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- valutare la dimensione appropriata del buffer di liquidità a disposizione (i.e. *Counterbalancing Capacity*);
- pianificare e attuare operazioni di reperimento di funding alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset della Banca;
- fornire supporto allo sviluppo di piani di liquidità di contingenza.

Al fine di eseguire Stress test uniformi in tutti i Liquidity Centre, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni Liquidity Centre è tenuto a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group Liquidity Risk Management tramite l'attivazione di procedure locali.

Ai singoli Liquidity Centre è consentito avvalersi di modelli comportamentali statistici/quantitativi, purché essi siano convalidati dal Risk Management locale o struttura equivalente con le stesse responsabilità.

UniCredit S.p.A. può utilizzare dei modelli comportamentali basati su metodologie quantitative/statistiche, ancorché siano validate dalle competenti funzioni di Risk Management.

Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitivity, queste ultime valutando l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, senza identificare la fonte dello shock, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Scenari di liquidità

A livello macro, la Banca identifica tre diverse classi fondamentali di potenziale crisi di liquidità:

1. crisi correlata al mercato (sistemica, globale o settoriale): Market Downturn Scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) del sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, ecc.;
2. specifica della Banca: crisi del titolo, scenari di declassamento del merito di credito; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, evento connesso al peggioramento della percezione del rischio reputazionale della Banca e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A.;
3. una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato. Il periodo di sopravvivenza relativo al "Combined" Liquidity Stress Test scenario è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo.

I risultati dello Stress test possono evidenziare la necessità di stabilire limiti specifici riguardo, ad esempio, tra gli altri, il finanziamento non garantito, il rapporto fra flussi di cassa netti e la Counterbalancing Capacity, il rapporto tra titoli eligible e non-eligible.

il Gruppo UniCredit calcola le metriche richieste dalle autorità di vigilanza, quali il Liquidity Coverage Ratio (LCR) e il Net Stable Funding Ratio (NSFR), come parte integrante del processo globale di gestione della liquidità. La necessità di soddisfare le metriche di Basilea 3 viene gestito nell'ambito del Funding Plan di Gruppo, nonché attraverso il framework del Risk Appetite di Gruppo per mezzo del Core Banking Book Funding Gap (menzionato in precedenza).

L' LCR identifica l'ammontare degli asset altamente liquidi e prontamente disponibili (i.e. Unencumbered) che un' istituzione deve detenere, che posso essere utilizzati per compensare le fuoriuscite nette di cassa che affronterebbe in uno scenario di stress acuto nel breve termine, come specificato dai Regulators.

La Banca deve detenere un ammontare di asset altamente liquidi, quali cassa e titoli governativi, uguali o maggiori delle fuori uscite di cassa nette lungo un orizzonte temporale di 30 giorni (garantendo quindi una copertura almeno pari al 100% - requisito minimo).

Lo scenario specificato, combina sia shock idiosincratici che sistemici, basati sull'esperienza della recente crisi finanziaria.

L'NSFR è definito come il rapporto tra "ammontare disponibile di funding stabile" e "l'ammontare richiesto di finanziamento stabile", calcolati tramite l'applicazione di fattori di peso definiti a poste in bilancio e fuori bilancio.

Il framework di liquidità di Basilea 3 richiede un ratio al di sopra del 100%, a partire dal 2018. Di conseguenza, i regulator impongono che il funding stabile disponibile sia almeno pari al funding stabile richiesto.

Modelli comportamentali per le poste dell'attivo e del passivo

UniCredit Group ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle posta dell'attivo e del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.

Più specificatamente, la modellazione dell'attivo e del passivo mira a costruire un profilo di replica che riflette al meglio le caratteristiche comportamentali delle poste. Gli esempi includono i prestiti con opzione integrata e poste a vista. Per i prestiti con opzioni implicite, come i mutui, il profilo di ammortamento prende in considerazione eventuali pagamenti anticipati previsti mentre per gli elementi a vista le stime del profilo di scadenza riflette la vischiosità percepita. Tali stime prendono in considerazione fattori come lo studio della viscosità delle poste in bilancio nel tempo.

Monitoraggio e reportistica

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine ed il *Cash Horizon* sono oggetto di monitoraggio e di *reporting* su base giornaliera. I ratio di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di *reporting* su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei *Liquidity Stress Test* sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base settimanale.

Mitigazione del rischio

Fattori di mitigazione

È nozione generalmente accettata che il rischio di liquidità non possa essere mitigato dalla disponibilità di capitali. Pertanto, il rischio di liquidità non incrementa l'utilizzo di Capitale Economico ma è comunque considerato un'importante categoria di rischio anche ai fini della determinazione della propensione al rischio della Banca.
I principali fattori di mitigazione della liquidità per UniCredit S.p.A. sono:

- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Management caratterizzato da un Contingency Funding Plan corredato da un insieme di azioni praticabili e aggiornate, da attuare in caso di crisi;
- un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati;
- solidi stress test aggiornati periodicamente e condotti di frequente.

Piano di Funding

Il *Funding Plan* ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il *Funding Plan* è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è inoltre quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il *Funding Plan* deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del Budget e con il *Risk Appetite Framework*.

UniCredit S.p.A., attraverso la funzione di Planning Finance and Administration (PFA), coordina l'accesso al mercato da parte dei *Liquidity Centre* e delle Entità, mentre i *Liquidity Centre* coordinano l'accesso delle Entità che appartengono al proprio perimetro.

Planning Finance and Administration (PFA) può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo temine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti della Banca. La funzione di PFA è responsabile per la elaborazione del *Funding Plan*. La funzione di Risk Management ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del F*unding Plan*. La unit Financial Risk Italy provvede a rilasciare una valutazione indipendente del Funding Plan relativamente al perimetro del LC Italia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

	CONSISTENZE AL 31.12.2014									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**35.659.667**	**11.433.664**	**8.951.525**	**13.827.127**	**23.902.091**	**15.794.218**	**28.397.715**	**97.115.138**	**71.611.052**	**547.286**
A.1 Titoli di Stato	2.594	-	100.545	6.046	482.815	1.441.511	8.557.747	29.654.337	10.944.289	-
A.2 Titoli di debito altri	9.628	235	9.250	1.036.834	84.366	1.347.301	1.460.456	6.564.655	5.796.626	6.556
A.3 Quote OICR	876.806	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	34.770.639	11.433.429	8.841.730	12.784.247	23.334.910	13.005.406	18.379.512	60.896.146	54.870.137	540.730
- Banche	5.526.702	1.226.936	592.459	2.476.513	1.460.519	788.552	321.642	998.105	35.134	518.050
- Clientela	29.243.937	10.206.493	8.249.271	10.307.734	21.874.391	12.216.854	18.057.870	59.898.041	54.835.003	22.680
Passività per cassa	**128.989.924**	**19.279.462**	**8.873.621**	**11.582.658**	**12.386.064**	**12.755.807**	**20.209.830**	**76.486.172**	**28.575.735**	**-**
B.1 Conti correnti e depositi	127.686.881	2.809.590	427.964	1.666.096	1.654.625	1.222.212	848.707	601.266	459.859	-
- Banche	7.517.749	2.660.120	411.486	1.595.600	1.492.166	1.047.170	706.404	24.503	3.144	-
- Clientela	120.169.132	149.470	16.478	70.496	162.459	175.042	142.303	576.763	456.715	-
B.2 Titoli di debito	222.809	517.675	402.711	2.782.835	3.427.096	7.855.350	15.664.364	63.815.110	21.499.077	-
B.3 Altre passività	1.080.234	15.952.197	8.042.946	7.133.727	7.304.343	3.678.245	3.696.759	12.069.796	6.616.799	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5.205	14.799.786	7.504.223	10.355.350	20.902.151	17.429.585	10.853.896	4.235.458	3.019.299	56.604
- Posizioni corte	5.173	15.204.569	7.547.448	10.516.553	20.798.730	16.813.439	10.871.072	4.386.151	2.885.940	64.127
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	6.943.550	12.440	39.129	231.029	576.303	639.719	1.430.780	-	-	-
- Posizioni corte	7.124.275	36.444	12.416	182.488	660.343	632.520	1.158.092	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	2.943	11.410.681	1.223.547	951.599	49.462	482.746	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.638.775	3.393	3.433.037	1.992.616	1.697.144	1.320.373	-	35.640	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	5.046.464	6.284.235	33.367	514.805	1.422.095	2.673.349	1.514.528	10.631.180	2.139.063	656.852
- Posizioni corte	29.058.002	1.201.117	-	-	-	-	-	-	-	656.819
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	27.553	-	157	32.705	5.304	16.292	43.450	44.070	22.535	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	4.015	-	-	2.966	352	3.056	9.418	7.058	1.133	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: *euro*

	CONSISTENZE AL 31.12.2014									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**32.699.440**	**10.690.755**	**8.615.367**	**13.378.941**	**23.128.075**	**15.220.082**	**28.222.712**	**96.151.628**	**71.403.011**	**547.286**
A.1 Titoli di Stato	2.491	-	99.319	3.315	482.815	1.438.802	8.409.525	29.599.889	10.822.006	-
A.2 Titoli di debito altri	2.215	235	8.796	1.028.598	80.965	1.322.375	1.458.558	6.482.689	5.758.106	6.556
A.3 Quote OICR	780.169	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	31.914.565	10.690.520	8.507.252	12.347.028	22.564.295	12.458.905	18.354.629	60.069.050	54.822.899	540.730
- Banche	2.877.896	977.499	569.060	2.453.406	1.422.994	776.263	317.707	372.862	35.134	518.050
- Clientela	29.036.669	9.713.021	7.938.192	9.893.622	21.141.301	11.682.642	18.036.922	59.696.188	54.787.765	22.680
Passività per cassa	**126.076.954**	**19.030.480**	**8.843.618**	**11.347.632**	**11.964.495**	**12.617.714**	**19.883.127**	**75.174.575**	**27.639.717**	**-**
B.1 Conti correnti e depositi	124.950.998	2.560.706	400.428	1.519.542	1.304.916	1.156.269	686.719	601.266	458.674	-
- Banche	6.126.840	2.474.333	386.774	1.467.906	1.229.530	990.793	557.683	24.503	3.144	-
- Clientela	118.824.158	86.373	13.654	51.636	75.386	165.476	129.036	576.763	455.530	-
B.2 Titoli di debito	222.616	517.577	400.244	2.694.363	3.355.236	7.783.200	15.570.886	63.131.873	20.608.183	-
B.3 Altre passività	903.340	15.952.197	8.042.946	7.133.727	7.304.343	3.678.245	3.625.522	11.441.436	6.572.860	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	572	5.992.006	2.478.686	4.175.395	8.469.420	2.870.628	2.451.327	2.942.728	1.787.032	6.709
- Posizioni corte	4.599	5.926.135	1.572.733	2.457.042	6.530.381	6.869.322	3.711.068	1.672.552	1.562.963	39.120
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	6.802.470	12.418	39.129	230.543	576.217	599.883	1.391.728	-	-	-
- Posizioni corte	6.980.693	36.370	12.416	178.471	650.918	620.791	1.133.866	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	11.395.476	1.223.547	951.599	49.462	482.746	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.627.793	-	3.433.037	1.990.715	1.697.144	1.318.501	-	35.640	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	5.044.769	6.271.422	25.051	269.905	1.306.140	2.528.139	1.355.828	10.605.471	2.125.483	653.190
- Posizioni corte	27.929.605	1.095.000	-	-	-	-	-	-	-	653.190
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	25.503	-	157	30.998	3.245	12.869	41.094	41.517	22.535	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	4.015	-	-	2.966	352	3.056	8.882	7.058	1.133	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: *dollaro USA*

	CONSISTENZE AL 31.12.2014									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**2.555.061**	**633.747**	**294.206**	**312.617**	**569.283**	**522.342**	**167.647**	**956.155**	**163.566**	**-**
A.1 Titoli di Stato	70	-	1.227	2.731	-	2.709	148.222	54.447	122.283	-
A.2 Titoli di debito altri	7.413	-	454	8.237	1.228	24.926	1.898	81.966	4	-
A.3 Quote OICR	96.637	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.450.941	633.747	292.525	301.649	568.055	494.707	17.527	819.742	41.279	-
- Banche	2.295.805	158.279	23.178	16.156	25.092	12.289	3.935	625.243	-	-
- Clientela	155.136	475.468	269.347	285.493	542.963	482.418	13.592	194.499	41.279	-
Passività per cassa	**2.407.858**	**202.633**	**21.372**	**190.972**	**237.483**	**118.498**	**139.545**	**741.290**	**700.839**	**-**
B.1 Conti correnti e depositi	2.231.429	202.535	18.905	107.656	227.900	49.143	57.096	-	732	-
- Banche	1.066.500	146.265	18.657	104.894	196.691	40.138	50.540	-	-	-
- Clientela	1.164.929	56.270	248	2.762	31.209	9.005	6.556	-	732	-
B.2 Titoli di debito	187	98	2.467	83.316	9.583	69.355	82.449	123.548	700.107	-
B.3 Altre passività	176.242	-	-	-	-	-	-	617.742	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4.632	5.055.257	1.918.251	2.056.096	5.391.301	6.714.502	4.340.788	166.592	1.041.107	33.023
- Posizioni corte	574	5.170.300	4.767.769	3.823.321	5.674.992	4.203.395	924.907	2.362.063	1.137.475	24.968
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	130.106	22	-	486	87	39.836	39.051	-	-	-
- Posizioni corte	130.936	74	-	4.018	9.425	11.729	24.226	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	2.943	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	1.071	-	1.873	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1.695	-	-	235.842	101.976	136.690	136.237	25.709	13.580	3.662
- Posizioni corte	585.034	66.729	-	-	-	-	-	-	-	3.629
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	563	-	-	-	2.059	3.295	2.356	2.059	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	535	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: *Altre valute*

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2014									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**405.165**	**109.163**	**41.952**	**135.570**	**204.732**	**51.795**	**7.356**	**7.354**	**44.475**	**-**
A.1 Titoli di Stato	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	2.172	-	-	-	38.516	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	405.133	109.163	41.952	135.570	202.560	51.795	7.356	7.354	5.959	-
- Banche	353.001	91.158	220	6.950	12.433	-	-	-	-	-
- Clientela	52.132	18.005	41.732	128.620	190.127	51.795	7.356	7.354	5.959	-
Passività per cassa	**505.109**	**46.349**	**8.631**	**44.054**	**184.085**	**19.595**	**187.157**	**570.308**	**235.178**	**-**
B.1 Conti correnti e depositi	504.452	46.349	8.631	38.898	121.809	16.801	104.892	-	453	-
- Banche	324.408	39.522	6.055	22.800	65.945	16.240	98.181	-	-	-
- Clientela	180.044	6.827	2.576	16.098	55.864	561	6.711	-	453	-
B.2 Titoli di debito	5	-	-	5.156	62.276	2.794	11.028	559.689	190.786	-
B.3 Altre passività	652	-	-	-	-	-	71.237	10.619	43.939	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.752.523	3.107.285	4.123.858	7.041.430	7.844.455	4.061.782	1.126.138	191.160	16.872
- Posizioni corte	-	4.108.134	1.206.946	4.236.189	8.593.357	5.740.722	6.235.098	351.535	185.502	39
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	10.974	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	12.646	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	15.205	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	10.982	3.393	-	830	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	12.813	8.317	9.058	13.979	8.520	22.462	-	-	-
- Posizioni corte	543.364	39.388	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.487	-	-	1.707	-	128	-	493	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

FORME TECNICHE	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	2.324.945	X	2.324.945	3.226.549
2. Titoli di debito	33.498.831	31.924.382	37.589.004	39.405.040	71.087.835	58.809.922
3. Titoli di capitale	-	-	2.212.659	2.212.659	2.212.659	2.397.808
4. Finanziamenti	54.231.500	-	178.114.304	-	232.345.804	241.235.999
5. Altre attività finanziarie	-	X	71.528.679	X	71.528.679	68.423.806
6. Attività non finanziarie	-	X	19.313.133	X	19.313.133	24.213.166
Totale 31.12.2014	**87.730.331**	**31.924.382**	**311.082.724**	**41.617.699**	**398.813.055**	**398.307.250**
Totale 31.12.2013	**87.869.718**	**27.335.967**	**310.437.532**	**34.031.045**	**398.307.250**	

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

	IMPEGNATE	NON IMPEGNATE	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Attività finanziarie	33.834.957	55.497.631	89.332.588	127.909.428
- Titoli	33.834.957	55.497.631	89.332.588	127.909.428
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	**33.834.957**	**55.497.631**	**89.332.588**	**127.909.428**
Totale 31.12.2013	**61.672.485**	**66.236.943**	**127.909.428**	

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il Gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di politiche e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle Entità controllate.

Le politiche di rischio operativo, applicabili a tutte le Entità del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

La Capogruppo coordina le Entità del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna per la gestione ed il controllo dei rischi operativi. Specifici comitati rischi (Comitato Rischi, Comitato Rischi Operativi e Reputazionali) sono costituiti per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo.

Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità di Group Operational & Reputational Risks department di Capogruppo.

È responsabilità della Unit "Operational, Reputational Risk & Fraud Management Italy" (collocata all'interno del department "Risk Management Italy" - CRO Italy) il governo e il controllo dei rischi operativi di UniCredit S.p.A.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna. Responsabile di questo processo è il Group Internal Validation department della Capogruppo, struttura indipendente dal Group Operational & Reputational Risks department.

Il Gruppo UniCredit ha ottenuto nel mese di marzo 2008 l'autorizzazione all'utilizzo del modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. Nel mese di luglio 2014 il Gruppo UniCredit ha inoltre ottenuto dagli Organi di Vigilanza l'autorizzazione all'implementazione delle modifiche qualitative e quantitative al modello AMA con decorrenza 30 giugno 2014.

Struttura organizzativa

L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo e viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo, presieduto dal responsabile del Group Chief Risk Officer, è composto da membri permanenti e membri ospiti. La composizione del Comitato è stata rivista nel 2014.

La missione del Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo per quanto riguarda i rischi operativi è di formulare proposte e pareri per il Comitato Rischi di Gruppo per:

- il risk appetite di Gruppo, compresi gli obiettivi di capitalizzazione e criteri di allocazione del capitale per i rischi operativi nel Gruppo;
- la struttura e la definizione dei warning levels per i rischi operativi di Gruppo per il raggiungimento degli obiettivi di allocazione del rischio nell'ambito delle varie funzioni di business, entità e portafogli;
- proposte iniziali e modifiche sostanziali relativamente ai sistemi di controllo e di misurazione del rischio operativo, inclusi eventuali piani operativi, processi e requisiti IT e di data quality, con il supporto delle relative validazioni interne;
- strategie complessive per l'ottimizzazione dei rischi operativi, Governance Guidelines e "Policy generali per la gestione del rischio operativi di Gruppo;
- piani operativi per fronteggiare eventuali criticità risultanti dalle attività di "Group Internal Validation" e di "Internal Audit", relative ai sistemi di controllo e misurazione del rischio;
- aggiornamento sullo stato delle attività di progetto e dei processi relativi alla normativa di Basilea su tematiche di rischio operativo;
- tematiche ICAAP relative ai rischi operativi;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

- regulatory Internal Validation Report annuale sul rischio operativo;
- consulenza in materia di rischio operativo, su richiesta delle funzioni/organi della Capogruppo o delle controllate.

Il Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo limitato ai rischi operativi ha invece funzioni deliberanti per:
- special policies per il rischio operativo;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio operativo a livello di Gruppo, comprese le azioni di mitigazione pianificate, nell'ambito dei warning levels definiti dagli Organi competenti;
- strategie assicurative per il Gruppo, inclusi rinnovi, limiti e franchigie;
- approvazione iniziale e modifiche sostanziali delle metodologie per la misurazione e il controllo del rischio operativo, con il supporto delle relative validazioni interne.

L'Operational & Reputational Risks department di Capogruppo fa capo al Group Risk Management (Group CRO) e supervisiona e gestisce il profilo complessivo dei rischi operativi e reputazionali (ivi inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito e di mercato) del Gruppo attraverso la definizione delle relative strategie, metodologie e warning levels , assicurando la complessiva conformità ai requisiti regolamentari.

Il dipartimento si articola in tre unità organizzative.
- L'unità Operational and Reputational Risk Oversight responsabile della definizione dei principi e delle regole per l'identificazione, la valutazione e il controllo del rischio operativo e del rischio reputazionale (inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito e di mercato), e di monitorarne la corretta applicazione da parte delle controllate.
- L'unità Operational and Reputational Risk Strategies responsabile della definizione delle strategie di rischio operativo, della definizione ed il controllo dei warning levels, nonché di proporre azioni di mitigazione e di monitorarne la loro efficacia.
- L'unità Operational and Reputational Risk Analytics responsabile della definizione delle metodologie per la misurazione del capitale di rischio, di provvedere al calcolo del capitale di rischio operativo e del corrispondente capitale economico, nonché di analizzare, in termini quantitativi, l'esposizione del Gruppo ai rischi operativi e reputazionali e di fornire opportuna reportistica alle funzioni interessate.

La Unit Operational & Reputational Risk Management Italy fa capo alla struttura del CRO Italy ed è responsabile di valutare l'esposizione ai rischi operativi e di reputazione di UniCredit S.p.A, di garantire su di essi un presidio continuativo e indipendente e di definire le strategie per la mitigazione di tali rischi e per il contenimento delle relative perdite, nel rispetto delle Global Rules definite da "Group Operational & Reputational Risks" department.

Per quanto riguarda le attività di misurazione, gestione e mitigazione dei rischi operativi, la Unit Operational, Reputational Risk & Fraud Management Italy:
- è responsabile della qualità dei dati inerenti il rischio operativo registrati nel database di Gruppo, anche attraverso l'analisi del piano dei conti e le attività di riconciliazione delle perdite operative con le voci contabili registrate da UniCredit S.p.A.;
- si occupa dell'analisi dei dati di perdita registrati da UniCredit S.p.A. e dell'andamento degli indicatori di rischio; si occupa inoltre di produrre la reportistica periodica sui rischi operativi;
- ha il compito di definire le strategie per la mitigazione dei rischi operativi per il contenimento delle relative perdite di UniCredit S.p.A., in linea con le strategie e con le Group Rules definite dal "Group Operational & Reputational Risks" department, identificando le azioni di mitigazione, monitorandone l'implementazione e l'efficacia, in coordinamento con le competenti funzioni di "Internal Controls Italy" e "Organization Italy";
- identifica le iniziative necessarie per la prevenzione, il controllo e la gestione delle frodi su mutui residenziali e credito al consumo.A partire dal 2014, la Unit è inoltre responsabile di valutare i rischi informatici (ICT risk) e i controlli adottati a presidio di essi, in linea con la metodologia di Gruppo.

Infine, con il duplice obiettivo di soddisfare specifiche richieste dell'Autorità di Vigilanza in materia di Governance sui rischi operativi e di rafforzare i meccanismi di presidio del rischio operativo, sono state intraprese diverse iniziative per la costituzione dell'Italian Operational & Reputational Risk Committee", Comitato responsabile del monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo e reputazionale di UniCredit SpA, della valutazione degli eventi significativi e delle relative azioni di mitigazione adottate.

Convalida interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari è stato istituito un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità della unit Market, Operational & Pillar II Risks Validation , all'interno del Group Internal Validation department.

Le metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio sono convalidate a livello di Capogruppo dalla unità sopracitata, mentre l'implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle Entità controllate è valutata dalle funzioni locali di Operational Risk Management seguendo le istruzioni e linee guida emesse dal Group Internal Validation department.

I risultati delle valutazioni locali sono rivisti annualmente dal Group Internal Validation department che esegue ulteriori analisi su dati e documentazione. Report dettagliati vengono poi sottoposti al CRO di Gruppo per l'emissione di specifiche Non Binding Opinion alle Entità. I report di convalida locale, insieme alla opinion della Capogruppo e al report dell'Internal Audit, sono presentati per approvazione ai competenti Organi delle Entità controllate. I risultati dell'attività di convalida, sia a livello di Capogruppo sia delle singole Entità, sono consolidati annualmente nel Group Validation report che, insieme alla relazione annuale dell'Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Un reporting regolare sulle attività di convalida è inoltre indirizzato al Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo.

Reporting

Un sistema di reporting è stato sviluppato dalla funzione ORM per informare l'Alta Direzione e gli organi di controllo interno in merito all'esposizione ai rischi operativi e alle azioni intraprese per mitigarli.

In particolare, con periodicità trimestrale, vengono forniti aggiornamenti sull'andamento delle perdite operative, la stima del capitale a rischio, le principali iniziative intraprese per la mitigazione dei rischi operativi nelle varie aree di business e le perdite operative sofferte nei processi creditizi (cd. Perdite "cross-credit").

Con cadenza mensile, la funzione ORM analizza gli indicatori di rischio operativo e, mediante apposita reportistica, informa l'Alta Direzione in merito alle evidenze emerse da tale analisi.

Al Group Operational and Reputational Risk Committee vengono presentati i risultati delle principali analisi di scenario svolte a livello di Gruppo e le relative azioni di mitigazione intraprese.

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e nella gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti, mentre la verifica regolare dei piani di continuità operativa assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione dei principali servizi.

Nel rispetto delle linee guida di Gruppo per la gestione dei rischi operativi, in UniCredit SpA è operativo il **"Permanent Work Group"** che risulta attualmente composto dalle funzioni che rivestono un ruolo principale nel monitoraggio di tali rischi (ORM, Organizzazione, Security, Compliance e Controlli Interni); il gruppo di lavoro si riunisce periodicamente per individuare le principali aree di rischio a cui l'Istituto è esposto e implementare di conseguenza specifiche azioni correttive.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

UniCredit ha sviluppato un metodo interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni (consortili e pubblici), dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

Il calcolo viene effettuato utilizzando come classi di rischio le tipologie di evento operativo. Per ogni classe di rischio, la severità e la frequenza delle perdite sono stimate separatamente per arrivare alla distribuzione delle perdite annue tramite simulazione, tenendo conto della copertura assicurativa. La distribuzione di severità viene stimata su dati interni, dati esterni e dati generati tramite analisi di scenario, mentre la frequenza è stimata sui soli dati interni. Per ognuna delle classi, si applica una correzione in funzione degli indicatori di rischio operativo. Le distribuzioni di perdita annua, ottenute per ciascuna classe di rischio, sono aggregate tramite funzioni copula. Il capitale di rischio è quindi calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e ad un livello del 99,97% a fini di capitale economico.

Tramite meccanismi di allocazione si identificano i requisiti di capitale delle Entità controllate, riflettendo l'esposizione ai rischi operativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanata da Banca d'Italia nel dicembre 2006 (circ. 263) e successivi aggiornamenti.

Le classi di riferimento sono le seguenti:
- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni materiali da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

COMPOSIZIONE PER TIPO DI EVENTO	PERCENTUALE
Clientela	57,10%
Esecuzione	25,51%
Frode Esterna	7,47%
Frode Interna	5,91%
Rapporto di lavoro	3,00%
Sistemi IT	0,66%
Danni materiali	0,35%
Totale	**100,00%**

Nel corso del 2014, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e prassi professionali" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche dei prodotti o servizi prestati. La seconda categoria di rischio è quella derivante da perdite per errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi a causa di carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi.

Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite per frode esterna, perdite per frodi interne e perdite derivanti da eventi relativi ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro. Rappresentano le categorie di rischio residuali quelle che riguardano danni ai beni materiali e quelli relativi ai guasti dei sistemi IT.

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Esistono numerosi procedimenti giudiziari (che possono ricomprendere controversie di natura commerciale, indagini e altre questioni controverse di natura regolamentare) pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A.. Di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli UniCredit S.p.A. potrebbe non essere legittimata a conoscere o a comunicare.
È anche necessario che UniCredit S.p.A. adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti e a livello internazionale, beni dei clienti, le norme che regolano la concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento attuale o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare, e al ricorrere di determinate circostanze ha comportato, ulteriori contenziosi e indagini e rendere UniCredit S.p.A soggetta a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle autorità di vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo UniCredit sono soggette ad indagini da parte delle competenti autorità di vigilanza nei diversi Paesi in cui operano. Queste includono indagini relative ad aspetti dei sistemi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività della Banca e la riorganizzazione che nel corso del tempo la ha interessata, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti nei confronti di altre società del Gruppo.
In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte delle competenti autorità di vigilanza o inquirenti e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle putative class action negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite (qualora ve ne siano) in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali (IAS).
A presidio delle obbligazioni che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), UniCredit S.p.A. ha in essere, al 31 dicembre 2014, un fondo per rischi ed oneri pari ad euro 426,1 milioni (312,8 milioni considerando le cancellazioni di fondi costituiti a fronte di attività potenziali). La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili, ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi significativamente più elevati.
Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati di UniCredit S.p.A. e/o sulla situazione finanziaria della stessa.
Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni in ordine alle questioni rilevanti che coinvolgono UniCredit S.p.A. che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività della Banca.
La presente sezione contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che UniCredit considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili. Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito sono descritte all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione.
In conformità con quanto previsto dallo IAS 37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Madoff

Situazione

UniCredit S.p.A. e diverse sue controllate dirette o indirette sono state soggette ad azioni legali o ad indagini a seguito di uno Schema di Ponzi messo in opera da Bernard L. Madoff ("Madoff") attraverso la sua società Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("BLMIS") e svelato nel dicembre 2008.

Madoff o BLMIS ed il Gruppo UniCredit erano connessi principalmente secondo quanto di seguito descritto:

- la divisione Alternative Investments di Pioneer (**"PAI"**), società controllata indirettamente da UniCredit S.p.A., era *investment manager* e/o *investment advisor* dei fondi Primeo (compreso Primeo Fund Ltd (ora ufficialmente in liquidazione) (**"Primeo"**) ed altri fondi di fondi non americani che, a loro volta, avevano investito in altri fondi non americani che detenevano conti gestiti presso BLMIS.
- Prima di PAI, BA Worldwide Fund Management Ltd (**"BAWFM"**), una controllata indiretta di UniCredit Bank Austria AG (**"BA"**), era stata *investment adviser* di Primeo. Per un certo periodo BAWFM aveva in precedenza svolto attività di *investment advisory* anche per Thema International Fund plc (**"Thema"**), un fondo non americano che aveva un conto presso BLMIS.
- Alcuni clienti di BA avevano acquistato azioni di fondi Primeo che si trovavano nei loro conti presso BA.
- BA possedeva il 25% di azioni di Bank Medici AG (**"Bank Medici"**) società convenuta in alcune cause sotto descritte.
- BA agiva in Austria come "prospectus controller", nell'accezione di diritto austriaco, per Primeo e Herald Fund SPC ("Herald"), un fondo non americano che aveva un conto presso BLMIS.
- UniCredit Bank AG (già Hypo- und Vereinsbank AG (**"HVB"**)) aveva emesso obbligazioni, il cui rendimento era calcolato con riferimento al rendimento di un ipotetico investimento sintetico in Primeo.

Cause negli Stati Uniti

Class Actions

UniCredit S.p.A., BA, PAI e Pioneer Global Asset Management S.p.A. ("**PGAM**"), una controllata di UniCredit S.p.A., erano convenute in giudizio, insieme a circa altri 70 soggetti, in tre azioni collettive (putative class action) promosse dinanzi alla "United States District Court for the Southern District of New York" (il **"Southern District"**) tra il gennaio ed il marzo 2009 da supposti rappresentanti di coloro che avevano investito nei fondi "**Herald**", nel fondo "**Primeo**" e nei fondi "**Thema**", che direttamente o indirettamente erano investiti in BLMIS. Principalmente i ricorrenti i sostenevano che i convenuti avrebbero dovuto avvedersi della frode Madoff. Nel caso Herald si asserivano violazioni allo "United States Racketeer Influenced and Corrupt Organizations Act" ("**RICO**") e venivano richiesti danni per circa 2 miliardi di dollari, che i ricorrenti avrebbero voluto triplicati in ragione del RICO. I ricorrenti nei tre casi inoltre chiedevano danni in una misura non specificata (oltre a quelli in relazione al RICO, di cui sopra) ed altri rimedi.

Il 29 novembre 2011, la corte del Southern District ha rigettato tutte le tre richieste di class actions sostenendo che, per UniCredit S.p.A., PGAM, PAI e BA gli Stati Uniti non sono il foro appropriato per giudicare delle richieste dei ricorrenti (*forum non conveniens*).

Tale decisione è stata confermata in appello. Successivamente vi sono stati diversi altri ricorsi in appello. Attualmente un'istanza è pendente presso la Corte Suprema degli Stati Uniti (la **"Corte Suprema"**).

Cause promosse dal SIPA Trustee

Nel dicembre 2008 è stato nominato il curatore fallimentare (il "**SIPA Trustee**") per la liquidazione di BLMIS ai sensi della normativa U.S. Securities Investor Protection Act del 1970. Nel dicembre 2010 il SIPA Trustee ha depositato due ricorsi (rispettivamente, il ricorso "**HSBC**" e il ricorso "**Kohn**") dinanzi al Tribunale Fallimentare del Southern District (il "Tribunale Fallimentare") contro un notevole numero di convenuti, tra cui UniCredit S.p.A., PAI, BA, PGAM, BAWFM, Bank Austria Cayman Islands ed alcuni soggetti collegati attuali o passati, nonché Bank Medici. Entrambe le cause sono poi state trasferite al tribunale federale ordinario non fallimentare, i.e. il Southern District.

Ricorso Kohn

Nel ricorso Kohn il SIPA Trustee avanzava richieste nei confronti di più di 70 convenuti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, PGAM, BAWFM, Bank Austria Cayman Islands, alcuni soggetti collegati attuali o passati e Bank Medici.

Tali richieste erano di tre categorie: azioni revocatorie, richieste per violazioni ai sensi della *common law* e richieste per violazioni della normativa RICO. Il 26 novembre 2014, il Curatore SIPA, senza pregiudizio e con effetto immediato, ha volontariamente rinunciato ad ogni azione nel ricorso Kohn contro alcuni convenuti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, PGAM, BAWFM, Bank Austria Cayman Islands e gli attuali o passati soggetti collegati. La causa continua ad essere pendente contro altri soggetti, non associati ad UniCredit S.p.A. né ad alcun soggetto ad essa collegato.

Ricorso HSBC

Nel ricorso "HSBC" il SIPA Trustee avanzava richieste nei confronti di circa 60 soggetti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, BAWFM, PAI, alcuni soggetti collegati attuali o passati e Bank Medici. In questo caso, il SIPA Trustee (i) avanzava richieste di annullamento (cd. azioni revocatorie) per oltre 2 miliardi di dollari contro alcuni convenuti in solido tra loro, compresi i sopra detti; e (ii) avanzava richieste per somme non precisate (si dice superiori a svariati miliardi di dollari) per varie violazioni ai sensi della common law tra cui l'aver agevolato e fornito supporto a BLMIS nella violazione dei doveri fiduciari e nella frode.

In data 28 luglio 2011 le pretese di common law sono state respinte dai giudici del Southern District. Tale decisione è stata confermata in appello dal Second Circuit. Una ulteriore istanza di revisione alla Corte Suprema è stata respinta. Non vi sono ulteriori impugnazioni in sospeso.

Rimangono pendenti presso il Tribunale Fallimentare le pretese revocatorie. Al momento è pendente una domanda di rigetto sulla base di una sentenza che ha stabilito che tali pretese revocatorie non possono essere avanzate in relazione a trasferimenti avvenuti al di fuori degli Stati Uniti tra soggetti cedenti e soggetti cessionari entrambi stranieri, posto che le normative americane di riferimento non hanno alcuna efficacia extraterritoriale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Il 17 dicembre 2014 il Tribunale Fallimentare ha approvato le transazioni stipulate dal SIPA Trustee con i Fondi Primeo e con il Fondo Herald. I legali del SIPA Trustee hanno quindi comunicato ai legali di UniCredit S.p.A. che le pretese revocatorie dovevano ritenersi superate in conseguenza di tali transazioni e che né UniCredit S.p.A. né PAI sarebbero state convenute nell'integrazione del ricorso HSBC. Fino al deposito ufficiale non vi sono garanzie che le domande revocatorie contro UniCredit S.p.A. e PAI non verranno rinnovate.
Sono ora state effettuate le notifiche non effettuate in precedenza ai soggetti collegati attuali o passati convenuti nel caso HSBC. Tali soggetti potrebbero avere difese analoghe a quelle di UniCredit S.p.A. e delle società connesse e potrebbero avere il diritto di essere tenute indenni da queste ultime.

Cause promosse da SPV Optimal SUS Ltd. e da SPV OSUS Ltd.
UniCredit S.p.A. ed alcuni soggetti ad essa collegati - BA, BAWFM, PAI - sono stati convenuti in giudizio, assieme ad altri circa 40 soggetti, in una causa incardinata avanti la Corte Suprema dello Stato di New York, Contea di New York, il 12 dicembre 2014 da SPV OSUS Ltd. I ricorrenti avanzano pretese di *common law* in relazione allo schema di Ponzi di Madoff, principalmente asserendo che i convenuti si sono resi complici e/o hanno consapevolmente partecipato a tale schema. La causa è stata promossa per conto di investitori in BLMIS e richiede danni per un ammontare non specificato. La causa intentata da SPV OSUS Ltd. è nelle fasi iniziali.

Cause al di fuori degli Stati Uniti
In data 22 luglio 2011, i "Joint Official Liquidators of Primeo" (i **"Liquidatori di Primeo"**) hanno convenuto PAI dinanzi alla Grand Court delle Isole Cayman, Divisione Servizi Finanziari. PAI ed i liquidatori di Primeo hanno definito in via transattiva la questione.
Procedimenti civili (ne rimangono ad oggi pendenti 212, con un *petitum* complessivo di Euro 128 milioni oltre interessi) sono stati promossi da investitori nei fondi *feeder* di Madoff Primeo e Herald. Le contestazioni sollevate in tali procedimenti riguardano l'asserita violazione da parte di BA di alcuni obblighi relativi alla propria funzione di controllo del prospetto, l'asserita impropria consulenza (diretta od indiretta) prestata da BA a determinati investitori ad investire nei fondi di cui sopra, o entrambi i tipi di violazioni. La Corte Suprema austriaca ha emesso 8 sentenze definitive relative a contestazioni mosse in tali procedimenti in merito a ipotesi di responsabilità da prospetto. Per quanto riguarda le cause relative ai fondi *feeder* Primeo, tutte e 6 le sentenze definitive della Corte Suprema austriaca sono favorevoli a BA. Per quanto riguarda i fondi *feeder* Herad, la Corte Suprema austriaca si è espressa due volte in merito a contestazioni relative a responsabilità da prospetto, una volta in favore di BA e una volta in favore del ricorrente. Allo stato non è possibile prevedere quale effetto queste decisioni possano avere su altri casi. In relazione ai giudizi civili nei confronti di BA connessi alla frode Madoff pendenti in Austria, BA ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea a coprire quello che è l'attuale rischio di causa.
BA è convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff. In questi giudizi si sostiene, tra l'altro, che BA avrebbe violato le disposizioni della normativa austriaca sui fondi di investimento nella sua qualità di controllore dei prospetti del fondo Primeo e si avanzano alcune questioni fiscali. Questi procedimenti penali sono in fase iniziale.
HVB aveva emesso svariate tranches di obbligazioni il cui potenziale guadagno avrebbe dovuto essere calcolato in relazione al rendimento di un ipotetico investimento sintetico nel fondo Primeo. Il valore nominale delle obbligazioni emesse da HVB è di circa 27 milioni di euro. Tre cause sono state intentate in Germania in relazione alla emissione di queste obbligazioni legate a Primeo, nelle quali HVB è convenuta. Nel primo caso, la Corte d'Appello ha rigettato l'appello e la Corte Federale di Giustizia tedesca non ha consentito un'ulteriore impugnazione. Il secondo caso è stato abbandonato dal ricorrente. L'ultimo caso è stato deciso in favore di HVB in primo grado, ma il giudizio non è definitivo ad oggi.

Indagini e provvedimenti
UniCredit S.p.A. e varie società controllate da UniCredit S.p.A. hanno ricevuto ordini e richieste di esibizione e produzione di informazioni e documenti da parte della "United States Securities Exchange Commission", dello "U.S. Department of Justice" e del Curatore SIPA negli Stati Uniti d'America, dell'autorità di vigilanza dei mercati finanziari austriaca, dell'autorità di vigilanza sui servizi finanziari irlandese e della BaFin in Germania in relazione alle rispettive indagini svolte sulla frode posta in essere da Madoff. Tali ordini e tali richieste sono stati adempiuti.
Simili richieste, provvedimenti o ordini potrebbero essere indirizzati in futuro a UniCredit S.p.A., controllate, dipendenti o ex dipendenti, nei Paesi sopra indicati o in paesi ove vi siano o si aprissero procedimenti legati ad investimenti Madoff.

Alcune potenziali conseguenze
Oltre ai procedimenti e alle indagini sopra menzionati relativi al caso Madoff contro UniCredit S.p.A., le sue società controllate ed alcuni dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti, ulteriori procedimenti e/o indagini ricollegabili alla frode Madoff potrebbero essere aperti in futuro in questi stessi Paesi o in altri. Tali potenziali futuri procedimenti e/o indagini potrebbero essere aperti nei confronti di UniCredit S.p.A., delle sue società controllate, dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti o di soggetti collegati a UniCredit S.p.A.. Tali procedimenti e/o indagini pendenti o future potrebbero avere effetti negativi sul Gruppo UniCredit.
UniCredit S.p.A. e le sue controllate intendono difendersi energicamente in relazione alle richieste e alle pretese avanzate con riguardo alla vicenda Madoff.
Allo stato, fatto salvo quanto sopra, i tempi e gli esiti dei vari procedimenti non sono ragionevolmente prevedibili, né i diversi gradi di responsabilità eventualmente rilevate. In conformità con i principi contabili internazionali, fatto salvo quanto sopra, allo stato attuale non sono stati predisposti accantonamenti per il rischio specifico connesso al contenzioso Madoff.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UCB AG da parte di UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo
Azioni in Germania finalizzate a contestare la validità di alcune delibere assembleari di UCB AG
Delibere assunte dall'assemblea straordinaria di UCB AG del 25 ottobre 2006 (l'**"Assemblea Straordinaria 2006"**), approvarono svariati contratti di compravendita (le **"Delibere 2006"**). Tali contratti trasferivano (1) le azioni di BA e di HVB Bank Ukraine detenute da UCB AG ad UniCredit S.p.A. (2) le azioni di International Moscow Bank ed AS UniCredit Bank Riga detenute da UCB AG a BA e (3) le filiali di Vilnius e Tallinn di UCB AG ad AS UniCredit Bank Riga. Nel 2008, tali delibere furono confermate dall'assemblea degli azionisti di UCB AG (le **"Delibere 2008"**).

La validità sia delle Delibere 2006 che delle Delibere 2008 è stata contestata da diversi ex azionisti di minoranza di UCB AG in due diversi procedimenti contro UCB AG dinanzi ai tribunali tedeschi (il **"Procedimento 2006"** e il **"Procedimento 2008"**) sulla base di talune considerazioni, tra cui il fatto che il prezzo per le varie operazioni era da ritenersi eccessivamente basso.
Il Procedimento 2008 è definito. Si attende ora la definizione del Procedimento 2006 che era stato in sospeso fino alla determinazione del Procedimento 2008 ed è stato ripreso. Le Delibere 2006, così come le Delibere 2008, sono valide e vincolanti a meno che non vengano dichiarate nulle in futuro da una sentenza definitiva.

Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB AG (Appraisal Proceedings)
Circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato una richiesta di revisione del prezzo versato in sede di *squeeze out* (c.d. *"Appraisal Proceedings"*). Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB AG.
In data 15 aprile 2010 si è tenuta la prima udienza di trattazione. Il procedimento è ancora in corso dinanzi alle corti tedesche e potrà protrarsi per diversi anni.

Squeeze out degli azionisti di minoranza di Bank Austria
Taluni ex soci di minoranza di Bank Austria ritenendo il prezzo versato in sede di squeeze out non adeguato, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla Corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (*Appraisal Proceedings*).
La Corte Commerciale di Vienna ha conferito ad un collegio, il cosiddetto "Gremium", l'incarico di esaminare i fatti di causa al fine di rivedere l'adeguatezza del prezzo. UniCredit, in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati, continua a ritenere che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato.
Laddove le parti non dovessero addivenire ad un accordo, la questione dovrebbe essere decisa dalla Corte Commerciale (con un provvedimento appellabile) che potrebbe sancire il pagamento di un ammontare ulteriore agli ex azionisti rispetto a quanto già versato.

Questioni connesse alle sanzioni economiche
Di recente, la violazione delle sanzioni imposte dagli Stati Uniti e determinate operatività nei pagamenti in dollari statunitensi hanno portato alcune istituzioni finanziarie a definire in via transattiva procedimenti promossi nei loro confronti e a pagare ammende e sanzioni di notevole entità a svariate autorità statunitensi, tra cui il US Treasury Department's Office of Foreign Assets Control (**"OFAC"**), il US Department of Justice (**"DOJ"**), il District Attorney for New York County (**"NYDA"**), il US Federal Reserve (**"Fed"**) ed il New York Department of Financial Services (**"DFS"**), sulla base delle circostanze specifiche di ciascun caso. Alcune società del Gruppo UniCredit stanno cooperando con diverse autorità statunitensi e, ove opportuno, stanno tenendo aggiornate le altre autorità non statunitensi coinvolte. Più precisamente, nel marzo 2011, UCB AG aveva ricevuto un *subpoena* dal NYDA in relazione a passate transazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate da OFAC, e le relative affiliate. Nel giugno 2012, il DOJ ha aperto un'indagine per verificare il rispetto delle misure OFAC da parte di UCB AG e, più in generale, delle sue controllate. In questo contesto, UCB AG sta conducendo volontariamente un'indagine interna - per verificare, in passato, la propria operatività nei pagamenti in dollari statunitensi ed il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti - nel corso della quale sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. UniCredit Bank Austria AG ha autonomamente dato avvio ad una indagine interna volontaria per verificare il proprio rispetto, in passato, delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti applicabili, ed altrettanto ha fatto UniCredit S.p.A.; entrambe stanno collaborando con le autorità statunitensi. Non si può escludere che le indagini sulle modalità di ottemperanza alle sanzioni in passato possano essere estese ad altre società del Gruppo UniCredit. L'ambito, la durata ed i risultati di ciascuna indagine dipenderanno dalle specifiche circostanze del caso. Sebbene sia impossibile al momento determinare la forma, l'estensione o la durata di qualsiasi provvedimento delle autorità competenti, i costi delle indagini, i rimedi necessari e/o pagamenti o altre responsabilità che dovessero emergere potrebbero comportare flussi di cassa ed avere, potenzialmente, un effetto negativo rilevante sul patrimonio netto e i risultati netti di UniCredit S.p.A. (sia singolarmente sia a livello consolidato) e di una o più società del Gruppo in qualsiasi determinato periodo.

Contenzioso connesso ai prodotti Derivati
Negli anni precedenti alla crisi del 2007, istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, conclusero molti contratti derivati sia con investitori istituzionali che con investitori non istituzionali. In Germania e Italia questi contratti sono stati contestati, soprattutto da investitori non istituzionali, nel momento in cui sono stati in perdita. Questa tendenza colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato non è prevedibile l'impatto complessivo di queste iniziative giudiziarie.

Azioni connesse ai CDO in New Mexico
Azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo
Nell'agosto del 2006, il New Mexico Educational Retirement Board (ERB) ed il New Mexico State Investment Council (SIC), entrambi fondi di stato USA, avevano investito USD 90 milioni in Vanderbilt Financial, LLC (VF), una società veicolo promossa da Vanderbilt Capital Advisors, LLC (VCA). L'obiettivo di VF era di investire in tranche di partecipazioni di diverse obbligazioni di debito date a garanzia (CDO) gestite in primo luogo da VCA. L'investimento nelle partecipazioni VF, comprese quelle di ERB e SIC, perse ogni valore. VF fu poi liquidata.
A partire dal 2009, diverse cause sono state minacciate o instaurate per conto dello Stato del New Mexico, anche da parte di privati cittadini che hanno rivendicato il diritto di agire in qualità di rappresentanti dello Stato. Tali cause sono in relazione a perdite sofferte da ERB e/o SIC in investimenti legati a VF; vi sono inoltre ulteriori cause minacciate per ulteriori perdite di SIC in relazione a precedenti investimenti in altri CDO gestiti da VCA.

Le cause si basano su asserite frodi e pagamenti di tangenti. I danni richiesti nelle cause promosse sono computati sulla base di multipli degli investimenti originali, fino ad un totale di $365 milioni. Nel 2012, VCA ha raggiunto un accordo di principio con ERB, SIC e lo Stato del New Mexico

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

finalizzato a definire in via transattiva tutte le azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo. La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale, ma tale processo è temporaneamente in sospeso in attesa della determinazione di una questione giuridica in un'altra causa pendente contro altri convenuti. È ragionevole aspettarsi una decisione entro il 2015. Nel frattempo, una causa è stata abbandonata mentre le altre sono sospese.

Altri contenziosi
Nel novembre del 2011, Bruce Malott, ex Presidente di ERB, ha iniziato una causa dinanzi alla Corte di Stato del New Mexico contro persone o società asseritamente coinvolte in ERB in cosiddette pratiche di "pay to play" o tangenti, per asseriti danni alla sua reputazione e rispetto alla sua capacità di produrre guadagno, dovuti alla sua associazione con le pratiche censurate. Tra i convenuti figurano VCA, VF, PIM US e due ex funzionari di VCA. L'importo dei danni non è specificato, ma Malott invoca la triplicazione dei danni, danni punitivi (ove applicabili) oltre a tutti i danni materiali che potrà provare. A giugno 2013 la causa promossa da Malott è stata archiviata senza entrare nel merito. Nell'agosto del 2013 Malott ha reiterato la propria pretesa emendando le domande, contro la quale i convenuti hanno nuovamente presentato istanza di rigetto nell'ottobre del 2013. La decisione della Corte è pendente.

Divania S.r.l.
Nella prima metà del 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) (**"Divania"**) ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.).
L'atto di citazione chiede che venga dichiarata l'inesistenza o in subordine la nullità o l'annullamento o la risoluzione dei contratti stessi e la condanna al pagamento da parte di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) della complessiva somma di circa Euro 276,6 milioni oltre a spese di lite e interessi successivi. Chiede anche sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi reclamo connesso alle transazioni.
UniCredit S.p.A. ha contestato le domande di Divania, sottolineando, senza con ciò riconoscere alcuna responsabilità, come l'importo richiesto sia stato calcolato sommando algebricamente tutti gli addebiti (in una misura peraltro molto più ampia di quella reale), senza computare invece gli importi degli accrediti che riducono in misura significativa le pretese del ricorrente.
Nel 2010 la consulenza tecnica d'ufficio (**"CTU"**) ha nella sostanza confermato l'impostazione della banca evidenziando una perdita per derivati di circa Euro 6.400.000 (che aumenterebbero ad Euro 10.884.000 qualora l'accordo transattivo di cui sopra, contestato da parte attrice, venisse ritenuto illegittimo e quindi invalido). A tale somma la CTU reputa debbano essere aggiunti gli interessi per un importo di Euro 4.137.000 (al tasso convenzionale) oppure di Euro 868.000 (al tasso legale). All'udienza del 10 dicembre 2012 la causa era stata trattenuta in decisione, ma, con ordinanza del 20 maggio 2013, la stessa è stata rimessa a ruolo. All'udienza collegiale del 29 settembre 2014 la causa è stata trattenuta in decisione.
Altre due citazioni sono state notificate da Divania S.r.l. per Euro 68,9 milioni (domanda poi inopinatamente aumentata in sede di art. 183 c.p.c. ad Euro 80,5 milioni) e Euro 1,6 milioni: la prima è stata rinviata per la trattazione e la seconda è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni.
A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo a quello che risulta essere allo stato il rischio di causa.

Brontos - procedimento penale
In relazione alle operazioni conosciute come "Brontos", pende un procedimento penale anche nei confronti di esponenti/dipendenti di UniCredit, in servizio e cessati.
In data 10 ottobre 2013, la Corte di Cassazione ha riconosciuto la competenza a giudicare del Tribunale di Roma presso il quale sono stati trasferiti gli atti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna.
È in corso la fase processuale dell'udienza preliminare.

Gruppo Viaggi del Ventaglio (IVV)
Una prima causa risulta avviata nel 2011, dinanzi al Tribunale di Milano, congiuntamente dalle società di diritto straniero IVV DE MEXICO S.A., TONLE S.A. e dalla Curatela del fallimento IVV INTERNATIONAL S.A. per circa Euro 68 milioni.
Una seconda e terza causa risultano avviate, sempre dinanzi al Tribunale di Milano, nel corso del 2014 rispettivamente dalle Curatele dei fallimenti IVV Holding Srl per circa Euro 48 milioni e IVV SpA per circa Euro 170 milioni.
Trattasi di tre cause collegate.
Nella prima e terza causa le contestazioni sono basate su asserite condotte illegittime in materia di erogazione creditizia; nella seconda causa vengono prevalentemente sollevate contestazioni in relazione ad operazioni in derivati.
Alla luce delle attività istruttorie esperite, le domande appaiono sostanzialmente infondate e, pertanto, allo stato non sono stati disposti accantonamenti.

Ditta individuale Paolo Bolici
Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato UniCredit Spa, dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di circa Euro 12 milioni di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a circa Euro 400 milioni a titolo di risarcimento danni. La ditta è successivamente fallita. Alla luce dell'attività istruttoria esperita, allo stato non si è ritenuto di disporre accantonamenti.

Anatocismo/usura
Nel corso del 2014 si è registrato un significativo incremento di pretese restitutorie/risarcitorie in tema di anatocismo/usura nei confronti di UniCredit S.p.A. che si trovano, per lo più, in una fase istruttoria.

SVILUPPI RILEVANTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2014
Per comodità di riferimento gli sviluppi rilevanti successivi al 31 dicembre 2014 sono stati inclusi direttamente nel testo e sono stati inseriti nei seguenti paragrafi: "Madoff".

***

A seguito degli esiti dell'attività di ricognizione delle attività potenziali condotta sui saldi di fine esercizio in ottemperanza anche a quanto previsto dalla nota tecnica del 7 agosto 2012 della Banca d'Italia, ai fini della redazione del bilancio al 31.12.2014, si è provveduto a cancellare euro 224 milioni di fondi per rischi ed oneri a copertura della contestuale cancellazione di altrettante attività potenziali prive del requisito della "virtuale certezza" iscritte nella voce "Altre Attività".

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

UniCredit S.p.A. è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit S.p.A. non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Pendono nel grado di Appello cause decise in primo grado in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in euro 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

Causa promossa contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo Integrativo Aziendale dell'ex Credito Romagnolo
La causa in oggetto, già illustrata nel bilancio 2013, si è conclusa a favore di UniCredit S.p.A.

D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Nella Relazione dell'esercizio precedente era stata data informativa della persistenza di controversie su avvisi di accertamento a suo tempo notificati, per IRES e IRAP, a UniCredit Banca S.p.A. dalla DRE dell'Emilia Romagna e dalla DRE della Liguria relativamente ad operazioni di finanza strutturata concluse nel periodo d'imposta 2004 (mentre analoghe contestazioni per il 2005 risultavano già definite), per complessivi € 136,3 milioni.

Gli atti notificati dall'Agenzia delle Entrate erano stati tempestivamente impugnati e, in pendenza di giudizio, si è conclusa durante l'esercizio una conciliazione giudiziale, che ha comportato una riduzione delle somme dovute all'Agenzia delle Entrate ad un totale di € 35 milioni, con definizione della relativa controversia.

Pendenze sopravvenute
Nel corso dell'anno sono stati notificati a UniCredit S.p.A. - in proprio e quale consolidante - e ad alcune Società del Gruppo, diversi avvisi di accertamento per un ammontare complessivo di circa € 124 milioni.

Tra gli atti di particolare rilievo si segnalano quelli notificati in materia di:
1) ritenute alla fonte asseritamente omesse su interessi pagati in relazione a strumenti finanziari di debito emessi ai fini di rafforzamento del capitale, per un totale di imposte e accessori di circa € 40 milioni;
2) imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio e lungo termine e imposta di registro, per complessivi € 22 milioni, per asserite imposte ed accessori;
3) maggiori IRES e IRAP per gli anni 2008 e 2009, relative a Pioneer Investment Management SGRPA, per contestazioni in materia di prezzi di trasferimento, per un asserito importo complessivo di € 52,7 milioni; in proposito si ricorda che per quanto riguarda la citata società è in corso di definizione in conciliazione giudiziale l'annualità 2006 con riferimento alle medesime questioni e che non sono state irrogate sanzioni;
4) maggiori IRES e IRAP per il 2009 relativi a UniCredit Bank Austria A.G. - stabile organizzazione in Italia, per contestazioni in materia di prezzi di trasferimento, per un asserito importo complessivo di € 4,2 milioni per imposte e accessori;
5) maggiore IRES e IRAP per il 2009 relativa a Finecobank Banca Fineco S.p.A., per contestazioni relative a taluni costi asseritamente indeducibili, per un importo complessivo di € 2 milioni per imposte e accessori;
6) maggiori IRES e IRAP per il 2009 relative alle società incorporate UniCredit Banca di Roma S.p.A. e UniCredit Private Banking S.p.A., per contestazioni in materia di prezzi di trasferimento, per un asserito importo complessivo, per imposte ed accessori, pari a € 1,1 milioni;
7) ulteriori contestazioni, riferite a società controllate italiane ovvero incorporate, per complessivi € 2,3 milioni per imposte ed accessori.

Per gli atti sopra citati sono state intraprese le necessarie iniziative provvedendo alla tempestiva impugnazione presso le competenti Commissioni Tributarie e/o alla richiesta di definizione agevolata laddove ritenuto opportuno.

Valutato il rischio di natura fiscale in relazione alla natura delle contestazioni e tenendo conto - in particolare per la vicenda descritta sub 1) - della migliore giurisprudenza consolidatasi, la Società, avuto riguardo alle vicende sopra descritte, ha comunque provveduto ad effettuare nell'anno accantonamenti per € 46,4 milioni, di cui € 13,0 a fronte delle contestazioni riguardanti l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio e lungo termine.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali
Nelle Relazioni al Bilancio degli esercizi precedenti si erano segnalati gli avvisi di accertamento notificati a UniCredit S.p.A. in qualità di consolidante di Pioneer Investment Management SGR relativamente agli esercizi 2006 e 2007, per circa € 33 e € 30,5 milioni rispettivamente. I ricorsi proposti, per entrambe le annualità, innanzi alle competenti Commissioni Tributarie sono tuttora pendenti; della conciliazione giudiziale in corso per l'esercizio 2006 si è già fatto cenno nel paragrafo precedente.
Inoltre era stata segnalata una contestazione per maggiore IRES, per il 2004, asseritamente dovuta da Capitalia S.p.A., relativa ad operazione di finanza strutturata, per un importo complessivo di € 20 milioni. La controversia è stata definita mediante accertamento con adesione, con un ammontare totale da versare di € 6,6 milioni per imposte e accessori.

Inoltre in data 6 novembre 2013 è stato notificato dalla DRE Liguria un PVC relativo al 2008 analogo a quello già notificato per il 2009, per un importo complessivamente pari a € 0,8 milioni per asserite imposte ed accessori. Successivamente è stato notificato il relativo avviso di accertamento. In data 5 maggio 2014 il PVC è stato definito mediante accertamento con adesione ai sensi del d.lgs. 218/1997, versando un importo complessivamente pari a € 0,6 milioni.

Al 31 dicembre 2013 l'importo complessivamente accantonato a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche ammontava ad oltre € 103 milioni, comprensivo dell'evidenziazione del fondo di oltre € 18 milioni già costituito per i versamenti dovuti in pendenza di giudizio per il contenzioso sulle operazioni di finanza strutturata, integralmente utilizzato nel corso del 2014 per la definizione delle relative controversie.

Come sopra indicato nel corso del 2014 sono stati accantonati nuovi fondi per € 46,4 milioni (di cui € 3,0 milioni accantonamenti a seguito degli esiti dell'attività di ricognizione delle attività potenziali) a cui si contrappongono utilizzi e rilasci del Fondo per Rischi ed Oneri fiscale per € 45,3 milioni (di cui nei rilasci € 16,2 milioni a fronte delle contestazioni riguardanti l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio e lungo termine).

Pertanto risultano complessivamente accantonati oltre 105 milioni di Euro (42 milioni di euro considerando le cancellazioni di fondi costituiti a fronte di attività potenziali).

Per quanto, concerne, infine le altre Società del Gruppo in Italia, si segnalano gli esiti delle verifiche di maggior rilievo concluse nel corso del 2014:
1) UniCredit Bank A.G. - Succursale di Milano (anno 2005): era stato contestato un importo complessivo, per imposte e sanzioni, pari a € 7,2 milioni. La contestazione è stata definita a settembre 2014 mediante conciliazione giudiziale. L'importo complessivo da versare a seguito della definizione ammonta a € 68 mila tenuto conto che la contestazione verteva su una metodologia di conteggio della congruità del fondo di dotazione e che sono state largamente accettate le posizioni espresse;
2) UniCredit Bank A.G. - Succursale di Milano (anno 2006): era stato contestato un importo complessivo, per imposte e sanzioni, pari a € 13,2 milioni. La contestazione è stata definita a dicembre 2014 mediante conciliazione giudiziale. L'importo complessivo da versare a seguito della definizione ammonta a € 1,6 milioni;
3) UniCredit Bank A.G. - Succursale di Milano (anno 2007): è stato contestato un importo complessivo, per imposte e sanzioni, pari a € 23,6 milioni. È in corso il tentativo di definizione della contestazione;
4) UniCredit Bank A.G. - Succursale di Milano (anno 2008): riqualificazione ai fini fiscali di alcune operazioni finanziarie poste in essere dalla società, con la contestazione di € 50 milioni di maggiori imposte asseritamente dovute. Nel mese di maggio 2014 le contestazioni emergenti dal PVC notificato per l'anno 2008 sono state definite mediante accertamento con adesione, versando l'importo complessivo di € 15,8 milioni;
5) UniCredit Bank Austria A.G. - Succursale di Milano (anno 2010): sono state contestate maggiori imposte per € 1,8 milioni asseritamente dovute in relazione alla disciplina dei prezzi di trasferimento. La contestazione è stata definita mediante accertamento con adesione, versando un importo complessivo di € 0,8 milioni;
6) UniCredit Bank Austria A.G. - Succursale di Milano (anno 2009): sono state contestate maggiori imposte per € 2 milioni asseritamente dovute in relazione alla disciplina dei prezzi di trasferimento. La contestazione è stata definita mediante accertamento con adesione, versando un importo complessivo di € 0,6 milioni;
7) FinecoBank S.p.A. (anni 2008-2011): contestazione di asserite maggiori imposte per € 6,2 milioni in ragione di operazioni di riorganizzazione aziendale e di altre fattispecie. La società ha definito la contestazione relativa al 2008 mediante accertamento con adesione, versando € 0,36 milioni per la parte relativa a costi asseritamente indeducibili relativi alle irregolarità commesse dai promotori finanziari.

E. Procedimenti stragiudiziali

Con riferimento al procedimento stragiudiziale relativo all'Istituto per il Credito Sportivo (ICS), già segnalato nei precedenti bilanci 2012 e 2013, si rende noto che il TAR del Lazio, con sentenza depositata il 16 maggio 2014, ha respinto la richiesta dei soci privati di annullamento del Decreto interministeriale del 6 marzo 2013 recante l'annullamento dello Statuto ICS del 2005; tale sentenza è stata impugnata dai soci privati presso il Consiglio di Stato con richiesta di annullamento, previa sospensione dell'efficacia.

Si ricorda, inoltre, che nel marzo 2014 - a seguito dell'approvazione con Decreto interministeriale del 24 gennaio 2014 (pubblicato sulla G.U. del 19 aprile 2014), del nuovo Statuto ICS, che evidenzia una consistente diluizione (dal 10,81% all'1,264%) della partecipazione di UniCredit nella società - si è ritenuto opportuno adeguare la quota partecipativa detenuta ed il relativo valore di bilancio al nuovo dettato statutario.

F. Piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A.

In data 23 dicembre 2013 la Carlo Tassara ("Tassara") e le banche creditrici hanno sottoscritto il terzo accordo modificativo della moratoria sul debito.

Lo scopo dell'operazione è consentire alla società una miglior valorizzazione di taluni asset da dismettere, i cui proventi saranno destinati al rimborso del proprio indebitamento finanziario.

I principali elementi dell'accordo comprendono:
1. la proroga della scadenza finale degli accordi al 31 dicembre 2016;
2. la nomina di un Consiglio di Amministrazione di 9 membri con la presenza di 6 membri indipendenti in conformità alla nuova governance della società;
3. la conversione dei crediti delle banche creditrici in strumenti finanziari partecipativi ("SFP") per complessivi euro 650 milioni. Gli SFP, liberamente cedibili alla scadenza del piano di risanamento, non hanno scadenza e mantengono una priorità rispetto alle azioni di qualunque categoria con riferimento alla distribuzione di utili e riserve nonché in caso di liquidazione di Tassara. Il criterio di attribuzione degli SFP tra i diversi Istituti è stato calcolato considerando l'ammontare e la ripartizione dei crediti chirografi e, per la differenza, dei crediti garantiti che presentano degli scarti di garanzia negativi. A tal fine, il valore dell'asset a garanzia è stato determinato sulla base della media dei prezzi dei titoli dati in garanzia degli ultimi 6 mesi precedenti la sottoscrizione dell'accordo;
4. l'impegno delle banche creditrici a sottoscrivere ulteriori SFP tramite utilizzo di una corrispondente parte dei propri crediti verso la società qualora, nel corso del piano, maturassero perdite rilevanti ai sensi dell'art. 2447 cod. civ.;
5. l'impegno delle banche creditrici a convertire in SFP gli eventuali propri crediti verso la società che dovessero residuare dopo che tutti i beni del gruppo facente capo a Tassara destinati ad essere alienati saranno stati venduti;
6. la continuità aziendale di Tassara sarà garantita dalle attività industriali storicamente legate al territorio della Valcamonica.

Le garanzie esistenti (pegno su azioni Intesa Sanpaolo, Eramet e Cattolica Assicurazioni) a favore di UniCredit non sono state modificate in seguito alla stipula degli accordi di cui sopra.

In data 27 dicembre 2013, facendo seguito all'avveramento delle condizioni sospensive all'efficacia del terzo accordo modificativo, le banche hanno sottoscritto gli SFP per un importo complessivo pari ad euro 650 milioni.

UniCredit ha sottoscritto 63.131.974 SFP del valore nominale di euro 1,00 ciascuno, per un importo complessivo pari ad euro 63 milioni, emessi da Tassara in forza della delibera dell'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013, e ha accettato di liberare, contestualmente ed integralmente, detti SFP mediante compensazione volontaria di parte dei propri crediti finanziari (nominali per capitale) nei confronti di Tassara per complessivi euro 63 milioni, a valere sull'esposizione della Banca verso Tassara.

Per effetto della compensazione di cui sopra, è stata estinta parte dei crediti della Banca nei confronti di Tassara per l'importo di euro 63 milioni e l'indebitamento esistente della Società nei confronti della Banca si è ridotto quindi, a far tempo dal 27 dicembre 2013 di euro 63 milioni.

In data 23 dicembre 2013, in conformità alle disposizioni in materia di governance, è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione della Carlo Tassara S.p.A.

Nel primo semestre 2014 Tassara ha venduto titoli quotati (a pegno e non) e incassato dividendi per un controvalore complessivo pari a circa 772 milioni di euro, fra i quali è compreso il ricavato derivante dalla vendita delle azioni Intesa Sanpaolo (complessivi 589 milioni di euro, di cui 580 milioni derivanti da titoli a garanzia) poste a garanzia dei crediti vantati dalle Banche creditrici.

Nel terzo Trimestre 2014, Tassara ha venduto ulteriori titoli quotati (a pegno e non) per un controvalore complessivo pari a circa 38 milioni di euro, fra i quali è incluso il ricavato dalla vendita delle azioni Cattolica Assicurazioni per complessivi circa 13 milioni di euro, di cui 6,3 milioni di euro sono stati utilizzati dalla società per rimborsare parzialmente le esposizioni debitorie verso UniCredit S.p.A..

Nel quarto Trimestre 2014, Tassara ha venduto ulteriori titoli quotati (a pegno e non) per un controvalore complessivo pari a quasi 43 milioni di euro, fra i quali è incluso il ricavato dalla vendita di ulteriori azioni Intesa Sanpaolo per complessivi 19 milioni di euro, di cui circa 2 milioni derivanti da titoli posti a garanzia dei crediti vantati dalle Banche creditrici e 17 milioni ascrivibili ad azioni libere.
Complessivamente, pertanto, il ricavato conseguito nel corso dell'esercizio 2014 dalla Carlo Tassara S.p.A. a seguito degli incassi realizzati per titoli e dividendi, si attesta a circa 853 milioni di euro.

Come conseguenza delle vendite intervenute nell'anno, in base all'accordo del 23 dicembre 2013, UniCredit S.p.A.:
- nel secondo semestre 2014, ha trasferito alle altre Banche aderenti all'accordo n. 31.666.758 SFP del valore nominale di euro 1,00 ciascuno e contestualmente ne ha acquisiti n. 833.934 (del medesimo valore nominale);
- nel primo trimestre 2015 trasferirà, sempre alle altre Banche aderenti all'accordo, n. 712.431 SFP del valore nominale di euro 1,00 ciascuno e contestualmente ne acquisirà n. 83.087 (dello stesso valore nominale).

A seguito di quanto sopra, gli SFP detenuti da UniCredit S.p.A, ammonteranno a complessivi n. 31.669.806, ciascuno con valore nominale di 1,00 euro.

L'esposizione creditizia di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2014 ammonta a 120 milioni di euro (463 milioni di euro a fine 2013 e 132 milioni di euro al 30.6.14), a fronte della quale sono contabilizzate rettifiche di valore per 28 milioni di euro (pressoché invariate rispetto al 30.6.2014, mentre al 31.12.2013 erano 91 milioni di euro).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

G. Piano di Risanamento Banca delle Marche in amministrazione straordinaria
A supporto di un progetto di risanamento di Banca delle Marche presentato da Fonspa, gli organi della procedura di amministrazione straordinaria hanno chiesto l'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, al quale UniCredit S.p.A. e la controllata Fineco aderiscono in ragione della rispettiva quota di depositi coperti dal fondo stesso. Il Fondo ha deliberato un intervento nel luglio 2014, condizionato all'approvazione del piano di risanamento da parte di Banca d'Italia e delle connesse autorizzazioni ai partecipanti al capitale, nonché all'esito positivo dell'assemblea di Banca delle Marche in merito all'aumento di capitale e ai connessi adempimenti di sottoscrizione e versamento. L'intervento deliberato dal fondo comporterebbe il rilascio di una garanzia (escutibile al termine di otto anni previsto per il recupero di un portafoglio di crediti deteriorati) per l'importo massimo di Euro 800 milioni e l'assunzione di una partecipazione in misura massima di Euro 100 milioni, nell'ambito dell'aumento di capitale della stessa Banca delle Marche (dati riferiti all'intero sistema bancario italiano, il cui onere graverebbe sui bilanci delle singole banche consorziate in ragione della rispettiva quota di depositi garantiti). Allo stato attuale non si sono ancora avverate le condizioni sospensive.

Sezione 5 - Altri rischi

SPECIFICI RISCHI EMERGENTI

Ucraina

Rischio Paese
Le manifestazioni e i raduni a sostegno della firma di un accordo di libero scambio con l'UE nel novembre 2013, ai quali il governo Ukraino ha reagito con l'uso della forza, hanno provocato poche settimane più tardi un rimpasto dell'esecutivo e le dimissioni del Presidente ucraino, che godeva del sostegno russo.

Dopo l'annessione della Crimea da parte della Russia nel febbraio 2014, il conflitto militare si è esteso all'Ucraina orientale, causando una recessione economica e l'aumento del debito estero. L'economia ucraina e l'indipendenza del paese potranno essere mantenute solo con l'attuazione di riforme strutturali di vasta portata. Tali riforme sono una condizione necessaria per l'accesso a ulteriori tranche di aiuti dell'FMI, dell'UE e degli Stati Uniti. In assenza di un'erogazione tempestiva di tali finanziamenti, il paese si ritroverà sull'orlo dell'insolvenza per via delle esigue riserve di valuta estera e dei rimborsi del debito previsti nel 2015.

Nel 2014 il settore bancario ucraino è stato duramente penalizzato dalle tensioni politiche ed economiche in atto nel paese. Le operazioni di credito hanno registrato una brusca contrazione, i crediti in sofferenza sono aumentati e la capitalizzazione degli istituti bancari si è deteriorata. I crediti in valuta locale, che erano cresciuti del 16,9% nel 2013, hanno subito una flessione del 9,1% nel 2014. I crediti retail e corporate, che nel 2013 avevano segnato un incremento, rispettivamente, del 22,4% e 15,5%, nel 2014 hanno evidenziato una diminuzione del 12,4% e del 9,1%. Durante l'esercizio il volume dei crediti in valuta estera ha registrato un'espansione del 53,5% (a fronte del 2,8% del 2013), ma questa crescita è stata dovuta principalmente al marcato deprezzamento della valuta.

Il settore bancario ha risentito inoltre di una consistente fuga di capitali. Se nel 2013 i depositi erano aumentati del 17,1%, nel 2014 il tasso di crescita è sceso a un minimo dello 0,8%. Alla luce del deterioramento del portafoglio crediti, le rettifiche nette su crediti hanno evidenziato un aumento consistente e il settore bancario ucraino nel complesso ha chiuso il 2014 con una perdita di hryvinia ucraina ("UAH") 53 miliardi (EUR 2,8 miliardi). (Escludendo le banche insolventi o poste sotto la sorveglianza della banca centrale, la perdita si è attestata a UAH 33,1 miliardi - EUR 1,7 miliardi).

Gli sviluppi in atto, e specialmente il nuovo deprezzamento della valuta ucraina all'inizio di febbraio 2015, possono provocare un ulteriore indebolimento del settore bancario e della sua capitalizzazione. Poiché i dati ufficiali più aggiornati risalgono alla fine del 2014, non è ancora possibile quantificare accuratamente gli effetti.

Il Gruppo UniCredit opera in Ukraina attraverso la propria controllata Ukrsotsbank ("USB"), in relazione alla quale continuano le azioni finalizzate alla dismissione. Il processo di dismissione ha in particolare subito rallentamenti rispetto a quanto previsto inizialmente. Nel corso dell'anno 2014 sono comunque proseguiti i contatti con le controparti interessate all'acquisizione e permane l'impegno di UniCredit a proseguire le iniziative in corso finalizzate alla vendita dell'asset, già classificato come non strategico. La partecipazione, pertanto, è stata mantenuta tra le attività destinate alla vendita (IFRS 5) al 31 Dicembre 2014.

La situazione attuale nel paese ha un impatto significativo sull'attività commerciale . La controllata ucraina USB ha cessato le operazioni in Crimea. Nelle regioni di Donetsk e Lugansk, 39 filiali sono state chiuse in via permanente e 3 in via almeno temporanea.

Rischio di credito
Il deterioramento generale del quadro economico e politico ha trovato riflesso anche nella qualità del portafoglio crediti della controllata ucraina, con un progressivo aumento delle insolvenze.

Al 31 Dicembre 2014 l'esposizione creditizia comprendeva il portafoglio di USB per Euro 2,4 miliardi (1,7 miliardi al netto delle rettifiche di valore) e crediti di UniCredit Bank Austria AG verso clienti ucraini attivi a livello internazionale per Euro 0,8 miliardi (0,5 miliardi al netto delle rettifiche su crediti).

Di questi, i crediti riconducibili all'area direttamente interessata dalla crisi (crediti contabilizzati direttamente in Crimea e nella regione di Donbass e crediti contabilizzati in altre regioni con riferimento debitori che svolgono la maggior parte delle proprie attività nell'area interessata dalla crisi) sono Euro 0,3 miliardi con riferimento al portafoglio di USB e Euro 0,2 miliardi con riferimento a Bank Austria AG (valore contabile al netto delle rettifiche su crediti). La valutazione ti tali esposizioni considera le garanzie ricevute per un importo complessivo di Euro 192 milioni (sostanzialmente riferite alle esposizioni dirette della controllata USB).

La valutazione dei crediti è stata condotta sulla base delle più recenti informazioni disponibili. Pertanto, sussistono aree incertezza, soprattutto per quanto concerne la regione interessata dalla crisi (Crimea e Donbass).

Inoltre, ulteriori sviluppi negativi potrebbero incidere sulla solvibilità dei clienti e quindi sulle conseguenti prospettive di recupero.

Rischio cambio
La crisi politica in Ucraina ha condotto a un significativo apprezzamento del dollaro USA rispetto all'UAH ucraina (l'USD ha guadagnato circa il 90% rispetto all'UAH dall'inizio del 2014) e a un aumento dei tassi di finanziamento. Parallelamente nei confronti dell'Euro, dopo un netto deprezzamento nel periodo di marzo/aprile, il cambio si era assestato circa UAH 17 rispetto all'Euro. A questo ha fatto seguito un nuovo marcato deprezzamento in novembre, che ha portato il cambio a un livello di circa UAH 19 sull'Euro (nel 2014 l'Euro ha guadagnato circa il 70% rispetto alla valuta ucraina).

L'UAH ha subito un nuovo netto deprezzamento a partire dal 5 febbraio 2015. Prima di quella data il cambio si era attestato a un livello di circa UAH 19 rispetto all'Euro (tasso di cambio al 31 dicembre 2014: 19,206 EUR/UAH); a metà febbraio era salito a circa UAH 30 per Euro, scendendo poi fino a 23,467 UAH per Euro al 10 Marzo 2015.

Rischio liquidità
La base di depositi espressi in UAH è diminuita del 17% nel primo trimestre 2014 (i depositi in USD sono calati del 40%), ma si è successivamente stabilizzata. I depositi in UAH sono poi cresciuti sino a fine anno, raggiungendo al termine del 2014 un livello inferiore del 7% rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente; i depositi in USD (detenuti principalmente da clienti corporate) si sono ridotti di circa il 37% nel 2014.

USB non si avvale al momento di misure di sostegno da parte della banca centrale locale.

In generale, considerando la situazione di crisi, una significativa enfasi sulla conservazione dei depositi e l'adozione di prassi creditizie rigorose hanno favorito la relativa stabilità della posizione li liquidità complessiva della banca.

Finanziamenti infragruppo
Al 31 dicembre 2014 le esposizioni creditizie di società del Gruppo UniCredit verso la controllata USB sono pari a Euro 932 milioni.

Sviluppi intervenuti dopo la chiusura del periodo
Gli attuali sviluppi politici in Ucraina hanno determinato un forte deprezzamento della valuta locale rispetto all'euro e al dollaro USA a partire dal 5 febbraio 2015. La debolezza dell'UAH esercita profonde ripercussioni sull'economia ucraina e in particolare sul settore bancario del paese, incluso attraverso un indiretto deterioramento creditizio (allo stato attuale non ancora del tutto quantificabile) nel caso di crediti verso clientela locale denominati in USD.

Il netto deprezzamento dell'UAH comporta la violazione, nell'intero settore bancario ucraino, di alcuni requisiti normativi locali (livello di adeguatezza patrimoniale minimo, liquidità e posizioni aperte in valuta estera) definiti dalla Banca nazionale ucraina (BNU). Tale problema riguarda anche USB.

In relazione a tali sviluppi nel mese di Febbraio 2015 la Banca Nazionale Ukraina ha chiesto ad UniCredit Group di valutare alcune opzioni per aumentare il coefficiente patrimoniale della banca.

Tenuto conto delle volatilità del tasso di cambio e della mutevole situazione geopolitica sono attualmente in corso le iniziative di rafforzamento patrimoniale più adatte a questo contesto.

Il Gruppo UniCredit ha confermato alla Banca Nazionale Ukraina il proprio impegno a sostenere la continuità aziendale della controllata per il periodo necessario al completamento della prevista vendita della stessa.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa 272
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza 274

Parte F - Informazioni sul Patrimonio (importi in migliaia di €)

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

UniCredit S.p.A. assegna un ruolo prioritario alle attività di gestione ed allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Tali attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo della Banca e, in particolare:

- nei processi di piano e budget:
  - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
  - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e *business unit*;
  - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
  - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
  - elaborazione e proposta del piano del capitale e della *dividend policy*;
- nei processi di monitoraggio:
  - analisi delle performance conseguite a livello di gruppo e di *business unit* e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
  - analisi e controllo dei limiti;
  - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di gruppo e individuali.

Le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del proprio portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare extra reddito, misurato come EVA, il principale indicatore di performance correlato al TSR (*Total Shareholder Return*).

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché esso da un lato rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esterni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di Risk Management, e sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obbiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

La gestione del capitale, svolta dalla unità operativa Capital Management della Direzione Pianificazione, Strategia e Capital Management, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio.

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei ratios patrimoniali di Vigilanza.

Il monitoraggio si riferisce al patrimonio, sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (*Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 capital*) e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei *"risk weighted asset"* (RWA).

La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di approvvigionamento del capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi identificati. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di Rapm (Risk Adjusted Performance Management).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per altre informazioni relative al Patrimonio di UniCredit S.p.A., si veda la Parte B) Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Capitale	**19.905.774**	**19.654.856**
2. Sovrapprezzi di emissione	**15.976.604**	**23.879.202**
3. Riserve	**9.323.078**	**13.480.904**
- di utili	4.116.784	8.361.310
a) legale	1.517.514	1.517.514
b) statutaria	1.195.845	1.195.845
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.403.425	5.647.951
- altre (*)	5.206.294	5.119.594
4. Strumenti di capitale	**1.888.463**	**-**
5. (Azioni proprie)	**(2.440)**	**(2.440)**
6. Riserve da valutazione	**1.001.110**	**666.512**
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	753.563	217.228
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	238.916	326.346
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(268.389)	(154.082)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	277.020	277.020
7. Utile (perdita) d'esercizio	**79.774**	**(11.601.111)**
Totale	**48.172.363**	**46.077.923**

(*) le "Riserve - altre" comprendono la "Riserva azioni proprie" (2.440 mila), originariamente costituita con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione", oltre ad una quota della Riserva legale (2.533.152 mila) costituita anch'essa, come da delibere dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 e del 13 maggio 2014, con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione.

Il Patrimonio dell'impresa al 31 dicembre 2014 oltre che gli aumenti di capitale a titolo gratuito - illustrati dettagliatamente nella Parte B) Sezione 14 "Patrimonio dell'impresa" - realizzati per 28.144 mila euro con prelievo dalla riserva appositamente costituita connessa al piano di incentivazione a medio termine del Personale, e per 222.774 mila euro a fronte del pagamento del c.d. *"Script dividend"* relativo all'esercizio 2013, effettuato con contestuale prelievo dalla preesistente "Riserva per assegnazione utili ai soci mediante l'emissione di nuove azioni gratuite" riflette, tra le altre, le variazioni conseguenti alle delibere dell'Assemblea del 13 maggio scorso che hanno comportato:

1. la copertura della perdita dell'esercizio 2013 mediante l'utilizzo per euro 3.818.208.503 della "Riserva da aggregazioni aziendali interne al Gruppo" e per euro 7.782.902.133 dei "Sovrapprezzi di emissione";
2. l'incremento della "Riserva legale" per euro 119.695.259 con utilizzo dei "Sovrapprezzi di emissione";

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2014 UniCredit S.p.A. ha emesso due strumenti Additional Tier 1 le cui caratteristiche sono illustrate nella successiva Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza.

Le evidenze di tali strumenti sono iscritte alla voce 150 "Strumenti di Capitale" del passivo di Stato Patrimoniale, al netto dei costi di transazione, per un controvalore al 31 dicembre 2014 pari a 1.888.463 mila.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31.12.2014			31.12.2013		
ATTIVITÀ/VALORI	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE
1. Titoli di debito	763.863	(69.672)	694.191	317.714	(260.806)	56.908
2. Titoli di capitale	61.454	(2.364)	59.090	163.527	(2.320)	161.207
3. Quote di O.I.C.R.	2.989	(2.707)	282	3.911	(4.798)	(887)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**828.306**	**(74.743)**	**753.563**	**485.152**	**(267.924)**	**217.228**

Parte F - Informazioni sul Patrimonio (Segue)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	31.12.2014				
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
1. Esistenze iniziali	**56.908**	**161.207**	**(887)**	**-**	**217.228**
2. Variazioni positive	**1.283.931**	**11.191**	**2.571**	**-**	**1.297.693**
2.1 Incrementi di fair value	1.220.091	8.865	1.163	-	1.230.119
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	59.834	2.318	1.408	-	63.560
- da deterioramento	-	346	1.406	-	1.752
- da realizzo	59.834	1.972	2	-	61.808
2.3 Altre variazioni	4.006	8	-	-	4.014
3. Variazioni negative	**646.648**	**113.308**	**1.402**	**-**	**761.358**
3.1 Riduzioni di fair value	506.317	10.337	973	-	517.627
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	11.216	416	-	11.632
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	139.716	89.369	13	-	229.098
3.4 Altre variazioni	615	2.386	-	-	3.001
4. Rimanenze finali	**694.191**	**59.090**	**282**	**-**	**753.563**

B. 4 Riserve da valutazione relative a piani a Benefici definiti :Variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
1. Esistenze iniziali nette	**(154.082)**	**(199.122)**
2. Variazioni Positive	**3.103**	**49.939**
2.1 Incrementi di fair value	3.103	49.939
2.2 Altre variazioni	-	-
3. Variazioni negative	**117.410**	**4.899**
3.1 Riduzioni di fair value	117.290	4.899
3.2 Altre variazioni	120	-
4. Rimanenze Finali	**(268.389)**	**(154.082)**

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fondi propri transitori

I Fondi propri ed i coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2014 - calcolati avendo a riferimento i principi regolamentari denominati "Basilea 3" e contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR) - tengono conto degli aggiustamenti transitori previsti da detta regolamentazione per l'anno 2014.

Utile di periodo

L'utile di fine esercizio 2014, pari a 80 milioni, è stato riconosciuto nei Fondi Propri ridotto dell'ammontare dei dividendi prevedibili calcolati alla data, pari a 696 milioni (distribuibili tramite utilizzi di riserva). Si precisa che l'utile di fine esercizio 2014 è stato incluso nei Fondi Propri in quanto il UniCredit S.p.A. ha ottenuto l'autorizzazione preventiva dall'Autorità competente ai sensi dell'articolo 26 par.2 del CRR.

Partecipazione nel capitale della Banca d'Italia

Con riferimento al trattamento regolamentare della partecipazione nel Capitale della Banca d'Italia, si evidenzia che: (I) al valore della partecipazione, rivalutato ed iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2014, si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR); (II) la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

Profitti e perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS)"

Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS)" dello IAS 39, UniCredit S.p.A. ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare 285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche" con riferimento ai fondi propri consolidati ed individuali. Coerentemente con l'applicazione della suddetta facoltà, a partire dal 31 marzo 2014 ed in

coerenza con i precedenti periodi, UniCredit S.p.A. provvede, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS", a non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39, secondo le modalità previste dall'articolo 467 del CRR.

Passività subordinate

- Nel corso dell'esercizio 2014 UniCredit S.p.A. ha emesso due strumenti Additional Tier 1 i cui termini sono in linea con la nuova normativa CRD IV in vigore a partire dal 1 gennaio 2014.
  - In data 27 marzo 2014, con data valuta 3 aprile 2014, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti Additional Tier 1, denominati in USD, per un totale di USD 1,25 miliardi.

    I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente dopo 10 anni e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 10 anni è pari a 8,00% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente al momento maggiorato di 518 punti base.

    L'emissione è la prima di tipologia Additional Tier 1 con caratteristiche in linea con la nuova normativa "CRD IV" da parte di un emittente italiano, la prima transazione in formato RegS Perp NC10 denominata in USD emessa da una banca europea ed ha incontrato presso gli investitori un fortissimo interesse, con ordini per quasi 8 miliardi di dollari da parte di circa 450 investitori. A seguito del riscontro di mercato particolarmente positivo, la guidance di rendimento è stata rivista ad 8,00%/8,25% rispetto alle indicazioni iniziali di 8,25%. Le cedola è stata poi fissata a 8,00% per i primi 10 anni con un prezzo di emissione pari a 100%. Inoltre l'ammontare finale degli strumenti è stato incrementato a USD 1,25 miliardi partendo da un target iniziale di USD 1 miliardo.

    I titoli sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali, quali fondi (71%), assicurazioni e fondi pensione (10%) e private banking (9%). La richiesta è arrivata principalmente dalle seguenti aree: Regno Unito (39%), Italia (20%), Asia (12%) e Svizzera (8%).

    UniCredit Corporate & Investment Banking, assieme a Citi, HSBC, Societe Generale e UBS, ha gestito il collocamento in qualità di joint bookrunner. Il rating assegnato da parte di Fitch è "BB-". I titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo.

  - In data 3 settembre 2014, con data valuta 10 settembre 2014, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti Additional Tier 1, denominati in EUR, per un totale di EUR 1 miliardo, i cui termini sono in linea con la nuova normativa "CRD IV" in vigore a partire dall'1 gennaio 2014.

    I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente dopo 7 anni e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 7 anni è pari a 6,75% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente maggiorato di 610 punti base.

    L'emissione ha incontrato presso gli investitori un fortissimo interesse, con ordini per quasi 2 miliardi di Euro da parte di circa 180 investitori. I titoli sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali, quali fondi (84%), banche (13%) assicurazioni (2%).

    Le richieste sono arrivate principalmente dalle seguenti aree: Regno Unito (34%), Francia (20%), Italia (12%) e Svizzera (6.5%).

    UniCredit Corporate & Investment Banking, assieme a Bank of America, Credit Agricole, Credit Suisse, e Deutsche Bank, ha gestito il collocamento in qualità di joint bookrunner. Il rating assegnato da parte di Fitch è "BB-". Anche in questo caso i titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo.

  Gli strumenti di tipologia Additional Tier 1 contribuiscono a rafforzare il Tier 1 Ratio di UniCredit S.p.A. Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola di entrambi gli strumenti è discrezionale; per entrambe le Notes un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o di UniCredit S.p.A. scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari.

- In riferimento al 31 dicembre 2014, gli strumenti di Tier 2 con scadenza 7 anni e piano di ammortamento contrattuale sono stati oggetto di modifica del trattamento regolamentare, escludendo la quota di tali strumenti emessi dopo il 31 dicembre 2011, per un ammontare pari a 3.555 milioni in ragione delle previsioni contenute nell'articolo 63 del CRR; i fondi propri transitori - a norma dell'articolo 484(5) del CRR - includono invece la quota di tali strumenti emessi prima del 31 dicembre 2011 e soggetti a regime transitorio, pari a 2.105 milioni.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio (Segue)

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A, comprese le azioni ordinarie che rappresentano il sottostante dei titoli "CASHES" computate nel CET1 per un totale di 2.374 milioni.
Si precisa che sono riclassificate nel capitale aggiuntivo di classe 1 come strumenti oggetto di disposizioni transitorie azioni di risparmio ed azioni ordinarie che rappresentano il sottostante dei titoli "CASHES" per un totale di 609 milioni.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Strumenti finanziari computati nel capitale aggiuntivo di classe 1

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRAND-FATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€/MLN)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (2)
si	UNICREDIT SPA	XS0527624059	325	500	EUR	Senza scadenza	21/07/2020	Fixed to Floating	9,375% from issue date to 21/07/2020, equivalent to MS + 6,49%; Euribor 3M + 7,49% from 21/07/2020	Non convertibili	sì	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1046224884	898	1250	USD	Senza scadenza	03/06/2024	Fixed	8% p.a. until 06/03/2024; therafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Swap Rate + 518bps	Non convertibili	sì	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1107890847	991	1000	EUR	Senza scadenza	10/09/2021	Fixed	6,75% p.a until 10/09/2021; therafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Swap Rate + 610bps	Non convertibili	sì	Tier 2

Note

1. Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che *"banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes"*. Quindi, la presente sezione riporta "NA" (Non Applicabile) per quegli strumenti classificati come "Loans".
2. I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.

In aggiunta a tali strumenti, sono inclusi nel capitale aggiuntivo di classe 1 anche azioni di risparmio per 8 milioni (e relative riserve sovrapprezzo pari a 10 milioni) ed azioni ordinarie che rappresentano il sottostante dei titoli "CASHES" per un totale di 609 milioni.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Strumenti finanziari computati nel capitale di classe 2

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRAND-FATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€/MLN)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (2)
no	UNICREDIT SPA	IT0003866412	37	400	EUR	30/06/2015	30/06/2010	Fixed to Floating	3% first year, max between minimum rate and 75% of swap euro 10y from second year to maturity	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0241369577	193	900	EUR	01/02/2016	-	Fixed	3,95% p.a.	Non convertibili	sì	Lower Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0241198315	124	450	GBP	01/02/2016	-	Fixed	5% p.a.	Non convertibili	sì	Lower Tier 2
no	UNICREDIT SPA	IT0004012552	40	170	EUR	30/03/2016	30/03/2011	Fixed to Floating	4% first year, max between 3,2% and 65% of swap euro 10 y from second year to maturity	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	IT0004012586	53	230	EUR	30/03/2016	30/03/2011	Fixed to Floating	3,5% first year, max between minimum rate and 75% of swap euro 10 y from second year to maturity	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0322918565	528	1.000	EUR	26/09/2017	-	Fixed	5,75% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0332831485	100	171	EUR	04/12/2017	-	Floating	Max between 5,14% and 100% of swap euro 10 y	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0334815601	59	100	EUR	11/12/2017	-	Floating	Minimum between 11% and 113,5% of swap euro 10 y	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0348222802	110	125	EUR	03/03/2023	-	Fixed	6,04% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0356063940	10	15	EUR	10/04/2018	-	Floating	Max between 5,535% and 10 y euro CMS	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0356629369	66	100	EUR	24/04/2018	-	Floating	Max between 5% and 10 y Euro CMS + 0,67%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0367777884	482	1.000	EUR	05/06/2018	-	Fixed	6,70% p.a.	Non convertibili	sì	Lower Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0372227982	75	125	EUR	25/06/2018	-	Floating	Euribor 6M + 1,7%	Non convertibili	sì	Lower Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0503612250	50	50	EUR	21/04/2021	-	Fixed	5% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0504566414	50	50	EUR	25/04/2022	-	Fixed	5,05% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0503708280	50	50	EUR	26/04/2020	-	Fixed	4,75% p.a.	Non convertibili	no	Senior

Parte F - Informazioni sul Patrimonio (Segue)

segue **Strumenti finanziari computati nel capitale di classe 2**

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRAND-FATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€/MLN)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (2)
no	UNICREDIT SPA	IT0004605074	332	333	EUR	31/05/2020	-	Fixed	31/05/2011: 3,00%; 31/05/2012: 3,25%; 31/05/2013: 3,50%; 31/05/2014: 3,75%; 31/05/2015: 4,00%; 31/05/2016: 4,40%; 31/05/2017: 4,70%; 31/05/2018: 5,07%; 31/05/2019: 5,40%; 31/05/2020: 6,00%.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0515754587	50	50	EUR	14/06/2020	-	Fixed	5,16% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004615305	159	327	EUR	14/06/2017	-	Fixed	14/06/2011: 3,00%; 14/06/2012: 3,25%; 14/06/2013: 3,50%; 14/06/2014: 3,80%; 14/06/2015: 4,10%; 14/06/2016: 4,40%; 14/06/2017: 4,70%.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004698418	300	464	EUR	31/03/2018	-	Fixed to Floating	5,00% p.a. from 30/06/2011 to 31/03/2013; from 30/06/2013 Euribor 3M + 1% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004698426	492	759	EUR	31/03/2018	-	Fixed	31/03/2012: 4,10%; 31/03/2013: 4,30%; 31/03/2014: 4,50%; 31/03/2015: 4,70%; 31/03/2016: 4,90%; 31/03/2017: 5,05%; 31/03/2018: 5,10%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0618847775	745	750	EUR	19/04/2021	-	Fixed	6,125% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004723927	274	394	EUR	30/06/2018	-	Fixed to Floating	5% p.a. until 30/06/2013; from 30/09/2013 Euribor 3M + 1% p.a.	Non convertibili	no	Senior

segue **Strumenti finanziari computati nel capitale di classe 2**

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRAND-FATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€/MLN)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (2)
si	UNICREDIT SPA	IT0004740368	14	20	EUR	05/07/2018	-	Floating	Euribor 3M + 2,50% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0849517650	1.492	1.500	EUR	31/10/2022	-	Fixed	6,95% p.a	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004747330	114	157	EUR	19/08/2018	-	Fixed	19/08/2012: 4,40%; 19/08/2013: 4,60%; 19/08/2014: 4,80%; 19/08/2015: 5,00%; 19/08/2016; 5,30%; 19/08/2017: 5,65%; 19/08/2018: 6,00%	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004748882	7	10	EUR	21/07/18	-	Floating	Euribor 3M + 2,637% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004764004	315	414	EUR	31/10/2018	-	Fixed	31/10/2012: 5,60%; 31/10/2013: 5,90%; 31/10/2014: 6,10%; 31/10/2015: 6,30%; 31/10/2016: 6,50%; 31/10/2017: 6,80%; 31/10/2018: 7,20%	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004780562	414	518	EUR	31/01/2019	-	Fixed	31/01/2013: 6,50%; 31/01/2014: 6,90%; 31/01/2015: 7,30%; 31/01/2016: 7,80%; 31/01/2017: 8,10%; 31/01/2018: 8,30%; 31/01/2019: 8,50%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0878681419	184	300	SGD	30/07/2023	30/07/2018	Fixed	1-5.5Y 5,5% p.a., 5.5-10.5Y SOR + 4,47% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0925177130	615	750	USD	02/05/2023	02/05/2018	Fixed to Floating	1-5Y 6,375%, 6-10Y USD MS + 5,51%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0986063864	995	1.000	EUR	28/10/2025	28/10/2020	Fixed	5.75% p.a., after the call, 5Y Swap + 410 bps	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	N/A	6	10	EUR	30/10/2017	-	Fixed	5,45% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	N/A	6	10	EUR	30/10/2017	-	Fixed	5,45% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	N/A	6	10	EUR	13/11/2017	-	Fixed	5,54% p.a.	Non convertibili	no	Senior

Parte F - Informazioni sul Patrimonio (Segue)

segue **Strumenti finanziari computati nel capitale di classe 2**

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRAND-FATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€/MLN)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (2)
no	UNICREDIT SPA	N/A	3	5	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	N/A	3	5	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	N/A	12	20	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	N/A	12	20	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	N/A	0	1	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	N/A	23	40	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	N/A	3	5	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	N/A	12	20	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	N/A	3	5	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	N/A	6	10	EUR	30/01/2018	-	Fixed	5,74% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	N/A	6	10	EUR	30/01/2018	-	Fixed	5,74% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS1070428732	184	185	EUR	21/05/2024	21/05/2019	Fixed	3.125% from issue date to 21/05/2019; fixed rate equivalent to 5Y MS + 2.50% from 21/05/2019	Non convertibili	no	Senior

Note:

1. Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che *"banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes"*. Quindi, la presente sezione riporta "NA" (Non Applicabile) per quegli strumenti classificati come "Loans".
2. I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

FONDI PROPRI	31.12.2014	31.03.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**44.963.281**	**45.082.717**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	**(698.061)**	**(646.898)**
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	**44.265.221**	**44.435.818**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**1.964.281**	**490.574**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**993.198**	**(57.086)**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/-E)	**43.294.138**	**43.888.158**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**3.011.411**	**1.122.948**
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	1.122.948	1.122.948
H. Elementi da dedurre dall'AT1	**27.935**	**17.410**
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	**(768.629)**	**(132.778)**
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	**2.214.847**	**972.759**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**9.304.950**	**13.432.480**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	2.230.671	547.390
N. Elementi da dedurre dal T2	**823.304**	**751.560**
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	**(684.722)**	**497.038**
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	**7.796.924**	**13.177.957**
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**53.305.909**	**58.038.875**

Per ragioni di coerenza e comparabilità in considerazione dell'ingresso in vigore del nuovo framework regolamentare Basilea 3 a partire dal 01.01.2014, la tabella riporta il 31.03.2014 quale periodo di confronto, anziché l'informazione alla data del 31.12.2013.

Illustrazione dei principali elementi patrimoniali[1] e degli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2014

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per €/mln 19.288;
- riserva di sovraprezzo per €/mln 15.967;
- altre riserve compresi utili non distribuiti per €/mln 8.707; in particolare, tale voce è inclusiva dell'utile di fine esercizio 2014 pari a 80 milioni riconosciuto nei Fondi Propri ridotto dei dividendi calcolati alla data, pari a 696 milioni (distribuibili tramite utilizzi delle riserve). Si precisa che l'utile di fine esercizio 2014 è stato incluso nei Fondi Propri in quanto il Gruppo UniCredit ha ottenuto l'autorizzazione preventiva dall'Autorità competente ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR ;
- altre componenti di conto economico accumulate, positive per €/mln 1.001; all'interno di tale voce, sono incluse riserve per perdite attuariali (IAS19) e riserve su attività disponibili per la vendita (AFS), di cui si delinea di seguito il complessivo trattamento regolamentare:
  - riserve per perdite attuariali:
    - valore della riserva negativa inclusa nella presente voce: €/mln 268;
    - valore del filtro transitorio positivo incluso nella voce "*E. Regime transitorio - Impatto su CET1* (+/-)": €/mln 205;
    - incremento di valore della passività netta per benefici definiti che si sarebbe determinata in applicazione del metodo del corridoio secondo le previsioni del precedente IAS19[2]: €/mln 63;
  - riserve su attività disponibili per la vendita:
    - valore della riserva positiva inclusa nella presente voce: €/mln 754;
    - valore dell'aggiustamento transitorio negativo pari €/mln 754 in considerazione dei seguenti effetti inclusi nella voce "*E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)*", di cui:
      - esclusione del 100% dei profitti non realizzati riferiti a titoli emessi da Amministrazioni Centrali UE[3] per €/mln 538;
      - esclusione del 100% dei profitti non realizzati relativi ad altri titoli di debito e titoli di capitale valutati al fair value e classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per €/mln 216.

La presente voce non include i seguenti elementi riclassificati nella voce *"G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio*":

- la quota dei Cashes[4] per un totale di €/mln 609;
- €/mln 8 riferiti ad azioni di risparmio;
- €/mln 10 di riserve sovrapprezzo riferite ad azioni di risparmio.

B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)

La presente voce include:

- filtri derivanti dall'applicazione del CRR:
  - filtro negativo relativo alla riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari (art. 33.1 comma a CRR), pari ad €/mln 239;
  - filtro negativo relativo ai profitti su proprie passività dovuti a variazioni del proprio merito creditizio (art. 33.1 comma b e c CRR), pari ad €/mln 26;
  - filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (art. 34 CRR), pari ad €/mln 31;
- filtri nazionali richiesti dalla Circolare n° 285 di Banca d'Italia:
  - filtro relativo all'affrancamento multiplo dell'avviamento, pari ad €/mln 339;
  - filtro relativo alla cessione in blocco di immobili ad uso funzionale, pari ad €/mln 63.

D. Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include:

- altre attività immateriali, pari ad €/mln 1;
- eccesso di perdite attese su rettifiche di valore per posizioni IRB, pari ad €/mln 1.927;
- deduzioni per cartolarizzazioni, pari ad €/mln 18.

1. Con riferimento al trattamento regolamentare della partecipazione nel Capitale della Banca d'Italia, si evidenzia che: (I) al valore della partecipazione, rivalutato ed iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2014, si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR); (II) la rivalutazione transitata a conto economico al 31.12.2013 non è oggetto di filtro.
2. A partire dall'1 gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 (IAS 19R), l'eliminazione del metodo del corridoio - con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti - ha determinato un impatto sul patrimonio netto di UniCredit SpA connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione delle perdite attuariali nette non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo.
3. Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS)" dello IAS 39, UniCredit S.p.A. ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare 285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche" con riferimento ai fondi propri consolidati ed individuali per Unicredit S.p.A. . Coerentemente con l'applicazione della suddetta facoltà, a partire dal 31.03.2014 ed in coerenza con i precedenti periodi, UniCredit S.p.A. provvede, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS", a non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39, secondo le modalità previste dall'articolo 467 del CRR.
4. I CASHES sono strumenti di tipo equity linked, emessi per un controvalore di euro 2.983.000.000 nel mese di febbraio 2009 da The Bank of New York (Luxembourg) S.A. con scadenza al 15 dicembre 2050 e convertibili, a determinate condizioni, in n° 96.756.406 azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. (ridotte da n° 967.564.061 a seguito del raggruppamento azionario del 23 dicembre 2011) sottoscritte da Mediobanca nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit il 14 novembre 2008. Pertanto, dal momento che queste azioni sono regolarmente emesse, sono pienamente disponibili per assorbire eventuali perdite al pari di ogni altra azione ordinaria.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio (Segue)

E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)

La presente voce comprende i seguenti aggiustamenti transitori:

- esclusione profitti non realizzati su titoli AFS, pari ad €/mln 754;
- filtro positivo su riserve per perdite attuariali (IAS19), pari ad €/mln 205;
- filtro positivo pari all'80% del valore della deduzione per eccesso di perdite attese su rettifiche di valore per posizioni IRB, pari ad €/mln 1.542 (+).

I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)

La presente voce comprende i seguenti aggiustamenti transitori:

- filtro positivo di €/mln 2, pari all'80% del valore della deduzione (€/mln 3) relativa a posizioni indirette detenute in strumenti di Additional Tier 1 emessi da società del settore finanziario in cui l'Ente detiene un investimento significativo;
- deduzione del 50% dell'ammontare residuo (€/mln 1.542) dell'eccesso di perdite attese su rettifiche di valore per posizioni IRB, pari ad €/mln 771 (-).

M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

In riferimento al 31 dicembre 2014 gli strumenti di Tier 2 con scadenza 7 anni e piano di ammortamento contrattuale sono stati oggetto di modifica del trattamento regolamentare secondo quanto di seguito riportato:

- la voce *"M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio*" esclude la quota di tali strumenti emessi dopo il 31 dicembre 2011, per un ammontare pari a 3.555 milioni;
- la voce *"di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie"* include la quota di tali strumenti emessi prima del 31 dicembre 2011, in quanto soggetti a regime transitorio ai sensi dell'articolo 484(5) del CRR, pari a 2.105 milioni.

O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)

La presente voce comprende i seguenti aggiustamenti transitori:

- deduzione del rimanente 50% dell'ammontare residuo dell'eccesso di perdite attese su rettifiche di valore per posizioni IRB, pari ad €/mln 771 (-);
- filtro positivo nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n° 285 pari all'80% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS, per €/mln 86 (+).

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quando riguarda le informazioni di natura qualitativa, si fa rimando all'analogo capitolo della Nota integrativa consolidata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
CATEGORIE/VALORI	31.12.2014	31.12.2013 (4)	31.12.2014	31.12.2013 (4)
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	**443.869.763**	**424.104.235**	**184.988.326**	**164.550.155**
1. Metodologia standardizzata	223.337.031	218.511.740	109.497.483	96.052.625
2. Medologia basata sui rating interni	219.105.068	201.705.219	74.712.843	67.572.479
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	219.105.068	201.705.219	74.712.843	67.572.479
3. Cartolarizzazioni	1.427.664	3.887.276	778.000	925.050
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e controparte			**14.799.066**	**13.164.012**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (1)			20.596	-
B.3 Rischio di regolamento (2)			4.065	-
B.4 Rischi di mercato			**518.724**	**479.100**
1. Metodologia standard			-	4.582
2. Modelli interni			518.724	474.518
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio Operativo			**1.169.914**	**1.237.896**
1. Metodo base			20.048	19.799
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			1.149.866	1.218.098
B.6 Altri elementi di calcolo (3)			**-**	**-2.324.434**
B.7 Totale requisiti prudenziali			**16.512.365**	**12.556.575**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**206.404.565**	**156.957.184**
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			**20,98%**	**-**
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			**22,05%**	**27,39%**
C.4 Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**25,83%**	**36,60%**

Note:

1. Il rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA) è stato introdotto a partire dall'1 gennaio 2014 (ingresso in vigore di Basilea 3).
2. Incluso nel rischio di credito e controparte al 31 dicembre 2013.
3. Al 31 dicembre 2013, l'ammontare era relativo all'aggiustamento per floor.
4. Le grandezze al 31 dicembre 2013 sono calcolate in coerenza con le previsioni regolamentari vigenti alla data.

Parte G) - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 286
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 286

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "purchase method" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS 3 "Business Combination" richiamato in parte A.2 relativa alle principali voci di bilancio. Nell'esercizio 2014 la Banca non ha posto in essere alcuna operazione di aggregazione aziendale esterna al Gruppo.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e razionalizzazione delle attività in coerenza con il modello di business adottato, nel corso del 2014 sono state poste in essere alcune operazioni aventi per oggetto cessione o acquisizioni di rami o partecipazioni con società sottoposte a comune controllo *(business combination under common control)*.

Tali operazioni prive di sostanza economica sono contabilizzate nel bilanci del cedente e acquirente in base al principio della continuità dei valori.

- Acquisizione dalla controllata UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS) di due rami d'azienda, denominati "Group ICT e Operations" e "Security Network Services" inerenti rispettivamente le attività di supporto alla Capogruppo UniCredit nel governo dei servizi strumentali ICT ed Operations e le attività specialistiche di sicurezza svolte sul territorio domestico (decorrenza 1.1.2014). Tali operazioni realizzano il progetto di razionalizzazione delle attività di supporto alla Capogruppo svolte dalla controllata UBIS e l'accentramento in UniCredit del presidio strategico delle attività ITC e di sicurezza in ottemperanza anche con i requisiti normativi di vigilanza.
- Acquisizione da UniCredit Bank Austria della quota di minoranza del 31% detenuta in UniCredit Leasing con conseguente controllo totalitario da parte di UniCredit della società italiana di leasing (decorrenza 26.3.2014). Tale operazione si inquadra nel più ampio contesto del progetto di riorganizzazione delle attività internazionali di leasing con la localizzazione del business presso le società del gruppo di riferimento.
- Cessione da parte della filiale di Monaco di UniCredit con decorrenza 06.10.2014 delle attività di credito al consumo in Germania (erogazione prestiti personali e carte di credito), servizi e cespiti accessori alle società UniCredit Bank AG (HVB), UniCredit Business Integrated Solutions Deutschland (UBIS) Filiale di Monaco e UniCredit Direct Services GmbH, in attuazione del progetto "Consumer Credit Deutschland" (CONCRED).

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Nel contesto della riorganizzazione degli assetti e delle strategie di gestione dei crediti in sofferenza, con efficacia primo gennaio 2015 si è perfezionata la scissione parziale a favore di UniCredit (i) del ramo d'azienda "Business no-core" della controllata UniCredit Credit Management Bank (UCCMB), la banca del Gruppo dedicata alla gestione e al recupero dei crediti in sofferenza originati in Italia e (ii) la scissione del ramo d'azienda relativo al compendio immobiliare riveniente dall'operatività ex Capitalia di UCCMI (controllata al 100% da UCCMB).

Successivamente in data 11 febbraio 2015 UniCredit ha siglato un accordo con le affiliate di Fortress Investment Group LLC ("Fortress") per la cessione di UCCMB (post scissione) incluso un portafoglio di sofferenze per circa €2,4mld (valore lordo) e la definizione dei principali termini e condizioni di un accordo di lunga durata relativo alla gestione dei crediti deteriorati di piccola e media dimensione sia in essere che futuri delle entità Italiane del Gruppo.

L'operazione, che si inserisce all'interno del piano di riorganizzazione delle attività di recupero crediti di UniCredit, ha un forte razionale strategico e permette al Gruppo di beneficiare di:
- accesso ad una piattaforma di recupero crediti specializzata, che sarà ulteriormente rafforzata dal significativo know how di alcune affiliate di Fortress e Prelios relativamente al settore di gestione dei crediti deteriorati;
- migliore responsabilizzazione del management e monitoraggio dei processi; e
- possibile miglioramento della redditività futura del Gruppo grazie ad un incremento atteso della performance dei recuperi su pratiche di piccola e media dimensione.

Il completamento dell'operazione, soggetto ad autorizzazioni regolamentari e condizioni standard per questo tipo di operazioni, è atteso per il secondo trimestre del 2015.

Si stima che per UniCredit l'impatto della transazione sul capitale regolamentare e sul conto economico sia sostanzialmente neutrale.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 290
2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate 291

Parte H - Operazioni con parti correlate (importi in migliaia di €)

Dal 1° gennaio 2011, ai fini dell'informativa finanziaria, trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 del 19 luglio 2010, il nuovo testo dello IAS 24 che semplifica e rende maggiormente esplicativi la definizione di parte correlate e i criteri volti ad individuare correttamente i rapporti di correlazione. Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società, appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate;
- le società collegate e le joint venture;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti di UniCredit.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2014 ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate ai sensi dello IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri membri dell'*Executive Management Committee* di UniCredit nonché il Responsabile dell'Internal Audit.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2014 ai dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (3° aggiornamento del 22 dicembre 2014) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

Compenso ai Dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori)

	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
a) benefici a breve termine per i dipendenti	20.443	18.618
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1.837	1.809
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*1.837*	*1.809*
c) altri benefici a lungo termine	27	50
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	1.859	-
e) pagamenti in azioni	2.881	2.473
Totale	**27.047**	**22.950**

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (8.029), ai Sindaci (647), al Direttore Generale (1.749) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (9.979), così come indicati nel documento "Tabelle retributive e documento informativo ai sensi della normativa Consob" allegato alla Politica Retributiva di Gruppo 2015, oltre a 6.643 relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

L'incremento dei costi anno su anno è principalmente ascrivibile al ritorno al pagamento - in considerazione della positiva performance aziendale 2014 - dei bonus a favore dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche ed alla corresponsione di importi in relazione all'assunzione di impegni post cessazione, a tutela della Banca, da parte di un dirigente con responsabilità strategiche cessato nel corso del 2014.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

È prassi consolidata della Società, nello svolgimento della propria attività, il rispetto costante dei criteri di trasparenza, di correttezza sostanziale e procedurale nella gestione delle operazioni con parti correlate in linea con le previsioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

In particolare UniCredit - in quanto emittente quotato - ha adottato la "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" volte a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere da UniCredit, anche per il tramite di società controllate, con parti correlate (CONSOB) e soggetti collegati (Banca d'Italia) nonché le modalità di informativa agli organi sociali e al mercato.
La predetta Policy - il cui testo è pubblicato nel sito internet di UniCredit (www.unicreditgroup.eu) - individua tra l'altro, in conformità al "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato da CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (così come successivamente modificata/integrata) ed alla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5 - "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"): i requisiti di indipendenza che devono possedere gli Amministratori di UniCredit chiamati ad esprimere pareri sulle operazioni con parti correlate (CONSOB) e soggetti collegati (Banca d'Italia); il perimetro delle parti correlate (CONSOB) e dei soggetti collegati (Banca d'Italia), unitariamente definito "Perimetro Unico":
- le operazioni con i membri del Perimetro Unico di maggiore rilevanza;
- i casi di esenzione e di esclusione ai quali UniCredit fa ricorso;
- le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con soggetti appartenenti al Perimetro Unico, anche ove poste in essere da società controllate, italiane o estere;
- le modalità e i tempi con cui sono trasmesse agli Amministratori indipendenti, nonché agli Organi di Amministrazione e Controllo le informazioni relative alle operazioni con parti correlate;
- gli obblighi di trasparenza nei confronti degli Organi societari, delle Autorità di Vigilanza e del mercato.

Le citate disposizioni stabiliscono anche che i documenti recanti le politiche dei controlli interni sono comunicati all'assemblea dei soci e tenuti a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia. In relazione a quanto sopra, si informa che in data 18 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato, con il parere favorevole del Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity e del Collegio Sindacale, le Politiche interne in materia di controlli relative alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, che sono messe a disposizione dei Signori Azionisti.

Fermo il rispetto del principio di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interessi degli amministratori, trova inoltre applicazione necessaria per la Banca il disposto dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), in forza del quale gli esponenti aziendali possono assumere direttamente o indirettamente obbligazioni, nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca, con il voto favorevole dei componenti l'organo di controllo. A tal fine, i predetti esponenti sono tenuti a dare comunicazione dei soggetti in capo ai quali il radicarsi di eventuali rapporti possa integrare la fattispecie di obbligazione rilevante ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (persone fisiche o giuridiche interposte).

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con soggetto appartenente al Perimetro Unico qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi della richiamata "Global Policy *per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse"*. Nell'esercizio 2014 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo UniCredit. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio; viene inoltre chiarito che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture.

Parte H - Operazioni con parti correlate (Segue)

Pertanto nei prospetti che seguono sono riportate le informazioni richieste dallo IAS 24 in essere al 31 dicembre 2014:

Transazioni con parti correlate

	CONSISTENZE AL 31.12.2014								
	SOCIETÀ CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI (*)	% SU VOCE BILANCIO
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.191.212	-	425	1	2.106	3.193.744	19,76%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.147	69	109.256	-	-	118.472	0,21%	19.000	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	14.583.328	17.705	299.403	-	-	14.900.436	68,15%	3.088	0,01%
Crediti verso clientela	22.999.212	267	294.955	2.451	92.653	23.389.538	10,60%	35.667	0,02%
Altre attività	235.381	3.196	33.532	-	6	272.115	5,88%	1	0,00%
Totale dell'Attivo	**41.018.280**	**21.237**	**737.571**	**2.452**	**94.765**	**41.874.305**	**10,50%**	**57.756**	**0,01%**
Debiti verso banche	11.740.320	9.063	59.738	-	-	11.809.121	37,25%	99.762	0,31%
Debiti verso clientela	733.840	-	347.383	8.739	102.920	1.192.882	0,71%	342.474	0,20%
Titoli e Passività finanziarie	32.562.895	-	-	-	20.169	32.583.064	25,63%	33.205	0,03%
Altre passività	442.839	42	-	-	-	442.881	4,90%	-	-
Totale del passivo	**45.479.894**	**9.105**	**407.121**	**8.739**	**123.089**	**46.027.948**	**11,54%**	**475.441**	**0,12%**
Garanzie rilasciate e impegni	**9.081.196**	**299.340**	**160.095**	**-**	**129.002**	**9.669.633**	**12,98%**	**246.955**	**0,33%**

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Relativamente alle operazioni di cui sopra, e distintamente per tipologia di parte correlata, si espone anche il dettaglio dell'impatto sulle voci di conto economico.

	ESERCIZIO 2014								
	SOCIETÀ CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI (*)	% SU VOCE BILANCIO
Interessi attivi e proventi assimilati	1.358.440	419	8.347	57	1.069	1.368.332	15,58%	2.019	0,02%
Interessi passivi e oneri assimilati	(601.069)	(70)	(375)	(43)	(292)	(601.849)	13,58%	(3.390)	0,08%
Commissioni attive	839.000	539	539.699	28	1.570	1.380.836	34,31%	1.825	0,05%
Commissioni passive	(97.840)	(8)	(9.276)	(5)	(16)	(107.145)	29,29%	(630)	0,17%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(828.827)	-	-	-	-	(828.827)	n.s.	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	699.343	-	-	-	-	699.343	n.s.	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:									
a) crediti	(7.590)	-	(120.806)	-	1.609	(126.787)	4,72%	211	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	(60.670)	-	-	(60.670)	25,32%	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	7	-	(231)	-	19	(205)	0,18%	19	n.s.
Costi operativi	(1.582.430)	3.250	(9.791)	-	13	(1.588.958)	28,14%	4	n.s.

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto

Per i costi operativi relativi ai dirigenti con responsabilità strategica, si rimanda alla tabella riportata nel paragrafo "1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche".

Per quanto riguarda invece la categoria "Altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Non tutte le parti correlate individuate dallo IAS 24 sono da assoggettare alle previsioni del Regolamento Consob recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (di cui alle delibere n. 17221 e 17389 del 2010 che si ispirano alla definizione di parte correlata di cui alla precedente versione dello IAS 24, valido alla data di entrata in vigore del citato Regolamento).

In particolare, qui di seguito si evidenziano alcune considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate.

A partire dal 2012 la controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (UBIS) ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.

In questo ambito il Consiglio di Amministrazione di UBIS ha approvato, nella seduta del 15 febbraio 2013, il piano esecutivo relativo all'operazione "Invoice Management" volta alla creazione di una joint venture dedicata all'erogazione di servizi di Back Office in ambito "ciclo attivo e passivo" (attività di emissione, ricezione, verifica, contabilizzazione e pagamento fatture) con il partner Accenture S.p.A. (Accenture). In relazione a ciò, UBIS ha conferito - con efficacia 1 aprile 2013 - il proprio ramo d'azienda "ciclo attivo e passivo" nella società costituita da Accenture e denominata "Accenture Back Office and Administration Services S.p.A." e ceduto ad Accenture parte delle azioni rivenienti dal Conferimento. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di Accenture Back Office and Administration Services S.p.A. è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da Accenture (che ne detiene il controllo).

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di UBIS, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1° settembre 2013, del ramo d'azienda "Infrastrutture Tecnologiche", da parte di UBIS verso la società denominata "Value Transformation Services S.p.A." (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A.. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo).

I servizi resi al gruppo Unicredit da parte delle società sopra menzionate danno luogo a scambio di corrispettivi (spese amministrative).

Al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti da Unicredit S.p.A. nell'ambito dell' "Accordo ReboRa", nel 2010, a seguito della cessione di UniCredit CAIB AG da UniCredit Bank Austria AG ("Bank Austria") ad UniCredit Bank AG, Unicredit S.p.A. e Bank Austria hanno stipulato un *"Compensation Agreement"*, contratto derivato con validità dal 1° gennaio 2010 ad una data compresa tra il 1° gennaio 2015 e il 31 marzo 2016 a discrezione delle parti, con la finalità di mantenere Bank Austria economicamente neutrale rispetto ai profitti generati dalle attività cedute. In particolare, tale contratto prevede l'impegno di Unicredit S.p.A. a pagare un importo indicizzato ai risultati economici della Divisione CIB-Segmento Markets (escluso Poland) del Gruppo in contropartita dell'impegno di Bank Austria a pagare il Tasso Euribor 12M + 200bps rilevato annualmente sul nozionale pari al prezzo di vendita di UniCredit CAIB AG (corrispondente a circa euro 1,28 miliardi). A scadenza, Unicredit S.p.A. si impegna a pagare l'eventuale apprezzamento attribuibile al pro rata del perimetro CIB Markets rispetto al prezzo di vendita di UniCredit CAIB AG. Tale accordo è rilevato a bilancio tra i derivati di negoziazione, e valutato sulla base di un modello valutativo che ne considera i flussi descritti. A seguito dell'avvenuta comunicazione (nel terzo trimestre 2014) di UniCredit S.p.A. a Bank Austria, il contratto avrà termine nel mese di marzo 2015.

Per quanto riguarda i rapporti con Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca") - oltre alle operazioni afferenti l'ordinario esercizio dell'attività operativa e finanziaria, UniCredit S.p.A. ha in essere con Mediobanca un contratto di usufrutto trentennale su azioni UniCredit, in base al quale Mediobanca retrocede a UniCredit S.p.A., in contropartita di un corrispettivo (contabilizzato in riduzione del patrimonio netto), il diritto di voto nonché il diritto a percepire i dividendi sulle azioni UniCredit S.p.A. da Mediobanca stessa sottoscritte nel gennaio 2009, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da UniCredit nel novembre 2008. Tali azioni sono state contestualmente poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "CASHES".

A seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria di UniCredit S.p.A. del dicembre 2011, il numero di azioni sottostanti il contratto di usufrutto e la formula di calcolo dei canoni di remunerazione in favore di Mediobanca, sono stati adeguati per riflettere (i) il raggruppamento delle azioni di UniCredit S.p.A. e (ii) l'aumento di capitale a titolo gratuito del dicembre 2011 effettuato mediante l'imputazione a capitale delle riserve di sovrapprezzo azioni iscritte nel gennaio 2009. Nel corso dell'esercizio, non essendosi verificate le condizioni previste contrattualmente, non si è provveduto al pagamento delle prime tre rate del canone di usufrutto riferite ai risultati del 2013 e si è proceduto unicamente al pagamento della quarta rata riferita al risultato 2012 pari a 35 euro milioni.

Nell'ambito dell'operazione "CASHES" Mediobanca svolge altresì il ruolo di banca depositaria delle azioni emesse da UniCredit S.p.A..

Al 31 dicembre 2014, essendosi verificati i presupposti che rendono necessario l'effettuazione del test d'impairment, si è provveduto a determinare il valore d'uso dell'interessenza partecipativa in Mediobanca, secondo le modalità descritte nella Parte A della Nota Integrativa. Il test di impairment ha confermato il valore di iscrizione della partecipazione.

Alla data del 31 dicembre 2014 l'esposizione nei confronti del Gruppo Italpetroli, considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo, è costituita principalmente dall'esposizione creditizia. Nel corso dell'esercizio si è provveduto alla ricapitalizzazione della società con rinunce ai crediti per circa 50 milioni in gran parte già svalutati.

Parte H - Operazioni con parti correlate (Segue)

Nel 2011 UniCredit ha acquisito una partecipazione del 40% di NEEP ROMA HOLDING S.p.A. ("NEEP") società che ha contestualmente acquisito il controllo di A.S. Roma S.p.A. e relative società partecipate. Si segnala che nel mese di agosto 2014 anche la residua interessenza del 31% in NEEP (dopo la cessione a Raptor HoldCo LL, avvenuta nell'agosto 2013, del 9% del capitale sociale di Neep Roma Holding S.p.A.) è stata ceduta. Conseguentemente è cessato d'efficacia il patto parasociale relativo a NEEP Roma Holding, sottoscritto da UniCredit il 18 agosto 2011 e successivamente emendato ed integrato il 1° agosto 2013.

Nel corso del 2013 UniCredit S.p.A. aveva stipulato due accordi con Unicredit Bank AG atti a salvaguardare l'adempimento previsto dagli articoli 311 comma 2 e 317 del German Stock Corporation Act (Aktiengesetz, AktG), applicabili ai gruppi di cui faccia parte una società tedesca in assenza di accordi di dominazione, che prevedono (i) l'obbligo della società controllante di compensare, o impegnarsi in tale senso, la società controllata per svantaggi derivanti da misure o operazioni (o per la mancanza di esse) richieste dalla società controllante e che non sarebbero state effettuate dalla società controllata se questa non fosse appartenuta al Gruppo e (ii) l'obbligo della società controllata di chiederne il rimborso alla società controllante e, in assenza di indennizzi, di redigere una relazione (c.d. "dependency report") relativa allo stato di tutte le misure pregiudizievoli e richieste di risarcimento non ancora compensate.

Nel marzo 2013 UniCredit S.p.A. ha sottoscritto, con Unicredit Bank AG un "compensation agreement" per il risarcimento di servizi resi a UniCredit Bank Russia, Ukrsotsbank e Unicredit Bank Austria nonché per gli svantaggi derivanti dal venir meno dell'attività di finanziamento alle imprese russe ed ucraine da parte di Unicredit Bank AG. In tale contratto UniCredit S.p.A. ha rivestito un ruolo di garante, essendosi fatta carico del pagamento ad Unicredit Bank AG in caso di mancato accordo tra quest'ultima e Unicredit Bank Austria. Il contratto non ha prodotto alcun esborso da parte di UniCredit S.p.A. poiché Unicredit Bank AG e Unicredit Bank Austria hanno successivamente stipulato accordi che non hanno reso necessaria l'attivazione della garanzia.

A dicembre 2013 UniCredit S.p.A. ha sottoscritto, con UCB AG, un ulteriore "compensation agreement" per il risarcimento di svantaggi, identificati nel 2013, in relazione a talune specifiche attività svolte da Unicredit Bank AG - relative a (i) Loan Syndication, (ii) Global Account Management, (iii) garanzie rilasciate e (iv) distacco di risorse umane - effettuate a favore di UniCredit S.p.A. e di altre società del Gruppo (tra cui principalmente Unicredit Bank Austria, Pekao e altre società dell'Area CEE). Il contratto prevedeva, inoltre, la garanzia di UniCredit S.p.A. relativamente alle richieste di risarcimento rivolte ad altre società del Gruppo qualora le parti non avessero raggiunto un accordo di remunerazione/compensazione entro il 31 marzo 2014 e relativo pagamento entro il 15 Aprile 2014.

Al 31 dicembre 2013, Unicredit S.p.A. ha complessivamente spesato nel proprio bilancio separato 89 milioni di euro a fronte di tale impegno. Nel corso del primo trimestre 2014, a seguito della revisione e dell'affinamento delle stime effettuate a dicembre 2013, si è addivenuto alla quantificazione finale, e successivo regolamento, delle somme richieste nella misura di 60 milioni di euro, con un conseguente effetto positivo sul bilancio d'esercizio 2014 di circa 30 milioni di euro.

Nel mese di dicembre 2014 UniCredit S.p.A. e Unicredit Bank AG hanno sottoscritto un nuovo accordo relativo a talune specifiche attività svolte da Unicredit Bank AG nel 2014 e negli anni precedenti, principalmente relative a Global Account Management, Loan Syndication, garanzie rilasciate e distacco di risorse umane, che ha portato, nel mese stesso, a regolare a favore di Unicredit Bank AG un importo di 10 milioni di euro.

Ad aprile 2013, nell'ambito dell'avvio in UniCredit S.p.A. dell'operatività di "primary dealer" e "market maker" su titoli di stato italiani, portoghesi, spagnoli e greci (precedentemente svolta da Unicredit Bank AG), in virtù del fatto che il modello organizzato impostato prevede la prestazione continuativa da parte di Unicredit Bank AG di servizi a supporto dell'attività ora svolta da UniCredit S.p.A., è stato stipulato un accordo ("cooperation agreement") per la remunerazione delle prestazioni, vigente anche nel 2014.

Nel biennio 2008/2009 UCI S.p.A. (per proprio conto e in qualità di incorporante delle ex banche di segmento poi incorporate) e Aspra (successivamente fusa in UniCredit Credit Management Bank (UCCMB)) hanno concluso contratti di cessione di crediti che incorporavano garanzie e indennizzi a favore di UCCMB, successivamente prorogati e parzialmente modificati nel 2011 variandone i termini operativi di attuazione delle garanzie e degli indennizzi stessi. All'interno dei contratti di cessione originari sottoscritti dalle singole banche cedenti, sono presenti alcune dichiarazioni e garanzie il cui mancato rispetto porta alla retrocessione delle pratiche di credito in oggetto o all'attivazione di manleve con conseguenti richieste di indennizzo da parte di UCCMB a UniCredit S.p.A. sulla base dei valori di cessione originari. Alla luce dei diritti e degli obblighi presenti nella attuale situazione contrattuale, la valutazione dei rischi connessi a tali garanzie e indennizzi al 31 dicembre 2014, posta in essere come miglior stima fatta sulla base delle informazioni fornite da UCCMB (che, si ricorda, ha attualmente in carico la gestione dei crediti a suo tempo ceduti) ha comportato lo stanziamento di un fondo rischi ed oneri nel bilancio separato di UniCredit S.p.A. Tale stanziamento è stato costituito nel bilancio separato di UniCredit S.p.A. a fronte del presidio dei rischi connessi alle probabili richieste di indennizzo da parte della controllata UCCMB (IAS 37). La posta è stata quindi eliminata ai fini del bilancio consolidato di Gruppo, dove prevale la valutazione analitica dei crediti in discorso effettuata da UCCMB rispetto al valore originario di acquisizione (IAS 39).

A dicembre 2013 si sono concretizzati i requisiti previsti per l'IFRS 5 ai fini della classificazione tra le attività in corso di dismissione di una quota (pari a 61 euro milioni corrispondenti al 20,070%) dell'interessenza nella società collegata SIA S.p.A., ceduta poi nel corso del secondo trimestre 2014. A seguito dell'operazione di cessione, UniCredit S.p.A. ha visto ridotta la sua percentuale di partecipazione da 24,070% (74 euro milioni) al 4%, perdendo quindi l'influenza notevole sulla società.

Nel corso del 2014, è stata realizzata un'operazione di riorganizzazione di Lauro Sessantuno S.p.A. realizzatasi nelle seguenti fasi: a) ingresso di LTI nel capitale di Lauro Sessantuno (avvenuto a luglio 2014), nell'ambito del quale UniCredit ha ceduto a LTI il 12,97% circa di Lauro Sessantuno ad un prezzo di circa 140 milioni e con una plusvalenza di circa 58,1 milioni; b) fusione per incorporazione di Lauro Sessantuno in Camfin (perfezionata il 1° dicembre 2014); c) mantenimento in Camfin della partecipazione Pirelli e di altre attività e passività ad essa riconducibili e spin-off delle altre attività e passività di Camfin a favore di una NewCo (Coinv S.p.A.) partecipata da NP, UniCredit ed Intesa Sanpaolo tramite una scissione parziale non proporzionale (perfezionata anch'essa il 1° dicembre 2014); d) conferimento in Coinv delle partecipazioni Camfin detenute da NP, UniCredit ed Intesa Sanpaolo (effettuato il 22 dicembre 2014).

Al termine delle operazioni sopra descritte, Camfin è detenuta al 50% ciascuno da LTI e Coinv; quest'ultima a sua volta è controllata al 76% da NP e partecipata da UniCredit e Intesa Sanpaolo con una quota del 12% ciascuna.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle attività di leasing a livello di Gruppo (che nel 2013 ha riguardato il passaggio da parte di UniCredit Leasing delle società e attività di leasing operanti nell'area CEE alle rispettive banche locali operanti negli stessi paesi CEE), nel 2014 è stata realizzata la cessione ad UniCredit della quota di minoranza del 31% detenuta in UniCredit Leasing da UniCredit Bank Austria con conseguente controllo totalitario da parte di UniCredit della società italiana di leasing. UniCredit Leasing non rivestirà più il ruolo di sub-holding, ma opererà esclusivamente come società di leasing leader del mercato italiano, a seguito anche della fusione per incorporazione di Fineco Leasing S.p.A. avvenuta nei primi mesi del 2014 contestualmente alla sottoscrizione di un aumento di capitale di 490 milioni di euro. Al 31 dicembre 2014, essendosi verificati i presupposti che rendono necessario l'effettuazione del test d'impairment, si è provveduto a determinare il valore d'uso dell'interessenza partecipativa in Unicredit Leasing, secondo le modalità descritte nella Parte A della Nota Integrativa. Il test di impairment ha reso necessario svalutare la partecipazione per 515 milioni di euro.

A marzo 2014, il Gruppo, al fine di accelerare la crescita della controllata e potenziarne la visibilità di mercato, ottimizzando nel contempo l'allocazione di capitale, ha deciso di avviare le attività per procedere all'Offerta Pubblica Iniziale (IPO) delle azioni ordinarie di FinecoBank. In tale ambito, in aprile, FinecoBank, in coerenza con le iniziative previste dal Piano Strategico 2013-2018 del Gruppo, ha presentato la domanda di ammissione alla quotazione delle proprie azioni ordinarie sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana e presentato la richiesta a CONSOB di approvazione del Prospetto relativo all'Offerta Pubblica di Vendita e quotazione delle azioni. L'offerta globale di vendita (con una domanda che ha superato di 2,9 volte l'offerta), a seguito dell'integrale esercizio dell'opzione greenshoe in luglio, ha riguardato il 34,5% del capitale di FinecoBank. Il prezzo di offerta delle azioni ordinarie FinecoBank è stato fissato in 3,70 per azione e il corrispettivo complessivo per UniCredit, incluse le azioni relative all'opzione greenshoe, è stato pari a circa 774 milioni con una plusvalenza rilevata nel conto economico, di 382 milioni. Dal 2 luglio scorso le azioni ordinarie FinecoBank sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Nell'agosto 2014 Alitalia ha finalizzato con Etihad Airways un accordo di investimento per il potenziamento di Alitalia nell'ottica della competitività e della sostenibilità reddituale che, tra l'altro, prevedeva: (i) un investimento di 560 milioni da parte di Etihad, diventando così azionista di minoranza della compagnia; (ii) l'impegno da parte dei principali stakeholders (oltre a UniCredit, Intesa Sanpaolo, Poste Italiane, Atlantia, Immsi, Pirelli, Gavio, Macca) a sostenere un'ulteriore ricapitalizzazione della compagnia (onere massimo per UniCredit pari a 62,1 milioni); (iii) il supporto all'operazione da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste con massimi 598 milioni sotto forma di conversione e/o consolidamento del debito a breve e medio termine.

L'operazione, il cui perfezionamento ha avuto efficacia il 1° gennaio 2015, ha determinato nella sostanza: (i) il conferimento da parte di Alitalia CAI (successivamente rinominata CAI), in una new company denominata Alitalia-Società Aerea Italiana S.p.A. (SAI), del ramo d'azienda afferente l'intera attività operativa svolta; (ii) il conferimento in Midco S.p.A., sempre da parte di Alitalia CAI, della partecipazione in SAI riveniente dal conferimento del predetto ramo d'azienda; (iii) la sottoscrizione da parte di Etihad, tramite un versamento cash di 387,5 milioni, di un aumento di capitale di SAI per effetto del quale la stessa Etihad è venuta a detenere il 49% di SAI (il residuo 51% è detenuto da CAI, tramite Midco).

A seguito dell'avvenuta ristrutturazione del debito a breve e medio termine da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste, UniCredit, a fine 2014, è venuta a detenere una quota del 33,50% di CAI.

Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
1. Aviva S.p.A.
2. CNP UniCredit Vita S.p.A.
3. Creditras Assicurazioni S.p.A.
4. Creditras Vita S.p.A.
5. Incontra Assicurazioni S.p.A.

Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano infine quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono perlopiù rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa **298**
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 298

B. Informazioni di natura quantitativa **300**
1. Variazioni annue 300
2. Altre informazioni 301

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:
- Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni;
- Cash-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di denaro[1].

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:
- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Share Plan for Talent** che offrono a selezionate risorse azioni gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo.;
- **Group Executive Incentive System** che offrono a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei Piani;
- **Group Executive Incentive System 2014 (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale di 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offrono ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite (*"Free Shares"* o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante (*"Investment Share"*) durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di vesting (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento dei Piani.

La seconda categoria include assegnazioni assimilabili a Share Appreciation Right connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo[2].

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle *Stock Option e Performance Stock Option* è stato adottato il modello di Hull e White.
Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:
- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2014 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option e/o di Performance Stock Option.

1.2.2 Share Plan for Talent

Il piano offre, a selezionati beneficiari, azioni gratuite UniCredit che verranno corrisposte in tre rate, ognuna delle quali aventi vesting annuale.

Il valore economico di una Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2014 non sono stati assegnati nuovi piani.

1. Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto di società del Gruppo.
2. Pioneer Global Asset Management.

1.2.3 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System 2013 - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM 2013		
	PRIMA RATA (2016)	SECONDA RATA (2017)	TERZA RATA[1] (2018)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	29-gen-2013	29-gen-2013	29-gen-2013
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	11-mar-2014	11-mar-2014	11-mar-2014
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2013	1-gen-2013	1-gen-2013
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2015	31-dic-2016	31-dic-2017
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	5,862	5,862	5,862
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,200	-0,299	-0,427
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	**5,662**	**5,563**	**5,435**

(1) Limitatamente ai Piani assegnati agli Executive Vice-President

Group Executive Incentive System 2014 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2014 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.4 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share per il 2014)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2013.

Valutazione Free Share ESOP 2014

	FREE SHARE 1° PERIODO SOTTOSCRIZIONE	FREE SHARE 2° PERIODO SOTTOSCRIZIONE
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	31-gen-2014	31-lug-2014
Inizio periodo di Vesting	31-gen-2014	31-lug-2014
Scadenza periodo di Vesting	31-gen-2015	31-lug-2015
Fair Value unitario delle Free Share [€]	**5,774**	**5,972**

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Le azioni ordinarie UniCredit assegnate nell'ambito di applicazione di questo piano, sono acquistate sul mercato.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (Segue)

1.2.5 PGAM Shared-Based Incentive Plan 2013

Nel mese di dicembre 2013, il consiglio d'Amministrazione di Pioneer Global Asset Management ha approvato un nuovo Piano di incentivazione a lungo termine per risorse chiave del Gruppo Pioneer. A ciascun Partecipante è stato assegnato gratuitamente nel mese di marzo 2014 un numero di Restricted Units che dà il diritto di ricevere azioni PGAM con limitati diritti economici e amministrativi di nuova emissione o altri strumenti finanziari (o l'equivalente in contanti). Le Restricted Units matureranno dopo la scadenza del quarto anniversario dall'assegnazione.

Il Valore dell'Azione Limitata è determinato sulla base del Margine Operativo Lordo del Gruppo Pioneer dei dodici mesi precedenti la fine del trimestre durante il quale cade la Data del Vesting,

B.Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Stock Option e Performance Stock Option UniCredit

VOCI/NUMERO OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	ANNO 2014[1]			ANNO 2013[1]		
	NUMERO OPZIONI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA	NUMERO OPZIONI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	**45.012.829**	**18,971**	**dic-2019**	**45.544.658**	**18,971**	**dic-2019**
B. Aumenti	**-**			**-**		
B.1 Nuove emissioni	-	-		-	-	
B.2 Altre variazioni	-			-		
C. Diminuzioni	**11.761.922**			**531.829**		
C.1 Annullate	56.847	27,673		531.829	18,993	
C.2 Esercitate	-	-		-	-	
C.3 Scadute	11.705.075			-		
C.4 Altre variazioni	-			-		
D. Rimanenze finali	**33.250.907**	**21,444**	**lug-2019**	**45.012.829**	**18,971**	**dic-2019**
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	**24.303.491**	**27,863**	**ago-2018**	**36.065.412**	**22,682**	**mag-2019**

1. Le informazioni relative a Numero di opzioni e Prezzi medi di esercizio sono state corrette in seguito all'operazione di raggruppamento deliberata dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 15 dicembre 2011 ed all'applicazione dei fattori di rettifica di:
   - 0,88730816 raccomandato dall'AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari) in funzione dell'aumento di capitale gratuito, deliberato dall'Assemblea dei Soci di UniCredit il 29 aprile 2009 ("scrip dividend");
   - 0,95476659 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di Unicredit tenutasi il 16 novembre 2009 e perfezionatosi il 24 febbraio 2010.
   - 0,6586305 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di Unicredit tenutasi il 15 dicembre 2011 e perfezionatosi nel corso del 2012.

Altri strumenti basati su azioni UniCredit: Performance Share

VOCI/NUMERO ALTRI STRUMENTI E PREZZI DI ESERCIZIO	ANNO 2014			ANNO 2013		
	NUMERO STRUMENTI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA	NUMERO STRUMENTI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	**41.374.465**	**-**	**feb-2015**	**25.139.867**	**-**	**mar-2014**
B. Aumenti	**10.558.154**			**19.986.661**		
B.1 Nuove emissioni	10.558.154			19.986.661		
B.2 Altre variazioni	-			-		
C. Diminuzioni	**15.031.798**			**3.752.063**		
C.1 Annullati	867.172			1.654.476		
C.2 Esercitati[(1)]	8.498.340			2.097.587		
C.3 Scaduti	5.666.286			-		
C.4 Altre variazioni	-			-		
D. Rimanenze finali[(2)]	**36.900.821**	**-**	**ott-2015**	**41.374.465**	**-**	**feb-2015**
E. Esercitabili alla fine dell'esercizio	**4.772.750**			**8.547.038**		

(1) Per quanto concerne la movimentazione 2014 il prezzo medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a € 6,54 (€ 3,82 quello rilevato alla data di esercizio per le movimentazioni 2013).
(2) A fine 2014, tutte le 36.900.821 azioni promesse risultano condizionate al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti; a fine 2013, tale numero ammontava a 41.374.465 azioni promesse.

In esecuzione del Piano Let's Share per il 2014 (già ESOP), sono state assegnate ai Partecipanti del Gruppo rispettivamente 623.144 e 238.880 Free Shares a gennaio e luglio 2014 a fronte di servizi resi nel periodo 2014-2015.

Le azioni ordinarie UniCredit relative al piano Let's Share non sono incluse nella movimentazione espressa nelle tavole in calce in quanto sono state acquistate sul mercato.

2. Altre informazioni

Piano per il 2015 (già 2014) di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share for 2015)

Nel mese di Maggio 2014 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano per il 2015 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share for 2015) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, a partire da gennaio 2015, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il piano Let's Share per il 2015 è stato lanciato il 27 novembre 2014 in 12 paesi in cui opera il Gruppo (Austria, Bulgaria, Germania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Serbia, Slovacchia, Ungheria, UK, Lussemburgo e Francia) con un tasso di adesione compreso tra il 3-4% circa dei potenziali Partecipanti.

Il piano Let's Share per il 2015 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione" (da gennaio 2015 a dicembre 2015 per la prima adesione e/o da luglio 2015 a dicembre 2015 per la seconda adesione) i Partecipanti possono acquistare azioni ordinarie UniCredit (*"Investment Share"*) con periodicità mensile oppure in un unica soluzione a seguito di ordini impartiti nei mesi di gennaio o luglio 2015 (modalità *"one-off"*). Nel caso di uscita dal Piano durante il Periodo di Sottoscrizione, il Partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite al termine del Periodo di Sottoscrizione salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano;
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione (gennaio 2015/luglio 2015), ciascun Partecipante riceverà, sotto forma di azioni ("Free Share") uno sconto equivalente al 25% dell'ammontare totale di azioni acquistate; le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno (*"Holding Period"* o "Periodo di vincolo"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit prima della fine del Periodo di Vincolo, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");
- durante il "Periodo di Vincolo" (dal gennaio 2015 al gennaio 2016 e/o dal luglio 2015 al luglio 2016) i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share acquistate, ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come *"Equity Settled Share-based Payments"* in quanto i Partecipanti, secondo il Regolamento del piano, riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2015 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo.

Il piano Let's Share per il 2015 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio 2014.

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni (migliaia di €)

	2014		2013	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
(Oneri)/Proventi	**(16.223)**		**1.960**	
- relativi a Piani Equity Settled[1]	*(16.223)*		*1.960*	
- relativi a Piani Cash Settled[2]	-		-	
Debiti per Pagamenti Cash Settled[2]	**44.354**	**-**	**19.205**	**-**

(1) Il valore positivo relativo all'esercizio 2013 è dovuto alla non assegnazione di un piano di Performace Stock Option e di un piano di Performance Shares, per mancato raggiungimento delle condizioni di performance (non market vesting condition).

(2) Gli oneri economici sono sostenuti dalle società del gruppo Pioneer, secondo il regolamento del piano.

Parte L - Informativa di settore

Parte L - Informativa di settore

UniCredit S.p.A., Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS 8, redige l'informativa di settore nella parte L della nota integrativa consolidata.

Allegati al Bilancio

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificati **308**

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla rete della Società di Revisione **310**

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni **311**

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificati (importi in milioni di €)

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata.

Stato patrimoniale

	CONSISTENZE AL 31.12.2014	CONSISTENZE AL 31.12.2013	RIMANDO ALLA NOTA INTEGRATIVA
Attivo			parte B) Attivo
Cassa e disponibilità liquide = *voce 10*	2.325	3.227	Tav. 1.1
Attività finanziarie detenute per la negoziazione = *voce 20*	16.166	12.254	Tav. 2.1
Crediti verso banche = *voce 60*	21.866	21.869	Tav. 6.1
Crediti verso clientela = *voce 70*	220.649	231.171	Tav. 7.1
Investimenti finanziari	108.026	97.716	
30. Attività finanziarie valutate al fair value	*395*	*389*	*Tav. 3.1*
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	*55.725*	*42.952*	*Tav. 4.1*
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*1.566*	*3.025*	*Tav. 5.1*
100. Partecipazioni	*50.340*	*51.350*	*Tav. 10.2*
Coperture	10.468	7.858	
80. Derivati di copertura	*7.842*	*5.389*	*Tav. 8.1*
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	*2.626*	*2.469*	*Tav. 9.1*
Attività materiali = *voce 110*	2.583	2.666	Tav. 11.1
Avviamenti = *voce 120. Attività immateriali di cui: avviamento*	-	-	Tav. 12.1
Altre attività immateriali = *voce 120 al netto dell' avviamento*	1	1	Tav. 12.1
Attività fiscali = *voce 130*	12.047	14.261	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione = *voce 140*	55	368	Tav. 14.1
Altre attività = *voce 150*	4.627	6.411	Tav. 15.1
Totale dell'attivo	**398.813**	**397.802**	
Passivo e patrimonio netto			parte B) Passivo
Debiti verso banche = *voce 10*	31.703	47.379	Tav. 1.1
Raccolta da clientela e titoli	282.099	270.751	
20. Debiti verso clientela	*167.990*	*150.840*	*Tav. 2.1*
30. Titoli in circolazione	*114.109*	*119.911*	*Tav. 3.1*
Passività finanziarie di negoziazione = *voce 40*	13.020	10.804	Tav. 4.1
Passività finanziarie valutate al fair value = *voce 50*	-	-	Tav. 5.1
Coperture	11.455	8.141	
60. Derivati di copertura	*7.606*	*5.797*	*Tav. 6.1*
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	*3.849*	*2.344*	*Tav. 7.1*
Fondi per rischi ed oneri	2.047	2.298	
120. Fondi per rischi ed oneri	2.037	2.256	Tav. 12.1
+ contributi al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi	*10*	*42*	
Passività fiscali = *voce 80*	224	357	
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione = *voce 90*	-	-	
Altre passività	10.092	11.994	
100. Altre passività	*9.043*	*11.071*	*Tav. 10.1*
a dedurre: contributi al Fondo Interbancario Tutela Depositi	*-10*	*-42*	
110. Trattamento di fine rapporto del personale	*1.059*	*965*	*Tav. 11.1*
Patrimonio netto	48.173	46.078	Parte F) Informazioni
- Capitale e riserve	47.369	57.290	sul Patrimonio
130. Riserve da valutazione di cui: Leggi speciali di rivalutazione	*277*	*277*	*Tav. B.1*
150. Strumenti di capitale	*1.888*	*-*	
160. Riserve	*9.323*	*13.481*	
170. Sovrapprezzi di emissione	*15.977*	*23.879*	
180. Capitale	*19.906*	*19.655*	*Tav. B.1*
190. Azioni proprie	*-2*	*-2*	*Tav. B.1*
- Riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - Copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	724	389	
130. Riserve da valutazione di cui: Attività finanziarie disponibili per la vendita	*753*	*217*	*Tav. B.1*
130. Riserve da valutazione di cui: Copertura dei flussi finanziari	*239*	*326*	*Tav. B.1*
130. Riserve da valutazione di cui: Su piani a benefici definiti	*-268*	*-154*	
- Utile (Perdita) netto = voce 200	80	-11.601	
Totale del passivo e del patrimonio netto	**398.813**	**397.802**	

Conto economico

(mil. €)

	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013	RIMANDO ALLA NOTA INTEGRATIVA
			Parte C)
Interessi netti = *voce 30. Margine d'interesse*	4.350	3.994	Tavv. 1.1 e 1.4
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.381	3.180	
70. Dividendi e proventi simili	*1.381*	*3.180*	*Tav. 3.1*
a dedurre: dividendi su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, inclusi in voce 70	-	-	*Tav. 3.1*
Commissioni nette	3.746	3.487	
Commissioni nette = *voce 60*	3.659	3.352	Tavv. 2.1 e 2.3
+ commissioni istuttoria veloce (CIV) di cui altri proventi di gestione altri - recuperi di spesa	87	135	Tav. 13.2
Risultato netto dell'attività di negoziazione	439	355	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*149*	*-21*	*Tav. 4.1*
+ dividendi su titoli di capitale detenuti per la negoziazione inclusi, inclusi in voce 70	-	-	*Tav. 3.1*
90. Risultato netto dell'attività di copertura	*5*	*-5*	*Tav. 5.1*
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*270*	*1.474*	*Tav. 6.1*
- proventi riferibili alla partecipazione Banca d'Italia	-	*-1.374*	
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	*9*	*261*	*Tav. 6.1*
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	*6*	*20*	*Tav. 7.1*
Saldo altri proventi/oneri	8	46	
190. Altri oneri/proventi di gestione	612	639	Tavv. 13.1 e 13.2
+ utili (perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (di cui voce 100)	*55*	*49*	
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	*-689*	*-679*	*Tav. 13.2*
a dedurre: altri oneri di gestione - di cui: migliorie su beni di terzi	*30*	*37*	*Tav. 13.1*
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**9.924**	**11.062**	
Spese per il personale	*-3.158*	*-3.245*	
150. Spese amministrative - a) spese per il personale	*-3.141*	*-3.398*	*Tav. 9.1*
a dedurre: oneri di integrazione	-17	153	
Altre spese amministrative	-2.883	-2.739	
150. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	*-2.853*	*-2.702*	*Tav. 9.5*
a dedurre: oneri di integrazione	-	-	
+ altri oneri di gestione - di cui migliorie su beni di terzi	*-30*	*-37*	*Tav. 13.1*
Recuperi di spesa = voce 190. Altri oneri/proventi di gestione	602	544	
- di cui: proventi di gestione - recupero di spese	*689*	*679*	*Tav. 13.2*
a dedurre :commissioni istruttoria veloce (CIV)	*-87*	*-135*	*Tav. 13.2*
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-134	-166	
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*-142*	*-144*	*Tav. 11.1*
a dedurre:rettifiche/riprese di valore su attività materiali di proprietà per investimento	*8*	*3*	*Tav. 11.1*
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	*-25*	*Tav. 11.2*
Costi operativi	**-5.573**	**-5.606**	
RISULTATO DI GESTIONE	**4.351**	**5.456**	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.796	-9.915	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	*45*	*10*	*Tav. 6.1*
a dedurre: utili (perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (di cui voce 100)	*-55*	*-49*	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	*-2.685*	*-9.798*	*Tav. 8.1*
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
d) altre operazioni finanziarie	*-111*	*-120*	*Tav. 8.4*
a dedurre: contributo al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi	*10*	*42*	
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**1.555**	**-4.459**	
Accantonamenti per rischi ed oneri	-132	-679	
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	*-122*	*-637*	*Tav. 10.1*
+ contributo al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi	*-10*	*-42*	
Oneri di integrazione	17	-153	
Profitti netti da investimenti	-939	-5.866	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita			*Tav. 6.1*
- proventi riferibili alla partecipazione Banca d'Italia	-	*1.374*	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-240*	*-57*	*Tav. 8.2*
+ rettifiche/riprese di valore su attività materiali di proprietà per investimento	*-8*	*-3*	*Tav. 11.1*
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Riprese (rettifiche) delle partecipazioni	*-1.219*	*-7.431*	*Tav. 14.1*
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (perdita) da cessione delle partecipazioni	*525*	*238*	*Tav. 14.1*
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*3*	*13*	*Tav. 17.1*
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**501**	**-11.157**	
Imposte sul reddito del periodo = *voce 260*	-421	2.371	Tav. 18.1
Rettifiche di valore degli avviamenti = *voce 230*	-	-2.815	Tav. 16.1
UTILE (PERDITA) NETTO	**80**	**-11.601**	

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla rete della Società di Revisione

(ai sensi art. 149-duodecies regolamento CONSOB n.11971/99 e successive integrazioni)

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI - SOCIETÀ UNICREDIT S.P.A. - COMPETENZA ESERCIZIO 2014 - NETWORK DELOITTE

Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

SERVIZI DI REVISIONE	SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO DENOMINAZIONE	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE DEI LAVORI	CORRISPETTIVI[1] (MIGLIAIA DI EURO)
Revisore	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Servizi di revisione (bilancio esercizio, consolidato, relazione semestrale, controlli contabili e Filiali Estere[2]	2.392
Totale Revisore				**2.392**
Totale Servizi di Revisione				**2.392**

SERVIZI DI VERIFICA FINALIZZATI ALL'EMISSIONE DI UN'ATTESTAZIONE	SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO DENOMINAZIONE	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE DEI LAVORI	CORRISPETTIVI [1] (MIGLIAIA DI EURO)
Revisore	Deloitte &Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Comfort letters relative ad emissioni obbligazionarie, sottoscrizione del modello Unico, del modello 770 S/O e del Modello Consolidato Nazionale.	480
Totale revisore				**480**
Rete Revisore	Deloitte &Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Revisione limitata del bilancio di sostenibilità.	165
Totale Rete Revisore				**165**
Totale Servizi di Attestazione				**645**

ALTRI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE	SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO DENOMINAZIONE	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE DEI LAVORI	TIPOLOGIA	CORRISPETTIVI[1] (MIGLIAIA DI EURO)
Revisore	Deloitte &Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Verifica traduzione del bilancio di esercizio e consolidato in inglese, della relazione semestrale individuale e consolidata in inglese, supporto al progetto Asset Quality Review.	Servizi di verifica e altri servizi	716
Totale revisore					**716**
Rete Revisore	Studio Tributario e Societario, Deloitte Consulting S.r.l. e Deloitte Consulting Product Services LLC	UniCredit S.p.A.	Supporto alle attività di raccolta della documentazione relativa alle transazioni "Transfer Pricing", supporto ai progetti Convergenza Finance & Risk, Evoluzione Modello di Process Management, Sistema Governo e Reporting e Sottoscrizione quota associativa Bersin.	Servizi fiscali e altri servizi	1.218
Totale Rete Revisore					**1.218**
Totale Altri Servizi diversi dalla Revisione					**1.934**
Totale Generale					**4.971**

1. IVA e spese escluse.
2. Contratto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 11 maggio 2012 per una spesa di € 2.356.600, a cui si aggiunge l'indicizzazione Istat pari a € 35.434.

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni (importi in migliaia di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2014	N. ISCRITTI AL 31.12.2014	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Fondo Pensioni del personale della Cassa di Risparmio di Trieste - Ramo Esattoria" - n. iscr. Albo 9081	85	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2013				**4.233**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				126	
Benefici erogati				376	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				272	
Consistenza al 31.12.2014				**4.255**	
"Fondo integrativo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Torino in liquidazione" - n. iscr. Albo 9084	3	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2013				**440**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				13	
Benefici erogati				19	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(10)	
Consistenza al 31.12.2014				**424**	
"Fondo integrativo Pensioni per il personale delle gestioni esattoriali della Cassa di Risparmio di Torino" - n. iscr. Albo 9085	143	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2013				**10.348**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				308	
Benefici erogati				812	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				773	
Consistenza al 31.12.2014				**10.617**	

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni (Segue)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2014	N. ISCRITTI AL 31.12.2014	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Fondo Aziendale Pensioni Complementare dell'Assicurazione Generale Obbligatoria per il Personale della sezione credito della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A, ovvero del Fondo di Previdenza per i Dipendenti dei Concessionari del Servizio di Riscossioni Tributi, per il Personale della sezione Concessionario della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A." Sezione A - n. iscr. Albo 9131	394	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2013				**38.190**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				1.125	
Benefici erogati				3.777	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				1.750	
Consistenza al 31.12.2014				**37.288**	
"Contratto per il trattamento di Quiescenza e Previdenza per il Personale appartenente alle categorie Personale Direttivo/Dirigenti Funzionari, Quadri, Impiegati, Personale subalterno e Personale ausiliario di Cariverona Banca S.p.A." - n. iscr. Albo 9013	809	-	Benefici definiti		A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico
Consistenza al 31.12.2013				**68.570**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				2.025	
Benefici erogati				6.529	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				5.513	
Consistenza al 31.12.2014				**69.579**	

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2014	N. ISCRITTI AL 31.12.2014	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Fondo di integrazione delle pensioni dell'Assicurazione Obbligatoria, invalidità, vecchiaia e superstiti, gestiti dall'INPS della Cassa di Risparmio di Ancona" (incorporata in data 1/10/89 in Cariverona Banca S.p.A)" - n. iscr. Albo 9033	39	-	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2013				**2.883**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				85	
Benefici erogati				298	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				155	
Consistenza al 31.12.2014				**2.825**	
"Fondo di Quiescenza per gli impiegati, i commessi e gli ausiliari della Banca Cuneese Lamberti Meinardi & C. - Cuneo" (incorporata in data 1/8/92 in Cariverona Banca S.p.A.) - n. iscr. Albo 9012	29	4 (*)	Benefici definiti		A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio
Consistenza al 31.12.2013				**4.535**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				8	A carico Dipendente 1% in base alle
- Oneri finanziari				136	
Benefici erogati				299	
Contributi a carico dipendenti				1	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				355	
Consistenza al 31.12.2014				**4.736**	

(*) di cui 1 differito

"Fondo pensione per i dipendenti ex Credito Fondiario delle Venezie S.p.A." n. iscr. Albo 9067	8	-	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2013				**1.413**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				42	
Benefici erogati				106	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				109	
Consistenza al 31.12.2014				**1.458**	

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni (Segue)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2014	N. ISCRITTI AL 31.12.2014	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Accordo per il regolamento del trattamento di previdenza del Personale dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie S.p.A." - n. iscr. Albo 9068	54	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2013				**4.833**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				142	
Benefici erogati				475	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				302	
Consistenza al 31.12.2014				**4.802**	
"Fondo Interno Aziendale (FIA) dell'ex Credito Romagnolo" + CIP ex Banca del Friuli - n. iscr. Albo 9151	1.041	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2013				**104.417**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				3.097	
Benefici erogati				9.124	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				7.554	
Consistenza al 31.12.2014				**105.944**	
(*) di cui Valor attuale dell'obbligazione prevista dall'Accordo 31.1.1990 punto 18				-	
"Fondo Integrativo Pensioni per il personale proveniente dalla ex Carimonte Banca S.p.A." - n. iscr. Albo 9147	132	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2013				**12.470**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				371	
Benefici erogati				1.016	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				987	
Consistenza al 31.12.2014				**12.812**	

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2014	N.ISCRITTI AL 31.12.2014	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Fondo personale Magazzini Generali" - n. iscr. Albo 9148	1	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2013				**106**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				3	–
Benefici erogati				9	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				11	
Consistenza al 31.12.2014				**111**	
"Trattamento pensionistico integrativo previsto a favore dei Membri della Direzione Centrale del Credito Italiano cessati dal servizio tra il 1° gennaio 1963 e il 30 settembre 1989 a carico di UniCredito Italiano" - n. iscr. Albo 9029	12	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2013				**8.369**	–
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				245	
Benefici erogati				875	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				909	
(*) di cui Valor attuale dell'obbligazione prevista dall'Accordo 31.1.1990 punto 18				**8.648**	
"Fondo di previdenza aziendale complementare delle prestazioni INPS Conti riserva pensionati a prestazioni integrative dell'ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A. compreso il settore esattorie SORIT - n. iscr. Albo 9021 e 9020	115	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2013				**10.786**	–
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				320	
Benefici erogati				855	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(175)	
Consistenza al 31.12.2014				**10.076**	

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni (Segue)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2014	N.ISCRITTI AL 31.12.2014	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo di previdenza aziendale complementare delle Prestazioni I.N.P.S. della Cassa di Risparmio di Carpi S.p.A. - Conto riserva pensionati a prestazione definita" - n- iscr. Albo 9022	30	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2013				**3.257**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				96	
Benefici erogati				324	
Liquidazione in conto capitale				864	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				**299**	
Consistenza al 31.12.2014				**2.464**	
Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della ex Unicredit Banca Mediocredito" - n. iscr. Albo 9127	32	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2013				2.731	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				79	
Benefici erogati				368	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				180	
Consistenza al 31.12.2014				**2.622**	
Rendiconto del "Fondo di previdenza per i componenti della Direzione Centrale di Capitalia (ex Banco di S.Spirito, ex Banco di Roma e dell'ex Cassa di Risparmio di Roma)" - n. iscr. Albo 9165	102	29 (*)	Benefici definiti		A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico
Consistenza al 31.12.2013				**90.424**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				100	
- Oneri finanziari				2.687	
Benefici erogati				7.445	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				9.087	
Consistenza al 31.12.2014				**94.853**	

(*) di cui 22 differiti.

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2014	N. ISCRITTI AL 31.12.2013	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del trattamento di quiescenza e previdenza per il personale della Ex Cassa di Risparmio di Roma - n. iscr. Albo 9096	1.393	201 (*)	Benefici definiti		A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico
Consistenza al 31.12.2013				**151.840**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				201	
- Oneri finanziari				4.539	
Benefici erogati				10.865	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				12.401	
Consistenza al 31.12.2014				**158.116**	

(*) di cui 88 differiti.

Rendiconto del "Trattamento di quiescenza per il Personale del Banco di Sicilia" - n. iscr. Albo 9161	2.974	170 (*)	Benefici definiti		A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico
Consistenza al 31.12.2013				**159.457**	
Accantonamenti a carico esercizio:					A carico dipendenti: Dirigenti:0,8% Funzionari (QD3 e 4): 0,6% Quadri (1°e2°L): in base alle Impiegati: 0,15%
- Oneri finanziari				4.702	
Contributi a carico dipendenti				14	
Benefici erogati				15.662	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				18.455	
Consistenza al 31.12.2014				**166.966**	

(*) di cui 59 differiti.

Rendiconto del "FIP ex Sicilcassa - Fondo Centrale di Risparmio V.E. per le province siciliane" - n. iscr. Albo n. 9063	2.559	-	Benefici definiti		- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente
Consistenza al 31.12.2013				**81.157**	-
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				2.393	
Benefici erogati				7.864	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				9.012	
Consistenza al 31.12.2014				**84.698**	

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni (Segue)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2014	N.ISCITTI AL 31.12.2013	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della ex Banca di Roma" - Filiale di Londra	6	20 (*)	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2013				**3.500**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				288	
- Rendimento delle attività al servizio del piano				-101	
Benefici erogati				245	-
Effetto tasso di cambio				246	
(Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				956	
Consistenza al 31.12.2014				**4.644**	
Valore attuale dell'obbligazione				**10.064**	
Valore attuale delle attività al servizio del piano				**5.420**	
Passività netta al 31.12.2014				**4.644**	

(*) di cui 20 prestazioni differite.

Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della Filiale di Londra " (ex Credito Italiano)	11	71 (*)	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2013				**2.742**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				310	
- Oneri finanziari				1.001	
- Rendimento delle attività al servizio del piano				-942	
Benefici erogati				3.560	–
Effetto tasso di cambio				190	
(Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				3.190	
Consistenza al 31.12.2014				**2.931**	
Valore attuale dell'obbligazione				**27.052**	
Valore attuale delle attività al servizio del piano				**24.121**	
Passività netta al 31.12.2014				**2.931**	

(*) di cui 66 prestazioni differite.

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2014	POSIZIONI ATTIVE AL 31.12.2013	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo Aziendale Pensioni Complementare dell'Assicurazione Generale Obbligatoria per il Personale della sezione credito della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A., ovvero del Fondo di Previdenza per i Dipendenti dei Concessionari del Servizio di Riscossione Tributi, per il Personale della sezione Concessionario della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A." Sezione B e C - n. iscr. Albo 9131		480	Contribuzione definita a capitalizzazione individuale		A carico Azienda: per dipendenti ante (*): min. 2% max 14,35% Per dipendenti post (*): min. 2% max 2,35% + TFR + media mensile tasso Euribor su patrimonio
Consistenza al 31.12.2013				**39.286**	
Decrementi:				**3.345**	
Capitale erogato nell'esercizio				3.315	
Altre variazioni				30	
Incrementi:				**2.125**	A carico dipendenti: per dipendenti ante 0,50% per dipendenti post 2%
Rendimento delle disponibilità liquide al netto delle spese di gestione e dell'imposta sostitutiva				**33**	
Altre variazioni:					
- contribuzioni a carico dipendenti e azienda [1]				**1.809**	
- contributi versati da altre aziende del Gruppo [1]				282	
- altre variazioni				1	
Consistenza al 31.12.2014				**38.066**	

ATTIVITÀ DEL FONDO		
Disponibilità liquide	38.066	
Partite da regolare	-	
Totale attività	**38.066**	

1. Comprende le quote del TFR.

(*) dipendenti ante e post: trattasi di iscritti alla previdenza complementare rispettivamente prima e dopo il 28.4.1993, data di entrata in vigore del D.Lgs. 124/93.

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni (Segue)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2014	POSIZIONI ATTIVE AL 31.12.2014	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
"Fondo di previdenza aziendale complementare delle prestazioni INPS Conto contribuzione definita dell'ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A." - n. iscr. Albo 9021		2	Contribuzione definita		Dipendenti "ante": (*) - a carico dipendente minimo 0,25% con facoltà di versare anche il TFR; - a carico azienda: dal 2% al 6,28% Dipendenti "post": (*) - a carico dipendente minimo 0,25% ed il TFR - a carico azienda: 2%
Consistenza al 31.12.2013				**178**	
Decrementi:				**-**	
Capitale erogato nell'esercizio				-	
Incrementi:				**8**	
Rendimento delle disponibilità liquide al netto delle spese di gestione e dell'imposta sostitutiva				1	
Altre variazioni: contributi versati da altre aziende del Gruppo[1]				7	
Consistenza al 31.12.2014				**186**	
ATTIVITÀ DEL FONDO					
Disponibilità liquide				186	
Partite da regolare				-	
Totale attività				**186**	

1. Comprende le quote del TFR.
(*) dipendenti ante e post: trattasi di iscritti alla previdenza complementare rispettivamente prima e dopo il 28.4.1993, data di entrata in vigore del D.Lgs. 124/93.

"Fondo di previdenza aziendale complementare delle prestazioni INPS Conto contribuzione definita - contingenza dell'ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A." - n. iscr. Albo 9021			Contribuzione definita		
Consistenza al 31.12.2013				**206**	
Accantonamenti a carico esercizio				-	
Consistenza al 31.12.2014				**206**	

Fondi pensione interni

Come esposto nel precedente bilancio gli iscritti attivi sono in progressivo e costante calo, e risultano a fine anno pari a 248 unità, con un rapporto tra iscritti e pensionati che si è portato al 2,5%.

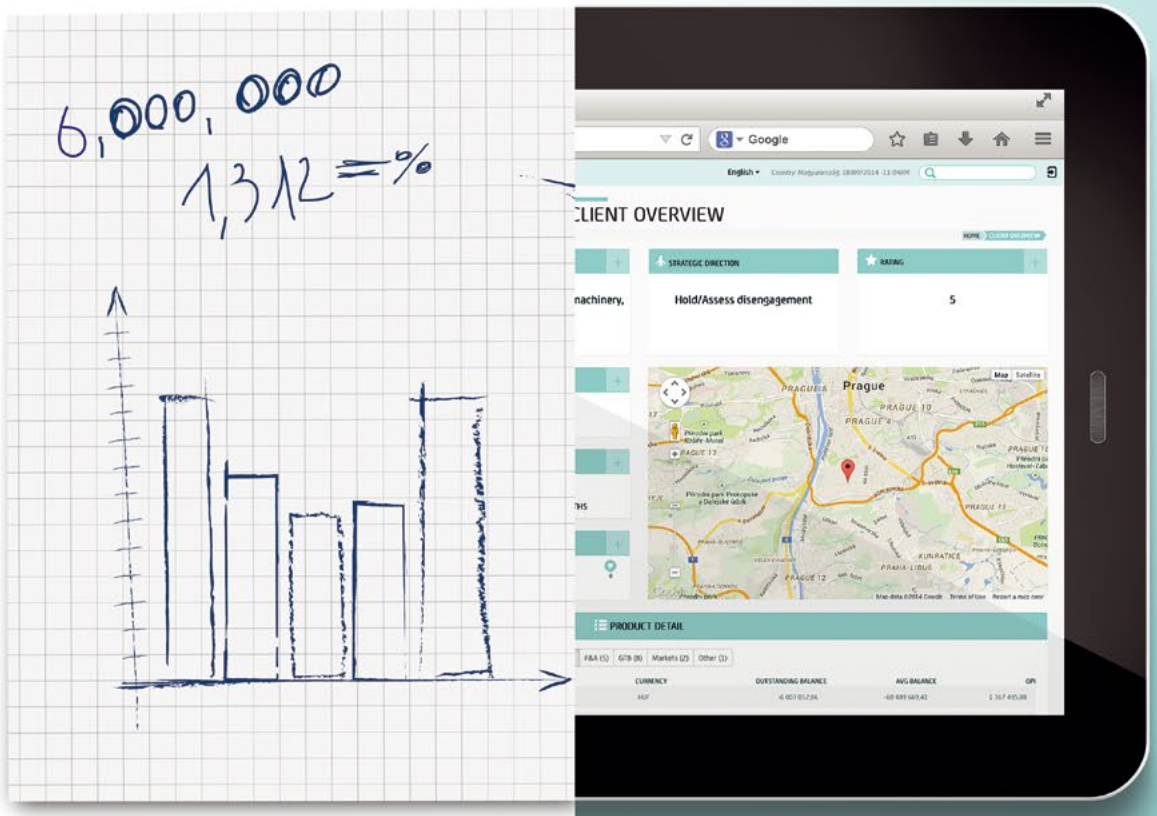
Pertanto, a fronte del progressivo esaurimento della popolazione attiva - processo di fatto del tutto naturale considerato che i fondi pensione interni fin dal nascita di UniCredit sono chiusi a nuove iscrizioni - l' azienda continua ad appuntare l'attenzione, ai fini della semplificazione amministrativa e della razionalizzazione dei costi, sulla entità dei trattamenti erogati ai singoli per individuare opportunità di modifica del corrente sistema rateale.

I dati sono chiari.

Così chiari da supportare servizi su misura.

Risposte chiare per il futuro.

Comprendere è il primo passo per conoscere.
Babel è l'applicazione che trasforma i dati in informazioni accurate, utili a elaborare un'offerta personalizzata per il Cliente. Babel consente di ricevere sempre un servizio in linea con le proprie aspettative, tenendo conto dei cambiamenti che incorrono nella vita di ciascun Cliente. Perché l'informazione è la chiave per anticipare il futuro.



Attestazione

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni **325**

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni

1. I sottoscritti, Federico Ghizzoni, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Marina Natale, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   • l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   • l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio è basata su di un modello definito da Unicredit S.p.A., in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*" e con il *"Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)"*, che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che

   3.1 il Bilancio di esercizio:

   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

   3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 12 marzo 2015

Federico Ghizzoni

Marina Natale

C’erano una volta carta e penna.

Oggi c’è solo una firma.

Sostenibilità e sicurezza lasciano il segno.

Semplificare riducendo i consumi. Con **FirmaMia** è possibile visualizzare e firmare i documenti in modalità elettronica, limitando lo spreco di carta e accelerando le operazioni. Basta recarsi in agenzia e registrarsi sul SignPad, uno speciale tablet che raccoglie e memorizza le caratteristiche del segno grafico, per garantire la massima sicurezza e agevolare l’archiviazione dei documenti sottoscritti.
Nel rispetto dell’ambiente e del Cliente.

Relazioni e delibere

Relazione del Collegio Sindacale **329**
Relazione della Società di Revisione **343**
Deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria **347**

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 13 MAGGIO 2015
(AI SENSI DELL'ART. 153 D. LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 2, COD. CIV.)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 (TUF) e dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

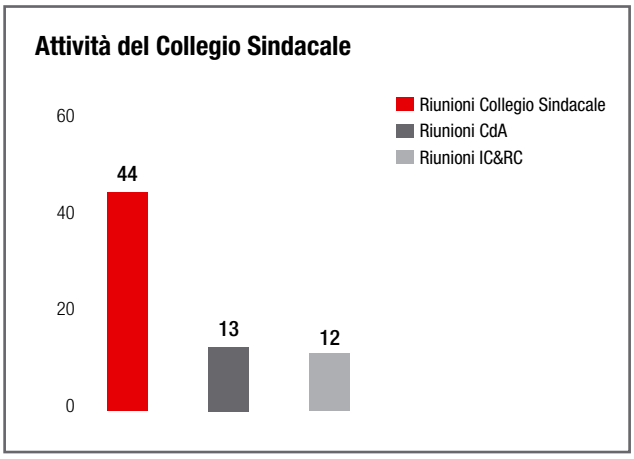
Nel corso dell'esercizio 2014 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D. Lgs. 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 (Testo unico della revisione legale), delle norme statutarie e delle norme emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob 1025664/2001 e successive modifiche e integrazioni.

1. Nomina e attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti dell'11 maggio 2013 ed è composto dal Dott. Maurizio Lauri (Presidente), dal Prof. Giovanni Battista Alberti, dal Prof. Cesare Bisoni, dal Prof. Enrico Laghi e dalla Dott.ssa Maria Enrica Spinardi.
Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio le attività di competenza effettuando 44 riunioni, della durata media di circa 5 ore e 15 minuti ciascuna.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a tutte le 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le 12 riunioni dell'Internal Controls & Risks Committee (IC&RC).



Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali sono state esaminate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di UniCredit S.p.A. e delle società controllate, il Collegio Sindacale ha ricevuto le informazioni di cui all'art. 150, comma 1, del TUF.
Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse di UniCredit S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale predispone un'agenda annuale, con date, orari, e argomenti, redatta in coordinamento con l'agenda del Consiglio di Amministrazione e dell' IC&RC, per favorire una idonea governance integrata degli organi sociali, che viene trasmessa al management per consentire l'opportuna programmazione dei propri impegni e dei necessari flussi informativi richiesti dal Collegio Sindacale. In particolar modo il Collegio Sindacale ha definito ex ante, su base annuale, i flussi informativi richiesti al management e agli altri organi sociali. All'esito delle attività di vigilanza espletate, il Collegio Sindacale formula le proprie raccomandazioni al management e fornisce informativa periodica agli altri organi sociali.

I verbali del Collegio Sindacale, che talora contengono delle esplicite raccomandazioni ad agire per il pronto superamento delle criticità emerse, vengono sempre inviati in forma integrale all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e del Presidente dell'IC&RC, per garantire un idoneo e opportuno flusso informativo endo-societario.

I verbali del Collegio Sindacale vengono inoltre sempre inviati, in estratto per quanto di competenza, al management per garantire un'idonea informativa scritta delle raccomandazioni/richieste del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha sviluppato e adottato un tool informatico che consente la completa tracciabilità delle richieste formulate. Per ogni richiesta viene quindi aperto un *finding* che viene chiuso solo con la conferma, da parte del management, dell'avvenuta realizzazione dell'azione correttiva concordata.

Ai lavori del Collegio Sindacale partecipa, come invitato permanente, il responsabile della Funzione di Revisione Interna, per consentire una continua interazione con la funzione aziendale di controllo di terzo livello.

La complessità dell'attività sociale e delle problematiche a essa connesse, unitamente ai limiti temporali che necessariamente caratterizzano l'impegno degli Amministratori, richiedono che questi siano aiutati a focalizzare la propria attenzione sulle tematiche rilevanti, portate efficacemente, seppur in maniera sintetica, alla loro attenzione, in modo da consentire un idoneo e completo sviluppo del dibattito consiliare. In quest'ottica, il Collegio Sindacale redige periodicamente una nota per il Consiglio di Amministrazione e per l'IC&RC, che viene compiutamente illustrata in riunione dal Presidente del Collegio Sindacale, nella quale vengono riepilogate le principali attività di vigilanza svolte dal Collegio Sindacale nel periodo di riferimento e le raccomandazioni da questo formulate, affinché le stesse possano essere oggetto di opportuna attenzione da parte del Consiglio di Amministrazione in costruttivo confronto critico con il management.

Il Collegio Sindacale cura con particolare attenzione il rapporto con il revisore legale, anche per un adeguato svolgimento delle attività di vigilanza di competenza. In quest'ottica è stato sviluppato un apposito tool informatico atto a gestire i flussi informativi tra Collegio Sindacale e revisore legale, attraverso il quale il materiale documentale atto a consentire le attività di vigilanza del Collegio Sindacale - come ad esempio il piano di lavoro del revisore legale, le principali evidenze scaturenti dalle attività da questi svolte, i memorandum interni e/o i pareri esterni di particolare rilevanza - viene condiviso in tempo reale, per consentire un'adeguata preparazione del confronto in tema di *financial reporting* che di continuo avviene tra Collegio Sindacale, revisore legale e Dirigente Preposto alle scritture contabili.

2. Operazioni di particolare rilevanza

Le operazioni di maggiore rilevanza sono indicate nella Relazione sulla gestione. In particolare, viene evidenziato quanto segue:

Piano Strategico 2014-2018

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 marzo 2014, ha approvato il Piano Strategico 2014–2018 volto ad assicurare una crescita sostenibile del business, anticipando gli effetti di Basilea 3, con l'obiettivo di un *return on tangible assets* di Gruppo del 13% e un CET1 Ratio del 10%.Il Piano Strategico è definito sulla base di un *multi-year risk* appetite che, tramite la definizione di una serie di opportune metriche - di *risk ownership* e posizionamento competitivo, di profittabilità e rischio, di controllo sui rischi specifici, di *risk culture* - identifica i limiti di rischio cui il Gruppo dovrà far fronte per assicurare una crescita sostenibile.
A questo riguardo il Collegio Sindacale evidenzia come l'esecuzione del Piano Strategico sia influenzata da una serie di rischi, di natura legale e di contesto geo-politico e macro-economico, che potrebbero rendere difficile il raggiungimento degli obiettivi.

Offerta pubblica iniziale e quotazione di FinecoBank S.p.A.

A marzo 2014, il Gruppo ha deciso di avviare le attività per procedere all'Offerta Pubblica Iniziale delle azioni ordinarie di FinecoBank S.p.A., al fine di accelerare la crescita della controllata e potenziarne la visibilità di mercato, ottimizzando nel contempo l'allocazione di capitale.

In tale ambito, e in coerenza con le iniziative previste dal Piano Strategico di Gruppo, dal 2 luglio 2014 le azioni ordinarie FinecoBank S.p.A. sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

La plusvalenza derivante dall'offerta globale di vendita, al lordo di commissioni, tasse e spese, è pari a circa 410 milioni di euro, interamente allocata a riserve di capitale dal momento che UniCredit S.p.A. continuerà a mantenere il controllo di FinecoBank S.p.A..

Altre operazioni e iniziative su partecipazioni

- Partecipazione in Coinv S.p.A. (ex Lauro Sessantuno S.p.A.): a seguito di operazioni societarie avvenute nel 2014, a fine anno, UniCredit detiene una quota del 12% della Coinv S.p.A. che a sua volta detiene, unitamente a Long Term Investments Luxembourg S.A. (veicolo lussemburghese riconducibile al fondo pensione del gruppo russo Rosneft), il 50% di Camfin S.p.A..
- Accordo di partecipazione al capitale di Mediobanca S.p.A.: nel corso dell'anno 2014 è stato rinnovato sino al 31 dicembre 2015 l'Accordo per la partecipazione al capitale di Mediobanca. Al 31 dicembre 2014 UniCredit S.p.A. detiene una partecipazione pari all'8,63%.
- Partecipazione in Alitalia S.p.A.: a seguito di operazioni societarie avvenute nel 2014 e della ristrutturazione del debito a breve e medio termine da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste, UniCredit S.p.A. detiene, a fine 2014, una quota del 33,50% di Alitalia CAI S.p.A..
- Partecipazione in Pioneer Global Asset Management S.p.A.: nel corso del 2014 UniCredit S.p.A. ha deciso di perseguire una ipotesi di aggregazione con un primario partner di settore.

3. Operazioni atipiche o inusuali

La Relazione sulla gestione, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal management, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

4. Operazioni infragruppo o con parti correlate

Le operazioni infragruppo o con parti correlate di maggiore rilevanza sono indicate nella Relazione sulla gestione. In particolare, viene evidenziato quanto segue:

Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interessi

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, composto esclusivamente

Relazione del Collegio Sindacale (Segue)

da amministratori indipendenti, con delibera in data 11 febbraio 2015, ha approvato la versione aggiornata della Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interessi ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010, della Circolare della Banca d'Italia 263/2006 e dell'articolo 136 del D. Lgs. 385/1993, che ha sostituito quella approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 settembre 2013.

La Global Policy è stata riarticolata, in conformità a quanto prescritto dagli standard per l'emissione della normativa di Gruppo, privilegiando la trattazione di principi e criteri generali e introducendo revisioni che recepiscono le migliori prassi applicative. La versione aggiornata è stata redatta in conformità con la Global Policy che richiede di valutare, con cadenza annuale, l'adeguatezza della stessa alla luce dell'esperienza maturata nonché di apportarvi eventuali modifiche per una migliore efficacia nella prassi applicativa.

In particolare, le aree di intervento hanno riguardato il ruolo del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, il censimento dei soggetti in conflitto d'interesse (parti correlate e soggetti collegati), la definizione di interessi significativi, l'individuazione delle operazioni con i componenti del Perimetro Unico delle parti correlate e soggetti collegati e l'applicazione della Global Policy all'estero.

Il Collegio Sindacale ha espresso un parere di complessiva idoneità della Global Policy al conseguimento degli obiettivi dettati dalle disposizioni regolamentari della Banca d'Italia in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e della Consob in materia di parti correlate.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza sulla valutazione annuale dell'opportunità di procedere a una revisione delle politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione della Funzione di Group Risk Management che non ha ritenuto necessario rivedere, per il 2015, le citate politiche interne e i livelli di propensione al rischio e di esposizione nei confronti dei soggetti collegati. Tali politiche, approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 8 aprile 2014, disciplinano i processi organizzativi e di controllo atti a identificare e censire i soggetti collegati e garantire una corretta misurazione e gestione dei rischi assunti dagli stessi.

Riorganizzazione delle attività di leasing
UniCredit S.p.A. ha proseguito le azioni legate al progetto di riorganizzazione delle attività di leasing a livello di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2013.

A seguito di tale riorganizzazione, UniCredit Leasing S.p.A. non rivestirà più il ruolo di sub-holding, ma opererà esclusivamente come società di leasing leader del mercato italiano, a seguito anche della fusione per incorporazione di Fineco Leasing S.p.A., avvenuta nei primi mesi del 2014.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del giudizio "appena soddisfacente" che la Funzione di Revisione Interna ha espresso sulla funzionalità del sistema dei controlli interni di UniCredit Leasing S.p.A. nonché delle problematiche amministrative emerse con riferimento a talune riconciliazioni contabili. A tal fine, rilevando l'importanza di un adeguato e continuo flusso informativo, il Collegio Sindacale ha incontrato, in data 17 dicembre 2014, il Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato e il Chief Financial Officer (CFO) di UniCredit Leasing S.p.A., il Country Chairman Italy e il CFO di UniCredit S.p.A. e il revisore legale, per essere informato circa le azioni correttive predisposte dal management a risoluzione delle criticità evidenziate, circa lo stato di attuazione del piano di ristrutturazione in corso e la road-map per l'ambito *information technology* (IT).

Il Collegio Sindacale ha raccomandato al revisore legale lo svolgimento di estese procedure di audit, considerati la recente incorporazione di Fineco Leasing S.p.A. e il permanere di possibili miglioramenti nelle procedure amministrativo-contabili; il Collegio ha altresì raccomandato alle strutture preposte di migliorare le attività di controllo e di verifica delle riconciliazioni.

Con riguardo al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale, a seguito dello scambio di informazioni ai sensi dell'art. 151, comma 2, del TUF e delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia con il Collegio Sindacale di UniCredit Leasing S.p.A., ha raccomandato una pronta risoluzione delle carenze riscontrate dalla Funzione di Revisione Interna e una tempestiva implementazione delle soluzioni tecniche ed organizzative più opportune, coerentemente con le decisioni di carattere strategico-organizzativo assunte, che prevedono un nuovo modello distributivo incentrato sul canale banca.
In tal senso, il Collegio Sindacale ha evidenziato le necessità di miglioramento dei controlli di primo e secondo livello e di tempestiva e puntuale realizzazione del piano di implementazione del nuovo sistema informativo aziendale.

Cessione di UniCredit Credit Management Bank S.p.A.
UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (UCCMB) è la banca del Gruppo dedicata alla gestione e al recupero dei crediti problematici originati in Italia.

L'assetto e la strategia di gestione dei crediti in sofferenza sono oggetto di un processo di riorganizzazione, concretizzatosi nella sottoscrizione a febbraio 2015 di un accordo con le affiliate di Forterss Investment Group LLC per la cessione di UCCMB, incluso un portafoglio di sofferenze lorde per circa 2,4 miliardi di euro, e di un accordo di lungo termine per la gestione dei crediti deteriorati di piccola e media dimensione che si genereranno nei prossimi dieci anni nelle entità Italiane del Gruppo.

Il completamento dell'operazione è atteso per il secondo trimestre del 2015 e il Consiglio di Amministrazione ha stimato che per UniCredit S.p.A. l'impatto della transazione sul capitale regolamentare e sul conto economico sia sostanzialmente neutrale.

Riorganizzazione dell'attività in Ucraina
Il deterioramento del contesto geopolitico ha avuto ripercussioni sulla tempestività del processo di dismissione della partecipazione in PJSC Ukrosotsbank, la controllata ucraina del Gruppo detenuta da UniCredit Bank Austria AG (con una quota del 72.9%) e UniCredit S.p.A. (con una quota del 26.5%). Il processo di dismissione ha subito rallentamenti rispetto a quanto previsto inizialmente.
Il management ha confermato che sono comunque proseguiti i contatti con le controparti interessate all'acquisizione e permane l'impegno di UniCredit S.p.A. a proseguire le iniziative in corso finalizzate alla vendita dell'asset, già classificato come non strategico.

In considerazione della crisi politica e del deprezzamento della valuta locale, soprattutto a partire dal mese di febbraio 2015, che incidono sull'indebolimento della situazione finanziaria e patrimoniale della controllata PJSC Ukrosotsbank, la banca nazionale ucraina ha chiesto ad UniCredit S.p.A. di presentare un piano finalizzato a riportare il coefficiente patrimoniale al livello minimo previsto (10%). UniCredit S.p.A. ha confermato il proprio impegno a sostenere la continuità aziendale della controllata per il periodo necessario al completamento della prevista vendita della stessa.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, il valore di carico della controllata è pari a 74 milioni di euro, con una relativa Riserva oscillazione cambi negativa per un importo pari a 587 milioni di euro. A livello di Gruppo si rileva, altresì, che la sub-holding UniCredit Bank Austria AG ha esposizioni creditorie verso società ucraine, di cui una parte verso società operanti/residenti nella Eastern Region-ATO Zone, in relazione alle quali sono state rilevate dal revisore legale locale differenze di revisione, peraltro inferiori alla soglia della materialità relativa al bilancio consolidato.

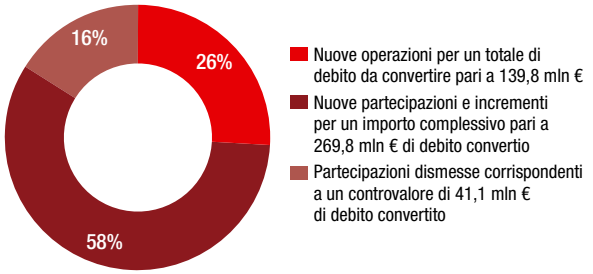
Il Collegio Sindacale prende altresì atto che, in considerazione della situazione socio-politica nella cosiddetta Eastern Region e dell'annessione della Crimea allo stato russo, il revisore legale locale ha emesso una relazione con una *scope limitation* sul portafoglio crediti verso la clientela operante nelle citate regioni, che non ha determinato effetti nell'espressione del giudizio sui bilanci 2014 di UniCredit S.p.A. ma unicamente una differenza di revisione derivante da un minor *fair value* della partecipata, comunque inferiore alla soglia della materialità relativa al bilancio consolidato.

Le Funzioni di M&A, Planning e Accounting hanno confermato la valutazione di PJSC Ukrosotbank nonostante l'operazione di rinuncia a crediti inter-company per circa 250 milioni di dollari americani, a chiusura dello squilibrio in cambi originatosi nella banca ucraina per eccesso di posizioni denominate in dollari americani avvenuto nei primi mesi del 2015.
Tale operazione si affianca ad un piano di rafforzamento patrimoniale della banca ucraina, che è allo studio su sollecitazione delle autorità di supervisione locale; da tale piano potrebbero emergere nuove proiezioni dell'andamento economico della Banca stessa rilevanti per le prossime chiusure contabili.

Operazioni ai sensi dell'art. 136 del TUB
Con riferimento alle operazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 136 del TUB, le competenti strutture della Funzione di Group Risk Management hanno condotto un'analisi sul merito creditizio di ciascuna delle proposte, esprimendo parere favorevole e precisando che le operazioni sottoposte ad approvazione consiliare sono state valutate a condizioni di mercato, in linea con quelle previste per la clientela con analoghi profilo di rischio e settore economico di operatività.

Operazioni di debt/equity swap e riorganizzazione del portafoglio partecipazioni
Durante l'anno 2014:
- sono state autorizzate 5 nuove operazioni di conversione di crediti in strumenti di *equity* per un totale di debito da convertire pari a 139,8 milioni di euro;
- sono state acquisite 6 nuove partecipazioni ed è stata incrementata la partecipazione in 5 società per un importo complessivo pari a 269,8 milioni di euro di debito convertito;
- sono state dismesse 3 partecipazioni, di cui 2 interamente e 1 parzialmente, corrispondenti a un controvalore di 41,1 milioni di euro di debito convertito.

Operazioni di debt/equity swap e riorganizzazione del portafoglio partecipazioni



5. Compensation agreement con UniCredit Bank AG
Nel mese di dicembre 2014 è stato sottoscritto un *compensation agreement* avente ad oggetto la remunerazione da corrispondere a UniCredit Bank AG in relazione a talune specifiche attività che questa ha ritenuto dovessero essere remunerate da UniCredit S.p.A. e dalle altre società del Gruppo, che ha portato, nel mese stesso, a regolare un importo di circa 10 milioni di euro a carico di UniCredit S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha raccomandato che tutti i rapporti di business legati all'operatività inter-company siano esaustivamente disciplinati tra le parti ex ante, con conseguente evidenza degli importi nei documenti di budget, affinchè in futuro non si debba essere nella condizione di dovere sottoscrivere un *compensation agreement* tra UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo.

Relazione del Collegio Sindacale (Segue)

6. Global Policy sui principi per la gestione delle operazioni da realizzare attraverso Special Purpose Vehicles (SPV)

A fronte della Global Policy "Principi per la gestione delle operazioni da realizzare attraverso Special Purpose Vehicles", approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 giugno 2013, che definisce le regole, a livello di Gruppo, per l'identificazione degli SPV, la classificazione delle classi di rischiosità delle relative operazioni, il rilascio di *non binding opinion* da parte delle strutture della Capogruppo, nonché il trattamento contabile e regolamentare degli SPV medesimi, il Collegio Sindacale ha preso atto dell'Ordine di Servizio 884/1 "Special Purpose Vehicles - Identificazione, Segnalazione e Monitoraggio", emesso il 21 gennaio 2015, volto a garantire la corretta applicazione, nell'ambito di UniCredit S.p.A., della Global Policy.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto conferma dal CFO che esistono presidi ritenuti adeguati al fine del monitoraggio periodico degli SPV - mappatura dell'esistente, test di consolidamento, mappatura delle relazioni creditizie con gli SPV - nonché procedure che collegano il data base sugli SPV alle dichiarazioni rilasciate dai responsabili delle società controllate con riferimento al bilancio consolidato.

Il revisore legale ha informato il Collegio Sindacale di aver incluso gli SPV nella categoria dei rischi di revisione significativi e di svolgere attività specifiche in materia.

Il Collegio Sindacale ha continuato a prestare, nel corso del 2014, la massima attenzione al processo di monitoraggio degli SPV, consolidati e non consolidati, raccomandando di accertare nel continuo l'emergere di eventuali obblighi di consolidamento. La massima attenzione deve, in particolare, essere posta sui veicoli in cui la percentuale di capitale sociale detenuta non è sufficiente ai fini del controllo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della contrazione del numero, dell'esposizione e della rischiosità degli SPV rispetto al 2013. In particolare, al 31 dicembre 2014 sono stati rilevati 1.040 SPV (rispetto ai 1.135 al 31 dicembre 2013) per una esposizione di circa 80 miliardi di euro circa, in contrazione rispetto agli 87,5 di dicembre 2013. Inoltre, l'attività di *risk assessment,* condotta su 806 SPV con esposizione, ha classificato nella categoria più rischiosa 76 SPV rispetto agli 81 al 31 dicembre 2013, finanziati dalla Banca per complessivi 506 milioni di euro (3.368 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Il Collegio Sindacale, anche alla luce delle novità derivanti dall'introduzione dei principi contabili internazionali IFRS 10 e IFRS 12, in vigore dal 1 gennaio 2014, dell'introduzione attesa nel 2015 delle nuove regole sul cosiddetto *shadow banking* e dell'attenzione sempre maggiore delle Autorità sulle società veicolo, ha raccomandato la massima attenzione al processo di monitoraggio dell'intero perimetro degli SPV.

7. Attività di vigilanza ai sensi del Testo Unico della revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale, identificato dal Testo Unico della revisione legale quale "Comitato per il controllo interno e per la revisione legale", ha vigilato su:

i. processo di informativa finanziaria;
ii. efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione dei rischi;
iii. revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
iv. indipendenza del revisore legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le relazioni redatte dal revisore legale Deloitte & Touche S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Dette relazioni, rilasciate in data 30 marzo 2015 ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 39/2010, evidenziano che il bilancio individuale e il bilancio consolidato del Gruppo sono stati redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2014, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005, e sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 262/2005 e successive modifiche e integrazioni. Pertanto essi sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Inoltre, a giudizio del revisore legale, la Relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123 bis del TUF contenute nella Relazione sul governo societario sono coerenti con i documenti di bilancio.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato la relazione rilasciata, in data 2 aprile 2015, dal revisore legale, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, le cui tematiche principali sono trattate nella presente relazione, condividendone i contenuti.

Il revisore legale, periodicamente incontrato in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del TUF al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

Il Collegio Sindacale, nel giugno 2014, ha incontrato i partner del network Deloitte nell'Europa Occidentale e nei paesi della Central Eastern Europe allo scopo di conoscere le attività di revisione svolte localmente e gli eventuali problemi riscontrati: nel corso dell'incontro è stata fornita anche una valutazione complessiva del sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria e le risultanze della riunione sono state trasmesse ai principali organi di governance della Banca.

Nell'ottobre 2014 il revisore legale ha consegnato al Collegio Sindacale un documento relativo ai punti di attenzione rilevati nel corso della revisione limitata sulla relazione finanziaria semestrale consolidata. Il Collegio Sindacale ha ritenuto opportuno informare degli elementi emersi l'IC&RC, in occasione della riunione del 6 novembre 2014.

Nel corso di una riunione tenutasi nel novembre 2014 il Collegio Sindacale ha esaminato il Piano di Audit, riguardante UniCredit S.p.A. e le controllate del Gruppo, previsto dal revisore legale con riferimento ai bilanci 2014.

Con riferimento al principio contabile IAS 36, al documento congiunto Banca d'Italia-Consob-ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010 e alla normativa interna che ha recepito la legge 262/2005, il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in via autonoma e preventiva rispetto al momento dell'approvazione del bilancio, la procedura di *impairment.*

A seguito dello scambio di informazioni avvenuto con il revisore legale, il Collegio Sindacale ha preso atto che l'*impairment test* dell'avviamento e delle altre attività immateriali è stato condotto sulla base delle previsioni finanziarie del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi l'11 marzo 2014.

Il test ha confermato la sostenibilità dell'avviamento al 31 dicembre 2014, sia a livello di Gruppo che per tutte le Cash Generating Units (CGU) a cui l'avviamento è allocato, senza alcun impatto economico sul bilancio consolidato del Gruppo.

Considerata la difficoltà di formulare previsioni circa la redditività di lungo periodo, sono state effettuate alcune analisi di sensitività ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*, come indicato in nota integrativa.

I risultati di queste analisi rivelano che i parametri e le informazioni utilizzati per verificare la sostenibilità dell'avviamento - in particolare le proiezioni finanziarie utilizzate - sono significativamente influenzati dal contesto macroeconomico e di mercato.

Tenuto conto della situazione d'incertezza sui tempi e la forza della ripresa dell'economia, il Collegio Sindacale ritiene opportuno che la Direzione della Banca monitori le performance economico-finanziarie delle CGU e del Gruppo, nonché il raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari previsti nelle proiezioni, alla base delle valutazioni, al fine di valutare la sostenibilità futura del valore contabile degli avviamenti che residuano al 31 dicembre 2014.

Con riferimento al bilancio di UniCredit S.p.A. è stato effettuato l'*impairment test* delle partecipazioni di controllo, che ha evidenziato la necessità delle seguenti svalutazioni:
- 475 milioni di euro per UniCredit Bank Austria AG, prevalentemente come effetto della svalutazione del tasso di cambio del rublo e di un minor valore di recupero della partecipazione nella Banca ucraina;
- 515 milioni di euro per un minor valore di recupero della partecipazione in UniCredit Leasing S.p.A..

Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, che i documenti di bilancio riflettono gli effetti dell'aggiornamento dei criteri valutativi dei crediti di UniCredit S.p.A., come approvati dal Group Risk Committee in applicazione della Global Policy "Principi e metodologie per la classificazione a maggior rischio e valutazione dei crediti verso clientela in Italia" e delle "Metodologie di valutazione dei crediti a sofferenza e incaglio".

Anche ai sensi dell'aggiornamento della Circolare 263/2006 del 2 luglio 2013, i parametri valutativi sono stati aggiornati tenendo conto dell'evoluzione del contesto economico, con particolare riguardo al mercato immobiliare.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso atto dell'implementazione delle nuove metodologie di valutazione dei crediti in incaglio, con particolare riferimento al calcolo del valore attuale, distinto per incagli con fidi revocati e fidi non revocati. L'applicazione della metodologia proposta ha generato un complessivo rilascio di fondi rettificativi per 560 milioni di euro. La metodologia valutativa è stata modificata dalla Banca al fine di riflettere un cambiamento intervenuto nel sottostante processo di gestione dei crediti, attualmente maggiormente focalizzato sulle attività di recupero nella fase che precede la revoca dei fidi, da cui la Banca si attende derivi un incremento dei flussi di cassa attesi. Il cambiamento di metodologia è stato contabilizzato come cambiamento di stima secondo lo IAS 8.35, esplicitando i relativi effetti in nota integrativa.

Anche a seguito degli esiti della Asset Quality Review (AQR) eseguita dalla Banca Centrale Europea, e alla luce delle informazioni disponibili, le competenti funzioni della Banca hanno proceduto a uno specifico riesame delle valutazioni di bilancio di singole posizioni. A livello complessivo il bilancio al 31 dicembre 2014 ha evidenziato svalutazioni coerenti con le risultanze delle attività svolte dall'Autorità di Supervisione.

Con riferimento alle rettifiche di valore collettive la Banca, preso atto di alcune diverse indicazioni della Banca Centrale Europea, ha ritenuto comunque di confermare il proprio approccio.

Le rettifiche di valore collettive sul portafoglio in bonis al 31 dicembre 2014 si basano su parametri di *loss confirmation period* a fronte dei quali il revisore legale ha evidenziato significative divergenze di opinione che hanno generato differenze di revisione comunque inferiori alla soglia di materialità, non essendo stata rilevata completa documentazione a supporto delle attività di backtesting. A questo riguardo, il Collegio Sindacale, preso atto di quanto segnalato dal revisore a seguito delle attività di *back-testing*, ha raccomandato di documentare ulteriormente il *back-test* dei parametri creditizi utilizzati, con particolare riferimento al *loss confirmation period*.

Relazione del Collegio Sindacale (Segue)

Con riferimento alle quote detenute nel capitale della Banca d'Italia il Collegio Sindacale richiama l'informativa data in nota integrativa.

La partecipazione nella Banca d'Italia è valutata al 31 dicembre 2014, al *fair value*, definito attraverso un processo valutativo che ha confermato un valore contabile allineato a quello dello scorso esercizio, senza quindi determinare impatti valutativi nel 2014.

Come ogni valutazione di un titolo non quotato definita attraverso l'utilizzo di modelli e variabili non osservabili sul mercato, sussiste un certo grado di incertezza e giudizio professionale. Inoltre, nello specifico caso della partecipazione in oggetto, l'effettiva creazione, nei prossimi mesi, di scambi sulle quote si qualifica come un fattore di incertezza nel contesto della determinazione del *fair value* e della sua sostenibilità nel prossimo futuro.

Il Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014, poi convertito nella Legge n. 89/2014, ha previsto un incremento dell'aliquota di imposizione, dal 12% al 26%, da applicare al maggior valore delle nuove quote, che ha comportato un maggior onere per 215 milioni di euro, contabilizzato alla voce Imposte e Tasse di conto economico nel primo semestre 2014.

Un recente orientamento giurisprudenziale tedesco in materia di lavoro potrebbe comportare una passività potenziale per la controllata UniCredit Bank AG, di entità e di importo allo stato non quantificabile.

8. Attività di vigilanza sull'indipendenza del revisore legale

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale, di cui all'art. 17 del D. Lgs. 39/2010, da questi rilasciata in data 30 marzo 2015, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.
In base anche alla dichiarazione del revisore legale, il Collegio Sindacale segnala che al network Deloitte, nel corso dell'esercizio 2014, in aggiunta agli incarichi di revisione del bilancio individuale e del bilancio consolidato, della relazione finanziaria semestrale e di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti gestionali nelle scritture contabili, è stato riconosciuto un compenso per i seguenti servizi non di revisione:

Servizi diversi dalla revisione prestati a UniCredit S.p.A. nel corso dell'esercizio 2014

CATEGORIA	SOGGETTO CHE HA FORNITO IL SERVIZIO	DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	IMPORTO (/MGL)
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Comfort Letter emissioni obbligazionarie (EMTN - OBG)	414
	Deloitte & Touche S.p.A.	Verifiche rendiconti trimestrali Cordusio RMBS Securitization	11
	Deloitte & Touche S.p.A.	Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	55
	Deloitte ERS Enterprise Risk Services S.r.l.	Revisione limitata del bilancio di sostenibilità	165
Totale servizi di attestazione			**645**
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Verifica traduzione del bilancio di esercizio e consolidato in lingua estera	28
	Deloitte & Touche S.p.A.	Supporto al progetto Asset Quality Review	688
	Studio Tributario e Societario	Supporto alla raccolta documentazione Transfer Pricing	55
	Deloitte Consulting S.r.l	Supporto al progetto CRO-CFO Convergence Finance & Risk	493
	Deloitte Consulting S.r.l	Supporto al progetto Evoluzione Modello di Process Management	560
	Deloitte Consulting S.r.l	Supporto al progetto Crisis Management	50
	Deloitte Consulting LLP	Accesso piattaforma Knowledge Management (abbonamento biblioteca on-line Bersin)	60
Totale altri servizi			**1.934**

Il Collegio Sindacale, preso atto dell'approvazione del Regolamento sui requisiti specifici relativi alla revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico da parte del Parlamento e del Consiglio Europeo, avvenuta nel mese di aprile 2014, in accordo con la Funzione di Organizzazione ha disposto il recepimento di alcune previsioni normative introdotte dalla cosiddetta Direttiva Barnier afferenti l'indipendenza del revisore nella Global Operational Instruction (GOI) "Gestione dei rapporti contrattuali con la società di revisione esterna di Gruppo" emanata nel mese di ottobre 2014 e indirizzata, prima della fine dell'esercizio 2014, a tutte le società controllate del Gruppo.

In particolare, il nuovo processo individua come referente la Funzione di Group Cost & Service Management (GC&SM), tra l'altro responsabile della gestione delle richieste di consulenza per il Gruppo, che si avvarrà della Funzione locale di Cost Management/ GBS, responsabile del processo a livello locale e punto di riferimento del revisore legale locale.

La GOI si articola in alcuni sotto-processi: (i) gestione della contrattualistica, (ii) vigilanza sull'indipendenza del revisore legale di Gruppo, (iii) monitoraggio dei costi dei servizi erogati dal revisore legale, (iv) adempimenti Consob in carico alle società quotate

sul mercato italiano e (v) predisposizione dei prospetti annuali da allegare al bilancio di esercizio e consolidato.

In particolare, le attività connesse al sotto-processo "Vigilanza sull'indipendenza del revisore legale di Gruppo" ricadono sotto la responsabilità del Collegio Sindacale e recepiscono alcune indicazioni del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 573/2014, con particolare riferimento al monitoraggio dei corrispettivi relativi ai servizi non audit (NAS). Le previsioni normative adottate individuano nel 70% delle *global audit fees* del Gruppo il tetto massimo per i servizi NAS sempre a livello di Gruppo, allineano la lista dei servizi permessi a quanto stabilito dalla menzionata direttiva europea, definiscono un flusso preventivo e quadrimestrale, predisposto dalla Funzione di Group Cost & Service Management, al Collegio Sindacale con riferimento ai servizi NAS erogati da tutte le entità appartenenti al network Deloitte.

Per le finalità di vigilanza sull'indipendenza del revisore legale, il Collegio Sindacale riceve, tramite la Funzione di Group Cost & Expenditure Management, una pianificazione quadrimestrale degli incarichi non audit da conferire al revisore legale e una specifica richiesta di valutazione/approvazione per ogni singolo incarico.

Gli incarichi pianificati sono preventivamente valutati sotto il profilo della natura e dell'ammissibilità e successivamente approvati dall'Organo di Controllo locale, mentre il Collegio Sindacale di UniCredit S.p.A. rilascia, per le specifiche richieste riguardanti la Capogruppo, l'autorizzazione al conferimento, ed esprime eventuali osservazioni per quanto concerne la pianificazione e i singoli servizi non audit relativi alle controllate.

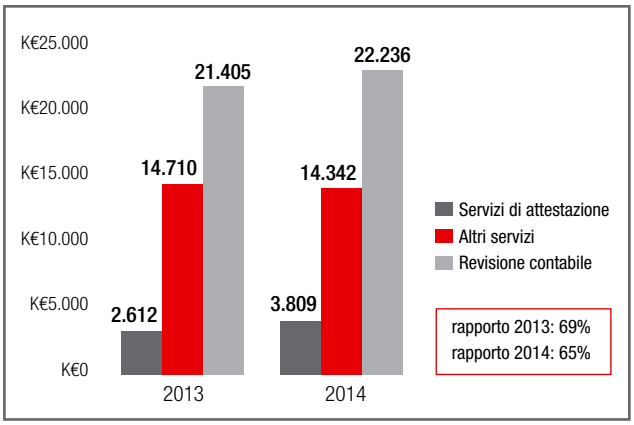
Il Collegio Sindacale riceve, inoltre, l'informativa relativa all'adeguamento dei corrispettivi dei servizi di revisione, anche ai fini del monitoraggio dei costi di revisione dei servizi non audit.

Il Collegio Sindacale considerato che il sotto-processo "Vigilanza sulla indipendenza del revisore di Gruppo" è operativo a partire dal 2015, si è reso disponibile, per l'esercizio 2014, ad esaminare i servizi non audit della Capogruppo e delle controllate, adottando le indicazioni della GOI.

Al riguardo il Collegio Sindacale ha ritenuto opportuno indirizzare al Presidente dell'IC&RC, in rappresentanza degli Audit Committee delle società controllate estere, e a tutti i Presidenti dei Collegi Sindacali delle società controllate italiane, una comunicazione in cui ha informato sulla emanazione della GOI, sul trend dei costi 2014 per servizi non audit, svolti o pianificati, e una successiva comunicazione sul corretto trattamento di classificazione dei servizi audit e non audit.

Pur considerando che l'applicazione delle nuove previsioni normative prevede il monitoraggio del rispetto del tetto massimo a livello di Gruppo, il Collegio Sindacale ha richiesto di essere informato periodicamente dal Collegio Sindacale della controllata UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS) sulle modalità di imputazione dei servizi non audit da essa richiesti al network Deloitte e utilizzati da altre società del Gruppo.

Sulla base delle informazioni inserite nelle tabelle allegate al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, i costi relativi ai servizi audit e non audit erogati al network Deloitte, per l'esercizio 2014, rispettano il rapporto previsto dalla GOI tra servizi audit e servizi non audit (70%); esso, a fine anno, si attesta a circa il 65%, in diminuzione rispetto al 2013. La tabella seguente illustra il trend del rapporto e di quanto erogato al network Deloitte nei primi due esercizi di incarico.



9. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha esaminato la normativa interna relativa al processo che consente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (Dirigente Preposto), nominato ai sensi della Legge 262/2005, e all'Amministratore Delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato, e di ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Relazione del Collegio Sindacale (Segue)

Il Collegio Sindacale, riscontrando la necessità di ulteriori affinamenti dell'attuale disegno del sistema amministrativo contabile - in termini di politiche contabili, assetto organizzativo, informatico e di *data governance* - ha raccomandato di:

i. definire linee guida di carattere generale che promuovano la riduzione dei margini di discrezionalità nell'applicazione dei principi contabili e disegnino un quadro più chiaro di responsabilità e competenze dei vari soggetti coinvolti nel processo contabile;
ii. provvedere ad un irrobustimento della capacità della Capogruppo di omogeneizzare e controllare i comportamenti e le scelte adottate dalle controllate, pur nel rispetto della loro autonomia decisionale e organizzativa;
iii. promuovere una ulteriore riflessione di ampio respiro volta a risolvere alcune criticità con un approccio di tipo strategico e secondo un predefinito ordine di priorità, prevedendo azioni di richiamo in assenza di pronti ed efficaci interventi risolutivi.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato ulteriori sforzi per rendere il sistema di norme interne più completo e stringente, al fine di ridurre le disomogeneità esistenti nelle prassi e nelle metodologie valutative a livello di Gruppo, posto che il manuale contabile non è ancora pienamente applicato dalle controllate e i meccanismi di disciplina e coordinamento delle unità, coinvolte a vario titolo nel processo contabile, non sempre risultano chiaramente definiti.

In proposito si segnala come, con riferimento all'applicazione dei tassi utilizzati per la valutazione attuariale delle passività pensionistiche, UniCredit Bank Austria AG abbia applicato nel *reporting package* di consolidamento un tasso di attualizzazione diverso da quello applicato ai fini della predisposizione del bilancio IAS/IFRS locale. Al riguardo, il Collegio Sindacale condivide la raccomandazione del revisore legale in merito all'applicazione di tassi di attualizzazione uniformi nelle informative finanziarie IAS/IFRS, da predisporre secondo quanto previsto dalle diverse normative locali.

Con riguardo al rafforzamento del sistema delle norme interne, il Collegio Sindacale ha preso atto dell'emanazione, a dicembre 2014, della Global Policy "Governance on Data and Data Quality Principles" e dell'approvazione delle Global Policy "Manuale sulle regole e sui principi contabili di Gruppo" e "La formazione del bilancio e delle connesse segnalazioni statistiche di vigilanza" da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 marzo 2015.

Con riguardo all'architettura e alle procedure informatiche, il Collegio Sindacale ha evidenziato la necessità di superare un approccio tattico che ha portato a una infrastruttura basata su un coacervo di applicativi non sempre ben integrati. Tale esigenza è accentuata dalle importanti innovazioni regolamentari che si profilano con l'istituzione delle nuove statistiche di vigilanza. Al riguardo, il Collegio ha raccomandato di superare gli attuali limiti che rendono spesso necessario un ampio ricorso a frequenti esigenze di quadratura e riconciliazione dei dati.

Con riferimento al progetto CFO-CRO Datawarehouse, volto a uniformare l'architettura sottostante ai principali sistemi gestionali di Gruppo, il Collegio Sindacale ha raccomandato ulteriori sforzi per accelerarne l'implementazione, per rendere più diffuso l'utilizzo del datawarehouse a fini contabili e per superare i disallineamenti rispetto al modello target, dalla cui implementazione sono fra l'altro ancora escluse importanti realtà aziendali.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto delle iniziative avviate per migliorare l'attuale disegno dei sistemi informativi e del percorso pluriennale di implementazione dell'architettura target a rilasci progressivi, che ne permetterà una prima realizzazione in UniCredit S.p.A. e la successiva estensione a UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato di definire la regolamentazione di Gruppo in tema di *data governance* e di prezzi di trasferimento fra entità legali e di completare le Profitability Golden Rules per la misurazione delle performance economiche.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, raccomandato di migliorare la qualità dei flussi informativi trasmessi dalle controllate per favorire riscontri autonomi da parte delle unità centrali e di completare lo sforzo in atto volto a ridurre quelle non oggetto di consolidamento, innalzando, inoltre, l'attenzione sulle entità legali operanti in paesi "periferici", condividendo in tal senso l'indicazione del revisore legale.

Ulteriori raccomandazioni del Collegio Sindacale hanno riguardato il rafforzamento del flusso informativo sui contenziosi significativi delle controllate e le valutazioni concernenti i relativi accantonamenti a cura delle strutture centrali di Gruppo. Con riferimento a detti significativi rischi legali, il Collegio Sindacale rimanda alle informazioni fornite in merito in nota integrativa.

Il Dirigente Preposto, nel corso di periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Nel corso dei periodici incontri finalizzati allo scambio di informazioni, così come nella relazione predisposta ai sensi dell'articolo 19 D. Lgs 39/2010, il revisore legale non ha segnalato significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno sottoscritto, con apposite relazioni, le attestazioni relative ai bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2014 previste dall'art. 81-ter del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con Deliberazione 11971/1999, e successive modifiche e integrazioni, che richiama l'art. 154 bis del TUF.

Lo staff del Dirigente Preposto è composto al 31 dicembre 2014 di sette risorse ed è collocato all'interno della struttura di Accounting. Pur considerando che l'attività di selezione e reclutamento del personale è in corso, il Collegio Sindacale ha raccomandato il tempestivo completamento dell'organico per raggiungere il dimensionamento ottimale identificato dalle strutture aziendali.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio prevista dalla normativa applicabile, lo staff del Dirigente Preposto ha continuato, nel corso del 2014, il lavoro di verifica sulle modalità di esecuzione dei test di effettiva applicazione dei controlli.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato un ulteriore rafforzamento di dette attività e la tempestiva definizione di adeguate azioni correttive delle criticità riscontrate dai controlli effettuati.

Appare inoltre opportuno rafforzare alcuni aspetti del sistema amministrativo-contabile, con particolare riguardo alla governance del processo di formazione del bilancio, attraverso una migliore definizione dei ruoli, delle responsabilità e delle attività di indirizzo e coordinamento sul Gruppo, all'esecuzione e alla documentazione di alcuni processi amministrativi, al potenzionamento di alcuni processi di monitoraggio e di valutazione, all'affinamento di alcuni dati oggetto delle segnalazioni di vigilanza, al completamento dell'aggiornamento delle procedure informatiche, al perfezionamento di alcuni processi che generano informativa al pubblico.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che, al fine di garantire una complessiva qualità e integrazione dei dati, è stato deciso l'accentramento delle responsabilità di governo dei dati aziendali nel Chief Data Officer (CDO), collocato a riporto del Chief Operating Officer (COO), che ha la funzione di facilitare e ottimizzare la collaborazione sinergica tra le funzioni a vario titolo coinvolte nel processo di raccolta, gestione, produzione e reporting dei dati, sia perché fruitrici dei dati stessi sia perché coinvolte nella definizione e nell'implementazione delle relative soluzioni IT e di processo.

In particolare assume rilevanza centrale, a giudizio del Collegio Sindacale, il compito di garantire la qualità, la coerenza e la tempestiva fruibilità dei dati.

Il Collegio Sindacale, alla luce delle informazioni ricevute e della documentazione esaminata, avendo raccomandato di realizzare senza ulteriori ritardi le azioni correttive pianificate dal management, tenuto conto dei citati aspetti di materialità, ritiene il sistema amministrativo contabile in essere sostanzialmente adeguato a quanto previsto dalle attuali normative interne di riferimento.

10. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale, nel prendere atto di quanto riportato nella Relazione sul governo societario circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, ha esaminato la Relazione 2014 della Funzione di Revisione Interna.

Sulla base delle attività svolte nel corso del 2014, la funzionalità del sistema di controllo interno (ICS) è stata valutata "soddisfacente" sia a livello di UniCredit S.p.A. sia a livello di Gruppo.

Malgrado il sistema di controllo interno sia stato valutato "soddisfacente" per Yapi Mosca, Yapi Credi Bankasi, UCB Cechia e Slovacchia, occorre tuttavia evidenziare che i risultati di audit del quarto trimestre del 2014 mostrano significativi punti di attenzione.

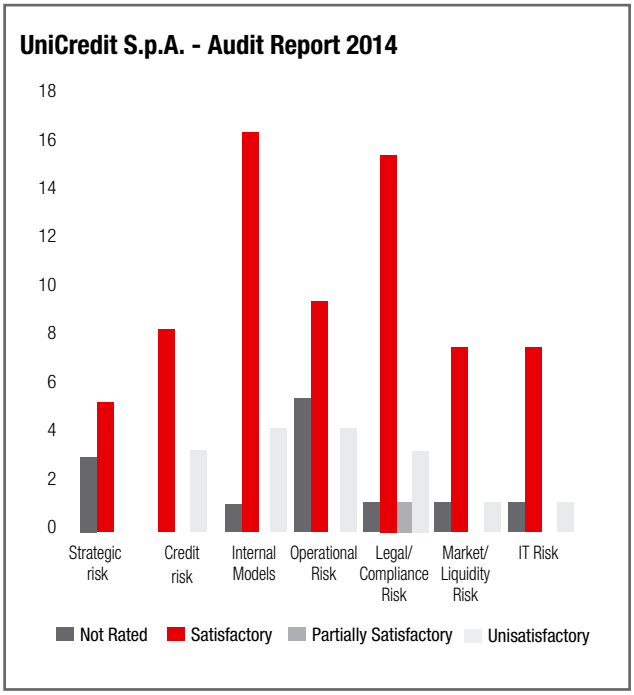
Il Collegio Sindacale, a fronte delle criticità riscontrate in Cordusio Fiduciaria S.p.A., che nel 2013 avevano evidenziato la necessità di rafforzare i processi operativi, la cultura del rischio e i controlli di primo e secondo livello, con particolare riguardo al presidio del rischio di riciclaggio, nel corso del 2014 ha promosso incontri con il management della società e, in data 6 novembre 2014, ha incontrato il Presidente del Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato della società insieme al Country Chairman di UniCredit S.p.A., i quali hanno espresso soddisfazione per i miglioramenti riscontrati a livello organizzativo e di governance. Il sistema di controllo interno di Cordusio Fiduciaria S.p.A., valutato nel 2013 "non soddisfacente" dalla Funzione di Revisione Interna, è stato valutato "soddifacente" nel 2014.

La valutazione dell'ICS è invece confermata "non soddisfacente" per PJSC Ukrsotsbank, a causa del persistere di alcune debolezze nella sicurezza del sistema informatico e nell'area del rischio di credito. Similmente "non soddisfacente" è stato valutato l'ICS del settore del leasing in Ungheria, Russia e Bosnia.

Con riferimento a UniCredit Leasing S.p.A., la principale ragione sottostante alla valutazione "appena soddisfacente" dell'ICS è rappresentata dalle rilevanti decisioni strategiche assunte e dagli importanti progetti lanciati, volti al rafforzamento della supervisione dei rischi attraverso il miglioramento dei controlli di primo e secondo livello. La valutazione "pienamente soddisfacente" dell'ICS è tuttavia subordinata all'efficace e tempestiva implementazione delle azioni correttive identificate dal management per il superamento delle criticità segnalate dalla Funzione di Revisione Interna.

Con riferimento alle diverse criticità evidenziate a livello di Gruppo dalle attività della Funzione di Revisione Interna, sono stati predisposti piani di intervento correttivi che richiedono il puntuale rispetto delle tempistiche previste da parte di tutti i soggetti coinvolti. La loro attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e non posticipabile. Da questo punto di vista, nonostante i progressi ottenuti, l'incidenza dei ritardi nell'esecuzione delle azioni correttive costituisce un'area di attenzione per il Collegio Sindacale.

Relazione del Collegio Sindacale (Segue)



Miglioramenti significativi a livello di Gruppo appaiono necessari nell'area dei sistemi informativi, caratterizzata da alcune debolezze nella sicurezza degli stessi, principalmente a causa di una gestione non soddisfacente dei diritti di accesso, e da alcuni problemi di stabilità.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato di valorizzare pienamente le potenzialità dei sistemi informativi nel governo strategico e nelle attività di indirizzo e controllo del Gruppo, assegnando a questo obiettivo risorse coerenti con i reali fabbisogni, anche alla luce della recente esternalizzazione dei sistemi di infrastruttura tecnologica.

Il Collegio Sindacale ha preso atto con favore dell'elaborazione di un Master Plan, affidato alla responsabilità del Direttore Generale, relativo al sistema di controllo interno, che ha lo scopo di supportare e promuovere una coerente visione di Gruppo sui rischi esistenti e sulla struttura dei controlli a presidio degli stessi, di monitorare le iniziative già in corso e lo stato di implementazione dei piani di rimedio atti a rafforzare l'efficacia del sistema stesso.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che le iniziative previste per il 2015 sono volte all'ulteriore potenziamento del sistema dei controlli interni e riguardano: il rafforzamento delle competenze e della cultura della gestione del rischio; il rafforzamento della completezza, tempestività e accuratezza nella gestione dei dati; la definizione di meccanismi allineati ai criteri di valutazione utilizzati dalle Autorità di Vigilanza quale elemento ulteriore di definizione delle priorità di azione manageriale; l'efficientamento dei costi del sistema di controllo puntando sull'ulteriore sviluppo del sistema informativo aziendale, sul ridisegno dei processi e sul coordinamento funzionale.

Ai sensi della Circolare 263/2006, 15° aggiornamento, il Collegio Sindacale ha preso atto, con riferimento al sistema informativo e alla continuità operativa, che è stato definito un piano di azione finalizzato a garantire la conformità ai requisiti regolamentari, oggetto di un monitoraggio nel continuo, le cui evidenze sono state presentate agli organi aziendali nel dicembre 2014.

In esecuzione del disposto regolamentare, la Banca ha predisposto il "Documento degli Organi Aziendali e delle funzioni di controllo in UniCredit S.p.A.", approvato dal Consiglio di Amministrazione nel luglio 2014 e finalizzato a definire i compiti e le responsabilità degli attori principali del sistema di controllo interno, i flussi informativi tra di essi e le modalità di coordinamento e collaborazione.

Il Collegio Sindacale ha, infine, esaminato la Relazione 2014 dell'Organismo di Vigilanza (OdV) sull'attuazione del Modello di organizzazione e gestione adottato da UniCredit S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 231/2001. In proposito, l'OdV non evidenzia anomalie di rilievo.

Il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far riternere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto interventi correttivi. Tale giudizio viene emesso tenendo in considerazione le iniziative finalizzate a un generale miglioramento dell'efficacia dello stesso. In particolar modo si fa riferimento alle iniziative recentemente realizzate in tema di controlli interni con l'intento di incrementare la cultura del rischio e della conformità alle norme nel Gruppo.

11. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio

UniCredit S.p.A. ha implementato un processo interno di valutazione dell'adeguatezza della dotazione di capitale di Gruppo (ICAAP) che ha dimostrato come le risorse finanziarie disponibili e la governance del rischio siano ritenute adeguate per coprire e gestire i rischi derivanti dall'attuale modello di business e dalle relative strategie di Gruppo, sia a fine 2014 che in ottica prospettica 2015. Inoltre, la dotazione di capitale di Gruppo è stata ritenuta adeguata anche in condizioni di stress.

Rischio di credito

Il Collegio Sindacale ha preso atto di talune anomalie riguardanti i flussi mensili di segnalazione alla Centrale dei Rischi che potrebbero inficiare l'attendibilità dei dati trasmessi. A tale riguardo, il Collegio Sindacale ha chiesto approfondimenti alle strutture deputate e ha raccomandato di intervenire tempestivamente per la definitiva risoluzione delle anomalie riscontrate, nel rispetto delle tempistiche dichiarate.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione espressa dalla Funzione di Convalida Interna che ritiene i sistemi IRB di Gruppo conformi, nel complesso, ai requisiti normativi e sufficientemente adeguati agli standard interni. Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto della valutazione espressa dalla Funzione di Revisione Interna, secondo cui i sistemi di rating rispettano, nel loro complesso, i requisiti minimi previsti dalla Banca d'Italia.

Tuttavia, la generale funzionalità dei sistemi di rating in essere è giudicata ancora non pienamente adeguata, pur in presenza di importanti miglioramenti rispetto al passato.

Il Collegio Sindacale, preso atto che per il pieno superamento delle criticità si deve attendere il completamento delle attività progettuali in corso, ha raccomandato un completo sostegno alle funzioni a vario titolo coinvolte nelle predette attività attraverso la dotazione di adeguate risorse umane e tecnologiche.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato un particolare focus sulle criticità rilevate a livello di governance dei sistemi IRB. In questa ottica, i progetti in corso di attuazione assumono una rilevanza strategica e la loro definizione nelle tempistiche previste appare essenziale.

Il Collegio Sindacale ritiene inoltre che il Gruppo, in un'area significativa come i sistemi IRB sul rischio di credito, debba ambire ad un livello di efficienza e di efficacia consono alla sua dimensione, alla sua complessità e alla sua rilevanza sistemica.

Pur apprezzando l'impegno posto dalla Funzione di Group Risk Management nell'implementazione degli importanti miglioramenti volti a rinforzare il sistema di gestione dei rischi di credito rispetto a quanto rilevato nel passato, anche a fronte delle molteplici attività richieste dall'evoluzione regolatoria, il Collegio Sindacale rileva che la generale funzionalità dei sistemi di rating in essere non risulta ancora pienamente adeguata alle ambizioni che un gruppo bancario come UniCredit deve necessariamente darsi.

A tal proposito il Collegio Sindacale segnala che la quantità e la complessità delle attività incluse nei piani di lavoro di GRM, e l'analisi delle risorse disponibili per le attività di sviluppo e di validazione dei modelli, comportino la necessità di definire quanto prima un piano di priorità, dovendosi necessariamente compiere delle scelte, tanto in tema di modelli da sviluppare quanto in tema di tempistica e estensione dei relativi piani di roll-out di gruppo.

Permane la necessità di definire un corretto bilanciamento tra le richieste dei regolatori, i benefici in tema di ottimizzazione del patrimonio di vigilanza connessi all'adozione di sistemi avanzati di misurazione dei rischi e le risorse assegnate alle funzioni competenti per un efficiente ed efficace gestione degli stessi.

In tale contesto l'esercizio delle prerogative di direzione e coordinamento della Capogruppo, volte ad assicurare unitarietà alla complessiva gestione del sistema nelle varie entità del Gruppo, richiede la massima attenzione dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione.

In conclusione, il Collegio Sindacale rimarca la necessità di monitorare nel continuo le attività in materia, attesa la loro rilevanza strategica, la cui evoluzione dovrebbe essere oggetto di periodico esame del Consiglio di Amministrazione.

Rischio di mercato

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo, a partire dal 30 giugno 2014, a calcolare il requisito patrimoniale consolidato per i rischi di mercato compensando le esposizioni a rischio delle entità che utilizzano i modelli interni per la misurazione dei rischi e hanno sede legale in uno dei Paesi dell'Unione Europea.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle valutazioni di adeguatezza espresse dalle funzioni competenti sulla capacità del modello interno di misurazione dei rischi di mercato a catturare i rischi materiali e a soddisfare i requisiti regolamentari. I principali miglioramenti conseguiti riguardano il rafforzamento del *framework* di gestione del rischio attraverso la riorganizzazione della Funzione di Group

Relazione del Collegio Sindacale (Segue)

Market Risk Management, l'adeguatezza del reporting e del flusso informativo, i progressi nel processo di dismissione dei sistemi informatici locali e la migrazione verso un'architettura integrata di Gruppo.

Secondo quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia, è stata anche effettuata una valutazione di alcuni modelli utilizzati per la gestione del rischio di liquidità e del rischio di tasso d'interesse, che sono risultati sufficientemente adeguati.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato di rafforzare il ruolo di direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A. nell'applicazione della metodologia e dei processi di verifica indipendente dei prezzi (IPV) dei derivati OTC nel Gruppo, nonché di completare il *roll-out* nelle società controllate che attualmente non sono incluse nel processo.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato che le azioni di miglioramento in atto, finalizzate a ulteriormente rafforzare il sistema di gestione dei rischi di mercato, vengano concluse nel rispetto della pianificazione effettuata e che le strutture di Risk Management siano dotate di risorse sufficienti a garantire il completamento delle azioni correttive nei tempi previsti.

Rischio operativo

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo, a partire dal 30 giugno 2014, a introdurre modifiche di natura qualitativa e quantitativa nel calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo (metodo AMA) su base consolidata e individuale.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione di complessiva adeguatezza espressa dalle funzioni competenti alla luce dei miglioramenti realizzati nel modello interno di misurazione dei requisiti patrimoniali a copertura del rischio operativo e delle rilevanti modifiche apportate, oltre che al modello interno, ai processi e all'infrastruttura informatica.

Il Collegio Sindacale, pur apprezzando gli sforzi compiuti, ha raccomandato di rafforzare ulteriormente il ruolo di coordinamento e di controllo della Funzione di Group Operational Risk Management, di attivare adeguate azioni di governance che rendano il processo di riconciliazione contabile più efficace e di portare a compimento il progetto di revisione del sistema di indicatori di rischio di Gruppo.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha raccomandato di dare priorità alla realizzazione di ulteriori interventi rivolti al miglioramento dell'intero *framework* di gestione e di misurazione dei rischi operativi e ha richiesto che il livello di implementazione delle azioni di miglioramento sia verificato nell'ambito delle periodiche attività di monitoraggio.

Rischio di liquidità

UniCredit S.p.A. ha implementato un processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) sulla base delle indicazioni contenute nel documento "Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision", a cura del Comitato di Basilea, e delle linee guida sulla gestione del rischio di liquidità deliberate dalla European Banking Authority (EBA).

La funzionalità complessiva dei processi e del sistema di gestione dei rischi di liquidità a livello di Gruppo è stata giudicata soddisfacente dalle funzioni competenti, in quanto il Gruppo e le singole società sono state giudicate in grado di gestire i propri impegni di liquidità e di far fronte a un periodo di stress di liquidità, qualunque ne sia la origine, che interessi le proprie fonti di finanziamento.

Piano di attività del Group Risk Management

Con riguardo a tutti i modelli interni avanzati per la misurazione dei rischi permangono alcune aree di miglioramento, in particolare con riferimento all'adozione di un *framework* normativo omogeneo finalizzato a garantire l'unitarietà della gestione dei modelli nelle varie entità del gruppo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 gennaio 2015, ha approvato il Piano delle attività 2015 della Funzione di Group Risk Management di UniCredit S.p.A.. A tal proposito, il Collegio ha rilevato che la quantità e la complessità delle attività incluse nel Piano comportano la necessità di definire quanto prima un ordine di priorità.

Il Collegio Sindacale, a fronte dell'istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico, operativo a partire dal novembre 2014, ha rimarcato la rilevanza strategica dell'esercizio delle prerogative di direzione e coordinamento della Capogruppo, tese ad assicurare unitarietà alla

complessiva gestione dei rischi nelle le varie entità del Gruppo, che richiede la massima attenzione dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione.

Rischio di conformità

Per quanto attiene al rischio di conformità, il completamento nei tempi previsti del "Global Compliance Framework" e il progressivo rafforzamento delle procedure e dei presidi di controllo, hanno consentito il rafforzamento del sistema dei controlli di secondo livello e di una cultura di conformità omogenea a livello di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, con decorrenza 1 dicembre 2014, la nomina del Sig. Carlo Appetiti a Group Compliance Officer e, con pari decorrenza, la divisione del Legal & Compliance Department. La Funzione di Conformità (Compliance Department) è stata posta a riporto diretto del CEO.

A seguito dell'entrata in vigore della Circolare 263/2006, 15° aggiornamento, che ha esteso l'attuale perimetro di responsabilità della Funzione di Conformità, UniCredit ha adottato un modello di presidio indiretto del rischio di non-conformità laddove esistenti dei presidi specialistici.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che le attività previste nel Piano di compliance 2014 sono state sostanzialmente attuate.
In particolare, nel 2014 è proseguita l'attività di rafforzamento dell'attività di gestione e controllo del rischio di non conformità e di adeguamento ai cambiamenti della normativa di settore al fine di conseguire un approccio uniforme su tematiche e attività di compliance. Per tutte le aree normative sono state adottate, a giudizio della competente Funzione, le necessarie azioni di mitigazione del rischio.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato che la Funzione di Conformità prosegua nell'impegno profuso, favorendo la crescita della cultura di conformità e dei controlli all'interno del Gruppo, in particolar modo per quanto riguarda la controllata russa.

La Funzione di Conformità si è dotata di una metodologia di Quality Assurance Review (QAR) per verificare i propri processi al fine di valutare il presidio del rischio.

In particolare, la Funzione ha lavorato sui propri processi, opportunamente riclassificati in quattro categorie (consulenza, assurance, risk assessment, controlli), per verificare se le diverse strutture di compliance nel Gruppo siano allineate ai processi definiti dalla Capogruppo e alle linee guida fornite.

La finalità consiste nell'ottimizzazione dei processi, per sanare eventuali scostamenti, e nell'ottimizzazione delle metodologie, attraverso un doppio canale di scambio: verso le società controllate e verso la Capogruppo.

Le priorità di analisi del QAR sono definite secondo un approccio prevalentemente basato sul rischio e formalizzate nel QAR Annual Plan che individua le società e le normative da esaminare.

Nel 2014 le attività hanno riguardato le società di dimensioni maggiori quali UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG e Bank Pekao, che sono state analizzate rispetto alle tematiche MiFID, credito al consumo, servizi di pagamento, Direttiva SEPA e conflitti di interesse.

Le risultanze delle attività di QAR sono state complessivamente positive e le varie Funzioni di Conformità analizzate, tanto di Capogruppo quanto delle entità partecipate, sono risultate adeguate rispetto agli standard e ai processi valutati.

Ai sensi della Circolare 263/2006 e con l'obiettivo di definire un livello di *risk appetite* sul rischio residuo di conformità non critico, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 febbraio 2015, ha approvato il Piano di attività della Funzione di Conformità per il 2015, la cui puntuale realizzazione è considerata dal Collegio Sindacale essenziale, in particolare con riferimento alle aree normative antiriciclaggio, usura, trasparenza e market abuse.

Nel Piano viene segnalato che, tenuto conto delle limitazioni relative al budget IT, le iniziative inerenti antiriciclaggio, trasparenza e usura, nonché i nuovi controlli di secondo livello, potrebbero non essere completamente implementati entro l'anno.

Il Collegio Sindacale ha manifestato l'esigenza che tali limitazioni su una funzione di controllo non siano ostative al rispetto di quanto stabilito dalla regolamentazione. A tal proposito, la Funzione di Conformità verificherà con il COO lo stato di avanzamento delle attività entro la fine del primo semestre 2015.

Con riferimento all'usura, in data 30 giugno 2014, la Funzione di Revisione Interna ha ultimato, con esito "soddisfacente", le attività di

Relazione del Collegio Sindacale (Segue)

follow-up volte a verificare l'effettiva finalizzazione delle azioni volte a migliorare ulteriormente i processi aziendali in materia.

Nel corso dell'anno 2014, a fronte dell'incremento dei reclami in materia di anatocismo e usura ricevuti dalla Banca, il Collegio Sindacale ha richiesto un approfondimento, i cui esiti riconducono le motivazioni prevalentemente ai recenti orientamenti giurisprudenziali nonché ad atteggiamenti dilatori da parte dei debitori in difficoltà. Tutti i reclami sono oggetto di specifiche analisi da parte delle Funzioni di Claims, di Conformità e di Internal Controls, anche al fine di definire ulteriori interventi su processi e procedure.

Persistono talune aree di miglioramento, per le quali sono in corso attività, con riferimento alla normativa sulla privacy, che necessita di un più incisivo presidio per attenuare il rischio di un trattamento inappropriato dei dati personali della clientela, nonché sulla consegna dell'informativa e sull'acquisizione del consenso.

Anche a seguito di specifica richiesta del Collegio Sindacale, le Funzioni di Conformità e di Security hanno predisposto un piano per la risoluzione delle criticità nel più breve tempo possibile.

Con riferimento alla MiFID, in data 13 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione, prendendo atto di quanto segnalato da Consob a seguito della verifica ispettiva condotta tra il 2012 e il 2013, ha approvato il piano degli interventi finalizzati alla risoluzione dei profili di criticità rilevati, nonché ogni aspetto ad essi funzionale e/o connesso, indicando la tempistica di realizzazione.

Il piano degli interventi può considerarsi sostanzialmente concluso, nel rispetto delle tempistiche dichiarate all'Autorità di Vigilanza. Nel corso del quarto trimestre 2014 sono stati rilasciati in rete la nuova intervista MiFID, gli ulteriori interventi inerenti il modello di consulenza e la procedura di budget.

Nell'attuale contesto normativo della Direttiva MiFID, che disegna un quadro operativo centrato sul cliente, la Banca ha adottato policy e procedure che rafforzano i presidi organizzativi, anche di controllo interno, volti ad assicurare, nel concreto, la cura diligente e professionale dell'interesse della clientela in ogni fase del processo di intermediazione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre raccomandato un pronto aggiornamento delle procedure in sede di distribuzione di prodotti finanziari complessi, in linea con gli orientamenti della European Securities and Markets Authority (ESMA) emanati nei primi mesi del 2014 e recepiti dalla Consob.

Con riguardo al processo relativo all'approvazione dei prodotti offerti alla clientela del Network Italia, il Collegio Sindacale ha raccomandato di valutare eventuali conflitti di interesse con riferimento ai ruoli e alle responsabilità attribuite alla Funzione proponente e l'istituzione di un presidio di controllo circa l'attività di analisi preliminare affinché sia garantita la qualità delle informazioni per il Comitato Nuovi Prodotti e sia mantenuta nel tempo la tracciatura dei pareri raccolti. Infine il Collegio Sindacale ha raccomandato di migliorare il processo autorizzativo per la commercializzazione dei prodotti, il funzionamento del Comitato Nuovi Prodotti e la reportistica prodotta per il Country Chairman Italy.

L'attività di audit condotta nella seconda parte del 2014 ha riscontrato la permanenza di alcune delle principali problematiche sollevate nel 2013 in tema di *best execution*. Queste sono riconducibili alla mancata effettuazione di un riesame periodico delle strategie di trasmissione ed esecuzione degli ordini adottate dalla Banca e alla necessità di implementare adeguatamente i controlli di primo e secondo livello.

Le carenze irrisolte non consentono di monitorare in modo completo ed efficace il rispetto e l'adozione delle misure per la trasmissione degli ordini alle condizioni più favorevoli per il cliente.

Preso atto della sottoscrizione, a fine 2014, di un contratto in tale materia con UniCredit Bank AG, il Collegio Sindacale ha raccomandato l'effettivo riesame delle strategie, sulla base del processo disegnato, nonché l'implementazione dei controlli di primo e secondo livello.

In tema di antiriciclaggio, a fronte dei risultati raggiunti in ordine al miglioramento dei processi e dei presidi di controllo, il Collegio Sindacale ha raccomandato un ulteriore impegno per rendere l'operatività della Banca più aderente alle disposizioni della Banca d'Italia. In particolare il Collegio ha raccomandato di migliorare ulteriormente la qualità delle attività di adeguata verifica da parte del Network, con particolare riferimento alla corretta individuazione del titolare effettivo, di superare talune problematiche che hanno determinato il ritardo nella segnalazione delle operazioni sospette, oltre che di rafforzare il presidio sulla tenuta dell'Archivio Unico Informatico e il monitoraggio dell'attività dell'*outsourcee* UBIS.

Per quanto riguarda gli approfondimenti in corso sul rispetto della normativa imposta dagli Stati Uniti d'America con riferimento alle transazioni in dollari americani verso entità residenti in Paesi soggetti a sanzioni internazionali, il Collegio Sindacale ha raccomandato di continuare a fornire la massima collaborazione con le diverse autorità statunitensi.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le indagini sulle modalità di ottemperanza alla normativa potrebbero comportare un effetto negativo rilevante sui risultati netti e sul patrimonio netto di UniCredit S.p.A. e di una o più società del Gruppo e rimanda, a questo riguardo, alle informazioni contenute nella nota integrativa.

Inoltre, con riferimento alle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America e dall'Unione Europea alla Russia in risposta al conflitto ucraino, il Collegio Sindacale sottolinea la presenza del Gruppo in Russia con una banca significativa come ZAO Bank.

Al fine di mitigare il rischio inerente, la Funzione di Conformità ha assunto una serie di misure di controllo, sotto forma di check list

e monitoraggio delle transazioni eseguite, attraverso l'emissione di opinioni sulla normativa applicabile che il Collegio Sindacale ha raccomandato siano attuate nel continuo nel rispetto del massimo possibile atteggiamento prudenziale.

12. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di revisione Interna

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Funzione di Revisione Interna ha predisposto un Piano di audit a cinque anni, 2015-2019 che attribuisce priorità ai processi e alle attività della Banca considerati a più alto rischio.

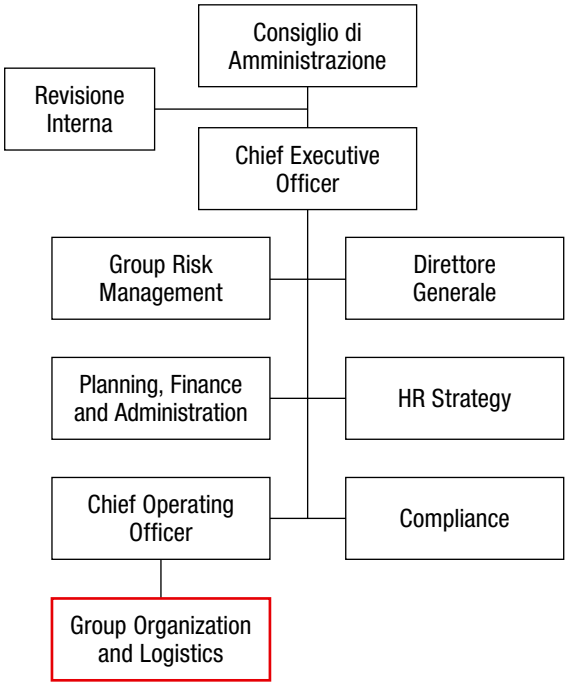
Il Piano pluriennale è aggiornato ogni anno sulla base dell'attività di *risk assessment* e della conseguente identificazione dei principali rischi interni ed esterni al Gruppo.

Con riferimento al Piano delle attività di audit del 2014, il Collegio Sindacale ha prenso atto che la Funzione di Revisione Interna ha sostanzialmente completato il Piano di audit per UniCredit S.p.A.. A livello di Gruppo il Piano di audit è stato completato per UniCredit Bank Austria AG e Bank Pekao; i ritardi relativi a UniCredit Bank AG, Pioneer Investments e alle entità legali dei paesi della Central Eastern Europe non evidenziano particolari criticità.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le linee guida per la definizione del Piano di audit di Gruppo per l'anno 2015 che, oltre a prevedere la copertura dei principali rischi del Gruppo, considerano anche le esigenze imposte dalla normativa regolatoria. Il Piano è stato successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 gennaio 2015.

13. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha esaminato il documento di valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo di UniCredit S.p.A. predisposto dalla Funzione di Organizzazione.



Il documento attesta l'esistenza:

i. di un organigramma e del relativo regolamento aziendale che dettaglia ruoli e responsabilità delle strutture organizzative;
ii. di un articolato sistema di deleghe, esercitate in coerenza con i ruoli e i processi organizzativi;
iii. di procedure per l'esercizio della governance da parte di UniCredit S.p.A.;
iv. di direttive aziendali per lo svolgimento delle attività proprie di ciascuna funzione manageriale.

Il documento esprime, inoltre, una valutazione di adeguatezza dell'assetto organizzativo di UniCredit S.p.A..

In considerazione del ruolo più incisivo rispetto al passato che la Funzione di Organizzazione assume a seguito della co-responsabilità nel disegno dei processi, il Collegio Sindacale, pur apprezzando i passi compiuti, ha raccomandato il completamento degli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza degli stessi. In particolare, il rafforzamento delle attività di supervisione e monitoraggio sui processi globali e il consolidamento dell'impianto normativo in modo da assicurare l'unicità del sistema di responsabilità e dei poteri.

Relazione del Collegio Sindacale (Segue)

Di particolare e significativa importanza sono i processi in corso volti al:
- rafforzamento del modello di cooperazione tra il CRO e il CFO;
- sviluppo della Global Policy sul processo di produzione dei dati aggregati da trasmettere periodicamente agli Organi di Vigilanza, al mercato e agli organi aziendali;
- completamento del progetto Finance and Risk Platform Convergence, finalizzato al miglioramento della qualità dei dati;
- completamento del progetto PERDAR finalizzato ad una efficace aggregazione dei dati di rischio;
- rafforzamento della governance e della gestione dei processi e delle regole di Gruppo.

In ambito IT, assume particolare rilevanza il ruolo della Funzione di Organizzazione nel rafforzamento dei processi di: (i) Incident, Change, Release Management, (ii) Business Continuity e Disaster Recovery.

Sulla base della documentazione esaminata e delle informazioni ricevute nell'espletamento delle attività di controllo, il Collegio Sindacale valuta l'assetto organizzativo complessivamente adeguato. Tale giudizio viene emesso tenendo in considerazione le modifiche approvate in tema di competenze e di responsabilità della Funzione di Organizzazione e il completamento degli interventi migliorativi in corso.

14. Politiche retributive

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'Assemblea degli Azionisti ha approvato, il 13 maggio 2014, di fissare il rapporto fra la parte variabile della remunerazione e quella fissa nella misura di 2:1 ovvero, se inferiore, nella misura massima consentita dalla normativa, anche regolamentare, vigente. A tal riguardo Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 gennaio 2015, ha approvato l'innalzamento del rapporto tra remunerazione variabile e fissa per la popolazione del personale la cui attività professionale ha un impatto significativo sul profilo di rischio *(identified staff)* al 2:1.
Per le funzioni aziendali di controllo, in osservanza alla normativa applicabile, è stato previsto un tetto massimo di 1:1. Per i dipendenti appartenenti al business di asset management, non identificati come "personale più rilevante", tenuto conto dell'attuale quadro regolamentare generale si ritiene applicabile la normativa di settore che non prevede un limite predefinito alla remunerazione variabile.
Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione 2014 predisposta dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle prescrizioni delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia (Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti).

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 aprile 2015, ha approvato il documento "Politica retributiva di Gruppo 2015". Detto documento definisce i principi e gli standard utilizzati per disegnare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo.

In linea con i nuovi requisiti previsti dall'EBA, UniCredit S.p.A. ha eseguito la valutazione annuale delle categorie di personale la cui attività professionale ha un impatto significativo sul suo profilo di rischio. L'autovalutazione è stata effettuata a livello locale e di Gruppo, come richiesto dalla Banca d'Italia, ed è completamente contenuta nel citato documento.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che UniCredit S.p.A., in linea con le indicazioni normative nazionali e internazionali, ha ritenuto opportuno, nella revisione annuale della politica e dei sistemi di remunerazione, apportare alcuni aggiornamenti, tra cui un nuovo sistema di bonus pool, incentrato sul risultato collettivo e sull'effettiva contribuzione economica delle singole aree di business e dei singoli paesi che, a partire dal 2015, ha tra gli obiettivi primari quello di allineare i criteri premiali al quadro regolamentare e migliorare i livelli di efficienza e produttività aziendale.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato che, a seguito del sostanziale cambiamento del meccanismo dei bonus per il 2014, siano meglio chiarite le condizioni d'accesso e i perimetri di applicazione e di calcolo, nonché le modalità di comunicazione del nuovo sistema incentivante, al fine di assicurare trasparenza e coerenza di applicazione.

Ulteriori aggiornamenti della politica e dei sistemi di remunerazione riguardano la descrizione completa del nuovo sistema di Incentivazione di lungo termine per il top management del Gruppo, la descrizione del processo strutturato per la definizione della popolazione degli *identified staff* e una adeguata informativa riguardo al ruolo del Comitato Remunerazione e alle attività dallo stesso svolte nel 2014.

Il documento indica che, anche per il 2015, l'adozione di un rapporto 2:1 tra la remunerazione variabile e quella fissa non avrebbe nessun impatto sulla capacità della banca di continuare a rispettare tutte le regole prudenziali, in particolare i requisiti in materia di fondi propri.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del rapporto emesso dalla Funzione di Revisione Interna "2014 Remuneration Policies and Practices", che si conclude con la formulazione di un giudizio "soddisfacente". Ha inoltre preso atto delle risultanze parzialmente favorevoli emerse dal rapporto ispettivo sul sistema di remunerazione e incentivazione di Gruppo rilasciato dalla Banca d'Italia a fine 2014.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato la finalizzazione di alcune azioni correttive, con particolare riferimento al rafforzamento delle misure atte a prevenire i conflitti di interesse nella misurazione delle performance, al processo di identificazione degli *identified staff* e al rafforzamento del legame tra misurazione delle performance individuali e sostenibilità pluriennale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 gennaio 2015, ha approvato il "Sistema incentivante di Gruppo per il 2015" e un "Piano di incentivazione di lungo termine per l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali".
Alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione e incentivazione adottate da UniCredit S.p.A..

In particolare:
- l'approccio basato sulla logica del bonus pool è conforme alle attuali previsioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e alla "Politica Retributiva di Gruppo 2014", approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 13 maggio 2014;
- il processo di valutazione e pagamento è risultato in linea con le previsioni della CRD IV, che prevedono un tetto massimo all'incidenza della retribuzione variabile rispetto a quella fissa;
- il conseguimento degli indicatori di performance è stato documentato e valutato dal Comitato per la Remunerazione;
- il processo di valutazione effettuato è conforme al quadro regolamentare applicabile;
- gli importi del bonus proposti sono coerenti con la valutazione sottoposta al Consiglio di Amministrazione, ricadendo nel *range* di importi previsti dal sistema per la suddetta performance;
- le logiche di determinazione degli incentivi, legate ai parametri di profittabilità, sono stati valutati da un advisor indipendente in linea con il mercato di riferimento;
- l'ammontare complessivo della componente variabile proposta, determinato con analogo processo, non ha limitato la capacità della Banca di raggiungere o mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 febbraio 2015, ha approvato il pagamento del bonus, sentito per quanto di competenza il parere del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che, al fine di rafforzare la cultura del rischio, sono state emanate specifiche linee guida per la definizione degli obiettivi 2015 della popolazione degli *identified staff*, che prevedono che almeno la metà degli obiettivi assegnati sia correlata alla sostenibilità, che almeno un obiettivo sia correlato al rischio e che gli obiettivi di profittabilità siano tutti aggiustati per il rischio.

La Banca d'Italia ha emanato, il 18 novembre 2014, le nuove disposizioni di vigilanza in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" per le banche e i gruppi bancari (7° aggiornamento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013). Le citate disposizioni prevedono alcune rimodulazioni rispetto al testo pubblicato dall'Autorità in sede di consultazione nel dicembre 2013 e la revisione della formulazione di alcune delle competenze attribuite all'Assemblea Ordinaria.

A tale riguardo, il Collegio Sindacale ha preso atto che, in recepimento delle nuove disposizioni, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di modifica dell'articolo 8 dello Statuto Sociale di UniCredit S.p.A. con riferimento a:
- inclusione tra le materie riservate alla competenza esclusiva dell'Assemblea Ordinaria dell'approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica;
- indicazione dei quorum previsti dall'Autorità per la deliberazione del rapporto più elevato di 1:1, e comunque non superiore al rapporto 2:1, tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione del personale.

Con l'occasione sono state proposte ulteriori variazioni di carattere formale per allineare il dettato statutario alla formulazione utilizzata dall'Autorità nell'ambito delle richiamate disposizioni.
Tali modifiche, a norma delle disposizioni vigenti, sono state trasmesse alla Banca d'Italia ai fini dell'accertamento di cui all'art. 56 del TUB e saranno sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei soci.

15. Ulteriore attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta dalla Consob

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 2403 del Codice Civile e dall'art. 149 del TUF:
- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali UniCredit S.p.A. dichiara di attenersi. UniCredit S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina promosso dalla Borsa Italiana S.p.A. e ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, l'annuale "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" nella quale sono fornite informazioni circa:
  i. le pratiche di governo societario effettivamente applicate;
  ii. le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno;
  iii. i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli Azionisti e le modalità del loro esercizio;

Relazione del Collegio Sindacale (Segue)

iv. la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati nonché le altre informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF;
- ha preso atto del piano di lavoro per l'adeguamento della governance di UniCredit S.p.A. al 1° Aggiornamento della Circolare 285 della Banca d'Italia. In particolare, per dare attuazione alla nuove disposizioni in materia di governo societario, il Collegio ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di modifica dell'articolo 20 dello Statuto Sociale di UniCredit S.p.A. con riferimento all'introduzione di un'unica definizione di consigliere indipendente. Tale modifica, a norma delle disposizioni vigenti, è stata trasmessa alla Banca d'Italia ai fini dell'accertamento di cui all'art. 56 del TUB e sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei soci;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF. Nell'ambito delle sue funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo, la Capogruppo ha emesso 167 Global Rules per l'approvazione e l'adozione da parte delle controllate.

Nella seduta del 20 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della presentazione di Group Organization and Logistics sullo stato di approvazione e adozione delle Global Rules nel Gruppo UniCredit. Nel corso del 2014 si è evidenziato un aumento significativo dei tassi complessivi di approvazione e adozione delle Global Rules.

Il Collegio Sindacale, pur apprezzando gli sforzi compiuti, ha raccomandato alle competenti funzioni aziendali della Capogruppo di indirizzare le entità controllate verso la piena approvazione e adozione di tutte le policy di Gruppo, A questo fine, il Collegio Sindacale, ha raccomandato che siano attentamente monitorate le differenze di interpretazione e di applicazione poste in essere dalle società partecipate, invitando anche al completamento della normativa interna attraverso il rilascio di specifiche istruzioni operative e di standard minimi di azione da trasmettere a tutte le partecipate;

- ha scambiato informazioni con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate come richiesto dall'art. 151, comma 2, del TUF e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia;

- ha espletato la propria attività di vigilanza anche attraverso accertamenti condotti presso le filiali in Italia;

- conformemente alle Istruzioni di Vigilanza, e in particolare ai previsti controlli sulle filiali estere, ha eseguito verifiche presso le filiali di New York di UniCredit S.p.A. e di UniCredit Bank AG. Inoltre, ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 marzo 2015, in adempimento a quanto disposto Circolare 263/2006, 15° Aggiornamento, ha esaminato la valutazione complessiva dell'andamento delle filiali estere effettuata dal Planning, Finance and Administration Department sotto il profilo del reddito prodotto e dei rischi assunti, dalla quale non sono emerse criticità;

- ha preso atto che UniCredit S.p.A. è stata oggetto di verifiche ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza, sia nazionali che estere, che hanno fatto emergere la presenza di alcune criticità relative ad aspetti gestionali, a profili organizzativi, di controllo e di conformità. Anche su impulso del Collegio Sindacale, UniCredit S.p.A. ha predisposto piani pluriennali di azioni correttive che comportano specifiche iniziative progettuali, la cui realizzazione dovrà completarsi nel puntuale rispetto delle tempistiche indicate alle Autorità di Vigilanza;

- ha preso atto del Regolamento del Consiglio (EU) n. 1024/2013 con conseguente istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico e dell'attribuzione alla Banca Centrale Europea di innovativi compiti di supervisione prudenziale, in stretta collaborazione con le Autorità di Vigilanza nazionali, sugli enti creditizi che risultano significativi all'interno degli Stati membri partecipanti. Una delle tappe fondamentali per la realizzazione del Meccanismo di Vigilanza Unico è rappresentata dal cosiddetto *comprehensive assessment*, che si compone anche di un'analisi dei rischi a fini di vigilanza. L'esercizio di *comprehensive assessment* relativo a UniCredit S.p.A. ha evidenziato, che, a fronte di un valore del CET1 Ratio al termine del 2013 pari al 9,77%, la BCE ha stimato il valore del medesimo rapporto, corretto in base alle risultanze dell'AQR, nella misura del 9,58%, con un differenziale negativo di 19 b.p.. Tale valore corretto del CET1 Ratio è ampiamente superiore alla soglia minima obiettivo dell'8%, evidenziando dunque l'assenza di *shortfall* di capitale. Il Collegio Sindacale ha preso atto che è stato costituito il nuovo "Group Institutional and Regulatory Affairs" Department, al fine di gestire adeguatamente le complessità emerse a fronte del nuovo scenario normativo internazionale e rafforzare il coordinamento delle relazioni del Gruppo con le Autorità di regolamentazione e supervisione;

- ha preso atto della relazione semestrale predisposta dalla Funzione di Revisione Interna sulle debolezze rilevate da Autorità di Vigilanza nei confronti di UniCredit S.p.A. e delle controllate estere. Il Collegio Sindacale ha preso atto che la situazione complessiva dei rilievi in essere nelle principali società del Gruppo evidenzia alcuni ritardi nella rimozione delle debolezze rilevate dalle diverse Autorità di Vigilanza. Le motivazioni fornite dal management delle società interessate in merito ai ritardi nel completamento delle azioni correttive pianificate sono state condivise con le competenti Funzioni di Revisione Interna che non hanno formulato particolari osservazioni.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto ai sensi dell'art.2408 del Codice Civile:
- una denuncia dall'azionista Sig. Marco Bava, datata 12 maggio 2014;
- una denuncia dall'azionista Sig. Tommaso Marino, datata 29 giugno 2014;
- una denuncia in data 25 giugno 2014, da parte dell'azionista Sig. Saverio Telesca in rappresentanza del gruppo di azionisti/risparmiatori persone fisiche di minoranza ex Banca Mediterranea;
- una denuncia dall'azionista Sig. Tommaso Marino, in data 8 agosto 2014;

- una denuncia dall'azionista Sig. Tommaso Marino, datata 25 settembre 2014;
- una denuncia dai Sigg. Carlo Sibilia, Marco Saba e Elman Rosania, datata 29 dicembre 2014;
- una denuncia da parte del Sig. Marco Saba, datata 29 dicembre 2014 e successiva integrazione, datata 16 febbraio 2015;
- una denuncia da parte del Sig. Tommaso Marino, datata 9 marzo 2015;
- una denuncia da parte del Sig. Saverio Telesca, datata 11 marzo 2015;
- una denuncia da parte dell'Avv. Francesco Affatato, datata 26 marzo 2015;
- una denuncia da parte dei Sigg. Carlo Sibilia, Marco Saba e Elman Rosania, datata 30 marzo 2015.

Il Collegio Sindacale ha inoltre ricevuto: un esposto dallo Studio Grassi per mandato della Società Caffaro FKT Immobiliare S.r.l., un esposto dal Dr. Goffredo Imperiali di Francavilla, un esposto anonimo a carico dell'Istituto di Vigilanza Over Security S.r.l., un esposto da parte del Sig. Claudio Mellia e un esposto da parte dello Studio Legale Avv. Aldo Grassi in rappresentanza dei Sigg. Maurizio Andorlini, Renzo Liberati e Biba Nikoll, nonchè della società Costruzioni e Ristrutturazioni S.r.l., a cui è seguito un ulteriore esposto solo in rappresentanza del Sig. Maurizio Andorlini.

Il Collegio Sindacale si è prontamente attivato per assumere le informazioni necessarie e ha appurato dalle competenti strutture che le denunce sono risultate infondate, condividendone le motivazioni, e che agli esposti sono state fornite le risposte dalla Banca e dalle società del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per la banche assegnano alla sua competenza, tra cui si citano:

(a) il parere sul rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei modelli avanzati di gestione dei rischi di mercato, di credito, di controparte e operativi per la determinazione dei relativi requisiti patrimoniali;
(b) il parere sulla nomina del Responsabile della Funzione di Conformità;
(c) il parere sulla nomina del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di UniCredit S.p.A. per il perimetro Italia;
(d) il parere sulla conformità alle disposizioni di vigilanza dei poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo nei confronti delle società di gestione del risparmio;
(e) il parere sulla Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse;
(f) il parere sulle politiche interne in materia di controlli: "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati";
(g) il parere sulla conformità alle disposizioni di vigilanza della disciplina delle obbligazioni bancarie garantite;
(h) il parere sulla remunerazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto;
(i) le considerazioni sulla Relazione Annuale in tema di esternalizzazione di funzioni aziendali;
(j) le osservazioni circa l'attività svolta nell'anno 2014 dalle Funzioni di Group Risk Management, di Revisione Interna e di Conformità, dopo aver analizzato le rispettive relazioni, redatte ai sensi degli artt. 13, 14 e 16 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia-Consob del 29 ottobre 2007 e della delibera Consob n.17297 del 28 aprile 2010;
(k) le osservazioni sulla Relazione Annuale dei Reclami;
(l) le osservazioni sulla definizione del piano di Audit;
(m) le osservazioni sugli esiti delle attività di audit (IAAR), e della Funzione di Conformità;
(n) le osservazioni su stato dei rilievi emessi dalle Autorità di Vigilanza nei confronti delle società del Gruppo (SAFR);
(o) le osservazioni sulla Relazione annuale in tema di esternalizzazione del contante.

Inoltre, il Collegio Sindacale segnala:

- di avere preso atto che il Consiglio di Amministrazione, con apposita delibera, ha valutato positivamente l'adeguatezza della propria dimensione, della propria composizione e del proprio funzionamento, adempiendo a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la Comunicazione dell'11 gennaio 2012. Il Collegio Sindacale, nell'auspicare che nelle sedute consiliari sia sempre dedicato adeguato spazio alla discussione delle scelte strategiche e alla verifica periodica della loro attuazione, ha raccomandato una sempre maggiore apertura sulla condivisione di dati che permettano di discutere del tema risorse umane, con particolare riferimento ai piani di successione. Pur apprezzando il grande sforzo compiuto e i risultati ottenuti, il Collegio Sindacale ha invitato a proseguire i lavori con l'obiettivo di raggiungere un'ulteriore ottimizzazione della documentazione destinata al Consiglio e ha raccomandato di strutturare in modo ancora più articolato il percorso formativo individuale e di gruppo che la Banca mette a disposizione dei Consiglieri, al fine di consentire una loro sempre più attiva e proficua partecipazione ai lavori consiliari;

- di aver verificato, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana, il possesso, da parte dei propri componenti, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori;

- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti;

- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di *interlocking* ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011;

- di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza;

Relazione del Collegio Sindacale (Segue)

- di aver verificato, con riferimento a quanto previsto dall'art. 36 del Regolamento Mercati, approvato dalla Consob con deliberazione 16191/2007, e successive modifiche e integrazioni, che le società controllate, costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, fanno pervenire regolarmente i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale, in conformità al provvedimento della Banca d'Italia del 14 febbraio 2012 "Disposizioni relative al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo" e alla successiva esplicita ricomprensione dell'"Esternalizzazione delle attività di trattamento del contante" nell'aggiornamento della Circolare 263/2006 del 2 luglio 2013, ha preso atto dell'esito delle verifiche effettuate dalla Funzione di Revisione Interna sull'attività di gestione del contante a dicembre 2014 e della Relazione annuale sul complessivo assetto dei controlli sulle attività esternalizzate, predisposta congiuntamente dalle Funzioni di Revisione Interna e di Conformità e presentata al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 9 aprile 2015.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato di adottare specifiche cautele nella gestione dei rapporti con i soggetti cui l'attività è esternalizzata sia all'atto della scelta del contraente, sia nell'esercizio di efficaci controlli successivi, da svolgersi nel continuo e volti ad assicurare un adeguato presidio dei rischi.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha raccomandato di rafforzare il presidio sulle attività affidate in *outsourcing* in modo da svolgere pienamente il ruolo di indirizzo, coordinamento e supervisione, richiedendo, che le Funzioni che gestiscono, coordinano e monitorano il servizio di esternalizzazione delle attività di trattamento del contante vi dedichino risorse adeguate al fine di ottimizzare le attività di monitoraggio e controllo.

Sulla base delle Relazioni annuali delle Funzioni di Conformità e di Revisione Interna, emesse ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 23 ottobre 2009 "Poteri di direzione e coordinamento della capogruppo di un gruppo bancario nei confronti delle società di gestione del risparmio appartenenti al gruppo", il Collegio Sindacale ha preso atto che non sono emerse segnalazioni da evidenziare nella presente relazione.

Nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2015 il Collegio Sindacale ha preso atto della "Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazione o da banche", prevista dalla Deliberazione Consob 17297/2010, dalla quale non sono emerse segnalazioni da evidenziare nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia, ha approvato, in data 12 marzo 2015, la Relazione annuale sull'esternalizzazione di funzioni aziendali.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che le verifiche, condotte dalla Revisione Interna, in tema di esternalizzazione di funzioni aziendali, hanno evidenziato una situazione nell'insieme soddisfacente in quanto la Capogruppo ha sviluppato e adottato un *framework* atto a presidiare i rischi derivanti dall'esternalizzazione di attività rilevanti e la normativa interna è sufficientemente adeguata a regolamentare quanto previsto dalla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia.
Il Collegio Sindacale segnala tuttavia come la complessiva adeguatezza del nuovo modello a presidio dei rischi sarà raggiunta solo a conclusione di un piano di adeguamento che si concluderà solo nel 2016.

Al fine di assicurare alla Banca la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio inerenti le attività esternalizzate, anche nel caso di sub-esternalizzazioni, il Collegio Sindacale ha raccomandato un maggior grado di definizione delle modalità di gestione, monitoraggio e controllo delle sub-esternalizzazioni di servizi rilevanti.

Il Collegio Sindacale, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 20 gennaio 2015, ha preso atto che il Piano Finanziario 2014 è stato realizzato quasi integralmente e che il Piano Finanziario 2015 e il Piano Finanziario di Emergenza di Gruppo 2015, finalizzati a sostenere l'evoluzione della struttura finanziaria del Gruppo garantendo una prudente gestione della liquidità a breve e strutturale, sono stati approvati.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'aggiornamento della Circolare 263 della Banca d'Italia in materia di continuità operativa, entrato in vigore l'1 luglio 2014 e, a tale riguardo, ha incontrato il Group Chief Information Officer e i Responsabili delle Funzioni di Security e di Group Business Continuity & Crisis Management per discutere le soluzioni proposte e l'aggiornamento dei piani di UniCredit S.p.A. in materia di continuità operativa e gestione delle crisi. Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 novembre 2014, ha approvato l'aggiornamento del Piano di continuità operativa e del Piano di gestione degli eventi, degli incidenti e delle crisi di UniCredit S.p.A., in recepimento della citata normativa.

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, secondo comma, del TUF.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione

dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2014 e di distribuzione di dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea è stata convocata, tra gli altri argomenti all'ordine del giorno, per la nomina degli Amministratori e la determinazione del loro compenso. Allo scopo il Consiglio di Amministrazione ha approvato un'apposita relazione illustrativa alla quale si rimanda.

Inoltre, tenendo conto delle disposizioni di vigilanza di cui alla Circolare 285 del 2013 - che richiede da parte del Consiglio di Amministrazione una preventiva identificazione della propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, da portare a conoscenza dei soci in tempo utile affinchè la scelta dei candidati possa tenere conto della dimensione suggerita e delle professionalità identificate, delle risultanze dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e di un documento redatto da un advisor indipendente sul *best board profile standard,* il Consiglio di Amministrazione ha approvato il profilo qualitativo e quantitativo del Consiglio di Amministrazione da rendere disponibile agli Azionisti.

Milano, 14 aprile 2015

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente
Maurizio Lauri

Relazione della Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti
di UNICREDIT S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa di UniCredit S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di UniCredit S.p.A. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 7 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di UniCredit S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di UniCredit S.p.A. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Riccardo Motta
Socio

Milano, 30 marzo 2015

Deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria

Delibere dell'assemblea ordinaria del 13 maggio 2015

L'Assemblea di UniCredit S.p.A., tenutasi in data 13 maggio 2015, sulla base anche delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, ha approvato, in sessione ordinaria, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 che ha registrato, su base individuale, un utile pari ad € 79.774.102,79 deliberando altresì di:

- distribuire alle n. 2.449.313 azioni di risparmio, ai sensi dell'art. 32, comma 1, lett. b) dello Statuto Sociale:
  - un dividendo privilegiato con riferimento all'esercizio 2014 di € 0,315 per azione, pari ad un ammontare di € 771.533,60;
  - un dividendo privilegiato con riferimento agli esercizi 2012 e 2013 - per i quali non era stato corrisposto - di € 0,630 per azione, pari ad un ammontare di € 1.543.067,19;

  tale dividendo privilegiato sarà messo in pagamento il giorno 20 maggio 2015, con data "stacco" il 18 maggio 2015.

- destinare, ai sensi dell'art. 32, comma 4, dello Statuto Sociale, € 6.000.000,00 alle iniziative di carattere sociale, assistenziale e culturale;
- destinare € 50.000.000,00 alla riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo;
- destinare € 21.459.502 alla riserva statutaria;
- distribuire ai soci un dividendo da riserve di utili di complessivi € 694.239.666,96 nella forma di scrip dividend, come descritto e secondo le modalità ed i termini di cui alla Relazione degli Amministratori, utilizzando quota parte della riserva di utili denominata "Riserva per assegnazione utili ai soci mediante l'emissione di nuove azioni gratuite". Il dividendo sarà messo in pagamento il giorno 5 giugno 2015, con data "stacco" il 18 maggio 2015.

Inoltre l'Assemblea Ordinaria ha assunto le seguenti deliberazioni:

- determinare in 17 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, fissare in tre esercizi la durata del relativo mandato e nominare quali Amministratori, dalla Lista 1 i Signori:
  1. Mohamed Ahmed Badawy AL HUSSEINY
  2. Manfred BISCHOFF
  3. Cesare BISONI
  4. Henryka Teodora BOCHNIARZ
  5. Vincenzo CALANDRA BUONAURA
  6. Alessandro CALTAGIRONE
  7. Luca CORDERO DI MONTEZEMOLO
  8. Federico GHIZZONI
  9. Helga Elisabeth JUNG
  10. Fabrizio PALENZONA
  11. Clara-Christina Frances Traute STREIT
  12. Paola VEZZANI
  13. Giuseppe VITA
  14. Alexander WOLFGRING
  15. Anthony Blake WYAND
  16. Elena Emilia Teresa ZAMBON

  e dalla Lista 2, la Sig.ra Lucrezia REICHLIN;
- autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2390 c.c., gli Amministratori di UniCredit all'esercizio di attività concorrenti;
- determinare in € 2.675.000 il compenso complessivo spettante al Consiglio di Amministrazione per ciascun anno di incarico, ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, in relazione alle attività svolte anche nell'ambito dei Comitati Consiliari e in altri organi della società, mantenendo invariato in € 400 il gettone di presenza per ogni partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati Consiliari e degli altri organi interni cui partecipano i consiglieri, anche se tenute nella medesima giornata;
- approvare la Politica Retributiva di Gruppo 2015;
- adottare il Sistema Incentivante 2015 di Gruppo;
- adottare il Piano di Incentivazione di Lungo Termine per il Top Management di UniCredit;
- approvare la Politica di Gruppo dei Pagamenti di Fine Rapporto;
- adottare il Piano 2015 di partecipazione azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share per il 2016);
- nominare quale sindaco effettivo il Sig. Angelo Rocco Bonissoni, a integrazione del Collegio Sindacale a seguito delle dimissioni rassegnate dal Sig. Cesare Bisoni.

13 maggio 2015

Creatività copertina e frontespizi: Milk adv

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
MERCURIO GP© e **UniCredit**

Stampa:
CPZ S.p.A

Maggio 2015

Le emissioni di gas serra derivanti dalla stampa delle Relazioni e Bilancio UniCredit S.p.A. 2014, delle Relazioni e Bilancio Consolidato 2014 e del Bilancio Integrato 2014 e dalla distribuzione delle relative copie cartacee, sono state neutralizzate, con il supporto di Officinae Verdi, acquistando crediti di tipo Gold Standard attraverso un progetto per il recupero di gas da discarica in Cina. I progetti Gold Standard sono promossi dal WWF perché caratterizzati dallo standard di certificazione per offsetting più rigoroso sul profilo ambientale e sociale.

oværdi®
ænergy | investments
UniCredit
WWF

The Gold Standard®
Premium quality carbon credits
Project 397

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C009012

UniCredit